Digitized by Google

252
40
38

257. 10. B. 16

NAZIONALE
BIBLIOTECA
VITT. EMANUELE
257
10 B
16
ROMA

Digitized by Google

COROGRAFIA DI ROMA

OVVERO

DESCRIZIONE, E CENNI ISTORICI

DE' SUOI MONUMENTI

COLLA GUIDA AI MEDESIMI MERCÈ DI LINEE STRADALI

CORREDATA DI ELENCHI

TOMO UNICO

ROMA
TIPOGRAFIA DELLE SCIENZE
1846.

Digitized by Google

AL LETTORE

Il Compilatore del presente libro non presume punto di volersi presentare a' suoi concittadini quale autore di un' opera. Questo libro pertanto rispetto alla materia, tranne alcune cose, non è originale, giacchè le notizie in esso racchiuse trovansi sparse anche in altri libri, o, senza essere state scritte, pur da altri si conoscono. Usando Egli di una pazienza non comune, altro non ha adoprato, che ordinare con nuovo metodo le stesse notizie dopo aver percorsa ed osservata in ogni punto la città che è il soggetto di queste pagine. Il suo proposito è di condurre, come per mano, il leggitore a percorrere l'intera Città in ogni sua parte, additandogli, cammin facendo, i luoghi e le cose di essa le più importanti sì rispetto alle arti, alla storia, e all' erudizione, che al presente uso e comodo publico. Questo libro pertanto viene diviso in due parti. La prima è tutta nel descrivere la città, ed è corredata di varj elenchi,

che sotto diverse categorie riuniscono le cose discorse. La seconda è meramente indicativa consistendo nel tracciare tante linee stradali, che come raggi da centro diramandosi da un punto, che per molte ragioni si è trovato spediente stabilire nella piazza Colonna, dividono la Città in 107 Sezioni. Anche questa parte sarà corredata di un elenco, ed il medesimo, seguendo l'ordine dell'alfabeto, conterrà tutte le strade e le piazze. Tale elenco, perchè anch'esso cospiri al fine che si è proposto il Compilatore, avrà quattro numeri. Il primo indicherà la pagina della prima parte ove si parla delle strade e piazze che dal medesimo sono contradistinte. Il secondo corrisponde a quello del Rione, ove le rispettive piazze e strade sono comprese. Il terzo, ed il quarto sono quelli della Sezione, ed il progressivo per trovarle nelle linee stradali.

Il libro poi sarà chiuso da un indice generale.

PARTE PRIMA

PRIMO GIORNO

Porta del Popolo e sue adjacenze: Piazza del Popolo, Via del Corso, Piazza di s. Carlo, Colonna, di Monte Citorio, Via della Colonna, torna sulla via del Corso, Piazza di S. Marcello, di Venezia, Via della Ripresa de' Barberi, di Macel dei Corvi, Piazza di Colonna Trojana, Via di Campo Carleo, Alessandrina, Bonella, di Tor de' Conti, Piazza delle Carrette, Via del Colosseo, dei SS. Quattro, Labicana, di s. Giovanni in Laterano, Piazza di s. Giovanni in Laterano, Porta di s. Giovanni, Via di S. Croce in Gerusalemme, Porta Maggiore.

PORTA DEL POPOLO — Fuori di questa porta alla destra di chi n'esce sorge maestoso l'ingresso della *Villa Borghese* formato di due corpi di fabbrica ad uso di propilei, recinti, ed uniti da una cancellata di ferro: opera dell'Architetto Cavalier Canina. Questa Villa si apre vasta e deliziosa, ma di un carattere piuttosto severo. È ricca di molte fontane copiosissime di acqua; di non pochi Edificj campestri e cittadini, fra' quali uno magnifico per vastità ed architettura (1). Due Laghi, uno presso l'entrata, l'altro quasi nel centro della villa, fanno piacevole contrasto col verde delle piante che li circondano. L'aspetto del secondo si rende più incantevole per un piccolo Tempio che come galleggiante lo domina in mezzo alle acque. A piccola distanza da questo lago vedi la vastissima piazza chiamata *di Siena*. Il Principe proprietario nella stagione autunnale, ed ordinariamente nel mese di Ottobre si piace con generoso animo di dare in questa piazza pubblici e gratuiti divertimenti di giuochi ginnici, corse, musica, e di altro genere, a' quali il Popolo Romano accorre in

(1) *Il Museo che quivi esiste si vede nei giorni di Lunedì, Mercoldì e Sabato di ogni settimana dalle ore 19, alle ore 23 italiane.*

gran copia. Tornando alla Porta, dal lato sinistro si apre la via delle mura per la quale si va al *Campo boario*, ed allo stabilimento di *Mattazione*: nel primo si comprano e vendono gli animali che servir debbono al consumo della Città; e nel secondo si macellano. Questa Via confina col Tevere, sulla cui ripa in grandi Magazzini si conservano legnami di ogni specie.

VIA FLAMINIA — Trasse il suo nome da Cajo Flaminio Console che la costruì, ed Aureliano sulla destra dell' odierna Porta del Popolo aprì una Porta, che prese il Nome di Flaminia dalla Via stessa. Sul lato destro di essa a poca distanza dalla Porta del Popolo è la Villa già di S. A. R. il Principe Poniatowski: quindi dallo stesso lato una strada, che accenna al *Casino* eretto dal Papa Giulio III con disegno del Vignola. In prossimità di questo è l'Arco chiamato *scuro*, a cui nell' interno s' appoggia una Cappella dedicata a Maria Santissima, che prende il nome dall' Arco stesso. Tale Cappella si tiene in custodia da un Eremita. Per quest' arco si entra nella via di Acqua Acetosa, così chiamata, perchè conduce dopo un miglio e mezzo circa di cammino ad una fonte d'acqua minerale detta *acetosa* dal suo sapore. La decorazione di questa fontana si deve al Sommo Pontefice Alessandro VII.

Proseguendo il cammino per la Via Flaminia si trova altro Casino degno di osservazione detto di Papa Giulio, e poco dopo la piccola chiesa di S. Andrea Apostolo fatta edificare dallo stesso Pontefice in memoria di essersi veduto prodigiosamente sottratto, quando era Prelato, dalle mani dei Soldati di Carlo V, che ponevano a ruba e a sacco la Città nel giorno in cui celebravasi la festa del S. Apostolo, l' Anno 1527. L' Architettura è del Vignola. Ivi presso scorgesi altro Tempietto di forma circolare posto entro una vigna fatto edificare da Pio II. Finalmente si giunge al

PONTE MILVIO — Forse per corruzione del vocabolo *Emilio* così chiamavasi questo ponte fatto edificare da M. Emilio Scauro: celebre per la battaglia, che al di là di esso si combattè fra Costantino e Massenzio, che vi fù sconfitto. Ai danni cagionatigli dal tempo riparò la provvidenza di Niccolò V. verso l' anno 1450, e a nostri tempi fu ristaurato da Pio VII. (1805), che lo decorò pure di statue, e lo munì di una torre. Il sepolcro volgarmente creduto di Nerone, ma veramente di Publio Vibio Mariano, è al di là di questo ponte sulla medesima via Flaminia vicino alla contrada detta di Acqua Traversa.

PORTA DEL POPOLO — Paolo IV. fece decorare la facciata esterna di questa porta con disegno di Michelangelo Buonarroti da Giacomo Barocci da Vignola. Le quattro colonne che vi si vedono d' ordine dorico sono due di granito, e due di marmo brecciato.

Nelle statue protette dagl' intercolunni si vollero effigiati i due Apostoli S. Pietro, e S. Paolo.

PIAZZA DEL POPOLO — La chiesa prossima alla porta è parrocchiale, dedicata *a Maria Santissima* sotto l'invocazione *del Popolo*, Titolo Cardinalizio, officiata dai PP. Agostiniani della congregazione di Lombardia, che vi hanno un Convento. Ove è questa Chiesa fu già il Sepolcro della *Famiglia Domizia*, e nel medesimo luogo fu pur sepolto *Nerone*. Vi si ammirano belle pitture, fra le quali l'Assunta del Caracci. Degna di osservazione è la Cappella dell' Eccellentissima Casa Chigi ricca di statue e di depositi, principale quello che racchiude le ceneri della Principessa Odescalchi Chigi.

La fabbrica, che si vede di fronte a questa Chiesa è destinata ad uso di *Dogana del dazio-consumo*, ed in parte alla *pubblica esposizione* di oggetti di belle Arti, principalmente di scultura e pittura, visibili nelle Domeniche dalle due ore avanti il mezzogiorno, alle due dopo, e nei giorni feriali dal mezzogiorno alle due pomeridiane.

Contigua a questi locali è la Gran *Caserma di Carabinieri*.

La piazza si allarga in forma circolare. Nel mezzo di ciascuno dei due semicerchi, e al di sopra delle fontane che vi sono situate veggonsi due statue colossali rappresentanti, quella a destra *Nettuno*, e quella a sinistra *Roma trionfante*, ambedue dello Scultore Ceccarini. Le statue che chiudono i semicircoli sono di varj autori e rappresentano le quattro Stagioni. Il monte Pincio (1) cui serve di base il semicerchio sinistro, ricco per bellezze naturali ed artistiche, s' innalza come a dominare la Città e la campagna sottoposta. Nella sommità di questo Monte, alla quale si ascende per ombrosi e larghi viali, sorge in mezzo ad ameni prati, e graziosi giardini, un *Obelisco Egizio*, che trovato avanti l' Anfiteatro Castrense, già innalzato nel circo di Aureliano, e trasportato nel giardino di Belvedere al Vaticano, fu in quella sommità fatto innalzare dalla munificenza di Pio VII per opera dell' Architetto Cav. Marini.

L' Obelisco Egizio che è nel centro della piazza del Popolo, fu già eretto nella Città di Eliopoli in Egitto da Ramasse il Vecchio figlio del re Sesostri. Augusto, conquistato quel Regno, e ridotto

---

(1) La custodia di questo publico passeggio, nonchè la sua manutenzione ed incremento nella parte Botanica è affidata ad un'Amministratore (presentemente al Sig. Dottor Poggioli): e nella parte architettonica ad un Direttore architetto (presentemente al Sig. Cavalier Bosio).

alla condizione di provincia Romana, lo fece trasportare in Roma per innalzarlo nel mezzo del circo massimo, siccome fece, dedicandolo al sole, giusta quanto rilevasi da più iscrizioni, che vi si leggono.

Dissotterrato da Sisto V. fu da esso fatto innalzare ove ora si vede, colla direzione dell'architetto Domenico Fontana.

Le due Chiese di uniforme architettura, che rendono vieppiù magnifica questa piazza aprono l'adito a tre lunghe, e spaziose strade, quella a sinistra è la via del *Babbuino*, a destra è quella di *Ripetta*, e nel centro è *il Corso*. Queste chiese furono erette nell'anno 1662. Il titolo di quella a destra è di *S. Maria dei Miracoli*, già Convento dei Padri del terzo Ordine di S. Francesco riformati Francesi, ora in cura della Confraternita chiamata dal titolo di questa chiesa. L'altra è dedicata egualmente a Maria Santissima, ma sotto l'invocazione di *Monte Santo*, già officiata dai Carmelitani Riformati, che vi avevano un convento. Leone XII ai menzionati Religiosi sostituì il *Capitolo di S. Maria del Pianto*. In questa Chiesa sono notevoli quattro Quadri, due di grande, e due di piccola dimenzione, del Salvatore Rosa.

Tralasciando per ora le due vie laterali *del Babbuino*, e di Ripetta, ci faremo a percorrere la principale che è nel mezzo, cioè

VIA DEL CORSO — Additando quanto v'ha in essa di più rimarchevole; quindi è che dopo poco cammino a destra evvi al N. 518 e 519 il Palazzo *Capranica* passato in proprietà de' Principi Borghese, e sulla sinistra si avviene nella Chiesa *di Gesù e Maria* già di S. Antonio in Augusta, e convento di Eremiti Riformati di S. Agostino, detti *Agostiniani scalzi*.

S. Giacomo in Augusta (quasi incontro alla predetta). Chiesa parrocchiale con convitto di Preti secolari, ed una Congregazione di Cavalieri deputati con *Ospedale* annesso *degl' Incurabili*, per le malattie chirurgiche di ambedue i sessi, ed ogni ceto di persone. Al presente quest' Ospedale è in cura de' PP. Fate bene fratelli di S. Giovanni di Dio, e (1) per munificenza del Regnante Sommo pontefice GREGORIO XVI viene magnificamente ampliato con architettura del Cav. Camporesi; indi sulla sinistra evvi la

VIA DELLA VITTORIA. (2) Nel lato sinistro di essa esiste la

---

(1) Nell' enunciato Ospedale alle ore 19 di ciascun giorno si apprestano gratuiti medicamenti ai poveri infermi, che vi accorrono.

(2) Si avverte che la strada principale che si percorre è in carattere majuscolo, e le laterali dove occorre descrivere ciò che vi è d' interessante sono in majuscolette, cosicchè con

Chiesa dei *SS. Giuseppe ed Orsola* con monastero di *Agostiniane* dette *Orsoline*, le quali sono principalmente intese ad educare convenevolmente fanciulle di condizione distintamente civile.

Torneremo pertanto sulla via del Corso, e sulla stessa mano viene subito la

Via della Croce. È in essa notevole il Palazzo Poniatowski N. 81.

Piazza di s. Carlo (sul Corso). Questa piazza prende il nome dal Tempio ivi eretto ad onore de' *SS. Carlo ed Ambrogio* dei Milanesi, officiato da un Convitto di preti Nazionali che vi fanno dimora.

Via Condotti (sul Corso). La Chiesa che è sul principio di questa via è dedicata alla *Santissima Trinità*. V'è annesso un Ospizio dei *Trinitarj* di Castiglia, dai quali anticamente questa via avea preso il suo nome, che ancora per tradizione e consuetudine si continua ad attribuirle.

Via di Bocca di Leone (nella Via Condotti) al numero 78, è il Palazzo *Bracciano*, già Nunez, poscia della famiglia Bonaparte, ora di proprietà di S. E. il Sig. D. Marino Torlonia Duca di Bracciano.

Tornando nella Via Condotti al N. 11, è il Palazzo *Lepri*.

Via della Fontanella (sul Corso). Al N. 56, è il Palazzo *Ruspoli*. La famiglia Rucellai fu quella, che edificò questo Palazzo, il quale passò quindi in proprietà dei Gaetani, e da ultimo ai Ruspoli. Esso ha la celebre scala detta dei Gaetani di centoventi gradini di marmo bianco, e ciascuno di un sol pezzo. La Galleria terrena di questo Palazzo è stata convertita in un magnifico Caffè detto *Nuovo*, che per la vastità delle Sale, per l'amenità di un giardino e di un ricco portico esterno, ha l'aspetto di un pubblico stabilimento.

Il Palazzo *Quarantotto* è contiguo a quello Ruspoli nella medesima via della Fontanella N. 60.

Ritornando sul Corso dirimpetto al suddetto Palazzo Ruspoli vi è il Palazzo *Bernini* al N. 151 nel di cui Vestibolo è stata di recente situata la insigne statua rappresentante la *Verità*, opera del celebre cav. Bernini.

Piazza di s. Lorenzo in Lucina (sulla via del Corso). Incontro all' ingresso esterno del giardino formante parte del Caffè nuovo è il rinomato teatrino di Marionette, ove per molti anni si è prodotta l'originale, e non ancora imitata da altri, maschera del Cassandro il di cui attore Teoli mancò ai viventi nell' anno decorso, compianto da quanti fanciulli si deliziavano delle sue argute facezie.

---

tale distinzione di carattere non si potrà deviare dal cammino propostoci.

Il Palazzo mercato col N. 4. di cui fa parte l'enunciato teatrino, trae il nome dai Sigg. *Fiano Ottoboni*. Desso fu fabbricato sulle rovine credute del Palazzo di *Domiziano*. Dalla famiglia Peretti passò poi a Ludovisi, e da questi agli Ottoboni Duchi di Fiano.

La Chiesa che si vede su questa piazza, è parocchiale ed è dedicata a *S. Lorenzo* detto *in Lucina*. È titolo cardinalizio del primo Cardinale Prete. È officiata dai Chierici Minori e Regolari, che vi hanno un convento. In questa chiesa sono istituite la compagnia del *Santissimo Sagramento*, la congregazione della *Beata Vergine*, e di *S. Giovanni Nepomuceno*, nonchè la pia unione di preghiere al cuore Santissimo della Vergine Maria, denominata della *Medaglia*. È da ammirarsi nell'altare maggiore di questa chiesa il quadro rappresentante il Santissimo Crocifisso, opera singolare di Guido Reni. È pure degno di memoria che in questa chiesa fu sepolto il celebre Pusino.

Proseguendo il cammino per la via del Corso, dopo pochi passi si trova il Palazzo *Turiglioni* (num. 397), poi il Palazzo *Teodoli* (num. 385), quindi quello Verospi, ora del Duca di *Bracciano* (num. 374). Quasi di fronte a questo è la

Via delle Convertite. Sul principio di questa che prese il nome dal monastero detto delle Convertite, ora soppresso, era l'*Arco* Trionfale *di Marco Aurelio* fatto demolire dal Pontefice Alessandro VII per disgombrarne la via del Corso. Poco lungi da questo arco, detto poi l'arco di *Portogallo* si apriva l'antica *Porta Flaminia* costruita nell'anno di Roma 566 dal Console Cajo Flaminio, il quale diede pure il nome alla celebre *Via Flaminia*, che dal Campidoglio si estendeva fino a Rimino. Questa Porta peraltro non dee confondersi coll'altra dello stesso nome, che fu aperta presso l'odierna Porta del Popolo; allorchè piacque all'Imperatore Aureliano di ampliare il circuito della città.

Dopo questa via delle Convertite si entra nella

Piazza di S. Silvestro, ove è la Chiesa dedicata al S. Pontefice, detta in Capite, e prima *inter duos hortos*, non che il monastero, alla stessa chiesa contiguo delle *Monache* di *S. Chiara*. Quindi più oltre si penetra nella

Via della Mercede, la quale sul lato sinistro si chiude col Palazzo *Bernini* (num. 11), già abitato dal celebre Architetto e scultore cav. Lorenzo Bernini.

Via di s. claudio (sul Corso), che mette alla piazza ov'è la *Chiesa* dedicata a questo Santo.

Palazzo Chigi (via del Corso, lato destro num. 371). In questo si conserva una copiosa *Biblioteca*, formata da Alessandro VII, il quale volle si tenesse giornalmente aperta a pubblica utilità. Ora per altro

non vi si può porre il piede senza un particolare permesso del principe proprietario.

Via Cacciabove nella parte opposta al Palazzo Chigi. Essa conduce alla Chiesa parochiale di S. Maria in Via, ed al contiguo Convento dei Serviti.

PIAZZA COLONNA (sulla via del Corso). Faceva già parte del *Foro Antonino Pio*. La Colonna che è nel mezzo di essa fu eretta dal Senato Romano in onore dell' Imperatore Marco Aurelio Antonino. Il suo diametro è di palmi 17 1/2, e l' altezza di palmi 217 compreso il basamento del piedistallo, che rimane sotterra. Nell' interno di essa una scala a chiocciola incavata nel marmo, e formata di 190 gradini, conduce alla sommità ove era collocata la statua di bronzo dorato rappresentante il nominato imperatore, alla quale il Pontefice Sisto V. surrogò l' altra di S. Paolo Apostolo siccome oggi si vede. Questa Colonna si compone di 28 pezzi di marmo bianco. Coi bassorilievi che l' attorniano si vollero effigiate le vittorie che M. Aurelio riportò contro i Marcomanni, ed altri popoli della Germania. Nel suo principio vi si osserva il *Giove Pluvio* a cui i Pagani attribuirono il famoso prodigio della pioggia, che i soldati Cristiani della Legione fulminatrice ottennero dal vero Dio. La Chiesa che vedesi da uno de' lati della piazza è dedicata ai SS, *Bartolomeo* ed *Alessandro* de' Bergamaschi, già di S. Maria della Pietà, di cui ritiene il nome; evvi annesso lo spedale per li Nazionali, l' oratorio de' SS. Bartolomeo ed Alessandro ufficiato da una *Compagnia* parimenti *di Nazionali*. Il Palazzo contiguo alla chiesa stessa è dei Sigg. *Brancadoro già Nicolini* n. 355 Il Palazzo Chigi occupa il lato opposto. Quello sulla via del Corso è il Palazzo *Piombino* (num. 206, e 213) già Giustini, quindi Veralli, di poi dei Marchesi Spada, dai quali passò al Principe Boncompagni Duca di Piombino. Il Palazzo incontro a quello di Piombino è destinato ad usi pubblici. Nei piani terreni v' è la gran guardia da una parte, e dall' altra sono i *bassi ufficj* della Direzione *postale*. Nei piani superiori sono gli *ufficj della Direzione* medesima, e della *Computisteria Generale* della R. C. A. e le Amministrazioni 2.da 3.a 4. e 5. Questo palazzo è stato recentemente decorato di un magnifico portico sostenuto da num. sedici colonne di marmo greco scanalate, trovate negli scavi fatti da Andrea Giorgi colà dove era la *Città di Veja*, ora Isola Farnese a cagione di un colle totalmente isolato, ove credesi fosse situata la cittadella, dieci miglia circa lungi da Roma sulla via Cassia, presso il fiumicello di *Cremera* oggi fosso di Formello, memorando per la disfatta dei trecento Fabj.

Contigua a questa Piazza vi è l' altra

Piazza di Montecitorio. Le rovine dell' Anfiteatro di *Statilio*

Tauro hanno formato il Monticello su cui è questa bella piazza. Il gran Palazzo n. 2. nominato *Innocenziano* da Innocenzo XII, il quale trovatolo incominciato fin dall' anno 1650 con disegno del cav. Bernini, lo acquistò e lo fece terminare colla direzione del cav. Fontana, e vi stabilì i diversi Tribunali di giudicatura detta Curia Innocenziana. Gli officj de'Notari di Mons. Uditore della Camera e suoi Luogotenenti trovansi negli appartamenti terreni, e nella Corte, sulla destra vi sono quelli de' Cursori, e dell' Archivio Urbano, come ancora nell' esterno al num. 4; vi sono gli uffiej del Preposto del Bollo e Registro, e della Tassa di successione, e dall'altra parte nella

Via della Missione al n. 37 vi sono quelli del Tribunale criminale, e dell'economico, il quale giudica le cause non maggiori di scudi cinque, qual privilegio godono tutte le Presidenze de' Rioni; unitamente all' altro Tribunale del Campidoglio anch' esso nominato in economico; questi officj sono aperti dalle otto antimeridiane, fino all' una pomeridiana, e la sera dall' avemaria fino all' una di notte, ed al n. 10 di questa via sono situati gli ufficj della S. Rota; nel primo piano poi risiedono i Tribunali Civili dell' A. C. e rispettivi Luogotenenti, come ancora quello della Segnatura, nel secondo vi è la Segreteria della Direzione del Tesorierato generale, e sopra è l' appartamento del Tesoriere Generale, e di Mons. Uditore della Camera.

La maestosa facciata di questo insigne Palazzo è decorata di tre portoni con altrettanti ordini di finestre, ed un gran balcone, nel mezzo del quale si fà pubblicamente l' *estrazione del Lotto* due volte al mese nel giorno di Sabato sul mezzo giorno, sopra evvi un Orologio e suo Campanile.

Dal Monte sopra il quale è stato edificato, e dalla Curia che vi risiede ha preso il nome di Palazzo di Monte Citorio.

L' Obelisco che si trova nel mezzo di questa Piazza detto *solare*, poichè Augusto avendolo fatto venire da Egitto lo innalzò nel Campo Marzio dedicandolo al sole e fecelo servire di gnomone alla meridiana segnata in un quadrante di bronzo incastrato in terra sopra lastroni di marmo alcuni pezzi de' quali furono trovati nel rifare le fondamenta della sagrestia di S. Lorenzo in Lucina ove anticamente era collocato.

Sesostri re di Egitto lo eresse nella Città di Eliopoli d' onde fu trasportato a Roma.

Benedetto XIV. nel 1748 lo fece dissotterrare, ma trovatolo rotto in cinque pezzi fu lasciato in abbandono, finchè Pio VI. colla direzione di Giovanni Antinori lo fece quivi inalzare. Esso è di granito rosso con geroglifici, alto palmi 98 senza il piedistallo parimenti di granito alto palmi 19; esso posa sopra doppio zoccolo di marmo bianco alto palmi 13 1/2, sicchè la sua altezza totale senza il Globo di bronzo è di palmi 130 f.

Dirimpetto poi al descritto Palazzo tenendosi sulla sinistra vi è l' ufficio delle Diligenze; e sulla destra al n. 121 si trova al primo piano la Direzione generale delle Dogane, e sopra gli ufficj della Congregazione di Revisione; quindi all' altro n. 127 vi è il Consiglio d' Arte, e sopra il Dicastero del Debito Publico, quindi sul principio della

Via degli Ufficj dell' Emo Vicario al n. 28, evvi l' Amministrazione della Dativa reale, e dirimpetto s' incontra la sud. Via della Missione ove immediatamente sulla sinistra si vede la Chiesa della *SSma. Trinita* dei Sigg. della Missione, e Casa di Missionari fondata da S. *Vincenzo de Paoli*; essi hanno per istituto il fare le missioni nei Paesi dello stato Pontificio, e d'insegnare ai chierici secolari allorchè prendono gli ordini sacri, le funzioni ecclesiastiche, quindi tornando indietro prenderemo la

Via della Colonna onde ritornare sulla Piazza di tal nome e proseguire poi la tralasciata via del Corso. Di prospetto si presenta appena entrati in tal via il Palazzo *del Cinque* n. 52 ove è la Presidenza del Rione Colonna, ed incontro vi è al n. 22. quello *de' Modetti* in cui al 3. Piano vi è la prima Amministrazione del Tesorierato, e poco più avanti al num. 28 si trova l' officio della Direzione dei Lavori per la Riedificazione della Basilica di S. Paolo. Finalmente si giunge sulla già descritta Piazza Colonna, dalla quale si riprende la via del Corso, e subito sulla sinistra si scorge il Palazzo *Bonaccorsi* num. 219, e 223, poscia sulla destra si avviene nella

Via di Pietra, la quale mette al Tempio di *Antonino Pio* eretto nel suo Foro. Di questo Tempio non ci restano che undici maestose colonne, quali sostengono un magnifico e bellissimo cornicione di marmo greco, esse sono pure di marmo greco scanalate di ordine corintio. Dal cortile vedonsi alcuni gran pezzi della volta della cella. Le sudette colonne servono oggi di decorazione alla facciata della *Dogana* di deposito delle mercanzie che vengono a Roma per la via di Terra: ed incontro a questo edificio al n. 32 si trova l' officio de' Cursori del Tribunale Civile Collegiale di Campidoglio. Tornando di là sulla strada del Corso subito si trova la

Piazza e Palazzo Sciarra Colonna (n. 234, e 239.)

Via del Caravita incontro al Palazzo Sciarra. Nel principio di essa a sinistra è l' Oratorio di S. *Maria* della Pietà, e S. Francesco Saverio detto ancora del P. Caravita della Congregazione della Comunione Generale e Missione, ora in cura dei PP. Gesuiti.

Piazza di S. Marcello (sul Corso). Sulla sinistra vi è la Chiesa parocchiale di *S. Marcello* Titolo Cardinalizio, con Convento di PP. Serviti. In questa Chiesa oltre all' *Archiconfraternita* del Crocifisso, il di cui Oratorio è nella via dei Tre Ladroni, incontro alla già percorsa

via del Caravita, vi è ancora la *Confraternita*, della B. Vergine addolorata. Dallo stesso lato (num. 255) è il palazzo *Bassano* già di Cesi, poi di Borromei, quindi dei Mellini, dai quali passò in eredità ai Falconieri, e da questi venduto al Principe della Pace D. E. Godoi. Presentemente si possiede dalla famiglia Costa.

Incontro al palazzo predetto sul destro lato del Corso al n. 307. v'è l'altro *Simonetti*. Edificato dai Carolis passò ai Gesuiti, ai Msi. Simonetti e Monsignor Aquirre, e finalmente al Principe di Piombino (1). Appresso a questo viene la Chiesa parrocchiale di S. *Maria in Via Lata*, Diaconia Cardinalizia del primo Diacono, con Oratorio sotterraneo de' SS. Paolo Apostolo, e Luca Evangelista nel di cui oratorio l' Apostolo S. Paolo vi fu ritenuto in Carcere, e vi operò molti miracoli. In questa Chiesa è istituita la *Compagnia* del Divino Amore. A fianco della medesima vedesi il

Palazzo Doria (num 303,304, e 305,) il quale si unisce al Palazzo Panfili sulla piazza di Venezia num. 112. La sua *Galleria* è una delle più vaste e ricche di Roma per non aver mai sofferto alcuna diminuzione. Incontro a questo è il

Palazzo già dell' *Accademia* di *Francia* (num. 275), poi della regina di Sardegna, quindi di Napoli, ora della religione Gerosolimitana.

PIAZZA DI VENEZIA, ed a sinistra è la

Via di S. Romualdo, ove è la Chiesa dedicata a questo *Santo* con l'Ospizio dei Monaci Camaldolesi. Tornando sulla predetta piazza sulla destra subito si vede al num. 130 il

Palazzo *Rinuccini* già della famiglia D'Aste, quindi passò a Madama Letizia madre di Napoleone, ora appartiene a D. Carlo Bonaparte Principe di Musignano; indi sulla stessa mano viene quello Panfili N. 112, e 107. edificato nel 1743. dal Principe D. Camillo Doria, quindi segue l' altro di Gottifredo ora Grazioli Barone di Porcigliano al num. 99: quindi dirimpetto vedesi al N. 8. il vasto e maestoso

Palazzo di *Venezia* fatto edificare nel 1468 dal Cardinale Pietro Barbo veneziano, che poi fu eletto Papa ed assunse il nome di Paolo II. Questo palazzo fu da Pio IV. donato alla repubblica di Venezia, ed ora appartiene alla corte di Vienna, di cui vi risiede l'Ambasciatore.

I fabbricati distinti coi num. 133,134,135. sono di proprietà della Eccma. Casa Torlonia.

La fontana che è in fondo a questa Piazza è al di sotto del livello

---

(1) In questo Palazzo è stata stabilita la Banca Romana che prima si trovava al Palazzo Mignanelli; evvi ancora la Segreteria della Congregazione dell' Immunità Ecclesiastica.

della strada, ha una tazza di un sol pezzo di Africano il più bello che possa vedersi; essa sarà elevata al di sopra della strada cambiando di acqua, indi s' incontra la

VIA DELLA RIPRESA de' Barberi, non v' ha cosa notevole. Terminata la quale a destra vi è la

VIA DI S. MARCO, e subito sulla stessa mano comparisce la Chiesa collegiata e parocchiale di *S. Marco* Titolo Cardinalizio, già detto titolo di Marco ed è officiata da dieci Canonici.

Il Pontefice S. Marco eresse questa Chiesa nel 336. Gregorio IV. nell' anno 833. la rinnovò dai fondamenti, e finalmente Paolo II. nel 1468, lasciando intatta l' antica tribuna ornata di musaici la riedificò insieme coll' annesso Palazzo di Venezia già descritto. Le pitture della volta sono del Tintoretto, ed il quadro di S. Marco nella Cappella in fondo della navata è di Pietro Perugino, sortendo da questa Chiesa si vede il busto di una statua guasta dall' intemperie, che si crede essere di Lucrezia Matrona Romana, che si uccise non volendo sopravvivere all'onta fatta al suo onore, e che il volgo le da il nome di Madama Lucrezia, più oltre sul finire di questa via si trova la

VIA DI S. VENANZIO, la quale conduce alla chiesa de SS. *Venanzio* ed *Ansovino* già di S. Giovanni in Mercatello. de' Camerinesi perchè quivi si faceva il Mercato, che fu poi portato alla Piazza Navona. Ora questa Chiesa appartiene alla Pia Unione del S. Cuore di Maria; presso questa Chiesa vi è l'oratorio di S. Gregorio Taumaturgo della *Confraternita* del Sagramento di S. Marco sotto l'invocazione dell' Assunta, e S. Gregorio sudetto.

Torneremo pertanto indietro per riprendere la linea stradale tralasciata alla Ripresa de' Barberi, ed entreremo nella

VIA DI MACEL DE' CORVI scorgesi a destra le vestigia del Sepolcro di *Cajo Publivio Bibulo* Edile del Popolo per riguardo dei suoi meriti, poco lontano da questo era quello della *Famiglia Claudia*; per questa via si giunge alla

PIAZZA DI COLONNA TRAJANA anticamente *Foro Trajano* nel di cui centro era la *Colonna* che tuttora vi si ammira. È questa la più bella che sia mai esistita. Nel suo piedistallo vennero poste entro un' urna d'oro le ceneri di Trajano, che dall' Asia furono trasportate a Roma. Essa non è solamente ammirabile per la sua enorme grandezza, ma più ancora per l' eccellenza dei bassorilievi de' quali è tutta ornata rappresentanti la storia della prima e seconda spedizione, e le vittorie riportate da Trajano contro Decebalo Re dei Daci. Le figure di tali bassorilievi dell' altezza di tre palmi ascendono al numero di 2500, senza contare i cavalli, gli elefanti, le macchine da guerra, le insegne militari, i trofei ed infinite altre cose, che formano una

varietà di oggetti che non si può vedere senza restarne altamente maravigliati. L'ordine della Colonna è dorico, ed è composto di 34 pezzi di marmo bianco. Si ascende alla cima di essa per una scala interna intagliata come l'Antonina nell'istesso marmo con 185 gradini, alla fine de' quali si trova una ringhiera di ferro di dove si scorge tutto il fabbricato della Città. Quivi era collocata la statua di Trajano di bronzo dorato, in luogo della quale Sisto V. vi fece porre quella dell'Apostolo S. Pietro parimenti di bronzo dorato. La sua altezza totale è di palmi 193-*f*. Il Foro Trajano, nel mezzo del quale, come si è detto, sorgeva questa sorprendente Colonna, superava tutti gli altri in bellezza, ricchezza e magnificenza. Ne fu l'architetto l'insigne Apollodoro di Damasco. Oltre alla colonna racchiudeva la basilica *Ulpia*, la sua biblioteca, ed il tempio di *Trajano* i di cui avanzi furono trovati nel Palazzo Imperiale. Si entrava nel Foro per un *arco trionfale*, di cui qualche residuo fu scoperto verso la Chiesa di S. Maria in Campo Carleo. Nel mezzo di esso era situata la statua equestre di *Trajano* in bronzo dorato. Costanzo imperatore allorquando venne in Roma restò talmente colpito dalla vista di questo Foro, che non potè trattenersi dall'esclamare, che la fama solita a magnificare le cose non aveva potuto esprimere la sontuosa bellezza dei tanti oggetti quivi riuniti. Si narra, che fissando egli lo sguardo sulla detta statua di Trajano e vantandosi di voler far gettare in bronzo un cavallo simile a quello, Ormisda figlio del re di Persia che era con lui, gli rispondesse: — Lo credo, o Signore, ma converrà gli facciate prima fabbricare una Scuderia simile a questa.

Sulle rovine del Foro Trajano devastato dai Barbari furono edificate le due Chiese di

S. Maria di Loreto dell'Università dei Fornari italiani con convitto di Preti secolari, e del

Santissimo Nome di Maria, cui è unita l'Archiconfraternita di tal nome, la quale Chiesa è nominata ancora di S. Bernardo. Fra queste due chiese è stato di recente fabbricato un grazioso palazzino con architettura di Filippo Navona, attiguo a quello *Imperiale*, ora Valentini, il di cui ingresso è sulla piazza de' SS. Apostoli. Incontro alle medesime Chiese, ed in fondo alla piazza al Num. 51. è il palazzo *Conti* ora *Pisorri*.

Chi vada rasente il lato sinistro di questo Palazzo trova la

Via di S. Lorenzo ai Monti, ove è la Chiesa di *S. Lorenzo* già dei PP. Pii Operai, ora amministrata da un Rettore sacerdote secolare. Andando poi alla parte opposta trovasi la

VIA DI CAMPO CARLEO. Ivi è la Chiesa di *S. Maria* in Campo Carleo detta ancora ad Spolia Christi. Presso la medesima è la

Via della Salita del Grillo, ove nel principio a sinistra erano

i bagni di *Paolo Emilio*; poco più oltre marcato col Numero 5. è il Palazzo del *Grillo*. L'acqua della fontana che è nell' interno di questo Palazzo chiamasi del *Grillo*. ed ha la sua sorgente nella falda meridionale del Quirinale. Sulla destra si scorge la Chiesa *dell' Annunziata*, già di S. Basilio, e Monastero di *Domenicane* dette le Neofite. La Cappelletta quasi di rimpetto a questa è dedicata alla Madonna del *Buon Consiglio*. A lato dell' accennata Chiesa di S. Maria in Campo Carleo è la

VIA ALESSANDRINA, ed a destra di essa la Chiesa di *S. Urbano*, e Monastero delle Cappuccine. Quivi era il *Foro di Augusto* detto ancora di *Marte* dal celebre Tempio di *Nerva*, dedicato a quel Nume; più innanzi era quello di *Giulio Cesare*, ed essendo questi Fori limitrofi col Romano potevansi dire che non fossero che uno. A destra viene il Palazzo Ghislieri al num. 84 *ora Fanucci* poi la Chiesa di *S. Maria degli Angeli* detta Macello Martyrum, S. Agata dell'Università dei Tessitori ora in cura dei PP. della Penitenza detti i Scalzetti che vi hanno un Convento ed a sinistra quasi di prospetto gli avanzi del *Foro Palladio* chiamato ancora Tempio di Pallade consistenti in due Colonne per metà sepolte, che sostengono un cornicione molto ricco di ornati di un bellissimo lavoro, come ancora le figure scolpite a bassorilievo sopra il fregio che rappresentano le Arti di Pallade, sono di ottima composizione e di un eccellente scalpello.

Sopra il cornicione vi è un secondo ordine (attico) nel mezzo di cui è la figura di Pallade in piedi scolpita a semirilievo. Presso questo Tempio era la Porta Januale il di cui nome lo trasse da una immagine o Tempio di Giano.

Tornando alcuni passi indietro sulla destra si avviene nella

VIA BONELLA, nella quale si vedono gli avanzi del Tempio di Nerva dedicato a *Marte Ultore*, o vendicatore; esso era uno dei più sontuosi Tempj di Roma, e ben si ravvisa dalle tre superbe colonne, in un pilastro, e nel soprastante architrave, ricco di bellissimi ornamenti, che ci rimangono. L'Arco di fronte è uno di quelli onde si decorava il Foro di Nerva, contiguo a quelli di Augusto e di Trajano, chiamato ora di *Pantani* dalla condizione del luogo anticamente paludoso. In questo Foro l'Imperatore Alessandro Severo fece morire soffocato dal fumo di paglia e di legna umide un suo favorito di nome *Vetronio Turino*, come quegli che per guadagnar denari prometteva falsamente le grazie del suo principe, e mentre in siffatta guisa veniva messo a morte, un banditore gridava: — Fumo punitur qui vendidit fumum —

Il muro esterno di questo Foro è maraviglioso per la sua altezza, e per essere composto di macigni di peperino uniti senza ajuto di calcina e con perni di legno, ed anche per essere elevato in linea serpeggiante.

Prossimo all' indicato muro, e nella

VIA DI TOR DE' CONTI sulla sinistra trovasi l'Oratorio della *Concezione* e Confraternita del Sacramento in *SS. Quirico e Giulitta*, e poi la Chiesa parrocchiale dedicata a questi Santi, titolo Cardinalizio ed Ospizio di Domenicani della Congregazione di S. Marco di Firenze. Avanzandosi vedesi sulla destra una Torre creduta antica, detta de' *Conti*, che trasse il suo nome da Innocenzo III di quella Casa, che l'edificò nell'anno 1203, quindi si passa nella

PIAZZA DELLE CARRETTE, e lasciate a sinistra la via, e la Chiesa di *S. Maria del Buon Consiglio*, si entra nella

VIA DEL COLOSSEO, ove trovasi la Chiesa de' SS. *Andrea* Apostolo, e *Bernardino* da Siena, detta corrottamente in Portogallo, essendo questo sito chiamato *ad busta gollica*, perchè vi furono bruciati i corpi de'Galli uccisi nel Foro da Furio Camillo. Questa Chiesa si conosce ancora sotto il titolo di S. Maria in Carinis, ove era l'Università dei Regattieri, e l'Ospizio degli Armeni. Si ritiene che questa fosse la celebre Contrada dell'antica Roma detta delle *Carine*, ove era la Casa di *Pompeo*, il *Vico Ciprio*, ed il *Vico Scellerato*; la quale ultima denominazione si ebbe dalla snaturata ferocia di Tullia moglie di Tarquinio il Superbo, che come è noto, fece passare il proprio carro sul cadavere di Servio Tullio suo padre. Presso questa Chiesa è il Conservatorio delle *Mendicanti* dette del Padre Caravita suo fondatore, e poco più innanzi, a sinistra l'Oratorio di *S. Maria della Neve*, unito alla Chiesa di S. Maria de'Monti indi a sinistra è la

VIA DELLA POLVERIERA. Quivi non molto lontano si vedono gli avanzi delle *Terme di Tito*. Come in Grecia fino dai più remoti tempi, così in Roma furono, e, credesi, da Mecenate, introdotti i bagni caldi. *Thermae* si chiamarono gli Edificj destinati a tale uso dalla parola *Thermos* che significa caldo. Non andò guari che l'uso di questi locali si estese ancora ai più piacevoli ed utili esercizj sia del corpo, sia dello spirito. Onde le Terme furono edificj vastissimi e di più piani circondati di portici, e di giardini. Il primo piano serviva pei bagni caldi, tiepidi e freddi, e per tutto ciò che a questi si riferiva, come le sale per ispogliarsi, dette *Apodyteria*, quelle per ungersi dette *Unctuaria*, quelle per sudare dette *Sudatoria*. Il secondo piano poi serviva agli esercizj del corpo e al diletto dello spirito; onde vi si trovavano i ginnasi e le palestre per gli Atleti, le biblioteche, le essedre, ed emicicli pei filosofi e per gli oratori, le pinacoteche per i quadri etc. Tito edificò le sue Terme presso l'Anfiteatro Flavio servendosi della casa di Mecenate e di quella parte della casa di Nerone, che era sull'Esquilino. Domiziano, Trajano, ed Adriano vi faceva delle aggiunte, e così questo edificio si estese fino all'odierna chiesa di S. Martino ai Monti. Queste grandi aggiunte presero i nomi de' loro autori. Perciò si dissero *Terme Domiziane*, *Trajane*, *e di Adriano*.

Ma veramente queste non erano che parti di nna medesima fabbrica. A malgrado della loro grande estensione fnrono minori di qnelle da poi edificate da Caracalla dette Antoniane (come si vedrà in appresso). In un lungo corridojo in qnella parte, ov' era la Casa di Mecenate, si legge sul mnro la seguente iscrizione.

,, Dnodecim Deos et Dianam et Jovem Optimnm Maximum ,, habeat iratos. Quisqnis hic minxerit aut cacavit. ,, In qnesta Casa di Mecenate eravi nna Torre altissima da dove Nerone godè lo spettacolo di Roma incendiata cantando snlla Lira l' incendio di Troja, presso la med. erano le case di *Orazio*, di *Virgilio*, e di *Properzio*.

Ricalcando la via del Colosseo, si presenta allo sguardo la maravigliosa Mole dell' *Anfiteatro Flavio*, ora detto il *Colosseo*. Fu edificato dall'Imperatore Flavio Vespasiano, e da Tito suo figlio, che lo compì e a lni lo dedicò.

Secondo la qnalità degli edificj, differenti erano le dedicazioni. La dedicazione di nn teatro si celebrava colla recita di nn dramma; qnella dei circhi colla corsa dei carri; quella delle Naumachie coi combattimenti navali, e quella degli anfiteatri coi ginochi di gladiatori, con caccie e combattimenti di bestie feroci. Per l' apertnra di qnesto Edificio si fecero venire sull' arena cinqnemila bestie di ogni specie, le qnali vi fnrono tntte nccise. Potendosi inondare, vi si facevano pur anco dei combattimenti navali.

La figura di quest'Anfiteatro è ovale; la sna circonferenza esteriore è di palmi 2416, e l'altezza di 232. La piazza, in cui celebravansi i ginochi e gli spettacoli era chiamata *arena* dalla quantità di arena che ivi gettavasi per comodo de' ginocatori.

Ovale si è la figura: la sua lnnghezza è di palmi 420; la larghezza di palmi 268, e la circonferenza di palmi 1100.

La medesima era ricinta da nn mnro tale da non poter essere salito dalle fiere, e forato di tratto in tratto da aperture chiuse da cancelli di ferro, d' onde entravano i gladiatori, e le fiere nell' arena. Lo sporto del mnro che circondava l' arena chiamavasi *podio*. Ivi erano i posti dell'Imperatore, e sua famiglia, dei Senatori, de'principali magistrati, e delle Vestali.

Al di sopra del Podio cominciavano le gradinate per gli spettatori, ove erano molte porte per le qnali vi si aveva l' ingresso, le quali per metafora chiamavansi *Vomitorj*, perchè la moltitndine del popolo pareva che da esse quasi venisse vomitata. Tali gradinate erano divise in ordini detti *Meniani* o *Pleinzioni*, il primo de'quali era di dodici gradini, il secondo di quindici, ambedne erano di marmo, ed il terzo si crede che fosse di legno. Qnest' ordine era circondato da ottanta colonne di marmo, che sostenevano nn soffitto di legno, su cui stavano gli operai addetti al *Velario*. Li meniani erano sud-

divisi da piccole scale praticate nelle gradinate medesime, che ne facevano la separazione in forma di cunei. Tutte le gradinate erano capaci di 87 mila persone, potendone altresì capire nei portici superiori altre venti mila, ai quali si ascendeva per mezzo di venti scale interne, di modo che con facilità ognuno andava al suo posto, e senza confusione ne sortiva quando terminato era lo spettacolo.

Frà gli archi segnati con num. 38, a 39. ve n'è uno senza numero così credesi che ivi fosse appoggiato il Propileo, cioè il Ponte che gl'imperatori servivansi per passare all'Anfiteatro.

I forami che si osservano sopra le finestre dell'ultimo ordine nella parte esteriore corrispondenti ad un giro continuato di modiglioni si crede servissero a sostenere dei travi di bronzo o di ferro, a cui attaccate fossero carrucole e corde per sorreggere il Velario, cioè la tela che ricopriva l'anfiteatro a fine di difendere gli spettatori dal sole, e dalla pioggia.

Nei diversi scavi eseguiti all'intorno dell'Anfiteatro Flavio si sono scoperti vari ambulacri e vie sotterranee, fra le quali quella che serviva agl'imperatori per recarsi dal palazzo imperiale sul Podio. Quivi Commodo fu senza effetto assalito dai congiurati.

La maggior parte di questo magnifico, e superbo Anfiteatro che è il più celebre monumento dell'antica romana grandezza è rimasta rovinata per l'ingiurie del tempo e della barbarie. Pure tanto di bello pittoresco ha insensibilmente acquistato dalle stesse sue rovine, da non farne desiderare il restauro, potendo l'immaginazione supplire a ciò che manca,e così vedere intero tanto maraviglioso edificio.

Siccome molti Cristiani hanno quivi sofferto il martirio, così viene oggi tenuto in venerazione; perciò vi sono state erette le quattordici stazioni della Via Crucis da Benedetto XIV. nell'anno Santo 1750 ad intercessione del B. Leonardo da Porto Maurizio, il quale istituì una confraternita (ora Archiconfraternita) dell'uno, e dell'altro sesso sotto la denominazione degli *Amanti* di *Gesù e Maria*, alla quale lo stesso Pontefice accordò le cappellette delle stazioni che ivi si trovano, facendo di poi fabbricare un Oratorio in Campo Vaccino per gli uomini, e destinando la Chiesa dei SS. Cosmo e Damiano per le Donne.

In tutti i Venerdì, ed in tutte le Domeniche dell'anno, come ancora nei giorni di Carnevale, della Commemorazione dei fedeli defunti, della SSma. Croce, e nei tre giorni della Settimana Santa, Giovedì, Venerdì, e Sabato, la sudetta Archiconfraternita parte dall'Oratorio alle ore ventuno e tre quarti, e processionalmente si reca in questo anfiteatro per compiere il Santo esercizio della Via Crucis.

Fuori dell'Anfiteatro Flavio vi è un pubblico Giardino, dopo il quale si aprono tre lunghe vie.

Quella sulla destra, che sale al Monte Celio, è la

Via de'SS. Quattro la quale conduce alla Chiesa de' *SS. Quattro incoronati*, titolo Cardinalizio, e Monastero di Agostiniane e presso la quale il Conservatorio di Zitelle Orfane dette *di Pio IV.*, come ancora più oltre la Chiesa di S. *Silvestro* dell' università de'Scalpellini ora chiusa.

Tornando sulla estremità della sudetta Via del Colosseo le altre due strade sono, quella a sinistra la

VIA LABICANA la quale conduce a Porta Maggiore, e quella di mezzo è la

VIA DI S. GIOVANNI. Entrando in questa si scorge la chiesa di S. Maria di Loreto con Casa di rifugio per le povere Zitelle detta del Padre Angelo; quindi sulla stessa mano l' altra Chiesa di S. *Clemente* titolo Cardinalizio, e Convento di Domenicani Ibernesi, ove è istituita la Confraternita del SSmo. *Rosario*, ed avanzandosi prima sulla destra viene la Chiesola di S. Maria *Imperatrice* dell' Archiconfraternita del Salvatore ad Sancta Sanctorum, e sulla sinistra vi è il *Cemeterio*. In questo Cemeterio vi è l' Oratorio sotto il Titolo di S. *Maria* delle *Grazie* con aggregazione, la quale ha la cura di questa Chiesa ed in ogni anno nell' ottavario dei Defonti eseguisce una rappresentazione con figure al naturale di cera di un qualche fatto della Storia Sacra, ovvero Ecclesiastica, formando un Quadro.

Incontro evvi la Chiesa di S. Salvatore, ed i due Ospedali di ambi i sessi per le malattie acute e croniche. Presso questi Ospedali eravi la Porta Celimontana, la sua denominazione la trasse dal nome del posteriore Colle. Non molto distante eravi la Ferentina dalla quale partiva una via di tal nome, che conduceva al *bosco* della *Dea Ferentina*, e la sua sorgente, erano situate verso l'odierno Marino, in cui tenevansi le assemblee nazionali dai popoli del Lazio.

Dietro i medesimi Ospedali si vedono gli avanzi della *Villa* dei *Laterani*.

Entrando nella

PIAZZA DI S. GIOVANNI IN LATERANO andando lungo esso spedale si trova la Chiesa di *S. Giovanni in Fonte* detta il Battisterio di Costantino; indi la Porta della Basilica di S. Giovanni di cui si parlerà in seguito; incontro la quale si vede un avanzo dell' Acquedotto Claudio. Nel mezzo di questa Piazza sorge un *Obelisco Egizio*. Esso è il più grande Obelisco di Roma: fu eretto in Tebe da Ramesse Re di Egitto, che lo dedicò al sole. Distrutta quella città, Cambise lo fece estrarre dalle sue rovine, e da Costantino fu fatto trasportare in Alessandria per portarlo in Costantinopoli ed erigerlo in un gran circo che egli aveva fatto edificare; ma essendo prevenuto dalla morte Costanzo suo figlio fecelo portare in Roma, e lo eresse nel mezzo del circo massimo. Sisto V. lo fece cavare dalle rovine, e trovatolo rotto in tre pezzi fecelo riunire, e colla direzione del cav. Fontana lo

BIBLIOTECA NAZ. ROMA

innalzò su questa Piazza. Esso è di granito rosso e pieno di geroglifici. La sua altezza senza la base, ed il piedistallo è di palmi 144 e la sua maggior larghezza è di 14 palmi. Avanti al piedistallo evvi una statua di S. Giovanni Evangelista ai cui piedi è una bella fontana. Sulla destra annesso alla Basilica sorge il palazzo *Lateranense*, in cui si và a formare il nuovo *Museo Gregoriano*. Questo palazzo fu distrutto dal fuoco, lo stesso Pontefice lo fece riedificare col disegno di Domenico Fontana. Avvanzandosi di prospetto si presenta la Chiesa di *S. Salvatore* ad Sancta Sanctorum, ove si vede il *Triclinio* del Pontefice S. Leone III, che solamente restò illeso dall' incendio del sudetto Palazzo, che si estendeva fino a questo luogo. Il medesimo Pontefice fece fare avanti la sudetta Cappella con architettura dello stesso Fontana un magnifico Portico con cinque scale ponendo nel mezzo la Scala Santa, formata di 28 gradini di marmo bianco, la quale era nel Palazzo di Pilato, dicesi *Santa* perchè fu santificata col sangue di Gesù Cristo. Essa non si sale se non colle ginocchia, e poi si discende per una delle quattro laterali. Tale fu sempre il concorso dei fedeli a salirla, che i gradini si erano tutti incavati, ed acciocchè non si consumassero maggiormente due volte sono stati coperti di grossi tavoloni di noce.

La Cappella che vedesi nel ripiano ha sull' altare un antichissima immagine del Divin Salvatore. S. Leone III pose sotto questo Altare entro una cassa di cipresso tre cassette piene d' insigni reliquie coll' iscrizione sopra *Sancta Sanctorum*, da cui prese il nome la Cappella medesima, giacchè prima chiamavasi Oratorio di S. *Lorenzo*. Sonovi ancora altre reliquie le più singolari, e preziose, per la qual cosa spira da ogni parte venerazione e rispetto.

Quivi è eretta una antichissima Archiconfraternita sotto il Titolo *Sancta Sanctorum*. Al fianco del mentovato Portico verso il Triclinio evvi l' Oratorio della Confraternita del Sagramento della Basilica di S. Giovanni Laterano.

Traversando la strada si entra nella insigne *Basilica Costantiniana*. Da Costantino che la fondò, chiamavasi anche Basilica Lateranense, essendo stata edificata ov' era il Palazzo *Laterano*, e Chiesa Parrochiale di S. *Giovanni* in *Laterano*. Questa Basilica fu da S. Silvestro Papa dedicata al SSmo. Salvatore, e poi a S. Giovanni Battista, ed Evangelista. Esso è il primo e principale Tempio, di Roma e del Mondo Cattolico, ed è la Cattedrale del Sommo Pontefice, si conservò per dieci secoli mediante molti risarcimenti; ma un incendio seguito nel 1308 quasi la distrusse insieme all' annesso Palazzo, come si è detto, di cui non resta, che la tribuna già citata, come si è accennato, detta il Triclinio di S. Leone. Papa Clemente V la fece subito riedificare. Fu poi adornata da Urbano V, da Alessandro VI,

e Pio IV. fecevi il bel soffitto dorato, la facciata laterale con due Campanili, e Sisto V vi aggiunse il doppio portico con architettura del Fontana.

In questo Portico è situata la statua di bronzo di Enrico VIII. Re di Francia, come benefattore della Basilica. Finalmente Clemente X. compì un sì magnifico Tempio coll' innalzare la gran facciata principale con disegno del Galilei. Sopra al portico sono cinque balconi: quello di mezzo è ornato da quattro colonne di granito, ed è destinato per le Pontificali Benedizioni. Termina questa facciata con una balaustra ove sono collocate le statue colossali di varj santi, e di Nostro Signore nel mezzo. Per cinque Porte si entra nel magnifico Atrio in fondo al quale è collocata la statua colossale di *Costantino Magno* ritrovata nelle sue Terme, e cinque sono le porte per cui si entra in tanto magnifica Basilica. Quella di mezzo che è di bronzo superbamente lavorata; stava alla *Basilica Emilia* nel Foro Romano, e fu fatta qui trasportare da Alessandro VII. L'altra a destra murata è la porta Santa, la quale non si apre che nell'anno del Giubileo.

L' interno di questa Basilica è a cinque Navate, e cinque sono l' arcate che corrispondono ad altrettante Cappelle. La Cappella Corsini è la prima a sinistra nell' entrare in Chiesa. Una delle più magnifiche e ricche di Roma, fu eretta da Clemente XII, il quale ha quivi il suo Deposito, la di cui urna antica di porfido stava nel Panteon. Incontro vi è quello del Cardinal Neri Corsini suo Zio.

Le due colonne dell' altare sono di verde antico, ed il quadro è di musaico cavato dall' originale di Guido Reni. Sul frontespizio sono situate due figure, una dell' Innocenza, e l' altra della Penitenza. Il bassorilievo rappresenta S. Andrea Corsini in atto di difendere l' armata de' Fiorentini nella battaglia d' Anghieri. L' altare maggiore nel mezzo della crociata è adornato di quattro colonne di granito rosso Orientale alte palmi 50, che sostengono un tabernacolo di stile gotico, in cui fra le altre più insigni reliquie, si conservano le teste de' santi Apostoli Pietro, e Paolo; a sinistra vi è il magnifico altare del SSmo Sagramento architettato da Olivieri, e decorato di un Tabernacolo formato di pietre preziose, e di quattro colonne di verde antico. Posano l' architrave ed il gran frontone di bronzo dorato sopra quattro colonne scanalate parimenti di bronzo dorato che si credono quelle che Augusto fece fare dopo la vittoria Aziaca con i rostri delle navi Egizie. Le quattro statue che si vedono nelle nicchie rappresentano Elia, Mosè, Aronne, e Melchisedech. Le due Colonne che sostengono l' organo situato sopra la porta laterale della Chiesa hanno 40 palmi d' altezza, e sono di giallo antico scanalate, le più belle che si vedono di questo marmo.

In questa Chiesa è eretta l' *archiconfraternita* del SSmo *Sagramento*, ed è ufficiata da un Capitolo.

Uscendo da questa Basilica sulla destra si trova la

Porta s. Giovanni. Essa ha preso le veci dell' antica porta di Servio detta Celimontana per essere situata alle falde del monte Celio, e prese poi il nome dalla vicina Basilica.

Circa tre miglia fuori della medesima per la strada a sinistra che conduce a Frascati in una vigna a destra trovansi i bagni della famosa *Acqua* detta *Salutare* dagli antichi, ed ora *Santa* per la sua virtù che ha di guarire diverse malattie. Sulla destra di detta porta si vedono gli avanzi dell' antica Porta *Asinaria* da Asinio, che la costrusse, per la quale entrò Totila per tradimento de' soldati Isauri. Rientrando in città si trova a destra lo

STRADONE DI S. CROCE, che è spallegiato dalle mura della Città, lungo le quali si trova prima una Cappelletta dedicata a S. Margherita, e poi l' Anfiteatro *Castrense*. Esso rimaneva fuori le mura di Servio Tullio. L' Imperatore Aureliano quando ampliò il circuito della Città ne riempì gli archi e l' unì alle sue nuove mura. Per vederne l' esterno bisogna uscire dalla citata Porta di S. Giovanni. Si disse questo Anfiteatro Castrense perchè era destinato per i combattimenti dei soldati contro le fiere, e per diversi giuochi militari. Fra questo Anfiteatro, e l' acquedotto Claudio eravi un circo creduto di Aureliano, o di Eliogabolo, con un obelisco di granito, il quale si vede ora innalzato nel Giardino publico al Pincio. Quindi si giunge alla Basilica di S. *Croce* in *Gerusalemme*. Essa fu eretta da Costantino presso un grande edificio detto il *Sessorio*, da cui prese il titolo di Basilica Sessoriana, ed è una delle sette principali Basiliche di Roma. S. Elena vi depose la terza parte della SSma Croce da cui prese il nome di S. Croce in Gerusalemme. S. Silvestro Papa la consagrò. Lucio II la riedificò nel 1144, e Pio IV la concedette ai *Monaci Cistercensi* della Congregazione di Lombardia, che attualmente l' ufficiano, e finalmente Benedetto XIV l'abbellì con la nuova facciata e portico. Entrando nella Vigna che rimane appresso a questa Chiesa si vedono gli avanzi del *Sessorio* volgarmente detto *Tempio* di *Venere*, e di *Cupido* per esservi stata trovata una statua di Venere con Cupido ai piedi, che fu situata sotto il Portico del Cortile del Museo Vaticano, e riconosciuta per un ritratto della moglie di Alessandro Severo in forma di Venere. Il Sessorio era un edificio dove agitavansi le cause civili. Fra questo edificio e la Porta Maggiore era il *vicario* locale dove si custodivano le Fiere che servir dovevano nei publici giuochi; questa era una fabrica quadrata e ne aveva la sorveglianza la guardia Pretoriana.

Da questa Basilica di S. Croce incomincia il Monte Esquilino,

che è il più vasto de' Colli di Roma, estendendosi fino alla discesa di S. Maria Maggiore, dov' era l'antico *Vico Patrizio*, da cui questo monte viene separato dal Viminale, il quale principia dalla Chiesa di S. Maria ai Monti, e termina alle Terme Diocleziane. Servio Tullio riunì questi due monti al resto della Città.

Proseguendo il cammino sempre al lato delle mura passando sotto uno degli Archi dell' *Acquedotto* di *Nerone*, che portava l'acqua *Claudia* sul monte Celio si giunge ben presto alla

Porta Maggiore. L' Imperatore Tito per decorare il celebre Acquedotto di Claudio, (vedi acqua Claudia) siccome era costume degli antichi di rendere magnifico il prospetto degli Acquedotti, fecelo in questo luogo disporre a guisa di Arco Trionfale. Erano quivi due Porte la *Labicana*, e la *Prenestina*, le quali davano il passo alle due vie dello stesso nome, ma essendo stata chiusa la Labicana per la sua inutilità, restò aperta la Prenestina, la quale prese poi nome di *Porta Maggiore*, per essere in fortezza maggiore di ogni altra. A causa di alcuni scavi fatti tanto nell' interno, che nell' esterno di detta Porta nel 1838 fu rinvenuta la Porta Labicana già chiusa, come si è detto, onde ora se ne vedono due fra le quali è stato scoperto il sepolcro di M. *Virgilio Eurisace* rinchiuso entro una delle *torri Onoriane*, che fiancheggiavano la Porta della Città eretto anteriormente all' acquedotto; cioè dall' anno di Roma 570 al 742; nè prima, nè dopo, essendo Esso Appaltatore degli apparitori, come leggesi nell' iscrizione ,, Est hoc monumentum Marci Virgilii Eurisacis Pistoris redemptoris apparetorum ,, nella cui sommità nel fregio evvi un bassorilievo esprimente dai due lati il lavoro del panificio, ed in quello principale l' atto della consegna del pane, che vien fatta a tre Apparitori, che sono i rappresentanti delle tre decurie, nelle quali dividevansi questi pubblici ministri de' magistrati.

Incamminandosi per la strada a sinistra, che era l'antica via Prenestina, su questa via vi è il ponte di *Nona* fatto costruire nei tempi di Silla, il quale congiunge due Colline. Dopo tre miglia si vedono molte rovine sparse per la campagna fra le quali merita di essere osservato un Tempio rotondo laterizio ben conservato con un sottorraneo o adito la cui volta è sostenuta da un pilastrone in mezzo, che prende lume da piccole finestre. La sua facciata era rivolta alla via con portico sostenuto da colonne con gradinata al di sotto. Un tempo è stata chiesa, oggi è abbandonato, e si chiama *Tor de' Schiavi*.

Nell' altra via Labicana dopo due miglia di cammino si trovano gli avanzi del *Mausoleo di S. Elena* erettole da Costantino Magno suo figlio, divenuta poi chiesa dei SS. Pietro, e Marcellino, ora è abbandonato e chiamasi *Tor Pignatara*.

SECONDO GIORNO

Piazza del Popolo. Via del Babuino. Piazza di Spagna. della Trinità de' Monti. Via Sistina. Via Felice. Piazza Barberina. Via delle quattro Fontane. Piazza di S. Maria Maggiore. Piazza di S. Antonio. Via di Porta S. Lorenzo e fuori la Porta. Via di S. Eusebio, di S. Bibiana. Piazza Barberina. Via di S. Niccola di Tolentino. Via di S. Basilio. di Porta Salara, e fuori la Porta.

Ritornando sulla piazza del Popolo prenderemo la

Via del Babbuino, che resta sulla sinistra, ed inoltrati in essa a sinistra si vede una Fontana con una statua di un Satiro giacente, che reso informe dalle ingiurie del tempo fù chiamata volgarmente il Babbuino, la quale ha dato il nome alla strada; al N. 51 vi è il Palazzo Giorgi già Boncompagni, ora Piombino poco più innanzi a destra si scorge la Chiesa *di S. Atanasio* de' Greci con Collegio de' Greci della Propaganda. Quindi sulla sinistra vi è il

VICOLO ALIBERT ove esiste il *Teatro* di questo nome, di proprietà della illustre Religione di Malta, ed altri condomini. Esso ha una figura alquanto bizzarra, ma è oltremodo armonico, benchè sia molto vasto. La sua costruzione per altro è cattiva ed antica, essendo tutto di legno. Proseguendo il cammino si giunge alla

PIAZZA DI SPAGNA, Questa Piazza si può dire che sia il più bel soggiorno di Roma. E si crede che anticamente fosse la *Naumachia* di *Domiziano*, questa era vastissima ed aveva una più che sufficiente profondità di acqua, sulla quale si facevano combattimenti navali per divertire il Popolo, ed in pari tempo addestrare la gioventù alla guerra marittima. A sinistra si presenta una vasta gradinata a diversi simetrici rami per la quale si ascende alla

PIAZZA DELLA TRINITA' DE' MONTI nel di cui mezzo evvi un insigne *Obelisco* fatto innalzare da Pio VI nel 1789, colla direzione di Antinori. Esso è di granito di Egitto con geroglifici alto palmi 65. senza il piedistallo. Era anticamente collocato nel circo degli Orti di Sallustio. Quivi di fronte si presenta la Chiesa della *Trinità* detta de' *Monti* per essere situata sul monte Pincio, Titolo Cardinalizio, e Convento de' Minimi Francesi, ora delle Religiose del Sacro Cuore. In fondo dell' Alberato vi è uno degl' ingressi al *Publico Giardino*, ed al lato di esso vi è il Palazzo, e la *Villa Medici* oggi dell' Accademia di Francia, fatto costruire nel 1550 dal Cardinal Giovanni Ricci con disegno del Lippi; indi fu acquistato dal Cardinal Alessandro de' Medici, eletto poi Papa

col nome di Leone XI, il quale adornò il Palazzo, ed ingrandì la Villa. Essa ha due miglia di circuito. La sua situazione è deliziosa per i superbi punti di vista, che si presentano allo sguardo. Passato quindi tanto l' uno, che l' altra in proprietà della Francia, vi è stata trasferita l' *Accademia* delle belle Arti composta di un Direttore e di 24 Pensionati, scelti fra gli studenti che hanno riportato il premio a Parigi nella pittura, scultura ed architettura. Sortendo da questa Villa di prospetto s' incontrano due strade, e sono la

Gregoriana, *e la Sistina*; e tenendosi sulla sinistra ci incamminieremo per la

VIA SISTINA, la quale termina ad una crociata composta di altre tre strade differenti; quella a sinistra è la

Via di Porta Pinciana, la quale Porta fu fabbricata da Aureliano, allorchè ampliò il circuito di Roma, e trasse il nome dal Monte Pincio. Quindi rovesciata da' Barbari fu rifabbricata da Onorio e da Bellisario come esiste, ma in oggi è chiusa per essersi riconosciuta inutile. La seconda strada sulla destra è la

Via a Capo le Case, alla di cui metà sulla sinistra vi è la Chiesa di S. *Giuseppe*, e Monastero di Monache Carmelitane. La terza che viene di fronte è la

VIA FELICE, alla di cui metà sulla sinistra si scorge la Chiesa di S. *Francesca Romana*, e Convento de' Trinitarj della Provincia di Italia, in cui v' è una *Casa* di ritiro per quelle donne che risanate dai mali sifilitici nell' Ospedale di S. Giacomo, si risolvono di mutar vita; e quasi incontro esiste la Chiesa de' SS. *Idolfonso* e *Tommaso* da Villanova, ed Ospizio di Eremiti scalzi Spagnoli. Quindi si giunge alla

PIAZZA BARBERINA, di cui se ne farà in seguito la descrizione, traversando la quale in linea retta si entra nella

VIA DELLE QUATTRO FONTANE. Sul principio di essa a destra si trova la Chiesa di *S. Andrea* Apostolo degli Scozzesi, con il *Collegio* de' Nazionali; ed incontro al N. 25 è l' entrata principale del Palazzo Barberini ed avanzandosi si giunge ad una piccola Piazza formata dall' incrociamento di due lunghe strade, di quella cioè, che si percorre, che si stende fino alla Piazza di S. Maria Maggiore, e dell' altra, che ha due denominazioni, a destra del *Quirinale*, ed a sinistra di *Porta Pia* detti quattro angoli di questa Piazza sono decorati da 4 fontane, da cui prende il nome la via sudetta. Quivi si gode la superba veduta di tre obelischi. Presso questa Piazza era la *Porta Salutare* così chiamata dal *Tempio* della *Salute*. Proseguendo in linea retta il cammino, passata la sudetta Piazza a sinistra è il Palazzo *Albani* marcato col N. 35. indi quasi incontro si vede la Chiesa di S. *Dionisio*, e Convento de' Trinitarj Scalzi Francesi ora abitato dalle religiose Francesi dette le *Apostoline* di S. Basilio, le quali si occupano dell' educazione di Donzelle. Quindi sulla stessa mano si trova la

Via di s. Vitale. Alla metà di essa sulla destra è la Chiesa *di S. Vitale* già Titolo di Vestina, unita ora al Noviziato de' Gesuiti.

Questo sito basso chiamavasi la *valle quirinale* da un Tempio dedicato a *Romolo* sotto il nome di *Quirino*, che era sul pendio del monte, verso questa Valle. Esso fu edificato in questo luogo, perchè Procolo Giulio Patrizio Romano giurò di aver veduto Romolo discendere dal Cielo, il quale l' avea incaricato di annunziare al Popolo, che Roma sarebbe divenuta la Capitale dell' universo. E proseguendo il cammino nella suddetta Via delle 4 Fontane, dopo pochi passi si trova la Chiesa *di S. Paolo primo Eremita*, già Ospizio de' Romiti Ungari di detto Santo, ora *Conservatorio Pio* della SSma. Trinità, detto ancora di S. Paolo primo Eremita. Quindi sulla sinistra è la Chiesa di *S. Roberto*, già Collegio de' Canonici Premostratensi, ora Casa di Religiose Francesi, ed incontro si vede la *Chiesa di S. Maria della Sanità, e S. Efrem* del Collegio di Propaganda fide; e poco più innanzi si entra nella

PIAZZA DI S. MARIA MAGGIORE, dietro la Tribuna, ed appena entrati a destra si avviene nella

Via di s. Pudenziana; e dopo alcuni passi sulla stessa mano destra esiste la Chiesa di S. Pudenziana già Titolo Cardinalizio e Monastero di Cisterciensi riformati di S. Bernardo, ora delle Canonichesse regolari di S. Agostino. In questo luogo era la *Casa di S. Pudente* Senatore Romano, il quale ritenne presso di sè per molto tempo l'Apostolo S. Pietro, da cui fu convertito insieme ai suoi figli Novato, Timoteo, Pudenziana, e Prassede; nel 164. Pio I ridusse questa Casa in Oratorio, e poi in Chiesa. Nel 1598 fu rifabbricata come oggi si vede. Nella cappella a destra dell' altare maggiore evvi l' altare medesimo dove S. Pietro celebrava la Messa. Segue la Nobile Cappella della famiglia Gaetani ricca di marmi e di sculture. Nel pozzo situato avanti questa Cappella la Santa Titolare poneva il Sangue dei S. Martiri, che fino al numero di tre mila sono stati quivi sepolti.

Incontro è la *Chiesa* del *Bambino Gesù*, e Convitto di Oblate Agostiniane eretta da Clemente XII. Queste Religiose tengono in educazione molte Giovanette, specialmente per apparecchiarle alla prima Comunione.

Tornando sulla Piazza sudetta, nel mezzo evvi un *Obelisco Egizio*, il quale era nel Mausoleo di Augusto e quivi eretto dal Pontefice Sisto V. Progredendo innanzi, e tenendosi sulla destra si trova al N. 43 il Palazzo degl' *Imperiali* ora ridotto a Pia Casa di Esercizj spirituali per li fanciulli, che devono prepararsi a fare la prima Comunione.

Quindi si entra nella principale

PIAZZA DI S. MARIA MAGGIORE, e quivi si presenta la sontuosa *Basilica* sotto questo Titolo. Essa fu eretta sulle rovine del

Tempio di *Giunone Lucina* posto su questo Monte Esquilino. L'edificò il Pontefice S. Liberio circa l' anno 352, in seguito di una visione che Egli, e Giovanni Patrizio ebbero in una medesima notte, e che fu confermata la seguente mattina da una miracolosa caduta di neve ai 5 di Agosto, la quale tanto si estese, quanto appunto dovea essere la grandezza della Chiesa, e perciò prese il Titolo di S. Maria ad Nives, e di *Basilica Liberiana*. Oggi chiamasi comunemente Basilica di S. *Maria Maggiore*, come la principale Chiesa dedicata alla SSma. Vergine. Essa è una delle sette Basiliche, è parrocchia ed è officiata da un Capitolo di Canonici, il cui Arciprete è sempre un Cardinale. È stata da diversi Papi ristaurata ed abbellita, e particolarmente da Benedetto XIV, che l' adornò di marmi, e rifece la facciata principale con architettura del Fuga, la quale è decorata di due ordini di colonne uno jonico, e l' altro corintio, di diverse statue, di doppio Portico inferiore, e superiore ove vi è la loggia per le Papali Benedizioni. Quattro sono le porte, che le danno ingresso senza contare quella che è murata, la quale non si apre che nell' anno Santo.

L' interno di questa Basilica è a tre navate separate da 36 belle colonne joniche di marmo bianco che credesi fossero del Tempio di Giunone sudetto, oltre le 4 altre di granito, che sostengono i due arconi della gran navata. Nel primo ingresso vi sono due depositi. Quello a destra è di Clemente IX scolpito dal Guidi, dal Famelli e dal Ferrata; l' altro a sinistra è di Niccolò IV fatto da Sarzana. Fra le Cappelle che sono nella piccola nave a destra si distingue quella del SSmo. Crocifisso, la quale è decorata da 10 colonne e pilastri di porfido; e fra le insigni Reliquie che qui si custodiscono evvi la Culla del Redentore. Sulla stessa mano è la maestosa Cappella del SSmo. Sagramento eretta da Sisto V con disegno del Fontana, il di cui deposito esiste sulla destra, ed è decorato della sua statua, di bassorilievi, e di N. 4 colonne di verde antico. Incontro evvi quello di S. Pio V il di cui Sarcofago è di verde antico, ancor questo decorato di colonne, bassorilievi e di statue rappresentanti il Pontefice ed altri Santi. Nel mezzo poi è l' altare del SSmo. Sagramento con un magnifico Tabernacolo sostenuto da quattro Angioli di bronzo dorato. Sotto questo altare si conservano le Reliquie del fieno del Presepio, e delle fascie in cui fu involto il Redentore. L' altare maggiore di questa Basilica è isolato, e viene formato da una grande urna di porfido con pietra sopra sostenuta da 4 putti di bronzo dorato, sopra evvi un maestoso baldacchino sostenuto da 4 colonne di porfido d' ordine corintio, sopra il quale sonovi quattro Angioli scolpiti in marmo.

Dirimpetto alla Cappella del SSmo Sagramento si vede quella

della Madonna eretta da Paolo V Borghese, con architettura di Flaminio Ponzio, che può dirsi la più bella e magnifica di Roma, incrostata di buoni marmi, e ripiena di belle pitture, e di bassorilievi con due sontuosi depositi, quello a destra di Paolo V, l'altro incontro di Clemente VIII Aldobrandini, ambedue decorati di statue, e di bassorilievi di eccellenti autori. L'altare della Madonna è ornato di quattro superbe colonne scanalate di diaspro Orientale con basi e capitelli di bronzo dorato che sostengono un cornicione il di cui fregio è di pietra d'agata, come parimente della stessa pietra sono i piedistalli delle colonne. Nel mezzo d'un campo di lapislazzaro è collocata l'immagine di Maria Vergine. Essa e circondata di pietre preziose e viene sostenuta da 4 Angioli di bronzo dorato. Sopra il suo cornicione evvi in bronzo un bel bassorilievo rappresentante il miracolo della neve. Fra le pitture meritano particolare attenzione quelle ai lati e sopra le fenestre dei due arconi, le quali sono di Guido Reni.

Uscendo da questa Basilica dalla porta principale, di prospetto si vede sopra un gran piedistallo una magnifica Colonna scanalata di marmo bianco con suo capitello corintio, che è l'unica rimasta intera di quelle che sostenevano la navata della Basilica di Costantino detta volgarmente Tempio della Pace. Essa è di 24 palmi di circonferenza, e 64 di altezza senza il piedistallo e capitello. Paolo V la fece quivi innalzare colla direzione di Carlo Maderno. Tenendosi alquanto sulla sinistra si entra nella

PIAZZA DI S. ANTONIO, e subito si trova la Chiesa di *S. Antonio Abate*, già Casa de'Canonici Regolari di detto Santo di Vienna in Francia, ora delle Monache Camaldolesi. Dopo breve cammino sulla stessa mano si giunge alla

Via e porta di s. Lorenzo. Questa porta è l'antica *Tiburtina* dalla Via di tal nome, che conduceva a Tivoli; su questa via prima si trova il Ponte Mammolo edificato da Mammea madre di Alessandro Severo, e poi viene il Ponte Lucano fatto costruire da Planzio Lucano, e presso il med. vi è il magnifico sepolcro di questa famiglia, di figura rotonda simile a quelle di Cecilia Metella, le aggiunte fatte nella sua sommità dimostrano esser servito di fortezza nelle guerre civili de' bassi tempi. Fuori la suddetta Porta dopo breve cammino si trova la Basilica, e Chiesa parrocchia di S. *Lorenzo* fabbricata sopra il Cimiterio di Ciriaca, e monastero di Canonici Regolari Lateranensi di S. Salvatore. Ora annessa a questa Basilica vi è stato di recente formato un *Publico Cemeterio* decorato di portici, e di una Cappelletta nel fondo.

Tornando sulla Piazza di S. Antonio in linea retta si entra nella

VIA DI S. EUSEBIO, la quale conduce dopo alquanti passi

alli *Trofei di Mario*, ove sulla sinistra si trova la *Chiesa* di *S. Eusebio*, la quale fu eretta ove era l'abitazione di questo Santo già Titolo Cardinalizio, e Monastero de' Celestini, ora Casa de' Gesuiti Professi. Quivi si danno gli esercizj spirituali. Nell' orto di questa casa si vedono alcune ruine, che si credono gli avanzi della *Villa di Mecenate*. Incontro v' è la Chiesa di *S. Giuliano*; e la strada che si trova al fianco della Chiesa di S. Eusebio è la

Via di s. Bibiana, la quale conduce alla Chiesa di questa *santa* edificata anch'essa nella sua abitazione da Olimpia Matrona Romana nel 363. nel luogo detto ad Ursum Pileatum, e fu poi consagrata da S. Simplicio Papa. Essa è a tre navate adornata di buone pitture, e sopra l' altare maggiore si vede la statua di questa Santa, che è una delle più belle opere del cav. Bernini. L' urna di questo altare è antica, di alabastro Orientale con testa di Gattopardo nel mezzo. Questa Chiesa è dipendente dalla Basilica di S. Maria Maggiore.

Tornando alla Chiesa di S. Eusebio si vedono gli avanzi delli così detti Trofei di Mario. Varj sono i pareri degli Antiquarj. Alcuni hanno creduto che questi fossero gli avanzi dell'Acquedotto dell'acqua Marcia, ed altri il Castello dell' acqua Giulia, giacchè si sà che M. Agrippa condusse quest' acqua in Roma, e che per portarla sull'Esquilino si servisse dell' acqua Marcia, e della Tepula. Queste tre acque avevano le loro sorgenti molto lontane da Roma giacchè L' Aniene nuovo era la più alta, ed il suo Acquedotto fatto da Claudio avea una estensione di 62 miglia, e camminava sulla via *sublacense*, era di sua natura alquanto torbida, ma veniva purgata per mezzo di alcuni purgatorj, ma nella stagione piovosa tornava torbida.

La Claudia era più bassa, ed il suo corso era di 46 miglia, e veniva dalla stessa via sublacense. Claudio portò quest' acqua fino alla Porta Maggiore, e Nerone proseguì l' Acquedotto fino sul monte Celio.

La Giulia era anche più bassa della Claudia; essa si traeva 12 miglia lontano da Roma presso la via Latina, ed il suo Acquedotto avea un corso di 15 miglia circa. Essa fu portata in Roma da Agrippa, che per onorare Augusto chiamolla Giulia.

La Tepula si traeva dal Campo Lucullano 12 miglia lontano da Roma a sinistra della via Prenestina e dai Censori, Gneo Servilio Cepione e Lucio Cassio Longino parimenti portato in Roma.

La Marcia finalmente si traeva presso la via Valeria, ed il suo Acquedotto avea un corso di circa 60 miglia, ed il suo livello era più basso delle altre. Quinto Marcio soprannominato Re, la condusse in Roma, da cui trasse il nome di Marcia.

I Trofei trovati in questo edificio, i quali oggi si veggono sulla balaustra del Campidoglio, si crede siano stati piuttosto eretti a Tra-

jano, il che si arguisce dallo stile di quei tempi, ovvero che Trajano li abbia fatti ergere ad onore di Mario.

Poco più innanzi si trovano due strade parallele. Quella a sinistra è la

VIA DI PORTA MAGGIORE, sul fine della quale nella sinistra in una vigna si vedono gli avanzi del Tempio di *Minerva Medica*, così creduti dai moderni; ma secondo l'esame più scrupoloso esso non ha le parti, e le forme di Tempio; ma piuttosto di una sala di bagno. Alcuni Antiquari hanno opinato essere la Basilica di Cajo e Lucio eretta da Augusto; altri ne fecero il Tempio di Ercole Callaico eretto da Bruto. Comunque siasi la forma di questo maestoso Edificio è decagona, ed è assai elegante, ed i punti di vista sono assai pittoreschi. In differenti epoche vi sono state trovate la celebre statua di Minerva Medica, cioè la Dea della Sapienza col serpe ai piedi, un Esculapio, una Pomona, un Adone, una Venere, un Fauno, un Ercole, un Antinoo, ed altri marmi, che dimostrano la magnificenza di questo Tempio. Nella medesima Vigna si vedono ancora due sepolcri detti Colombarj, uno di Lucio Arrunzio eletto Console sotto Augusto, composto di due piccole camere che rimangono sotterra; l'altro consiste in una sola camera fatta per uso di famiglie Plebee, ed un avanzo del Castello dell' Acqua Claudia, e Aniene nuovo. Poco più oltre si giunge alla Porta Maggiore già descritta.

L' altra strada sulla destra è la

Via di S. Croce detta ancora Felice, alla di cui metà circa sulla destra si trova la *Villa Altieri* con un grazioso Casino, ed un laberinto formato di verdure con un grosso Pino nel mezzo. Proseguendo il cammino si perviene alla Basilica di S. Croce in Gerusalemme parimenti descritta, onde torneremo sulla tralasciata

PIAZZA BARBERINA. Era anticamente questa Piazza il circo di Flora così detto perchè vi si celebravano i giuochi Florali. Essa ha preso il nome del Palazzo che è nel fondo (1) uno de' più grandi e sontuosi Edificj di Roma fabbricato da Urbano VIII Barberini col disegno di Carlo Maderno continuato da Borroni, e terminato dal Bernini. Nell'alto di questo Palazzo è la famosa Biblioteca Barberina. Essa conteneva circa *100 mila* volumi; ora ne ha circa *60 mila*, ed è aperta il Lunedì e Giovedì dalle ore 8 alle 12 della mattina. Nel mezzo di questa Piazza evvi una Fontana composta di quattro delfini, che sostengono una gran conchiglia sulla quale si vede un Tritone, che suona una chiocciola da cui getta acqua ad una

---

(1) L'entrata principale di questo Palazzo è nella via delle Quattro Fontane al N. 25 come si è già veduto.

considerabile altezza fatta col disegno del Bernini Avvanzandosi verso il suddetto Palazzo a sinistra esiste la Chiesa di *S. Maria della Concezione* e Convento de' Cappuccini, eretta dal Cardinal Francesco Barberini religioso cappuccino fratello del suddetto Pontefice. Questa Chiesa è ricca di quadri, fra i quali meritano particolare attenzione, nella prima cappella a destra il celebre quadro di Guido Reni rappresentante S. Michele Arcangelo, e nella terza il S. Francesco in estasi del Domenichino. Passando innanzi a questa chiesa di prospetto si presenta l'altra di S. *Isidoro*, e Convento di Minori Osservanti Irlandesi.

Tornando quindi sulla tralasciata Piazza Barberini si vedono due strade frà il Palazzo *Barberini*, e li Cappuccini. Quella a lato del Palazzo sudetto è la

Via di s. Niccola da Tolentino, che conduce alla chiesa di questo Santo, e Convento di Agostiniani Scalzi, ora delle Monache Battistine, e l'altra è la

VIA DI S. BASILIO, che parimenti porta alla sua *chiesa*, e Monastero di Basiliani Italo-Greci. E proseguendo il cammino quasi di fronte si presenta la *Villa Ludovisi* ora del Principe di Piombino, il quale accorda di rado alli soli stranieri distinti il permesso di entrarvi. Nel Casino di tal villa vi sono delle pitture a fresco del Quercino, e del Domenichino, specialmente quella dell' Aurora assisa sopra il suo carro che scaccia la notte spargendo de' fiori, questa è considerata il capo d' opera del Guercino; è fornita ancora di belle statue antiche. Questa villa occupa una porzione degli Orti di Sallustio.

Passando innanzi dopo pochi passi si giunge alla

PORTA SALARA, chiamata anticamente Salaria perchè di là usciva la *via Salaria* per dove si recava dal mare il sale ai Sabini, ed è la stessa che ora esiste.

Prossimi alla medesima sulla sinistra nella Vigna Mandosi trovansi gli avanzi dei famosi *Orti di Sallustio*. Fra le rovine grandiosi di questi orti, meritano particolare mensione un Tempio dedicato a *Venere*, gli avanzi della *casa di Sallustio*, e di un *Circo* nel di cui mezzo eravi l'obelisco, che ora vedesi, come si è detto, sulla Piazza della Trinità de' Monti. Questi famosi Orti occupavano una parte dei due colli Quirinale e Pincio, estendendosi fino alla chiesa di S. Giuseppe a Capo le case ove terminavano ancora quelli di *Lucullo* che del pari erano sontuosissimi. Alarico nel suo ingresso in Roma li bruciò, li distrusse. Uscendo da questa Porta, dopo un quarto di miglio si giunge alla insigne *Villa Albani*, che ad onta di aver perduta buona parte de' suoi monumenti, pure è la più bella, e ricca di tutte le altre. Il Palazzo di essa è composto di

un grande appartamento, sotto cui trovasi un magnifico portico ornato di colonne, e di statue. Il Cardinale Alessandro Albani nel 1760, circa formò questa superba Villa, e siccome era molto intendente di antichità, così raccolse un gran numero di statue, di busti, di bassorilievi, di urne, di colonne, d'iscrizioni, e di altri marmi antichi, e di pitture parimenti antiche. Fra le statue rilevasi l'insigne statua in bronzo di Apollo Sanrottono, una piccola rarissima di plasma di smeraldo rappresentante Osiride, quella di Giove, e di Pallade, di Giunone Lucina, di Tiberio, di Augusto, di Trajano, di M. Aurelio, di Antonino Pio, di Adriano, di Apollo, e di Bacco che ha una testa sorprendente.

Fra i bassorilievi è famoso quello dell' Antinoo, il Marco Aurelio assiso con Faustina sua moglie allato rappresentata col caduceo, quello di Zeto ed Anfione, quello eccellente di Diogene nella sua botte che ragiona con Alessandro il grande.

Fra i busti degl' Imperatori evvi quello di Caligola assai raro.

In tutto il rimanente della Villa si trovano belle fontane, una cascata di acqua nella cui sommità evvi una statua colossale di Anfitrite giacente, ed appoggiata col braccio sinistro ad un Toro marino; Peschiere, statue, busti, bassorilievi, colonne, fra le quali due di giallo antico; iscrizioni antiche, e tanti altri preziosi monumenti. Sortendo da questa Villa, e proseguendo il cammino dopo poco più di due miglia si giunge al

PONTE SALARO, il quale è situato sull' Aniene detto Teverone. Totila lo distrusse, e Narsete lo riedificò, siccome si legge dalle due iscrizioni. Quivi seguì il celebre combattimento, in cui Manlio uccise il gigantesco soldato Gallo, che lo sfidò a particolare tenzone; il qual fatto gli fece dare il soprannome di Torquato dalla voce latina Torques, che significa armacollo, ornamento dei Galli.

Avendo terminato il corso della precedente giornata col descrivere tutto ciò, che si trova di rimarchevole dal Popolo, alla Porta, e Ponte Salaro, torneremo in Roma, e ci porteremo sulla Piazza di Spagna, che termineremo di descrivere, poichè avendone salito la gradinata, ci resta ora a circonstanziare tutto ciò che si trova sotto il monte medesimo, onde in questa giornata percorreremo la strada seguente cioè.

TERZO GIORNO

Piazza di Spagna; Via di Propaganda Fide; di S. Andrea delle Fratte, Via del Nazzareno, della Stamperia, dell' Angelo Custode, del Tritone torna al capo croce della sudetta Via di S. Andrea delle Fratte,- Chiavica del Bufalo, Via e Piazza Poli, Piazza di Trevi, Via di S. Vincenzo, de' Lucchesi, Piazza della Pilotta, torna alla crociata della Via di S. Vincenzo, Via dell' Umiltà, dei tre Ladroni, di S. Marcello, Piazza de' SS. Apostoli, Via delle tre Cannelle, Magnanapoli, in Pane Perna, torna alla Via de' Serpenti, Piazza e Via di S. Maria de' Monti, Via Leonina, Piazza e Via di S. Pietro in Vincula, Via delle sette Sale. Torna alla Via Leonina. Piazza della Suburra, Via di S. Lucia in Selce, e sue adiacenze, Via di S. Martino, Via della Corocina, in Merulana, di S. Vito, torna alla crociata della Via Magnanapoli, e prende la Via del Quirinale, Via di Porta Pia, Piazza di Termini, Porta Pia, e fuori la Porta.

Facendo ricapito su questa Piazza di Spagna al piede della scalinata della Trinità de'Monti, che nella antecedente giornata abbiamo ascesa ond' è, che quivi si vede nel mezzo una fontana bassa fatta costruire da Urbano VIII comunemente chiamata della Barcaccia, perchè il Cavalier Bernini l' ha fatta in forma di barca, ed avanzandosi a sinistra si trova la

Piazza mignanelli, ove in fondo si presenta al numero civico 22 il Palazzo, che dà il nome alla Piazza (eravi Banca Romana vedi 14) ed incontro scorgesi al N. 57 il Palazzo della Corona di Spagna, è residenza degli ambasciatori, o incaricati di detta corte, ed avanzandosi di fronte viene il Palazzo di Propaganda, marcato col N. 48 il quale forma due strade, quella a sinistra è la Via dei due Macelli, e quella a destra è la

VIA DI PROPAGANDA, ed appena entrati a sinistra vi è il *Collegio* di Propaganda fide eretto da Gregorio XV, e da Urbano VIII per ricevere i giovani, che vengono da qualunque parte del mondo ad istruirsi nelle scienze ecclesiastiche per poi ritornare nei loro paesi a propagare la Fede Cattolica. In questo collegio vi è la Chiesa de' *SS. Re Magi.*

Dopo questa via di Propaganda si entra nella

VIA DI S. ANDREA DELLE FRATTE, e subito sulla sinistra si vede la Chiesa parrochiale di S. Andrea sudetto, e convento dei Minimi, ed a lato di essa vi è l' *Oratorio* de'SS. Andrea Apostolo, e Francesco di Paola del SSmo. Sagramento. Terminata la Via che si percorre si trovano due strade; quella sulla sinistra è la

VIA DEL NAZZARENO. Essa ha principio col *Collegio Nazzareno N. 1*, che si trova a sinistra; quivi si scorge una doppia iscrizione antica dell' Acquedotto *dell' Acqua Vergine*. Finita questa Via, voltando a destra si penetra nella

VIA DELLA STAMPERIA ove circa la metà a destra vi è un vastissimo locale per la *Tipografia*, ed un nuovo, e magnifico braccio per la *Calcografia*, ambedue Camerali. In quest' ultima vi è una copiosa collezione di stampe e rami i più ricercati a prezzi discreti. Incontro trovasi al N. 80 il Palazzo Colligola ove risiede l' Ufficio del Comando generale della Truppa Pontificia.

Tornando indietro, e proseguendo il cammino sulla linea retta s' incontra la

VIA DELL' ANGELO CUSTODE, sul principio della quale a destra evvi la Chiesa di *S. Angelo Custode* e sua Archiconfraternita; poco più innanzi si entra nella

VIA DEL TRITONE, e subito vi è la chiesa di *S. Maria* dell' *Idria*, detta di Costantinopoli; dopo viene la Piazza Barberina, già descritta; onde torneremo nuovamente indietro al capo croce della notata via delle Fratte, e del Nazzareno, e prenderemo la terza che è la

VIA DELLA CHIAVICA DEL BUFALO, ed al N. 133 è il Palazzo che dà il nome alla strada già de' Colocci, quindi volteremo a sinistra per la

VIA E PIAZZA POLI, ove a destra vi è l'oratorio dell'Archiconfraternita del Sagramento sotto l'invocazione della *Beata Vergine*, e di S. *Giuseppe* eretta in S. Maria in Via, ed incontro si scorge il vasto Palazzo *Poli* N. 91, già de'Duchi di Ceri, passato poi alla casa Orsini, quindi ai Duchi di Poli, poi alla casa Cesarini Sforza, la quale lo vendette al Principe di Piombino, che in oggi lo possiede. Esso presta uno de' suoi lati per la prospettiva della magnifica fontana di Trevi, di cui si parlerà in appresso. Avanzandosi si trova, prima sulla destra la Chiesa di *S. Maria in Trivio* detta de'*Crociferi* e Noviziato de'Chierici regolari Ministri degl' infermi. In questo locale è situata la Segreteria de'Vescovi, e Regolari, e poi a sinistra si entra nella

PIAZZA DI TREVI ove sulla sinistra si presenta allo sguardo la più bella, e la più sontuosa *Fontana*, che sia nella nostra città di Roma. L' acqua di questa fontana che scorre a rivi è la famosa *Acqua Vergine*. Marco Agrippa genero di Augusto la fece condot-

tare per uso delle sue Terme situate dietro il Pantheon. Una Donzella ne mostrò la sorgente ad alcuni soldati assetati, e da questa donzella prese il nome di Vergine. Questa preziosa acqua nasce otto miglia lontano da Roma fra la strada di Tivoli, e quella di Palestrina nella *Tenuta di Salone*. Il suo condotto è quasi tutto sotterraneo, e passa verso il Ponte Lamentano, piega a sinistra seguendo il declivio del Monte Pincio, passa per la Villa Borghese, entra in Roma dalla parte del Muro Torto, e va sotto la Trinità de'Monti, ove si divide in due rami, l'uno de' quali passando per la strada Condotti la distribuisce per tutta la Città, e l'altro la conduce a questa Fontana, la quale fu formata da Nicolò V di tre bocche, e da ciò prese il nome di Trevi. Poscia Clemente XII con disegno di Niccola Salvi la decorò come ora si vede, meno che le statue erano di stucco, che Clemente XIII fece fare di marmo dello scultore Pietro Bracci.

La prospettiva di questa Fontana viene formata dalla facciata laterale del Palazzo Poli ora Piombino come si è detto,

Da un'ammasso di scogli scaturisce una gran quantità di acqua la quale và a cadere in una vastissima tazza di marmo bianco. Sopra questi scogli nel mezzo si vede nella gran nicchia ornata da quattro colonne una statua rappresentante l'*Oceano* in piedi posato sopra un carro di conchiglie tirato da due Cavalli marini, e due Tritoni li guidano, tutte sculture di Pietro Bracci. Nelle nicchie laterali sono collocate le due statue della Salubrità, e della Fecondità, e sopra le medesime due bassorilievi rappresentanti uno Marco Agrippa, e l'altro la Donzella che scoprì l'acqua medesima. Sopra il cornicione è un ordine attico, sù cui si vedono quattro statue, e lo stemma di Clemente XII. Nel fondo di questa Piazza scorgesi la Chiesa parocchiale de' SS. *Vincenzo ed Anastasio a Trevi*, e Casa dei Chierici regolari Minori.

Ai fianchi di questa chiesa si aprono due strade, quella sulla destra è la Via di S. Vincenzo, e l'altra in linea retta è la

VIA DEL LAVATORE, terminata la quale si trova sulla sinistra la Chiesa di S. *Niccola in Arcione*, e Gesù Maria e Giuseppe, prima Ospizio de' Serviti ora della Compagnia del Sagramento sotto l'invocazione del Crocifisso Agonizzante; quivi era il *Foro Archemorio* ove i Mercanti Greci vendevano le loro mercanzie, dal quale sembra che corrottamente abbia preso il nome la chiesa, e progredendo si giunge sulla via delle Quattro Fontane già descritta, onde tornando indietro prenderemo la prima strada sopra indicata, che è la

VIA DI S. VINCENZO, terminata la quale si trova una crociata cioè a sinistra è la Via della Dateria, che mette alla piazza del Quirinale detta di Monte Cavallo, di cui si parlerà in seguito,

quella a destra è la Via dell' umiltà, e in linea retta si entra nella

VIA DE' LUCCHESI, e dopo pochi passi a sinistra esiste la Chiesa di *S. Croce de' Lucchesi* prima di S. Bonaventura de' Cappuccini già di S. Niccola in Porcilibus, e quasi dirimpetto al N. 26 evvi il Palazzo Podenziani, indi si giunge sulla

PIAZZA DELLA PILOTTA, ove subito a sinistra vi è un vasto fabbricato nei cui piani terreni vi e la Caserma de' Dragoni, e nei piani superiori la Presidenza delle Armi, abitazione di Monsignor Presidente, Commissariato di Guerra, e Tribunale Militare. Sulla medesima Piazza evvi al N. 3 il Palazzo *Derossi*, ove si trova il Comando generale della Guardia Civica.

Facendo ritorno a quest' ultima crociata della Dataria, e dei Lucchesi ci incammineremo per l' altro braccio, che è la

VIA DELL'UMILTA'. Nel principio di questa, a sinistra si scorge la Chiesa *di S. Maria dell' Umiltà*, già monastero di Domenicane, ora delle Monache Salesiane della Visitazione. Quindi sulla destra si trova la

Via delle Vergini, e parimenti sulla destra la Chiesa di *S. Maria delle Vergini* con Monastero di Agostiniane. E proseguendo il cammino in linea retta dopo la sudetta Via dell'umiltà si entra nella

Via de' tre Ladroni, e sulla destra evvi l'Oratorio di *S. Marcello* già descritto alla sua Chiesa, ed incontro al medesimo la

VIA DI S. MARCELLO, la quale conduce sulla

PIAZZA DE'SS. APOSTOLI. Su questa Piazza era il Vico de'Corneli sulla linea dove a sinistra ora comparisce la Chiesa parrocchiale SS. XII. *Apostoli*, Titolo Cardinalizio, e Convento de'Minori Conventuali in cui vi è ancora l' Archiconfraternita de'SS. XII Apostoli composta di Cavalieri. Questa Chiesa è una di quelle molte, fatte edificare dal gran Costantino, e Martino V la rifabbricò di nuovo, e nello scorso secolo minacciando rovina fu riedificata con maggior gusto, e magnificenza col disegno del Cav. Fontana. Nel Portico, che è quello medesimo dell' antica chiesa, si vede il monumento sepolcrale del famoso incisore Volpato, eretto, e scolpito dal celebre Mar. Canova suo grande amico. Esso è un gran bassorilievo in cui viene rappresentata l' amicizia espressa in una figura di Donna piangente avanti il busto del defonto Volpato. La chiesa è a tre navate. Le cappelle sono decorate di marmi e buoni quadri. Sopra la porta della sagrestia evvi il deposito di Clemente XIV, scoltura dello stesso Canova, consistenti nella statua del Pontefice, e di altre rappresentanti la Temperanza, e la Mansuetudine. Al fianco di questa chiesa si scorge il Palazzo *Colonna* N. 53, e 66, nel di cui giardino si vedono le vestigia del *Tempio del Sole*, o *della Salute*, ed alcune rovine, che si credono gli avanzi della Casa della fami-

glia *Cornelia*; e dalla parte opposta si vedono i Palazzi, *Muti*, *Papazzurri* N. 49; poi passato ai Conti Savorelli ove nel 1769 morì Giacomo III re d'Inghilterra; quello di Piangiani N. 308, ove trovasi l'Amministrazione generale del Bollo e Registro, e l'altro di Odescalchi al N. 314 che fu in origine dei Colonna di Gallicano, poi acquistato dai Chigi, indi quello prima Bolognetti N. 221; ora *Torlonia*, (1) come si è già veduto. Quindi viene di prospetto, che fa isola, quello di *Valentini* prima Palazzo Imperiali al N. 195 sul fianco a sinistra di questo Palazzo evvi la

VIA DELLE TRE CANNELLE ove sulla sinistra s'incontra la

VIA DEL CARMINE e di prospetto si presenta l'Oratorio di S. *Maria* del *Carmine* con sua Archiconfraternità eretta in S. Martino ai Monti; e proseguendo il cammino nella sudetta via delle tre Cannelle si giunge alla

VIA MAGNANAPOLI, (2) e dopo alquanti passi sulla destra alla Chiesa di *S. Caterina da Siena*, e monastero di Domenicane, nel di cui orto corrispondevano i bagni di *Paolo Emilio*. E nel cortile trovasi una gran Torre chiamata delle Milizie per essere stata eretta da Augusto, o Trajano per questo scopo; quindi si trova una crociata, a destra la Via del Grillo già descritta, ed a sinistra la Via del Quirinale di cui si parlerà in appresso: e proseguendo il cammino in linea retta parimenti sulla destra si vede la Chiesa dei *SS. Domenico* e *Sisto* con monastero di Domenicane della Provincia di Lombardia, ed incontro esiste la *Villa Aldobrandini*. Essa è un grazioso giardino con un comodo palazzo. È stata posseduta per alcuni anni dal Conte Sisto Miollis, ed ora è tornata in proprietà dei Borghesi Aldobrandini. Nei boschetti e viali vi sono statue, bassorilievi, ed iscrizioni di molto pregio, e vi si veggono ancora alcune vestigie che si credono de'*bagni di Agrippina*. Avanzandosi sulla sinistra si presenta la Chiesa di *S. Agata* de' Goti già monastero di monaci di Monte Vergine, ora del *Collegio* degl' Irlandesi, e proseguendo la strada retta sulla destra si vede la Chiesa di S. *Bernardino da Siena* con monastero di Monache del terzo Ordine di S. Francesco, quindi questa Via termina, e traversando la Via de'Serpenti si entra nella

VIA IN PANE PERNA, e dopo alquanti passi sulla sinistra si scorge

---

(1) In questo Palazzo ritrovasi l'Amministrazione de' Sali e Tabacchi.

(2) Sul principio di questa Via al N. 273 Palazzo Ceva trovavansi situati gli Uffici della Commissione de' Sussidi, ora sono stati trasferiti alla Via di Testa spaccata N. 27.

la Chiesa di *S. Lorenzo* già detta in Formoso, Titolo Cardinalizio, e monastero di Monache di S. Chiara, fabbricata sopra gli avanzi delle *Terme* di *Olimpiade*; ed incontro a questa Chiesa evvi il Palazzo *Cimarra* N. 202 ridotto a Caserma della Truppa di Linea. Più oltre si giunge a S. Maria Maggiore, già descritta; onde tornando indietro, fin dove ha avuto principio questa via, e voltando sulla sinistra si entra nella

VIA DE' SERPENTI; e dopo pochi passi si trova la

PIAZZA DI S. MARIA de' Monti, ove sulla sinistra vi è la Chiesa de' *SS. Sergio* e *Bacco* detta la Madonna del Pascolo, ed Ospizio de' Monaci Basiliani Ruteni; poco più innanzi vi sono sulla stessa mano le *Scuole Cristiane* dove dai Fratelli Religiosi della Dottrina Cristiana s' insegna il leggere, il bel Carattere, l' Aritmetica, ed ora la Grammatica Italiana. Quindi costeggiando la Chiesa si penetra nella

VIA DI S. MARIA DE' MONTI, ed immediatamente a destra è la Chiesa parocchiale di *S. Maria de' Monti* in cura de' Pii Operaj, e vi è aggregata l'università de'Caprettari, il Colleggio de' Neofiti e la Confraternita di S. Maria della Neve, il di cui Oratorio è sulla via del Colosseo, come già abbiamo dimostrato.

Incontro vi è la

VIA DELLA CONCEZIONE, che mette alla Chiesa della *Concezione* e Monastero di Cappuccine, dette le Farnesiane; quindi al fianco della sudetta chiesa di S. Maria de' Monti evvi quella di *S. Salvatore* detta de' Catecumeni; tornando indietro in linea retta s' incontra la

VIA LEONINA in cui evvi a destra una scalinata alla di cui metà voltando pure a destra, sulla sinistra si trova la Chiesa di S. *Francesco di Paola* con convento di Minimi della Provincia di Calabria; e proseguendo la scalinata si giunge ben presto sulla

PIAZZA DI S. PIETRO IN VINCOLI, e sulla sinistra si vede la Chiesa di *S. Pietro* in Vincoli, già titolo di Eudossa, Titolo Cardinalizio, e Monastero di Canonici Regolari di S. Salvatore Lateranensi detti li Rocchettini, e *Collegio* annesso. Questa Chiesa fu eretta circa l' anno 442 da Eudosia moglie di Valentiniano III, per conservarvi la catena con cui fu avvinto l' apostolo S. Pietro. Giulio II la ristaurò e la concesse ai suddetti Canonici; quindi nel 1705 col disegno del Fontana fu ridotta nello stato presente. Essa è a tre navate sostenute da venti colonne antiche, d' ordine Dorico. Il quadro sul primo altare a destra è del Guercino; il seguente deposito del Cardinal Margotti, e l' altro appresso del Cardinale Agucchi, furono fatti coi disegni del Domenichino, il quale vi dipinse i ritratti. Quindi si ammira il famoso deposito di Giulio II eretto con disegno

di Michelangelo Bonarroti, il quale vi scolpì la statua colossale di *Mosè* a sedere colle tavole della Legge sotto il braccio destro, in atto di riguardare fieramente il Popolo, come non sicuro della sua nuova rassegnazione. Questa statua sì per l' espressione, come per la verità delle sue parti viene considerata il capo d' opera di sì grande Autore. Nella seguente Cappella evvi sull' altare il quadro di S. Margarita, opera del Guercino. Nella sagrestia poi si vede il bel quadro della liberazione di S. Pietro, opera del Domenichino.

LA VIA DI S. PIETRO IN VINCOLI si trova fra la chiesa, e la scalinata, d' onde siamo venuti, e dopo alquanto cammino si trova prima sulla sinistra la Chiesa di *S. Martino*, come si dirà in appresso, e poi a destra la

VIA DELLE SETTE SALE, e voltando in essa presto s' incontra un antico Edificio conosciuto sotto il nome di *Sette Sale*; ma esse non erano, che le conserve delle acque delle vicine Terme di Tito già descritte. Questo Edificio aveva due piani; il nome di Sette Sale lo prese dalle prime sette, che furono scoperte. Sulle mura di esse si vedono alcuni spechi, o canali per mezzo de'quali l'acqua scendeva nella sotto posta conserva. Queste mura sono di una costruzione molto consistente, e coperte di un doppio intonaco, tale da poter resistere all' azione dell' acqua, la quale con le sue deposizioni calcaree ha formato un secondo intonaco, che ha preso la consistenza della pietra. Tornando sulla tralasciata

VIA LEONINA si giunge presto sulla

PIAZZA DELLA SUBURRA, ed immediatamente sulla destra si scorge l' Oratorio di *S. Francesco di Paola* già chiesa delle tre Immagini della Confraternita di detto santo. Sulla sinistra vi è la

VIA URBANA alla di cui metà esiste la *Chiesa di S. Lorenzo*, in fonte detto SS. Lorenzolo, ed Ippolito della Congregazione Urbana de' Cortegiani, tornando indietro prenderemo la

VIA DI S. LUCIA IN SELCE, che si trova in linea retta con la trascorsa Via Leonina, e sul principio di essa vi è la

VIA GRAZIOSA, sul finire della quale evvi il Conservatorio delle *Boromee*, ed alla metà di questa via a destra vi è la

VIA SFORZA. Sul fine di essa al N. 33 a destra evvi l' Ospizio de' *Camaldolesi*, poi a sinistra esiste la chiesa dell' *Annunziata* con Monastero di Agostiniane dette le Turchine, e quasi incontro si scorge la *Chiesa di S. Filippo Neri* con Monastero di Oblate dette le Filippine.

Tornando sulla tralasciata Via di S. Lucia in Selce, quasi incontro all' ora descritta Via Graziosa esiste il Monastero di Oblate con *Chiesa di S. Francesco* di Paola dette le Paolotte, ed avanzandosi sulla stessa mano, prima si trova la chiesa di *S. Lucia in*

Selce già detta in Orphea con Monastero di Agostiniane, e quindi si entra nella

VIA DI S. MARTINO, ove sulla destra esiste la chiesa parrocchiale di *S. Martino* ai Monti, titolo Cardinalizio, e Convento de' Carmelitani. Ivi è annessa l'antica Chiesa di S. Silvestro già Titolo di Equizio. La porta principale di questa Chiesa è sulla Via di S. Pietro in Vincoli, ma essendo in parte remota non è affatto frequentata.

Questa Chiesa venne edificata nel 500 da S. Simmaco Papa, e nel 1650 fu ristaurata e ridotta nello stato elegante, in cui oggi si vede con disegno di Pietro da Cortona, essa è a tre Navate divise da 24 colonne antiche di varj marmi, ed i bellissimi paesi, che si veggono dipinti nelle pareti delle piccole navate, sono del Pussino.

Scendendo poi per la scalinata che conduce sotto l'altare Maggiore, si vede un' altare sotto cui riposano i corpi di S. Silvestro, e S. Martino Papi. Questo luogo è ornato di buone colonne disposte per dare un decoroso ingresso all' antichissima Chiesa sotterranea, la quale è a tre navate con pavimento lastricato a mosaico. Fuori di questa Chiesa poco più innanzi a sinistra esiste quella di *S. Prassede* a Monti, titolo Cardinalizio, e Monastero di Vallombrosani edificata sulle *Terme di Novato*, situata nell'antica contrada detta *Vico Laterizio*. S. Pio I nell' anno 160 la eresse in Oratorio: quindi S. Pasquale I nell' anno 822 la portò a Chiesa, la quale poi da S. Carlo Borromeo fu restaurata, ed abbellita come oggi si vede. Anche questa Chiesa è a tre navate divise da 26 colonne di granito. L'altare maggiore è isolato, ed è decorato di un baldacchino sostenuto da quattro colonne di porfido. Si sale alla Tribuna per una magnifica scala a due braccia; i cui gradini sono di rosso antico, i quali sono i più grandi massi, che si conoscono di questo marmo dopo i Fauni del Campidoglio, e del Vaticano. Sopra l'altare di una cappella si vede un grosso pezzo di colonna portata da Gerusalemme, alla quale si crede essere stato legato, e flagellato il Divin Redentore. Nella gran navata vi è il pozzo in cui la Santa poneva il sangue de'SS. Martiri.

Tornando sulla strada dopo pochi passi s' incontra la

VIA DELLA CORONCINA, e voltando immediatamente a destra si entra nella

VIA IN MERULANA, ed appena entrati in essa a sinistra esiste il Palazzo Gaetani o Caserta N. 29 con una amenissima *Villa*, ove erano i famosi *Orti di Mecenate*. Quindi sulla destra evvi la Chiesa di *S. Maria* della *Purificazione* detta la Nunziatina, con Monastero di Monache di S. Chiara, le quali erano anticamente in altra chiesa, e Monastero della Purificazione presso S. Pietro in Vinculi, ora distrutta e riunite alla Chiesa suddetta; e poi a sinistra vi è la

Via, e Chiesa di s. Matteo, titolo Cardinalizio, e Convento di Agostiniani Ibernesi, e proseguendo il cammino in questa via in Merulana, a destra si vede la Chiesa de' SS. *Pietro e Marcellino*, titolo Cardinalizio, e Monastero di Maroniti Libanesi di S. Antonio Abate, ora delle Monache Teresiane. Presso questa chiesa era la *Porta Querquetulana*. Il Celio fu chiamato anticamente Querquetulanus, e da questo trasse il suo nome.

Più innanzi si trova la Piazza di S. Giovanni già descritta; onde faremo recapito al capo croce della già notata Via della Coroncina; quivi giunti, prenderemo la strada, che si trova in linea retta con quella già allegata di S. Martino, che si nomina la

Via di s. Vito, e quasi subito a sinistra, vi è la chiesa della *Concezione*, e Conservatorio annesso di Zitelle dette le *Viperesche* Quindi sulla stessa mano viene la Chiesa de' SS. *Vito*, *e Modesto* in Macello Diac. Cardin. e Monastero di Cisterciensi della Provincia Romana, ora succursale di S. Maria Maggiore, e di fronte si presenta l' *Arco di Gallieno* dedicato a questo Imperatore, ed a Salonina sua Moglie.

Quest' Arco era a tre arcate, ed aveva sei pilastri di cui oggi non ce ne restano che due, con una semplice arcata nel di cui mezzo eranvi appese le chiavi della Porta Salsicchia di Viterbo, che i Romani presero l' anno 1200.

All' estremità dell' Aggere presso di questo Arco era la *Porta Esquilina* che le dà il nome il Monte; dalla quale partivano le vie *Prenestina, Labicana, e Tiburtina,* prima che Aureliano ampliasse la Città.

Presso questa Porta era l' altra nomata *Mezia* da un Castello di tal nome a cui conduceva. E dopo alquanti passi tenendosi sulla destra si giunge sulla

Via di s. Eusebio, ed alli Trofei di Mario già descritti; onde tornando alla metà della Via Magnanapoli termineremo di descrivere quella crociata coll' incamminarci nella

VIA DEL QUIRINALE. Questo nome lo trasse dal Tempio di *Quirino* eretto in onore di Romolo. Sul pendio di questo Monte dalla parte di S. Vitale, la di cui sottoposta Valle ora coltivata ad orti, ed a vigna, anticamente chiamata Valle Quirinale già descritta; ed entrati in questa Via dopo pochi passi a sinistra si trova la Chiesa di S- *Silvestro*, prima noviziato di Teatini, ora de'Sacerdoti della Missione, presso questa Chiesa al N. 12 vi è l' amenissima Villa Colonna, e tirando innanzi si presentano allo sguardo i *due Cavalli* guidati da due figure colossali, capi d' opera de'Greci scultori. Poco si può fidare sulle iscrizioni che ci dicono essere l' uno opera di Fidia, e l' altro di Prassitele, perchè furono poste sette secoli dopo

che erano state fatte, ed incerto ancora è il soggetto che tali sculture rappresentano. V' ha chi crede, che possano essere la ripetizione di uno stesso tema, e che questo sia Alessandro in atto di domare il Bucefalo. Qualunque sia, l'artista ed il soggetto, egli è certo che sono di gran pregio. Costantino li fece venire da Alessandria per adornarne le sue *Terme*, che erano su questo Colle. Sisto V da quelle li fece situare dove ora si trovano. Pio VI colla direzione di Antinori fece voltare questi gruppi, e collocovvi l'*Obelisco Egiziano* trovato accanto all'Ospedalo di S. Rocco vicino al Mausoleo di Augusto, ove era anticamente eretto. E finalmente il gran Pontefice Pio VII diè compimento all' opera facendo trasportare dal Foro Romano la gran Tazza di granito Orientale, e formovvi la stupenda *fontana*, che oggi si vede. Questa tazza ha una circonferenza di palmi 111. Le Terme sudette di Costantino erano dove oggi si vede il Palazzo *Rospigliosi* N. 64, il quale fu cominciato dal Cardinale Scipione Borghese con architettura di Ponzio Flaminio, indi passò in possesso del Cardinal Bentivoglio, poi della casa Mazzarini, che lo terminò colla direzione di Carlo Maderno, ed in fine della nobile famiglia Rospigliosi. Nel Casino del Giardino nella volta del salone si ammira la celebre aurora di Guido Reni rappresentata da una figura di Donna che sparge fiori, seguita da Espero che tiene in mano la face, e finalmente dal sole sotto la figura di Apollo sedente sul carro tirato da quattro Cavalli di fronte, e circondata da sette leggiadre Ninfe, che gli danzano intorno, le quali dovrebbero essere quante sono le ore. Questo quadro è tenuto per una delle più belle opere di sì valente Artista. Vi si ammirano eziandio molte altre belle pitture, ed una tazza di verde antico assai rara.

Uscendo da questo Palazzo sulla stessa mano si giunge a quello della *Consulta* fatto erigere da Clemente XII. In questo sontuoso Palazzo risiede il Cardinal Segretario de' brevi, Monsignor Segretario della Consulta. Ne' mezzanini sono le due Segretarie, e le abitazioni di alcuni ufficiali delle medesime; nei piani terreni vi sono le scuderie, ed il Corpo di guardia delle Guardie Nobili. Di fronte si presenta il Palazzo Pontificio. Gregorio XIII verso l'anno 1574 diè principio a sì magnifico Palazzo con architettura di Ponzio, ed ultimato da suoi successori coi disegni di Mascherino, Fontana, Maderno, Bernini, e Fuga. Nei piani Terreni evvi il Corpo di Guardia degli Svizzeri, e la cappella del B. Niccola de' Rupe; dalla parte opposta quello de'Pompieri (vedi il Quartiere centrale). Si ascende poi per una doppia scala alla Cappella Pontificia, la quale è della grandezza e forma della Sistina Vaticana, e ai nobili appartamenti in cui risiede ordinariamente nella stagione estiva il Sommo Pontefice. Sono in essi molte pitture a fresco del Guido Reni, ed altri eccellenti autori.

In questo vasto locale evvi la Congregazione degli affari ecclesiastichi straordinarii.

La Suprema Segreteria di Stato. — Il Rmo. P. Maestro de'S. Palazzi Apostolici per la revisione della stampa, e la Segreteria de' Memoriali.

Il Giardino è di un miglio circa di circuito. Vi si trovano delle statue, delle fontane, degli spaziosi viali, e delle ombrose passeggiate, nel di cui mezzo evvi un elegante Casino col disegno del Fuga ornato di eccellenti pitture, dalla parte opposta e nel diclivio del Monte trovasi al N. 98 il Palazzo della Dateria, in cui trovansi gli Uffici degli Spedizionieri per le spedizioni delle Bolle, e dispense di matrimonj.

Al fianco del Palazzo sunnominato della Consulta vi è la

Via della Consulta alla di cui metà si vede una cappelletta sotto il titolo di *Maria SSma. della riforma.*

Sul cantone di questa Via vi è la Chiesa di S. *Maria Maddalena*, del SSmo. Sagramento, e Monastero di Domenicane, ora delle Sagramentarie, ovv. delle Adoratrici perpetue del SSmo. Sagramento.

Sulla stessa mano vi è la Chiesa del *Sagramento e S. Chiara*, e Monastero di Cappuccine, e parimenti a destra evvi la Chiesa di *S. Andrea*, e Noviziato de'Gesuiti, nella di cui vigna vi sono gli avanzi del *Castro Pretorio*, cioè il campo de' soldati Pretoriani edificato da Sejano ai tempi di Tiberio, da dove dettavano la legge agli Imperatori, dando loro il Trono, o la morte. Ed avanzandosi su questa Via del Quirinale, dopo il noviziato, vengono sulla stessa mano due altre chiese; la prima è dedicata ai *SS. Anna, e Gioacchino*, Ospizio de' Carmelitani Scalzi Spagnoli. Quivi fu da Pio VI istituito l'ordine così detto delle Sagramentarie, le quali nel 1839 passarono a S. Maria Maddalena già qui sopra indicata, e l'altra è dedicata a *S. Carlo* detto *S. Carlino*, nominata ancora chiesa della Trinità, e S. Carlo, e Convento de'Trinitarj Scalzi Spagnoli.

Traversando la piccola piazza delle quattro fontane si entra nella

VIA DI PORTA PIA, ed immediatamente sulla sinistra evvi la *Villa Barberini*, in cui esiste un decoroso locale per il giuoco del Pallone; e dopo pochi passi sulla destra si vede la chiesa di *S. Teresa*, e Monastero di Carmelitane Scalze dette le Teresiane; dopo viene la Chiesa dell' *Incarnazione*, e Monastero di Carmelitane della riforma di S. Maria Maddalena de' Pazzi, dette le Barberine, ed al lato di questa Chiesa evvi quella di *S. Cajo* unita al medesimo Monastero, quasi incontro a quest' ultima, è la chiesa di *S. Susanna*, titolo Cardinalizio, e Monastero di Monache Cisterciensi della Congregazione di S. Bernardo; indi incontro è la Chiesa di *S. Bernardo*, titolo Cardinalizio, e Monastero de' Cisterciensi riformati di detto Santo. Questa Chiesa è uno degli edificj rotondi che erano situati nei quattro angoli del corpo esterno delle *Terme di Diocleziano.* Caterina Sforza nel 1598

convertì in Chiesa questo Edificio, e vi fabbricò l'annesso Monastero. Nell' Orto contigno di essa si vedono gli avanzi di un Portico circolare, con gradinate a guisa di *Teatro* dove godevansi le Lotte, che si facevano nelle medesime Terme.

Uscendo da questa Chiesa si presenta sulla destra una delle quattro più belle fontane di Roma, nominata del *Mosè* a Termini. La sorgente della sua acqua è nel Colle delle *Pantanelle* presso la Colonna, sulla sinistra della strada di Palestrina 16 miglia lontano da Roma. Sisto V nel 1586 allacciando questa sorgente, ed unendovi anche quelle che alimentavano gli acquedotti delle Acque Claudia, e Marcia perdute, accumulò una quantità di acqua considerabile, e volle che si chiamasse Felice dal primo suo nome di Felice Peretti. La lunghezza di questo acquedotto è di 22 miglia, cioè 15 miglia sopra terra con archi, che in parte servivano agli Acquedotti di Claudio, e sette sotto. Vi furono impiegati da due mila fino a quattro mila operaj per la sollecita costruzione. Quest' acqua entra in Roma presso l' Anfiteatro Castrense, e per le mura passa per la Porta Maggiore, e Porta S. Lorenzo. Lo stesso Pontefice dopo di averla distribuita al Quirinale, al Campidoglio, ed al Monte Pincio, edificò questa fontana con architettura del Cav. Fontana. Si vede nel mezzo la statua colossale di Mosè, che fà scaturire l'acqua dalla roccia. Ai lati sonovi due bassorilievi. In uno è rappresentato Aronne, che indica al Popolo Ebreo l'acqua miracolosamente scaturita, l' altra è Gedeone nell' atto che fa scelta de' suoi soldati. Sotto eranvi quattro Leoni, due de' quali di basalte, lavoro Egiziano molto stimato, con le loro basi piene di geroglifici, i quali esistevano nel portico del Pantheon di Agrippa, a cui sono stati sostituiti 4 moderni lasciando a sinistra questa fontana (1) si giunge alla

PIAZZA DI TERMINI. Essa trasse il suo nome dalle *Terme di Diocleziano*, le quali occupavano la sudetta Chiesa di S. Bernardo, tutta la Piazza medesima, porzione della Villa Massimi, la Chiesa di S. Maria degli Angeli, e la Pia Casa d' industria.

Queste Terme contenevano nobilissimi portici, sale magnifiche, numerosi notatorj, 3200 erano i luoghi atti per lavarsi. Quelli destinati per l' acqua tiepida erano chiamati Tepidarj, quelli di acqua calda, erano calidarj. Le Sale destinate alla palla, o a farvi altri simili esercizj venivano chiamati Sferisterj. Vi erano inoltre molti boschetti, e luoghi deliziosi per passeggiare, varie scuole di scienze, di scherma, di suono, ed altre simili arti cavalleresche. Esse in somma erano un portentoso compendio di divertimento, di esercizj, ed anche di studj, poichè vi fu trasportata dal Foro di Trajano la celebre Biblioteca Ulpia.

---

(1) Al fianco di questa fontana è lo stabilimento de' sordo muti.

Eravi finalmente una superba e magnifica Sala chiamata Pinacoteca, in cui si ammiravano le opere più rare di scultura, e di pittura. Questa gran sala fu convertita da Pio IV in Chiesa sotto l'invocazione di S. *Maria degli Angeli*, con gli avanzi dell'antica chiesa di S. Ciriaco, titolo Cardinalizio, e Monastero di Monaci Certosini, con la direzione del celebre Bonarroti, il quale gli diè la forma di Croce Greca. Nel 1701 Monsignor Bianchini vi segnò sul pavimento tutto di marmi la *linea Meridiana*. Essa è una larga e grossa lastra di metallo racchiusa fra due larghe strisce di marmi di diversi colori, ove sonovi impressi i segni del Zodiaco. Col disegno di Michelangelo fu fatto il magnifico Chiostro de' Certosini, il quale ha un portico quadrato sostenuto da 100 colonne di travertino formanti quattro lunghissimi corridori. A fianco di questa Chiesa evvi la *Pia Casa di Industria* ove esistevano gli ampli Granaj della Camera fatti costruire da Gregorio XIII. Quindi Pio VII vi stabilì un deposito di mendicità togliendo quelli, che l'amministrazione Francese aveva formato nel Palazzo Apostolico di S. Giovanni in Laterano, e nel convento di S. Croce in Gerusalemme; Leone XII ad istigazione dell'Emo Capaccini, allora sostituto della Segreteria di Stato, formò un Ospizio con l'istituto degli altri simili stabilimenti. Il numero delle donne è di circa 500, e quello degli uomini è di 450. Le donne sono in altro locale, che trovasi sulla Via di Porta Pia. Lo stabilimento intero dipende dalla Presidenza della Commissione de'sussidj, (1) e l'Ospizio degli uomini è ora in cura de' fratelli Religiosi della dottrina cristiana.

Fra queste Terme, e le mura della Città veggonsi alcune vestigie dell' Aggere, ossia Argine di Servio Tullio, ove fabbricò le sue mura di pietra quadrata detta di Alba, oggi peperino, e Tarquinio Superbo fece un Aggere simile ove è la Villa Negroni ora *Massimo*; e dove l'Aggere si divide in due, era l' antica *Porta Viminale* a cui le dà il nome il Colle.

---

(1) Questa è composta di un presidente Cardinale, varj Prelati, di Cavalieri e Dame, di 14 Prefetture quanto sono i Rioni della Città, le quali hanno un Prefetto per Rione, un Deputato, ed una Deputata, e del Parroco in ogni Parocchia, ed ogni Prefettura ha il Medico, il Chirurgo, Levatrice, e Farmacista per i medicinali, che si accordano ai poveri infermi, come ancora dei sussidj periodici, e straordinarj in denaro, ed in oggetti. Questa Commissione invia ancora un gran numero di poveri alli lavori di abbellimento, sotto la denominazione di Beneficenza. Gli uffici di questa Presidenza sono situati come si è detto a 39.

Questa Villa è di grande estensione, coltivata quasi interamente ad ortaglie; contiene essa due grandi Palazzi edificati da Sisto V, al fianco di quello che corrisponde sulla sudetta Piazza di Termini. Da una parte vi è una Casa di Orfane dette del Cholera per cura della principessa Massimo Lancellotti; e dall'altro fianco vi è un gran Fabbricato, che serve di carcere o bagno per i condannati, e la Correzionale de' Ragazzi; e fra questo fabbricato e la Villa Massimo è la

Via Strozzi, alla di cui metà circa vi è la *Villa ed il Palazzo* che danno il nome alla strada.

Tornando indietro ov' è la già descritta Fontana di Mosè, e mettendosi sulla retta via di Porta Pia, s' incontra la Chiesa di S. *Maria della Vittoria* già di S. Paolo Apostolo, e convento de'Carmelitani Scalzi, ed avanzandosi a destra si vede l' *Ospizio Apostolico* per le povere Zitelle Orfane abbandonate, facendo parte della sudetta Pia Casa d' Industria. Proseguendo il cammino verso la Porta, vicino alla Via del Maccao, era la *Porta Collina*, perchè era sul Quirinale che anticamente chiamavasi Collis. Fuori di questa Porta era il *Campo scellerato* ove seppellivansi vive le Vestali colpevoli d' incesto.

Da questa porta entrarono i Galli. Annibale voleva attaccar Roma da questa parte, ed Alarico re de' Goti entrò da questa porta per devastare la Città. Verso la Porta Salara eravi l' altra chiamata *Nomentana* dalla Via di questo nome, che conduce a Nomento, Città de' Sabini. Pio IV la fece chiudere.

Incontro alla sudetta Via di Maccao vi è la

Via di porta Salara in cui esiste la *Villa Sciarra*, passata alla principessa Paolina Bonaparte Borghese, ora posseduta da D. Carlo Bonaparte Principe di Musignano. Incontro a questa Villa evvi quella di *Costaguti*, ove sono le altre vestigie del Castro Pretorio. Indi si giunge alla

PORTA PIA, già porta di S. Agnese, giacchè da questa si esce per andare alla Chiesa di questa Santa; oggi Pia per essere stata restaurata da Pio IV. Uscendo da essa, e radendo a destra il recinto delle mura, si vedono gli altri avanzi del recinto del *Campo de' Pretoriani*, il quale da una qualche idea della forma degli antichi campi Romani. Essendo stato compreso nelle mura il Campo de' pretoriani, questo aveva quattro porte, tanto interne, che esterne, delle quali se ne conoscono altro che due, cioè la *Decumana*, che dalla città si entrava nel Castro, e *Pretoriana* quella che metteva alla Campagna.

Appena usciti dalla sudetta porta Pia, a destra evvi la *Villa Patrizj*, dopo quella di *Bolognetti*, in oggi Orti Lucernari, indi

l' altra di *Massimo* Duchi di Rignano, e quella dei *Duchi Torlonia* resa magnifica per li Casini, per le pitture ed oggetti di belle arti, che si trovano in essi, e sopra tutto di una specie di piccolo Anfiteatro, e di due graziosi Obelischi non ha guari ivi eretti. Ed avanzandosi dopo pochi passi sulla sinistra s' incontra l' antica ed insigne Chiesa parrocchiale di *S. Agnese*, e Monastero de'Canonici Regolari Lateranensi di S. Salvatore. Costantino Magno per secondare le preghiere di S. Costanza sua figlia eresse questa Chiesa sopra il Cimiterio di S. Agnese, ove fu trovato il suo Corpo. Dopo pochi passi scorgesi un antico Edificio creduto da alcuni un *Tempio di Bacco*; ma da altri si ritiene piuttosto, che lo stesso Imperatore ivi ereggesse un *Battisterio* acciò vi fossero battezzate le due Costanze, l'una sua sorella, e l' altra figlia, e che questo poi servisse di sepolcro alle medesime. Alessandro IV convertì in Chiesa questo nobile Mausuleo, e dedicolla alle SS. *Costanze*, unitamente all' altra già descritta di S. Agnese. Veggonsi pure a lato di essa alcuni avanzi di un Edifizio creduto un *Ippodromo di Costantino*, il quale consisteva in una gran piazza circondata da portici, in cui facevansi gli esercizj cavallereschi. Dopo un' altro miglio circa di cammino s' incontra il Ponte *Nomentano*, ora corrottamente Lamentano, sotto il quale scorre il fiume Aniene, Prima di arrivare a questo ponte, nella Vigna Rufini si osserva un *Colombajo* delli più intatti che esistano. Esso fu scoperto nel 1822, il quale era avventizio, e non apparteneva ad alcuna famiglia.

Altro simile incognito parimenti scoperto nel 1839 nella vigna del Conte Lozzano Argoli, passato il Ponte sud. di prospetto si vede il celebre *Monte Sacro* ove si ritirò per ben due volte il Popolo Romano geloso di conservare i suoi diritti, e dove furono creati gli Edili, ed i Tribuni della Plebe.

Anche un miglio più oltre di questo Ponte trà la via *Nomentana*, e la *Salara* era la Villa di *Faonte* liberto di Nerone, dove questo Imperatore tanto crudele, quanto vile, si nascose e si ferì leggermente, ajutato poscia ad uccidersi dal suo Segretario.

In queste vicinanze eranvi ancora le vigne di *Seneca*, di *Ovidio*, di *Quinzio*, e di *Marziale*; più oltre sopra un piccolo Colle isolato eravi la *Città di Fidene*, dove oggi si vede un Casale denominato Castel Giubileo.

Ritornando in Roma daremo principio al

Digitized by Google

QUARTO GIORNO

Piazza del Popolo, Via di Ripetta, Via Leccosa, Piazza Nicosia, Via della Scrofa, di Pallacorda, Piazza di Firenze, Via de' Prefetti, di S. Maria in Campo Marzo, della Maddalena, delle Colonnelle, Piazza Capranica, Vicolo della Spada d'Orlando, Vicolo delle Paste, Piazza di S. Ignazio, Via e Piazza del Collegio Romano, Via di S. Stefano del Cacco, Via e Piazza del Gesù, Via Celsa, delle Botteghe oscure, Via Florida, Via di S. Elena, di Torre Argentina, Via e Piazza della Rotonda, Via e Piazza della Minerva, Via de' Cestari, delle Stimate, de' Cesarini, Piazza del Gesù, Via di Aracœli e sua Piazza, Monte Capitolino o Campidoglio, Via dell' Arco di Settimio Severo, Foro Romano, Via di S. Gregorio, di S. Giovanni e Paolo, Piazza della Navicella, e Piazza della Ferratella.

Giunti sulla Piazza del Popolo c'incammineremo per la terza strada che come si è detto nel primo giorno, è la

VIA DI RIPETTA. Dopo pochi passi sulla destra, prima si trova al N. 246 il Palazzo *Capponi*, e poi il Conservatorio annesso alla Chiesa di S. *Maria della Divina Provvidenza* per le Zitelle povere dette di Ripetta: dopo la quale sulla sinistra si scorge la Chiesa di S. *Maria Porta Paradisi* detta ancora S. Maria in Augusta dello spedale di S. Giacomo degl' Incurabili già descritto. Incontro a questa Chiesa eravi un deposito di legna da ardere, ora per munificenza del sommo Regnante GREGORIO XVI, con architettura del Cav. Pietro Camporese viene elevato in forma semicircolare un vasto Casamento, (1) nel di cui centro evvi un magnifico portico, il quale da il passo ad una comoda e deliziosa *passeggiata* coperta d' alberi lungo la ripa del Tevere all' estremità della quale esiste lo stabilimento di *Mattazione*. Facendo ritorno sulla Via di Ripetta dopo il descritto Casamento a sinistra vi è la

---

(1) Per le provvide cure del prelodato Sommo Pontefice, l' Accademia di S. Luca con le pubbliche scuole dove s' insegnano, e fioriscono le belle Arti che prima trovavasi nell' Archiginnasio Romano, oggi è stata trasferita e collocata in questo vasto Fabbricato, siccome leggesi dalla Lapide affissa.

Via de' Pontefici, nella quale dopo alcuni passi sulla destra al N. 57 si trova il Palazzo Corea, nel di cui primo piano vi è la Presidenza del 4. Rione Campo Marzo. Nell' interno di questo Palazzo si vedono gli avanzi del *Mausoleo di Augusto* eretto dallo stesso Imperatore nel suo quarto Consolato per sepoltura sua, e della sua famiglia. Esso era di tale bellezza, e magnificenza che poteva rassomigliare a quello eretto da Artemisia a Mausoleo suo marito re di Caria, che per la sua maestosa grandezza era una delle sette maraviglie del Mondo, e di quì è venuto che i sepolcri chiamansi Mausolei.

Fù innalzato questo insigne edificio sopra un basamento rotondo. Esso aveva tre ordini di architettura circolare l' uno sopra l'altro, ciascuno de' quali alquanto indietro. l' ultimo era coperto di una cupola con sopra la statua di Augusto, e diminuiva in modo, che l'intera mole formava una piramide di una altezza di circa 546 palmi. Nel suo interno eravi un salone consimile a quello del Pantheon di Agrippa, essendo poi rovinata la sudetta volta a cupola si formò un terrapieno sul quale furono costrutte gradinate e loggie all' intorno, a guisa degli antichi Anfiteatri; dalla quale forma ha preso il nome di Anfiteatro. Un tempo vi si faceva la giostra del Toro, e vi si davano spettacoli di fuochi artificiali, detti volgarmente i fuochetti. Ha servito ancora per giuochi equestri, ed ora per rappresentazioni Teatrali, ed altri più nobili divertimenti. Nella grossezza di queste mura smisurate vi sono dodici camere sepolcrali, che girano intorno all' antico suo ingresso, il quale era ove oggi ritrovasi la chiesa di S. Rocco. Ricalcando la tralasciata Via di Ripetta sulla stessa mano sinistra prima trovasi al N. 162 il Palazzo Gualdambrini, poi la Chiesa parocchiale di S. *Rocco* con convitto di preti secolari, unita alla quale vi è la Confraternita sotto lo stesso titolo, e l' Università degli Osti Barcajoli ed Albergatori la quale eresse uno *Spedale* per le povere donne partorienti; e dopo viene subito la Chiesa di S. *Girolamo* de' Schiavoni titolo Cardinalizio. Incontro si vede il piccolo *Porto* detto di *Ripetta* fatto costruire da Clemente XI per agevolare il commercio di alcuni combustibili con la Sabina, quivi è la Dogana, ed un Corpo di guardia di Finanzieri ora questo posto è guardato dalla truppa di Linea. Nella parte opposta del Tevere erano i prati del celebre *Quinzio Cincinnato*, quindi, tenendosi sulla destra si penetra nella

VIA LECCOSA ove parimenti a destra si trova la Chiesa di S. *Gregorio Magno* dell' Università de' Muratori; poi si giunge alla

PIAZZA NICOSIA, e sulla stessa mano esiste al N. 44, il *Collegio Clementino*, nei di cui piani terreni vi è l' Ufficio delle Diligenze per la via di Napoli, e di Civita Vecchia: e dall'altra parte la Posta

de' Cavalli. Quindi voltando a sinistra si trova una crociata; a sinistra termina la Via di Ripetta, a destra ha principio la Via della Scrofa; e di prospetto è la Via del Clementino.

Entrando nella

VIA DELLA SCROFA, subito a destra evvi il Palazzo *Negroni* segnato col N. 117, ed incontro quello di Cardelli N. 4, nel quale vi è l'Ufficio del Dazio Consumo, al fianco di quest'ultimo Palazzo vi è la

VIA DI PALLACORDA, quale via trasse il suo nome da un piccolo Teatro nominato di Pallacorda a cagione de' balli in corda che ivi facevansi. Esso era costruito tutto di legno e di cattiva forma. Ora è stato ricostruito a più solido ed ampio Teatro. La sua forma è elegante ed armonica, ed è destinato a spettacoli più nobili cambiando l'antico nome con quello del famoso Poeta Romano *Metastasio*. Quindi si entra nella

PIAZZA DI FIRENZE. Immediatamente a sinistra vedesi il Palazzo, che dà nome alla Piazza già dei Delmonte, poscia dei Cardelli, quindi passato ai Duchi di Toscana N. 27.

E prendendo la strada che è sulla sinistra, la quale si nomina la

Via de' Prefetti appena entratevi a sinistra è il

Vicolo del Divino Amore, in fondo al quale a destra si vede la Chiesa di S. *Biagio* sotto l'invocazione di S. *Maria del Divino Amore*, e già di S. Cecilia dell'università de'Materazzari, e Compagnia del Divino Amore, ed incontro a questo Vicolo vi è una Cappelletta della Madonna SSma. del Divino Amore e poco più oltre sulla sinistra evvi la Chiesa di S. *Niccola de' Prefetti*, ed Ospizio di Domenicani della congregazione di Lombardia, e quindi sulla sinistra al N. 46 si giunge al Palazzo Valdina Cremona ora Cleter. Voltando sulla stessa mano si penetra nella

Via di Campo Marzo ed al N. 43 è il Palazzo dell'antica Accademia di Portogallo, ed al N. 46 è quello di Della Porta. Facendo ritorno sulla sudetta Piazza di Firenze, e prenderemo la strada che è di prospetto al Palazzo già nominato, la quale si chiama la

VIA DI S. MARIA IN CAMPO MARZO, sul fine di essa si trova la Chiesa di S. *Maria in Campo Marzo* con Monastero di Benedettine della SSma Concezione, e di S. Gregorio Nazianzeno. Quivi era il centro del famoso *Campo Marzio*, il quale comprendeva tutta la pianura che resta fra i monti Pincio, Quirinale, Capitolino, ed il Tevere. Era questa pianura consagrata intieramente agli esercizj ginnici del Popolo, ed alle pubbliche Adunanze; ma a misura che la Città crebbe in potenza fu diviso in due parti. La prima conservò sempre il suo uso; l'altra chiamata Campo Marzio *minore* venne coperta di grandi e magnifiche fabbriche, ove si annoverano i Teatri di Marcello, di Pompeo, e di Balbo. L'Anfi-

teatro di Statilio Tauro, le Terme di Agrippa, il Pantheon, il Circo Flaminio, il Mausoleo di Augusto ec. ec. Avanzandosi di prospetto si vede il Palazzo Nari al N. 3, ed a fianco di questo, il Palazzo Lavaggi marcato col N. 49 ora rimodernato. E fra questi due Palazzi evvi la

VIA DELLA MADDALENA, sul finir della quale a sinistra si giunge alla Chiesa parrocchiale di S. *Maria della Maddalena*, e Casa di Chierici Regolari Ministri degl' Infermi, così detti, perchè hanno per istituto assistere i moribondi: al fianco di questa Chiesa voltando a sinistra si entra nella

VIA DELLE COLONNELLE, terminata la quale si trova la

PIAZZA CAPRANICA, al N. 98 è il *Collegio* di tal nome, ed al N. 101 è il *Teatro* parimenti dello stesso nome, di proprietà dei Conti Negroni, ora tace per essere sospetto di solidità. I suoi ambulacri destano l'idea di un laberinto; per la sua centralità e grandezza meriterebbe il riedificarlo con migliore, e più elegante disegno; di prospetto poi si presenta la Chiesa parrocchiale di S. *Maria in Aquiro* de' PP. Sommaschi, ivi annesso è l' *Ospizio* degli Orfani, ed al fianco del quale vi è il

VICOLO DELLA SPADA D'ORLANDO, dove in una Colonna è incisa una Spada, quindi traversando la Via de' Pastini quasi incontro si trova l' altro

VICOLO DELLE PASTE, e quindi si entra nella Via del Seminario, e tenendosi sulla sinistra si trova un largo dove sulla stessa mano vi è la Chiesa di S. *Macuto*, essa è filiale della Basilica Vaticana, ora è stata annessa al *Collegio* de' Nobili diretto dai PP. Gesuiti in cui vi hanno una Casa, dirimpetto alla medesima evvi il Quartiere centrale del Corpo de' Vigili, il di cui incarico è quello di estinguere gli incendj, il quale si presta con una attività indicibile senza curare i pericoli, agisce con un impegno veramente lodevole.

Esso è formato di un Comandante col grado di Colonello Sig. Duca Gaetani, di due Capitani, Sig. Pietro Bellotti per la parte attiva, ed il Sig. Pietro Derossi Quartier Mastro, due Tenenti, un Ajutante basso ufficiali, 7 Marescialli, 22 Brigadieri, e Num. 104 Comuni sussidiati da altrettanti soprannumeri.

I due grandi piédistalli ritrovati nelli scavi fatti nella Villa Mattei, sui quali erano scritti da ogni lato i nomi della V Coorte dei Vigili, sembra che abbia prodotto il Corpo degli odierni Pompieri. Gli altri quartieri sono ai due Palazzi Apostolici del Quirinale, e del Vaticano, nell'Archiginnasio della Sapienza, al Monte di Pietà, sulla Piazza de' Pellegrini, ed al Palazzo Altoviti sulla Piazza di Ponte S. Angelo.

Fra la Chiesa, ed il Quartiere primiero evvi la

PIAZZA DI S. IGNAZIO. Subito si presenta il gran fabbricato della Chiesa di S. *Ignazio*, e del Collegio Romano uniti.

Questa magnifica Chiesa, che prima non era che una piccola chiesa dedicata all' Annunziata de' PP. Gesuiti nel 1626 il Cardinal Ludovico Ludovisi nepote di Gregorio XV la cominciò in onore di S. Ignazio Lojola Fondatore della Compagnia del Gesù, indi nel 1685, fu terminata dopo la morte di quel porporato, il quale lasciò per la sua edificazione duecento mila scudi. Il Domenichino ne fece due disegni, ed il Padre Grassi Gesuita prendendo, parte dell'uno, e parte dell' altro formò ciò che ora si vede. Essa è a tre navate. Le più nobili cappelle sono quelle della crociata, le quali sono uniformi fra loro, tutte decorate di buoni marmi, di bronzi dorati, e di 4 superbe colonne attortigliate di verde antico. Presso la Porta laterale si scorge il magnifico Deposito di Gregorio XV opera di Mr. le Gros; uniti a questa Chiesa oltre la Casa de' PP. sudd: vi sono tutti gli oratorj delle scuole dell' annesso Collegio, e la Congregazione Prima primaria sotto il titolo della SSma Annunziata, e così chiamata per essere stata istituita la prima di tutte le Congregazioni.

Passando oltre per la

VIA DEL COLLEGIO ROMANO, presto si giunge sulla Piazza di tal nome, ed a questo vastissimo Edificio, che da questa parte si entra nel gran cortile circondato da due ordini di portici, ed intorno ai medesimi sono disposte le cattedre ove da' professori PP. Gesuiti s' insegnano le lingue, Latina. Greca, ed Ebraica, l'Umanità, la Rettorica, e le diverse parti di Filosofia, e di Teologia; ivi è ancora il miglior *Osservatorio Astronomico* di Roma, una eccellente *Biblioteca*, ed un famoso *Museo* detti ambedue *kirkeriani* dal Padre Gesuita che li formò, in cui si trovano molte rarità, ed una bella raccolta di oggetti di storia naturale.

L' istitutore di questo stabilimento di publica istruzione fù Gregorio XIII, che lo edificò, e già esisteva, allorquando fu eretta la Chiesa già descritta; Quasi di rimpetto si vede la Chiesa di S. *Marta* e monastero di Agostiniane, e costeggiando il muro di questo monastero si penetra nella

VIA DI S. STEFANO DEL CACCO in cui sulla destra vedesi la *Chiesa* di questo Santo e monastero de' Silvestrini eretta sulle rovine del famoso *Tempio di Serapide*; qui erano situati i due belli Leoni di basalte, che da Pio IV furono fatti trasportare, e situare a piè della Cordonata del Campidoglio, siccome oggi si vedono; ed al N. 41 trovasi la Segreteria della Congregazione della Disciplina regolare. Essa è aperta in tutti i giorni, eccettuati i Giovedì, e le Feste.

Ed in questo stesso locale è situata la Segreteria della Congregazione delle Indulgenze, e Sagre Reliquie; ed avanzandosi si trova il terzo ramo della

VIA DEL GESU', e di prospetto si osserva il Palazzo Rignano segnato col N. 62 ove è la società privilegiata di assicurazioni, e la Segreteria della Congregazione Concistoriale, e proseguendo il cammino, in linea retta traversando la Piazza del Gesù, penetreremo nella

VIA CELSA e quindi nella

VIA DELLE BOTTEGHE OSCURE, e di prospetto si presenta la Chiesa del *Salvatore*, e S. *Stanislao* della Nazione Polacca, voltando a destra per la sudetta via poco più oltre a destra vi è la Chiesa di S. Lucia già monastero delle Teresiane, dette le Ginnasie, queste Monache vennero trasferite ai SS. Pietro e Marcellino nella Via in Merulana, ora vi è la Congregazione de' Sacerdoti secolari, e l' università de' Copertari.

Questa Chiesa fu fabbricata sulle vestigie del *Tempio di Ercole* che era nel Circo Flaminio, (1) quindi sulla sinistra vi è il Palazzo Gaetani Caserta N. 32 e dopo viene la

Via e piazza Paganica, e subito sulla sinistra esiste al N. 4 il Palazzo Longhi, ed incontro vi è quello di Guglielmi già della principessa di Chamblai al N. 66, ed al fianco di questo Palazzo vi è la Chiesa di S. *Sebastiano* già di S. Valentino del Collegio ed Università de' Mercanti fondacali, Setaroli, Banderari, Trinaroli, Cappellari, Profumieri, Conciatori, Droghieri e venditori di qualunque sorta di merci, vi è ancora la Confraternita di S. Sebastiano, con Oratorio sopra la chiesa, e tornando sulla sudetta via delle Botteghe oscure, andando innanzi si trova la Via Florida, dopo si entra nella

VIA DI S. ELENA. Tenendosi sulla sinistra si avviene nella Chiesa di S. *Anna* de'Funari già di S. Salvatore, indi prese il nome dei Falegnami.

Nel 1815 vi fu trasferito l' *Ospizio* degli Orfani abbandonati *detti di Tata Giovanni* da Giovanni Borgi capo Mastro Muratore Romano; il quale nel 1784 cominciò a raccogliere in casa sua quei poveri fanciulli che Orfani di padre, e madre trovava spersi per la Città. Egli l'istruiva, e l' istradava per le arti meccaniche allocandoli nel giorno presso gli artigiani, e la sera li raccoglieva in sua casa vestendoli, alimentandoli ne trascurando di dargli una morale educazione. Questi giovani riconoscenti verso il loro Benefattore lo chiamavano col titolo di Tata, che volgarmente significa Padre. Questo Ospizio ha sofferto molte variazioni di cui parlano diffusamente la

---

(1) Questo Circo dalla Piazza dell' Olmo si stendeva fino alla Chiesa di S. Catarina de' Funari.

bella operetta di Mr. Carlo Luigi Morichini. Essi vengono ammessi all' età di sette anni, e ne escono ai venti, e devono essere Romani Orfani di padre, e madre, e privi di parenti facoltosi; vengono essi educati nelle arti, e nell' istruzione elementare; in oggi si compone di tre superiori, cinque famigliari, e sopra centoventi giovani.

Tornando alcuni passi indietro, a sinistra si scorge la Chiesa di S. *Elena* già di S. Niccolò de Molinis, della Compagnia de' Credenzieri, ed al fianco della quale al N. 1 evvi il Palazzo *Cavalieri*. Proseguendo il cammino sulla stessa mano si penetra nella

Via de' Barbieri, ove al N. 6 è il Palazzo Sala, poi Castiglioni, ora *Podenziani*, ed incontro vi è la chiesa de' SS. *Cosmo e Damiano* del collegio, ed università de'Barbieri con suo Oratorio. Tornando indietro, e voltando quindi sulla sinistra si entra nella

VIA DI TORRE ARGENTINA, ed immediatamente a sinistra si ammira il *Teatro Argentina*; la sua prima costruzione fu del Fuga, che lo fece oltremodo armonico; non è molto che è stato di nuovo costrutto con architettura del Cav. Camporese con molta eleganza. Il Cav. Valadier suggerì l' idea della sua illuminazione. Il Sig. Duca Cesarini ne è il proprietario. Vi si agisce con prosa, e musica, e talvolta con opera seria come anticamente: dirimpetto vi è il Palazzo *Cesarini* segnato col N. 32, dopo il quale vi è una strada sulla sinistra che si nomina la

Via del Sudario, e subito sulla stessa mano si trova al N. 35 il Palazzo ora Giorgi, poi viene la Chiesa di S. *Giuliano* de'nazionali Fiammerichi, e quindi l' altra nominata del *Sudario* di Nostro Signore Gesù Cristo, de'Piemontesi; dirimpetto a queste due chiese al N. 13, evvi il Palazzo *Stoppani* ora Vidoni, già de' duchi Caffarelli, poi del Cardinale Stoppani, dal quale l'ebbero i Schinchinelli, e da questi passò al Cardinale Vidoni, ed ora lo posseggono i suoi Eredi.

Questo edificio è uno de' più vaghi di Roma, essendo disegno del gran Raffaello Sanzio, quivi si conservano le famose *tavole Prenestine*, cioè un antico calendario Romano trovato a Palestrina, poco più innanzi a sinistra al N. 53 è la Casa dei Teatini, in cui risiedono tutti gli Officj della Prefettura di Acque e Strade; tornando quindi sulla tralasciata Via di Torre Argentina poco più innanzi al N. 21 è il Palazzo *Origo*, e quasi incontro si vede la Chiesa dei SS. *Benedetto, e Scolastica* de' Norcini in cura di un Rettore prete secolare; indi al N. 40 è situata la Segreteria della Congregazione de' Sagri Riti, quindi a sinistra si trovano i Palazzi Mencacci al N. 67. e Sinibaldi N. 76. In questo Palazzo si raduna l' Accademica Latina, proseguendo in linea retta si penetra nella

VIA DELLA ROTONDA, e quindi sulla
PIAZZA DELLA ROTONDA, e subito sulla sinistra evvi la
Via de' Crescenzi dove al N. 4 esiste il Palazzo Crescenzi ora Bonelli ed a destra si presenta allo sguardo il magnifico, e superbo *Tempio del Pantheon*, l'unico che ci sia rimasto integro: si ascendeva al Tempio per cinque gradini il che rendevalo anche più maestoso di adesso. La solidità, l'eleganza della sua forma, la sveltezza, e la regolarità delle sue proporzioni, l'han fatto giudicare per il capo d'opera della Romana architettura; e gli hanno acquistato l'ammirazione di tutto il mondo.

Agrippa lo dedicò a *Giove Ultore*, ed a tutti gli Dei per la vittoria riportata da Augusto contro Marcantonio, e Cleopatra. Fu chiamato Pantheon dalla voce greca, che significa l'unione di tutti gli Dei.

La Cupola era coperta di tegole di bronzo, le quali furono tolte da Costantino III. Le travi del soffitto del Portico erano coperte di grosse fascie dello stesso metallo. Urbano VIII se ne servì per costruire il gran baldacchino della Cattedra di S. Pietro in Vaticano, ed alcuni cannoni pel Forte S. Angelo. I soli chiodi pesavano libre 9374, la totalità era di 45 milioni, e 250 libbre. La volta era ornata da cinque ordini di cassettoni, i quali si dice, che fossero ricoperti di lastre di argento, e di bronzo. Nel mezzo della tribuna eravi collocata la statua colossale di Giove Ultore.

L'imperatore Foca concedette questo Tempio al Pontefice S. Bonifacio IV, il quale nel 609, dedicollo alla Madonna, ed ai Santi Martiri, e perciò prese il nome di S. *Maria ad Martyres*. Urbano VIII ristaurò la Chiesa e fecevi fare i due campanili dal Cav. Bernini. Questa Chiesa viene chiamata volgarmente la Rotonda. Essa è Diaconia Cardinalizia. Vi è la Compagnia di S. Giuseppe di Terra Santa de' virtuosi composta di pittori, scultori, ed architetti denominata Congregazione artistica de' virtuosi al Pantheon, e l'università de' Linaroli. Quasi tutte le colonne che ornano l'interno di questo Tempio sono di giallo antico, e di pavonazzetto. Esso è decorato di diverse memorie sepolcrali. Sulla destra il primo busto è di Pietro Metastasio celebre Poeta Romano morto in Vienna nel 1782; indi si vede quello di Annibale Caracci, e poi dell'immortale Raffaele Sanzio da Urbino morto nel 1520 in età di 37 anni. Sotto evvi un bellissimo distico latino tradotto nei seguenti versi italiani.

,, Questi è quel Raffael cui vivo vinta
,, Esser Teméo Natura, e morto estinta.

Le *Terme di Agrippa* erano annesse a questo Tempio senza esservi stata alcuna comunicazione. Queste furono le prime edificate in Roma con magnificenza, ed il medesimo Agrippa portò in Roma l'acqua Vergine per servirsene nelle sue Terme. Si crede che dove furono erette queste Terme fosse l'antica *Palaude Caprea*, vicino alla

quale Romolo avea condotto il suo esercito per passarlo in rivista; ma sopraggiunta una terribile tempesta la di cui oscurità non faceva più distinguere gli oggetti, si suppone che in quella combustione fosse Romolo ucciso da' senatori, che gli erano intorno, poichè da quel punto più non si vidde.

Incontro a questa Chiesa è eretta una bella fontana con un obelisco nel mezzo eguale a quello della Minerva, come si dirà in appresso, e prendendo la strada che si trova paralella a quella per la quale siamo entrati in questa Piazza, nominata la

VIA DELLA MINERVA, presto si giunge sulla

PIAZZA DI QUESTO NOME. Sulla destra esiste il Palazzo detto dell'*Accademia Ecclesiastica* N. 78, perchè è destinato per i nobili giovani, che vogliono vivere in comunità, ed applicarsi agli studj ecclesiastici. Di prospetto si vede nel Palazzo *Conti* N. 69 la gran Locanda della Minerva, e nel mezzo di questa Piazza vedesi sopra un gran piedistallo un Elefante di marmo bianco, sopra il di cui dorso è situato un *Obelisco Egizio* con geroglifici fatto erigere da Alessandro VII con disegno del Bernini. Nel fare le fondamenta del Convento della Minerva fu trovato questo obelisco unitamente all'altro già descritto della Rotonda. Sulla stessa Piazza è la Chiesa parrocchiale di S. *Maria sopra Minerva*, titolo Cardinalizio, e convento di Domenicani, unite alla quale vi sono le archiconfraternite del Sagramento, del Salvatore, del Nome di Dio, dell'Annunziata, e del Rosario; e nel convento trovasi la famosissima *Biblioteca Casanatense* eretta per publica utilità dal Cardinale Casanata nel di cui fondo se ne vede la statua. Tutti i giorni si apre alle ore 8 della mattina, e si chiude alle ore 11 esclusi i Giovedì, e le Feste. Questa Chiesa ebbe una tale denominazione per essere stata edificata sulle vestigia del *Tempio di Minerva*, che Pompeo il grande eresse dopo le sue conquiste nell'Asia. La sua facciata non ha alcun ornamento di architettura; ma il suo interno è magnifico a tre navate, decorato di molti depositi, di buoni quadri, e di sculture, fra le quali al pilastro a destra dell'altare Maggiore si ammira la statua di Gesù Cristo in piedi colla Croce, scultura del celebre Michelangelo Bonarroti.

Uscendo da questa Chiesa, e proseguendo il cammino sulla linea retta che ci ha condotto sù questa Piazza s'incontra la

VIA DE' CESTARI, sul finire della quale a sinistra vi è la

VIA E PIAZZA DELLA PIGNA ove si scorge al N. 14, e 22 il Palazzo *Mariscotti* fatto costruire dal Maffei, poi passò alla casa Acciajuoli, e da questa ai Conti Mariscotti; e poi sulla sinistra esiste la Chiesa di S. *Giovanni* della Pigna dell'Archiconfraternita della Pietà de' Carcerati di Roma, e sulla destra vi è la

VIA DELL'ARCO DELLA CIAMBELLA, quale Arco è un avanzo di *Sferisterio, o Calidario* delle Terme di Agrippa già descritte.

E tornando sulla strada retta si entra nella

VIA DELLE STIMMATE. Sul fine di questa a destra evvi il Palazzo *Strozzi* N. 29, che corrisponde alla Piazza Strozzi nella Via de' Cesarini, ed incontro si vede la Chiesa dedicata alle *Sagre Stimmate* di S. Francesco, e sua Archiconfraternita, in parte già Chiesa de' SS. Quaranta alle Calcare. Quindi traversando la Via de'Cesarini si entra nella

Via di s. Niccola a Cesarini, e quasi subito a destra si scorge la Chiesa de' SS. *Niccola, e Biagio* a Cesarini già detta alle Calcare, e Casa de' Chierici regolari Somaschi. Nel cortile di questa Casa sonovi quattro colonne antiche credute avanzi del Tempio di *Ercole Custode*. Tornando sulla

VIA DE' CESARINI in quel punto ove l' abbiamo traversata, ed incaminandosi in essa presto si giunge alla

PIAZZA DEL GESU', ma prima di entrarvi sulla destra esiste il Palazzo *Viscardi* al N. 8 ove è la Camera Primaria di Commercio; incontro al N. 82 vi è quello di *Mannoni* già Renazzi, quindi l' altro di *Colonna* al N. 96. Entrati dunque su questa Piazza a destra evvi il Palazzo *Bolognetti* già Petroni N. 46, quello di *Frattini* al N. 47, indi *Petroni* al N. 48, ed a sinistra al N. 94 il Palazzo *Altieri*. Esso è uno de' più belli, e vasti Palazzi di Roma edificato dal Cardinal Gio. Battista Altieri, ed è ricco di statue, di marmi, e di quadri di eccellenti autori. Vi è ancora una *Biblioteca* assai stimata per le antiche edizioni. Di prospetto poi si presenta la magnifica *Chiesa del Gesù*, già piccola Chiesa di S. Maria de' Strata con Casa Professa della Compagnia di Gesù. In questa Chiesa è fondata la Confraternita della Buona morte, la Congregazione de'nobili ec. Il Cardinale Alessandro Farnese nel 1575 con architettura del celebre Vignola edificò questa Chiesa. Essa è ricca di marmi preziosi, di pitture, di sculture, e di belle Cappelle. Fra le altre si ammira nella crociata la sontuosissima Cappella di S. Ignazio decorata di quattro superbe colonne incrostate di lapislazzulo e listate di bronzo dorato, e di tal metallo sono le basi, e i capitelli; i piedistalli delle colonne, il cornicione, ed il frontone, che viene sostenuto da dette colonne, sono di verde antico. Nel mezzo del frontone evvi un gruppo di marmo bianco rappresentante la SSma Trinità. Il globo che tiene il Padre Eterno è il più bello, e grosso pezzo di lapislazzulo, che mai siasi veduto. La statua del Santo è tutta di argento, ed il suo corpo si conserva sotto l' altare in una urna di bronzo dorato, ornata di pietre preziose.

Usciti da questa Chiesa c' incammineremo per la

VIA DI ARACOELI. A destra si trova il Palazzo *Boidelle* N. 11; quindi a sinistra prima viene al N. 1 il Palazzo *Astalli*, ora della

Reverenda Fabrica di S. Pietro, ove ha la residenza il Prelato Economo e l'*Amministrazione* inerente; vi risiede ancora la *Presidenza* della Comarca; e poi al N. 3 quello di Muti Bussi, ed entrando nella

PIAZZA DI ARACOELI subito sulla destra al N. 39 evvi la Casa de' PP. della Missione, sotto l'invocazione della Concezione che essendo in stato di deperimento la Ven: Archiconfr: degli Agonizzanti che n'è la proprietaria l'ha fatta riedificare, quindi al N. 33 viene Palazzo Malatesta, in cui è la *Presidenza Regionaria* di due Rioni S. Angelo, e Campitelli, ed indi quello de' Principi *Massimo* segnato col N. 30.

Finalmente si giunge al piede della scalinata dell' Aracoeli a fianco della quale evvi la

Via della Pedacchia, ove sul principio si vede la Chiesa della *B. Rita da Cascia* già di S. Biagio sub Capitolio de' Casciani, e poco più innanzi vi è una Cappelletta sotto il titolo del *Carmine e S. Antonio*. Tornando sulla sudetta Piazza, la nominata scalinata è composta di 124 gradini di marmo ricavati da diversi edificj antichi, la quale fu costrutta nel 1378 coi denari raccolti da elemosine nell' occasione di grave pestilenza. Per questa scala si ascende alla *Chiesa di S. Maria di Aracœli*. Essa fu edificata nei tempi bassi, e chiamavasi S. Maria de Capitolio. Quando e perchè cominciasse a chiamarsi di Aracoeli è incerto. Fino all' anno 1252 fu abbadia di Benedettini. Innocenzo IV la diede ai Francescani, ed Eugenio IV vi pose i minori osservanti. Il Cardinale Caraffa nel 1464 la ristaurò, e finalmente sul principio del secolo presente fu risarcita come oggi si vede. Questa Chiesa è a tre navate divise da 22 colonne, quasi tutte di granito. Sull' altare Maggiore è l'immagine della Vergine titolare della Chiesa, che si crede essere una di quelle dipinte da S. Luca.

Essa è Titolo Cardinalizio, e vi è annesso il Convento de' Minori Osservanti, e nel S. Natale, cioè dalli 25 Decembre fino alli 6 del veniente Gennajo si rappresenta magnificamente il Presepio con l'esposizione del tanto miracoloso Bambino.

In questo Convento viè la *Biblioteca Aracœlitana*; essa è una delle principali di Roma, e per vederla ci vuole speciale permesso. Unita a questa Chiesa vi è ancora la Confraternita del 3. Ordine di S. Francesco, ed il collegio de' Notari Capitolini. Questa Chiesa e Convento furono edificati, dove esisteva il famoso Tempio di *Giove Capitolino*, il quale andò soggetto a tre incendj, e fu per tre volte ricostruito da Cielo a terra, sempre più magnifico. Tarquinio Prisco lo principiò, e Tarquinio Superbo lo compì con architettura Etrusca. Dopo il primo incendio Silla lo riedificò, e si servì delle colonne del Tempio di Giove Olimpio in Atene, e fu dedicato da Catulo. Quindi

nella guerra fra il partito di Vespasiano, e quello di Vitellio arse di nuovo, fu rifatto da Vespasiano. Durò poco questo terzo Tempio poichè sotto Tito restò per la terza volta incendiato, e Domiziano lo ristabilì con maggiore splendore che mai. Sarebbe cosa troppo lunga il descrivere la sua magnificenza e ricchezza, basti però il riflettere che il Tempio di Giove Capitolino era il principale della Città Signora dell' Universo.

Questo Tempio era situato sul

× MONTE CAPITOLINO, uno de' più celebri di Roma. Venne prima chiamato Saturnio da Saturno, che vi fabbricò una Città a cui pose il suo nome. Romolo lo nominò Tarpejo da Tarpeja Vergine Romana, che nell' aprire la porta della Rocca ai Sabini vi restò uccisa. Finalmente Tarquinio Superbo gli pose quello di Capitolium a cagione di un capo umano, trovato fresco nel gettare le fondamenta del Tempio di Giove già descritto. Dal che trasse augurio per la futura grandezza di Roma. Nell' *Intermontium* oltre l' *Asilo* stabilito da Romolo che doveva occupare parte della piazza attuale del Campidoglio era il *Tabulario*, che noi diremmo Archivio dello Stato, dove in tavole di bronzo si conservavano i Senatus consulti, i Plebisciti ed altri atti publici ec. Sopra questo Edificio vi è ora il Palazzo Senatorio e se ne vede una parte sgombrata dal Foro Romano.

La Cittadella era separata dal resto del Campidoglio con mura e torri. Eravi la *Casa di Romolo* fatta di stoppia, quella di *Tazio* e di *Manlio* Capitolino, che dopo il suo supplizio fu convertita in Tempio di *Giunone Moneta*. Eravi ancora la *Curia Calabra*, ove il Pontefice annunziava al Popolo il Novilunio, e finalmente eravi il Tempio di *Giove Feretrio* votato da Romolo, onde custodire le *Spoglie Opime*; cioè a dire quando accadeva, che il Capitano Romano uccideva di propria mano l' altro Condottiero di esercito nemico, e che lo spogliava delle sue vesti, e delle sue armi. Delle mura che sostenevano la Cittadella se ne scorge un bell' avanzo sotto il Palazzo Cafarelli, come ancora della *Rupe Tarpeja* se ne scorge altro avanzo verso la Piazza della Consolazione in una piccola vigna situata come si vedrà in appresso a carte 64.

Tre erano le salite per le quali si giungeva al Campidoglio, e tutte, e tre erano verso il Foro. Primieramente i *cento gradi* detti della Rupe Tarpeja, per i quali dal Foro Romano costeggiando la Rupe si saliva alla cittadella; la seconda era chiamata *Clivus Capitolinus* che cominciava parimenti nel Foro con due rami, uno passava sotto l' *arco di Tiberio*, situato vicino all'ospedale della Consolazione, e l' altro presso l' Arco di Settimio Severo, passando fra i Tempj della Fortuna e di Giove Tonante. Questi due rami riunivansi dietro il Tempio della Fortuna, e quindi il Clivius Capitolinus conduceva

alla Porta della Cittadella, che era verso l' intermonzio. Finalmente sotto l' arco di Settimio Severo era il principio della terza salita detta *Clivus Asyli*, la quale andando nella direzione della cordonata, nominata oggi Via dell' Arco di Settimio Severo, portava all' Intermontium a piedi del Tempio di Giove Capitolino, per la quale salita i Trionfatori montavano al Tempio di *Giove Ottimo Massimo*.

Tutte le altre parti del Campidoglio erano dirupate e coronate di fortissime mura.

Sotto questo Monte aveva principio la *Via Flaminia*, la quale si stendeva fino a Rimino, come abbiamo già dimostrato; al lato destro di questa via era la *Cassia* detta talvolta *Claudia*, perchè questa vi si distaccava poco lungi da Vejo, e la Cassia proseguendo conduceva a Firenze per Bolzena.

Alle falde di questo medesimo Monte era ancora la *Porta Ratumena*.

Veniamo ora alla descrizione del moderno Campidoglio.

Prima di salire l' ampia cordonata, che si trova sulla Piazza dell' Aracœli, sulla sinistra della medesima evvi la

Via delle tre Pile, in fondo alla quale sulla sinistra si vede il Palazzo *Cafarelli* al N. 58, dietro al quale in un piccolo spiazzo a guisa di terrazzo si scorge un avanzo delle antiche mura della cittadella erette in tempo di Camillo dopo la disfatta de' Galli. Salendo dunque la cordonata sudetta all' imboccatura della medesima vi sono due belli Leoni di basalte di egiziano lavoro, che gittano acqua dalle fauci. Questi erano situati avanti la Chiesa di S. Stefano del Cacco; e Pio IV li fece qui situare per maggiormente decorare questa cordonata, ed al termine di essa sopra un gran piedistallo sono situate due statue colossali di marmo greco rappresentanti *Castore, e Polluce* al lato dei loro Cavalli, trovate in tempo di Pio IV in una piccola piazza del Ghetto. Gregorio XIII li fece quivi trasportare. Ai fianchi dello medesime si scorgono due bellissimi Trofei conosciuti sotto il nome di *Trofei di Mario*. Essi furono eretti anticamente sul Castello dell' acqua Giulia, da dove Sisto V li fece quivi situare unitamente alle due statue di Costantino Cesare, e Costantino Augusto, che veggonsi appresso i sudetti Trofei trovate sul Monte Quirinale nelle Terme di quest' ultimo. Veggonsi ancora sopra la medesima balaustrata due colonne. Quelle verso il Palazzo de' Conservatori è la *Milliaria*, che col N. 1 indicava il primo miglio della Via Appia. La Palla di bronzo postavi sopra, benchè sia antica non le appartiene: l'altra opposta fu fatta per far simetria alla suddetta

PIAZZA DEL CAMPIDOGLIO. Questa magnifica Piazza con la cordonata fu eretta da Paolo III col disegno di Buonarroti. Essa è quadrata. Viene decorata nel mezzo della superba statua equestre di

Marco Aurelio di bronzo dorato. In origine era nel Foro, fu trasportata ne' bassi tempi a S. Giovanni Laterano; dove essendo rimasta negletta fu da Sisto V eretta in quella Piazza; ma Paolo III la fece quivi trasportare, e situare sopra il gran piedistallo di marmo di un sol pezzo preso da un brano di cornicione del Foro di Nerva. Il Buonarroti sotto la cui direzione fu inalzata, ne faceva molto conto, ed è l' unica statua equestre che ci è restata. Si vedono su questa Piazza tre edificj, due Laterali, ed uno di prospetto. Quest' ultimo è il *Palazzo Senatorio* eretto da Bonifacio IX sopra gli avanzi dello antico *Tabulario*, come si è detto, cominciato dal Buonarroti, e terminato dal Della Porta. Si ascende al primo piano di esso per una magnifica scala a due branche decorata nella parte inferiore ed esterna di una gran Fontana ornata di tre statue antiche. Quella di mezzo è *Roma Trionfante*, che fu rinvenuta a Cora, le altre due Colossali giacenti rappresentano una il *Nilo*, e l'altra il *Tevere*, le quali furono trovate sotto il Monte Cavallo.

Salita la scala si entra in un magnifico Salone, dal quale si passa ai Tribunali Civile, Criminale, ed Economico; si sale ancora al Campanile da dove si gode la più bella veduta di tutta la Città.

In questo Palazzo risiede il Senato, e la Camera Capitolina. Il Senatore di cui n' è il Preside fu in certo modo sostituito all'antico Prefetto di Roma, e la municipalità è divisa fra il medesimo, ed il Magistrato detto dei Conservatori del Popolo Romano, che sono in numero di tre, che vengono prescelti dalle 60 famiglie nobili Romane, dette *coscritte* di tre in tre mesi per turno. Quivi è ancora situata l' Accademia Pontificia di scienze detta de' Nuovi Lincei.

Si dissero Lincei, perchè si scelsero per impresa una Lince o Lupo cerviero animale sagacissimo, provveduto di acutissima vista. Prima si adunava al Palazzo Cesi in Via della Maschera d'Oro, ora Pentini, nel 1630 cessò l' Accademia, e fu ristabilita nel 1795, dal Professore Scarpellini in questo Palazzo Senatorio.

Le Carceri annesse a questo Palazzo sono dalla parte della Via del Campidoglio (1).

I Palazzi poi laterali, quello a destra contiene il magnifico *Museo Capitolino* principiato da Clemente XII, continuato da Benedetto XIV, da Clemente XIII, e dall'immortale Pio VII. Nel centro del Cortile si vede la celebre statua dell' Oceano conosciuta sotto il nome di *Marforio*, ed ai suoi lati due Satiri in forma di Cariatidi.

La descrizione di questo stupendo Museo sarebbe cosa troppo

---

(1) Una parte di queste Carceri e destinata per quei che dietro una sentenza definitiva non soddisfano i loro debiti.

lunga, e contraria alla brevità propostaci, e quasi inutile, giacchè dai custodi di questi locali si ha un piccolo volume, ove sono descritte con precisione tutte le cose, che si trovano in Essi.

L' altro Palazzo incontro è de' Conservatori, ove in un piano terreno vi è un Corpo di Guardia, sotto poi il Portico, che guarda il cortile a destra, è una statua di Giulio Cesare, ed a sinistra una di Augusto Ottaviano, con un rostro ai piedi in memoria della vittoria d' Azio. Nel cortile la Testa di bronzo è di Comodo; quella di marmo di Domiziano, altri frammenti, ed un superbo gruppo trovato nell' Almone, un miglio e mezzo fuori la Porta S. Paolo, piccolo fiume di cui si parlerà a suo luogo, molto danneggiato dall'acqua, rappresentante un Leone che sbrana un Cavallo, di Greco lavoro. Nel fondo del medesimo cortile dentro un Portico chiuso da cancelli di ferro vi è nel mezzo una bella statua di Roma trionfante, ed ai lati sono due Re prigionieri di marmo bigio, di singolare lavoro, e due figure Egizie di granito orientale. Nel muro sono incastrati quattro belli bassorilievi, i quali rappresentano Marco Aurelio; nel primo fa un sacrificio a Giove, nell' altro si vede un trionfo, nel terzo è a cavallo col Pretore a sinistra, che domanda la pace per i Germani, che stanno ginocchioni, nel quarto Roma che gli porge un Globo, simbolo della potenza imperiale. Nella scala sono pure incastrati altri bassirilievi fra quali, due già esistenti nell' arco dello stesso imperatore detto di Portogallo, in atto di leggere le suppliche del Popolo; nell' altro si vede M. Aurelio sedente, e Faustina Giuniore seduta sopra Diana Lucifera alata da cui è portata in Cielo. Nell' appartamento, oltre molte belle statue vi è la camera degli Arazzi, un eccellente Galleria di quadri di Tiziano, di Guido, del Domenichino, del Caracci, e del Guercino.

Tornando sulla Piazza sudetta dopo i due Palazzi, si vedono due scale laterali, quella a destra conduce sulla Via di Monte Caprino, in cui al N. 134 si vede un' avanzo dell' antica Rupe Tarpeja, l' altra incontro mette al Convento e Chiesa di Aracoeli, ed al fianco di questa è la

VIA DELL'ARCO DI SETTIMIO SEVERO ove a sinistra si trova la Chiesa di S. *Pietro in Carcere* concessa all' Università de'Facocchi, e sul fine di questa Via sulla stessa mano evvi la Chiesa di S. *Giuseppe de' Falegnami* che corrisponde sopra la sudetta Chiesa di S. Pietro, con sua Archiconfraternita; e vi è ancora l' Università dei lavoranti falegnami sotto l' invocazione dell'Assunta.

La sudetta Chiesa di S. Pietro in Carcere era l'antico *Carcere Mamertino*, il quale non era compreso nel Foro, ma imminente al Foro. Anco Marzio lo fece costruire. Si scende nel medesimo per due branche di scale moderne, dove in oggi evvi una Cappelletta sotto

l' invocazione del *Crocifisso* detto di Campo Vaccino. Nella fascia di travertino, che si vede sopra le suddette scale si legge il nome di chi ristaurò questo carcere per decreto del Senato, ed è la seguente.

C. Vibius, C. F. Rufinus, M. Cocceius Nerva, ex S. C.

Questo edificio è composto di grossi pezzi di peperino uniti insieme senza cemento, ed era diviso in due carceri una superiore, e l' altra inferiore. Siccome anticamente non vi erano scale, calavansi i rei per quel forame che si vede nella volta. La forma del primo carcere è quadrilunga essendo lunga palmi 36, e largo 26 e la sua altezza è di palmi 19. Da questa si scende nella più sotterranea, che è di forma ellittica lunga palmi 27, larga 13 ed alta 9 detta Tulliano, dove morì di fame l' empio Giugurta, e che per ordine di Cicerone vennero strangolati i complici della congiura di Catilina, Lentulo, e Cetego.

Si suppone, che sopra queste due sì orribili prigioni ve ne fossero delle più grandi, e meno orribili per i minori delitti. L'ingresso di questo Carcere era verso il Campidoglio e vi si ascendeva dal Foro per certe scale dette *Gemoniae,* dai gemiti di coloro che vi si conducevano, come ancora vi si gettavano i cadaveri de'delinquenti, onde incutere terrore al Popolo, che era nel Foro. Dall' altra parte che si nomina la

Via del Campidoglio si vedono gli avanzi di due Tempj, quello di sei colonne di fronte con cornicione sopra, era creduto il *Tempio della Concordia*, ma è quasi provato, che sia della *Fortuna*, il quale era edificato sullo stesso clivio Capitolino. L' altro prossimo di tre colonne, è il Tempio di *Giove Tonante* edificato da Augusto per un fulmine, che le cadde vicino in un suo viaggio.

Alla sinistra di questo Tempio verso la moderna cordonata si vedono le vestigia del sudetto *Tempio della Concordia.* Esso fu eretto da Camillo per la concordia fra i Patrizj, ed i Plebei. Tiberio lo riedificò. Arse nell' incendio di Vitelliano, e Vespasiano lo risarcì ed abbellì. Rovinò di nuovo, e Costantino lo ristabilì.

In questo Tempio Cicerone adunò il Senato nel terribile pericolo che si trovava la Republica per la congiura di Catilina. Oltre le iscrizioni recentemente scoperte che danno le sudette notizie si vedono ora gli avanzi di una colla, e molti framenti di architettura, e di statue colossali calcinate dal fuoco, il che dimostra evidentemente, che il Tempio della Concordia restasse consunto da un incendio. Non essendovi altro da descrivere su questo declivo passeremo al

FORO ROMANO, il più celebre luogo dell' antica Roma, era al certo il Foro (cioè Piazza) chiamato Romano, o per l' alleanza dei

Romani co' Sabini, o per le adunanze che vi tenea il Senato ed il Popolo Romano. La etimologia della parola Forum traevasi dagli antichi a *ferendo*, cioè dal portare, e vendere le cose servendo il Foro di mercato.

I Fori Romani erano di forma quadrilunga, e non quadrata, come usavano i Greci. Questo occupava la Valle fra i Monti Capitolino, e Palatino. L'arco di Settimio Severo, e la Chiesa di S. Luca possono considerarsi come aver formato un angolo del Foro restando il Carcere Mamertino fuori del Foro come già si è detto, come ancora lo era il Tempio di Antonino, e Faustina; passando la sua linea dinanzi al medesimo poco distante, poichè in quelle vicinanze eravi l'*Arco di Fabiano* dove la *Via Sacra* passando sotto l'arco entrava nel Foro. Su questa Via fu stabilita la pace sacra ed inviolabile fra Romolo e Tazio, e da ciò trasse il nome di Sacra. Essa avea il suo principio ove poi fu eretto l'anfiteatro Flavio oggi Colosseo, traversava gli orti di S. Francesca Romana, passava innanzi al così detto Tempio della Pace, gli altri di Remo, e di Antonino, e Faustina, e per l'Arco di Fabiano entrava nel Foro, passava sotto il Palatino, ed al Tempio di Romolo, oggi Chiesa di S. Teodoro, (dove finiva il Foro), entrava nella Via Nuova, la quale pel Velabro andava al Circo Massimo, e sù questa Via era la *Casa di Tarquinio Prisco*. La lunghezza di questo Foro si stendeva circa il Tempio di Romolo, oggi Chiesa di S. Teodoro, e quella della Consolazione edificata sopra la *Basilica Giulia*. Le scorrerie, e saccheggio di Alarico, e le devastasioni di Totila poco guastarono i monumenti di questo superbo Foro, ma Roberto Guiscardo nel 1084 mise a ferro, ed a fuoco quanto si trovava fra il Laterano, ed il Campidoglio; ed in ultimo Brancaleone, quasi due secoli dopo, finì di abbattere, e distruggere tutti gli Edificj antichi. Quest' ultime devastazioni lo ridussero a servire per campo de' buoi, e ricevette il nome vile di Campo Vaccino, che ha continuato a portare fino a questi ultimi tempi, in cui ha ripreso la sua antica denominazione di Foro Romano.

I frammenti sublimi dell'arte, che vi si ammirano, e le rimembranze degli avvenimenti a cui è servito di Teatro, lo rendono sempre il luogo più interessante di Roma.

INDICAZIONE DEGLI EDIFICJ CHE ESISTEVANO NEL FORO.

Nel centro che guardava il Campidoglio erano *i Rostri*, ossia la Tribuna, dalla quale si parlava al Popolo. Prese il nome di Rostri per essere questa Tribuna decorata dai Rostri di bronzo, tolti alle navi degli Anziati. Nelle proscrizioni furono ivi esposte le Teste de' proscritti.

Dietro i Rostri eravi la Curia Ostilia. A destra di questa era il Comizio e presso l' ingresso del Comizio fra questo, ed il Tempio di Antonino, e Faustina incontro l' Arco di Severo, era l' *Arco Fabiano*, il quale dava il passo alla Via Sacra nel Foro; vicino il sudetto Arco Fabiano, (che trasse il suo nome da Fabio Censore,) ed al Comizio, (ma fuori del Foro,) eravi il *Grecostasi* Edificio nobile dove si trattenevano gli ambasciatori stranieri, così chiamato, perchè gli ambasciatori di Pirro re di Epiro furono i primi, ad esservi introdotti. Come ancora eravi il Tempietto della *Concordia*, e la Basilica di *Opimio*. Le Basiliche antiche servivano per trattarvi gli affari della mercatura, e vi si amministrava la giustizia. La loro forma era eguale alle odierne Basiliche Cristiane. Erano tre volte più lunghe, che larghe, ed avevano tre o cinque navate nel di cui fondo eravi un Apside, o Tribuna. In questo Foro, e nelle sue adjacenze si contavano oltre quella di Opinio, *la Porzia, la Sempronia, la Giulia, e la Emilia*.

Il Tempio di *Castore, e Polluce* era al di là della Curia verso il Velabro. Caligola se ne servì per vestibolo del suo Palazzo. Ivi era il *Fonte di Giuturna*. A questo fonte apparvero due giovani ad abbeverare i loro cavalli, i quali dopo aver annunziato ai Romani la riportata vittoria da Aulo Postumio Dittatore sopra i Latini, e gli Ernici disparvero. Furono creduti per quelle due Divinità, e gli eressero il sudetto Tempio.

Il Tempio, e bosco sacro di *Vesta* era presso il Foro sotto il Palatino. In esso si conservava il fuoco sacro di Vesta, ed il *Palladio*, che non era altro, che la statua di Pallade, portata da Enea in Italia riposta da Ascanio in Albalunga, e da Tullio Ostilio trasportata in Roma. Tale simulacro non si mostrava mai agli occhi de' profani. Le vergini Vestali erano al servizio di questo Tempio, e dovevano avere cura particolare, che il fuoco sagro non si estinguesse; ed abitavano in una Casa annessa come ancora, unito al Tempio eravi il *Bosco sacro*, il quale si estendeva fin dove è la Chiesa di S. Maria Liberatrice. Non lungi da questo Tempio era la *Regia di Numa* Pompilio, ed il Tempio di Romolo, che chiudeva questo lato del Foro.

Il lato occidentale era occupato dal Tempio di *Giulio Cesare*, dalla Basilica *Sempronia*, e dalla Basilica *Giulia*.

Nel lato sotto il Campidoglio erano l' *arco di Tiberio*, presso l' Ospedale della Consolazione. La *Schola Xautha* Studio de' Notari trovato nel XVI secolo, e così detto da Aulo Fabio Xanto che lo edificò, il *Tempio di Saturno* dove si conservava il tesoro publico. Esisteva esso sotto il Tempio della Fortuna al principio del Clivio Capitolino come si è detto; quindi l' Arco di Settimio Severo. Nei

contorni di quest' arco nel Mese di Marzo 1834 si scoprì il piantato del piccolo *Tempio di Giano*, famoso nella storia Romana, eretto da Romolo per l' alleanza coi Sabini dopo il ratto delle loro donne. La sua forma era quadrata e piccolissima, e tutto rivestito di bronzo con entro la statua del Nume alta soli cinque cubiti. Le sue porte erano di bronzo, ed erano aperte in tempo di guerra.

Nell' ultimo lato erano, il *Secretarium Senatus*, edificio eretto per i giudizj del Senato, la Basilica di *Paolo Emilio*, il Tempio di *Adriano*, e le *Taberne* dove Virginio prese il coltello per uccidere la figlia.

Nel centro del Foro era piazza, decorata però di statue, ed altri Monumenti, fra quali si citano la *Colonna Rostrata* eretta a C. Duillio Console per la prima vittoria da lui riportata sopra i Cartaginesi, la Colonna *Milliaria* in cui erano segnate le distanze delle Provincie dell' Impero; la *Pila Orazia*, pilastro sul quale erano state deposte le spoglie de' Curiazj; e finalmente la Colonna Foca.

Esisteva pure nel med. Foro il *Lago Curzio* palude che quantunque poi fosse diseccata conservò il suo nome da Curzio Cavalier Romano, che apertosi in quel luogo una voragine vi si gettò a cavallo, ed armato per farla chiudere, siccome accadde al dire di Tito Livio.

Avendo descritto come era anticamente il Foro, ora passeremo a dimostrare il suo stato attuale, dando principio coll' *Arco di Settimio Severo*. Questo magnifico Arco fu eretto circa l'anno 205 dal Senato, e Popolo Romano in onore dell' Imperatore Settimio Severo, per le vittorie riportate contro i Parti, gli Adiabeni, ed altre barbare nazioni. Sopra vi era la figura di Settimio assisa in mezzo a Caracalla, e Geta sopra di un carro tirato da sei cavalli di fronte con due soldati a cavallo, e due a piedi, il tutto era di bronzo dorato. Sulla sinistra appresso quest' arco si vede la *Chiesa* de' SS. *Martina, e Luca* dell' Accademia de' Pittori, Scultori, Architetti (1). Essa è una delle più antiche di Roma, edificata sul luogo dove era il *Secretarium Senatus*; ove si giudicavano dal Senato le cause criminali, che l' Imperatore gli rimetteva; merita di esser osservato il sotterraneo, tanto per la volta piana, che per la ricca cappella fatta da Pietro Cortona, il di cui altare è ornato di pietre preziose, e di bronzo dorato, ove riposa il corpo di S. Martina. Nella Casa annessa evvi la celebre Accademia già nominata, i di cui membri diriggono la scuola delle Belle Arti: viene appresso la Chiesa di S. *Adriano*, la facciata di questo Edificio e antica, e la bella porta di bronzo, che l' adornava fu

---

(1) Al presente le publiche scuole di questa accademia ritrovansi nel nuovo fabbricato camerale sulla Via di Ripetta.

trasportata da Alessandro VII a S. Giovanni Laterano. Il volgo lo crede un avanzo del Tempio di Saturno, ma sembra certo, che esso fosse la Basilica di Paolo Emilio, detta l' Emilia. Dirimpetto a questa Chiesa si scorge la famosa *Colonna Foca*, creduta prima degli ultimi scavi il Tempio di Giove Custode; che Smaragdo Esarco eresse in onore di Foca suo Augusto, alla di cui sommità eravi la statua di bronzo dorata di questo Imperatore. Essa è basata sopra una piramide di gradini, ed è di marmo greco d' ordine Corintio scanalata di palmi 6, di diametro, e 63, di altezza; il piedistallo è alto quasi 16 palmi; poco più innanzi sulla stessa linea si vedono altre tre colonne, che appartenevano al Comizio, detto volgarmente Tempio di *Giove Statore*; questo superbo Edificio era annesso alla Curia, o sala del Senato dove il Popolo andava a dare i voti per l' ammissione de' Senatus-consulti, e per la elezione de' Sacerdoti. La sua facciata era rivolta all' imbocco della Via Sacra cioè, verso il Tempio di Antonino, e Faustina; la gradinata cominciava con due rami, i quali si riunivano in una scala più larga; otto colonne decoravano la fronte, e 15 i lati dove si univa colla Curia, pare che non avesse colonne, è improbabile il sentimento di quelli che credono, che sia il Tempio di *Giove Statore*, giacchè quel Tempio era situato sull' alto del Palatino, come si rileva da Livio e da Tacito, ed i regionarj lo pongono nella X Regione, ed il Foro apparteneva all'Ottava, al lato del Comizio verso il Velabro era la *Curia Ostilia*.

Questo Edificio serviva per le adunanze del Senato. Vi si saliva dal Foro per molte scale, dalle quali Tarquinio precipitò Servio Tullio; la sua facciata era decorata di colonne a guisa di tempio e rivolta al Foro, ed ai Rostri. Essa prese il nome da Tullio Ostilio, che la edificò; si scorgono i suoi avanzi, ove ora si trova il facocchio, consistenti in tre muri di opera laterizia, che dovevano esser coperte di marmi; arse nei tempi di Cicerone e fu riedificata da Augusto.

Lasciando per un momento il Foro, ed incamminandosi nella

Via di s. Teodoro, la quale ha principio ove sono i sudetti avanzi si arriva presto alla Chiesa di S. *Teodoro*, che si trova sulla sinistra. In questa Chiesa evvi l' Archiconfraternita del Cuore di Gesù detta i Sacconi. Questa Chiesa era l' antico *Tempio di Romolo* edificato sul luogo dove Romolo, e Remo furono esposti. Dalli Edili Gneo, e Quinto fu edificato, il quale non conserva di antico che la sua forma rotonda; ai tempi di Adriano I fu convertito in Chiesa. Niccolò V nel 1450 lo riedificò presso il medesimo, sotto il Palatino, era il *Lupercale*, spelonca consagrata a Pace da Evandro, i cui Sacerdoti Luperci vi celebravano le feste Lupercali. In queste vicinanze era pure il *Fico Ruminale* così detto dalla parola Latina Ruma, che significa mammella, poichè credevasi, che sotto quest' Albero Romolo, e Remo fossero stati allattati dalla Lupa.

Ritornando nel Foro, tenendosi sulla destra a fianco delle sudette tre colonne del Comizio, evvi la Chiesa di S. *Maria Liberatrice*, già di S. Silvestro de'Lacu ceduta alle oblate di Tor de'Specchi, le quali provvedono all' officiatura; e tornando dalla parte opposta si presenta incontro a questa Chiesa il Tempio di *Antonino, e Faustina* sua Moglie, dal quale si conservano ancora le due fiancate, e l' intero portico formato di 10 colonne grossissime di cipollino, tutte di un pezzo, che sostengono un magnifico cornicione ben lavorato; con gli avanzi di questo Tempio fu edificata la Chiesa di S. *Lorenzo*, detta in *miranda*, del collegio degli Speziali, quindi sulla stessa mano si avviene nel Tempio di *Remo*, oggi Chiesa de'SS. *Cosmo e Damiano*, Diac- Card. e Convento de' PP. del terzo Ordine di S. Francesco; ivi è la Università de' Battiloro, e la Compagnia di S. Margarita da Cortona, unitamente all' oratorio della Via Crucis per le sole donne. Nel suo pavimento di marmo era incisa la pianta di Roma: varj pezzi di essa è incassata nelle pareti del Museo Capitolino. Siccome questa Chiesa era molto bassa, ed umida vi fu fatto un nuovo pavimento lasciando intatta l'antica Chiesa, per vedere la quale si discende per una comoda scala, quivi si vede l'altare maggiore isolato, e le cappelle; più sotto evvi altro sotterraneo ove esiste una sorgente di *acqua* detta di S. *Felice*. Dicesi che questa Chiesa era l'antico *Tempio* dei due fratelli *Romolo*, e *Remo*. Sortendo da questa Chiesa immediatamente sulla stessa mano si scorge l' Oratorio dell' Archiconfraternita della Via Crucis per gli uomini avanti a cui due grosse colonne di marmo cipollino quasi tutte sepolte lo rendono interressante, ma non si conosce a quale monumento esse appartenghino; la loro altezza è di palmi 45 comprese le basi. Dietro questo Oratorio esistono alcune vestigia, che si credono del *Foro di Cesare*; indi si presentano le tre arcate della Basilica di *Costantino* detta volgarmente *Tempio della Pace* giacchè Vespasiano eresse vicinissimo al Foro questo Tempio, ma si sà dagli scrittori, che tale Tempio fosse interamente distrutto da un incendio, e che mai più fosse riedificato: al contrario la forma di questi avanzi non si addice punto a quelle dei Templi, non ravvisandovi ne'cella, nè Portico. Nel 1812 allorchè fu sgombrato dalla terra vi furono trovati una gran quantità di marmi, e vi si scoprì il pavimento a compartimenti di giallo antico, e cipollino, e si vede che ne' bassi tempi era stato convertito in Chiesa Cristiana; al lato di questa Basilica, vi è la Chiesa di S. *Maria Nova* detta di S. *Francesca Romana*, con Monastero di Monaci Olivetani. Questa Chiesa è antichissima; fu riedificata da Leone IV, e ristaurata da Paolo V; avanti l' altare maggiore vedesi il sepolcro di S. Francesca ricco di preziosi marmi fatto col disegno del cav. Bernini; a sinistra di detto altare è

situato il magnifico deposito di Gregorio XI il di cui bassorilievo rappresenta il ritorno della S. Sede in Roma, dopo essere stata 72 anni in Avignone, eseguita dallo stesso Pontefice nel 1377. Dietro questa Chiesa si ammirano gli avanzi del *Tempio di Venere e Roma*. Lo stesso imperatore Adriano ne fece il disegno, e ne diresse la costruzione, e lo dedicò a Venere, e Roma. Esso aveva due facciate, ed era circondato da colonne tutte di marmo pario scanalate, di ordine Corintio del diametro di palmi 4; il pavimento era lastricato di giallo antico, e serpentino. Di tutta la sua magnificenza oggi non restano che poche sostruzioni. I muri delle celle, nelle quali si scorge ancora la nicchia che occupavano le due Dee, Presso questo Tempio sulla destra si presenta allo sguardo il superbo

ARCO DI TITO. Dal Senato e Popolo Romano fu eretto questo Arco in onore di Tito, in memoria di aver conquistato Gerusalemme. Esso avea 4 colonne scanalate. Sotto l' arco si vedono due bassorilievi, i più belli che si conoscono. In uno viene rappresentato Tito trionfante sul carro tirato da 4 cavalli di fronte, e guidati a mano da una donna, con la quale viene effigiata la Città di Roma. La Vittoria corona l' Imperatore, ed una folla di soldati, e di cittadini gli fanno seguito. L' altro incontro è la continuazione della Pompa, in cui si vedono molti soldati Ebrei prigionieri, la mensa aurea, le trombe di argento, il candelabro d' oro ec. ec. Nel mezzo della volta scorgesi l' Apoteosi del medesimo principe espressa da una figura che va al Cielo a cavallo di un' aquila. Quattro bellissime fame sono nei sesti dell' arco stesso. Sul fregio del cornicione seguita la pompa, vi si vede un Vecchio portato sopra una tavola da 4 uomini col quale viene raffigurato il Fiume Giordano; al fianco di quest'arco si apre la

Via di s. Bonaventura, la quale porta sul monte Palatino, alla di cui metà sulla sinistra, vi è un cancello sopra cui è dipinta l' immagine di S. *Sebastiano*, e nell' interno vi è la Chiesa di questo Santo già di S. Maria in Pallara, la quale si crede essere stata eretta sugli avanzi dell' *Ippodromo* imperiale de' palazzi de' Cesari, ove vedesi un cortile oblongo. Questa Chiesa si vede nella festa del Santo. Proseguendo il cammino, e giunti alla vetta del Monte si trova sulla sinistra la Chiesa di S. Bonaventura, e Convento de' Minori Osservanti riformati del ritiro della Provincia Romana detti Alcanterini.

Il Palatino fra tutti gli altri sette Monti di Roma è il più celebre. Esso è di forma quadrata, e Romolo vi fondò la Città. I suoi limiti sono S. Maria Liberatrice, S. Anastasia, la estremità del Circo massimo, e l' arco di Costantino prese il nome di Palatium dalla Città di tal nome edificata da Evandro.

Nella sua origine fu la sede di Roma, e sotto gl' Imperatori ne fu il centro, perchè venne occupato dal Palazzo de' Cesari.

Digitized by Google

In questo Monte Romolo vi ebbe la *Casa*, ed era forse quella di *Faustolo* in cui Romolo, e Remo passarono la loro fanciullezza. Vi erano varj Tempj, molte abitazioni, fra le quali quella di *Cicerone, di Grasso, di Catilina ec.* ed i *Templi di Cibele, di Bacco, e di Giunone* i quali erano prossimi uno all' altro ed occupavano un piazzale vasto sulla parte sinistra di questo Colle ove se ne vedono le vestigia; Augusto vi ebbe due Case, una in cui nacque, l' altra fu consunta dal fuoco; egli la riedificò con gran magnificenza, e fu il primo ragguardevole edificio, che eravi in Roma. Vi aggiunse un Tempio dedicato ad *Apollo* con un portico sostenuto da colonne di marmo affricano, ed una Biblioteca. Tiberio l'accrebbe, e lo distese fino all' estremità del monte verso il Velabro, quale edificio per distinguerlo da quello di Augusto fu nominata *Casa Tiberiana*. Anche Cajo Calligola lo accrebbe prolungandolo da un lato fino al Foro, e dall' altro fino al Circo. Nerone per ampliare questo Palazzo non contento del Palatino occupò tutto il piano tra esso, il Celio, e l'Esquilino, e parte di quest' ultimo. Nel grande incendio Neroniano restò consunto, e fu dallo stesso imperatore rifabbricato con tale magnificenza, ed adornato con tanta ricchezza, che chiamavasi *Casa Aurea* di Nerone. Avea un portico a tre ordini di colonne lungo mille passi. Il suo ingresso era verso il preteso Tempio della Pace, e l' arco di Tito. Nel vestibolo eravi il celebre colosso di marmo dell' altezza di 160 palmi rappresentante lo stesso Nerone. Questo insigne Palazzo conteneva moltissimi giardini, bagni vastissimi, stagni circondati da tanti edificj, che sembravano tante piccole Città. Innumerabili erano le sale, le camere, tutte decorate di colonne, di statue, di gemme e pietre preziose (1). I rinomati e celebri architetti Severo, e Celere posero ogni loro cura per renderlo singolarissimo, ed Amulio eccellente Pittore impiegò tutta la sua vita in dipingerlo. In somma potevasi dire, che quivi erano riunite le ricchezze dell' Impero. Credesi che restasse intatto fino a Vespasiano, e Tito Imperatori, i quali fecero demolire tutto ciò che era fuori del Palatino, e su queste ruine furono dalli stessi Imperatori edificati l' Anfiteatro Flavio, e le Terme dette di Tito.

Domiziano vi fece un' aggiunta chiamata *Casa di Domiziano*. Trajano lo spogliò de' suoi ornamenti di lusso, che li applicò al Tempio di *Giove Capitolino*; soffrì molto dal sacco de' Vandali, e di Totila; nell' ottavo secolo esisteva in gran parte, ma oggi non ci

---

(1) Nel 1720 fu trovata una sala magnifica ornata di marmi preziosi lunga palmi 200, e larga 132 che faceva parte di sì sontuoso Palazzo.

restano che vestigj di portici, di sale, di arcate, e di altre muraglie, che ci danno però una idea della Romana grandezza.

Gli Orti Farnesiani, il di cui ingresso è nel Foro Romano che fu costruito con architettura del Vignola. In questi Orti eravi sulla vetta del Monte un boschetto, nel quale nei mesi estivi adunavasi l'Arcadia, per tenere le sue Accademie, e perciò in un disco di marmo si vede la sua insegna. La proprietà di essi è dei Re di Napoli.

Quivi ancora si vedono molti avanzi dell'ecomiato Palazzo, e sopratutto scorgesi due piccole stanze, oggi sotterranee, creduti avanzi di *bagni di Livia*, le quali sono degne di ammirazione per le loro, pitture, e dorature di buon gusto, e bene conservate.

Augusto dopo la battaglia di Azio edificò in queste vicinanze il Tempio di *Apollo*.

Poco di quà lontano incontrasi la Villa Spada, ora di proprietà del Sig. Carlo Mills gentiluomo Inglese, che permette cortesemente a tutti di visitarla, quivi si vedono tre camere che gli Archeologi dissero appartenere al primo piano della casa di Augusto, di bella e perfetta costruzione. Nell'appresso giardino del Collegio Inglese si vedono i magnifici avanzi dei portici del Palazzo, e del *Pulvinare*, ossia Loggia Imperiale, dove l'Imperatore godeva dei giuochi del Circo. Sortendo da questo giardino torneremo nel Foro Romano, e passando sotto l'Arco di Tito di già descritto dopo non molti passi si giunge all'avanzo dell'antica *Meta sudante* così chiamata, perchè la sua forma conica assomiglia alle mete de' Cerchi; quindi a destra si presenta il magnifico *Arco* trionfale eretto dal Senato a Costantino Magno per la riportata Vittoria, contro Massenzio a Ponte Molle. Esso è composto di tre arcate, ed ornato di otto belle colonne scanalate, sette delle quali sono di giallo antico. Le colonne, i corniciamenti, quasi tutti i bassorilievi, e sette prigionieri Dacj scolpiti in marmo pavonazzetto, che si vedono sopra il cornicione, facevano parte dell'Arco di Trajano, e da quello tolti a cagione che le arti erano in quei tempi molto in decadenza.

Nell'attico di quest'Arco vi è una camera, e nel piano superiore vi era il carro trionfale con quattro cavalli di bronzo. L'altro prigioniero re è moderno, eseguito in marmo bianco, e posto a compire l'ottavo che era rotto.

Clemente XII lo fece rifare unitamente alle teste degli altri sette prigionieri tolte da Lorenzino Medici, e trasportate a Firenze.

Sotto quest'arco passava la Via Trionfale ora è chiamata la

VIA DI S. GREGORIO, e dopo poco cammino si giunge sulla Piazza di tal nome, e di prospetto si avviene nella Chiesa di S. *Gregorio*, già di S. Andrea in Clivio Scauri, e Monastero di Camaldolesi, fra questa Chiesa, e l'entrata al pubblico Giardino al Celio si apre la

VIA DI S. GIOVANNI E PAOLO; ed incamminandoci in essa non lungi sulla destra si vedono diverse rovine, le quali si credono le vestigia della *Casa di Scauro*, la quale dette il nome alla strada, che si chiamava *Clivio di Scauro*; quindi sulla sinistra si scorge la Chiesa de' SS. *Giovanni, e Paolo*, già titolo di Pammachio, titolo Cardinalizio; e Noviziato de' PP. della Congregazione della Missione detti Passionisti (1); Entrando per la porta sinistra di questa Chiesa si presenta allo sguardo un maestoso edificio di travertino, creduto comunemente un avanzo della *Curia Ostilia*; ma siccome questa stava nel Foro Romano, e mai alcuno ha parlato di due Curie Ostilie, così si crede essere piuttosto una porzione del *Vivario di Domiziano*, cioè serraglio di Fiere, il quale fabbricò su questo colle per uso dell' Anfiteatro Flavio.

Sortendo da questa Chiesa incontro si vede il Cancello con bella prospettiva della villa *Mattei*, ora de' Stefanoni nel di cui centro fuvvi innalzato dal Principe della Pace Godoi (a cui questa Villa apparteneva) un *Obelisco* nominato *Mattejano*, il quale fu rinvenuto negli Edificj dell' Isco ove è in oggi il Convento de' Domenicani; poco lungi evvi un Sarcofago antico adornato di un bassorilievo rappresentante le nove Muse. Dal suo Palazzo si gode una superba veduta: nei scavi fatti nella medesima Villa furono trovati due grandi piedistalli quadrati, scritti da ogni lato i nomi dei soldati, componenti la V. *Coorte de' Vigili*, qual guardia ha prodotto il corpo degli odierni Pompieri.

Proseguendo il cammino si trova a destra la Chiesa di S. Tommaso in formis del Capitolo di S. Pietro; Essa si apre nel giorno della Festa di questo Santo li 21 Decembre, e sopra si vede un *arco* detto di *Dolabella*, e di *Silano* Consoli; ma non si conosce la causa della sua edificazione. Nerone si servì di esso per farvi ricorrere sopra l' arcuazione dell' Acquedotto dell' Acqua Claudia; indi si giunge sulla

PIAZZA DELLA NAVICELLA, quivi si trovano due altre strade, quella in linea retta è la

VIA DI S. STEFANO ROTONDO, e quasi sul principio di essa a destra evvi l' *Arco* dell' acquedotto *Neroniano*, e passando sotto di esso si vede la *Chiesa di S. Stefano* rotondo, Titolo Cardinalizio, unita al Collegio Germanico Ungarico, oggi in cura de' PP. Gesuiti:

---

(1) Questi PP. hanno un Convento ed una Chiesa sul Monte Laziale oggi Monte Cave, nel sito ove era il celebre Tempio di Giove Laziale; *Essi accolgono cortesemente chiunque sale sù questo Monte, e gli offrono de'reficiamenti. Di là si apre una veduta la più incantevole.*

credesi da alcuni essere stato un Tempio di *Bacco, di Fauno,* o di *Claudio*, e da altri un Macello, o un *Armentario*; ma Essa non è che una Chiesa costrutta nel V secolo dal Pontefice S. Simplicio. Sortendo da questa Chiesa dirimpetto evvi la *Villa Casali* rinomata per le antiche sculture, che essa racchiude, fra le quali un famoso Sarcofago istoriato.

Ritornando sulla Piazza della Navicella si presenta allo sguardo la Chiesa di S. *Maria in Domnica* detta la Navicella (1), titolo Cardinalizio, con Monastero di Monaci Mechitaristi di S. Basilio; In questo luogo si dice che fossero gli *Alloggiamenti* de' soldati *Pellegrini*, o farastieri, che venivano in Roma per la guardia degli imperatori. Questa Chiesa era la *Casa* di S. *Ciriaca* Matrona Romana.

L'altra strada, è quella della

FERRATELLA, ed inoltrandosi in essa trovasi a destra la Via delle Mole, che conduce sulla Via di Porta S. Sebastiano; ma tenendosi sempre a sinistra si giunge dopo alquanto cammino sulla

PIAZZA DELLA FERRATELLA, ove si scorge una piccola Cappelletta del *Crocifisso.* La strada a destra conduce parimenti sulla Via di Porta S. Sebastiano, e quella a sinistra porta sulla Piazza di S. Giovanni Laterano.

---

(1) Così chiamata a cagione di una Navicella antica di marmo di buona forma, fatta restaurare, e situare dinnanzi a questa Chiesa da Leone X.

QUINTO GIORNO

Piazza del Popolo, Via di Ripetta, della Scrofa, Piazza di S. Luigi de' Francesi, Via del Governo, della Dogana Vecchia, Piazza di S. Eustacchio, Via del Teatro Valle, e Piazza della Valle, Via de' Chiavari, Piazza a Catinari, Via de' Falegnami, Piazza delle Tartaruche, Via di S. Ambrogio, Via, e Piazza di Pescaria, Via Savelli, e di Porta Leone; torna sulla Piazza delle Tartarughe, Via di S. Cattarina de' Funari, Piazza di Campitelli, Via e Piazza Montanara, e della Bocca della Verità, Via di S. Giorgio in Velabro, Via dei Fenili, de' Cerchi, di Porta S. Sebastiano, Porta di S. Sebastiano, e fuori la Porta. Torna sulla Via della Bocca della Verità, e sua Piazza, Via della Salara, di Marmorata, Stradone di Porta S. Paolo, Porta S. Paolo, e fuori la Porta.

Trovandosi sulla Piazza del Popolo prenderemo come si è detto nel precedente giorno la Via di Ripetta terminata la quale seguitando la linea retta ci incammineremo per la

VIA DELLA SCROFA, ed all' imbocco del Vicolo della Campana evvi la Chiesa di S. *Ivo de' Britanni*. In questa Chiesa è la Congregazione de'Curiali, e Notari, la cui invocazione è S. Maria Salus Infirmorum, e S. Ivo; sul finire di questa via che si percorre si trova una crociata; il braccio sinistro è la

Via della Coppella, che conduce alla Chiesa di S. *Salvatore delle Coppelle* già detta di pietate, unita alla quale vi è la Congregazione de' Prefetti, ossia de' Parrochi di Roma, e la Archiconfraternita della Divina Perseveranza, ed al lato di questa Chiesa si trova la

Piazza delle Coppelle, ora ridotta ad una sufficiente, e comoda Pescaria; tornando alla sudetta crociata l'altro ramo è la

Piazza di s. Agostino; entrando in Essa subito apparisce la Chiesa Parrocchiale *di S. Agostino*, titolo Cardinalizio, e Convento annesso di Agostiniani, come ancora vi è la Compagnia di S. Appollonia composta di Cavalieri, e la Compagnia della Beatissima Vergine di Consolazione della cintura. Questa Chiesa fu eretta nel 1483, dal Cardinale d' Estoulleville con architettura di stile gotico di Baccio Pintelli. L' immagine della Madonna che vi si venera all'altare maggiore è una di quelle, che i Greci portarono in Roma dopo la per-

dita di Costantinopoli, e si attribuisce a S. Luca; nell' entrare a sinistra si vede il sorprendente quadro del Profeta Isaja dipinto sopra il terzo pilastro dall' incomparabile Raffaello, ed a destra si ammira una bella statua della Beatissima Vergine sedente col Bambino in piedi sulle di lei ginocchia, ricchissima di doni per grazie ricevute.

Nel Convento già nominato vi è la pubblica *Biblioteca* detta *Angelica* dal nome del suo fondatore, la quale è aperta in tutti i giorni dalle 9 alle 12 della mattina, eccettuati i Giovedì, e le Feste; incontro questa Chiesa al N. 18 si trovano gli officj del Tribunale del Vicariato.

Tornando indietro, e proseguendo il cammino nella sudetta Via della Scrofa, presto si giunge alla

Piazza e chiesa di s. Luigi de' Francesi con Convitto di Preti Nazionali; dirimpetto si scorge al N. 37 il Palazzo Patrizj, ed al fianco della Chiesa medesima si avviene nel

Vicolo e la Chiesa del Salvatore, detta in Thermis, volgarmente il Salvatorello, dipendente dalla ora nominata Chiesa di S. Luigi, ed è parte del Palazzo Madama, edificato da Cattarina Medici, ora residenza di Monsignor Gevernatore di Roma, e di tutti i Tribunali del Governo compresa la Direzione generale di Polizia, e nei di cui pianterreni è situato l' Officio de' Passaporti. L' entrata principale trovasi dopo aver trascorso il sudetto vicolo, sulla Piazza Madama al N. 11.

Terminata la sudetta Piazza di S. Luigi de'Francesi si entra nella

VIA DEL GOVERNO, a destra si trova l' altra entrata del Palazzo sudetto, ed incontro evvi quello di Giustiniani al N. 38, dove sono situati gli Uffici del Camerlengato; ambedue questi Palazzi furono edificati sulle famose Terme di *Nerone*, dette anche *Alessandrine*, perchè Alessandro Severo le restaurò, ed ingrandì; passando quindi per la

VIA DELLA DOGANA VECCHIA presto si giunge sulla

PIAZZA DI S. EUSTACHIO a sinistra si avviene nella Chiesa Collegiata, e Parrocchiale di S. *Eustachio*, Diac. Card., in essa è la Confraternita del Sagramento, e l' Università degli albergatori; di prospetto è il Palazzo Maccarani segnato col N. 83; ed a destra l' *Archiginnasio Romano* detto l' Università della Sapienza. In questo locale vi è la *Chiesa* de' SS. *Ivo, e Pantaleone* con i due Collegj de' Medici, e degli avvocati Concistoriali.

Nell' Aula Massima di questo Archiginnasio si tiene l' Accademia di Religione Cattolica due volte al mese; come ancora le altre di Teologia, ed Archeologia, la quale ha per iscopo di correggere gli errori incorsi sugli monumenti antichi, e d'illustrarne la memoria. Oltre queste Accademie vi è la Pia Congregazione di S. Ivo composta di un Cardinale Protettore, di un Prefetto Prelato, e di molti

Avvocati, e Curiali. Ad essa s' indrizzano quei che non hanno mezzi d' intraprendere una lite, quindi prima si occupa del buon diritto, e della povertà del postulante, quindi tenta l'accomodamento delle parti, e ne prende poi la difesa gratuitamente.

Annesso a questo locale nei pianterreni interni vi è l' Accademia di S. Luca con le publiche scuole, che per le provvide cure del Sommo Pontefice GREGORIO XVI, è stata di recente trasportata nel vasto fabbricato Camerale sulla Via di Ripetta. Nei locali superiori vi sono le Cattedre di tutte le scienze ed una eccellente *Biblioteca* nominata *Alessandrina* la quale è aperta in tutti i giorni di scuole dalle ore 8 alle 12 della mattina. Nei pianterreni esterni vi è uno de' Quartieri de' Vigili (vedi il quartiere centrale).

Dirimpetto alla Chiesa di S. Eustacchio vi è la

Piazza de' Caprettari, la quale ha due strade, quella in linea retta è la

Via in Monteroni, e conduce alla *Chiesa di S. Maria dei Monteroni*, e convitto de' PP. della Mercede Scalzi Italiani, ora della Congregazione del SSmo Redentore de' Liquorini. In questa Chiesa vi è l' Università de' Magazzinieri; e l' altra sulla sinistra è la

Via di s. Chiara. Questa ancora conduce alla Chiesa di questa *Santa*, già Monastero di Monache del terzo Ordine di S. Francesco, ora dell' Archiconfraternita di S. Gregorio Taumaturgo. Dirimpetto evvi il Pio istituto dell'Annunziata. Il Cardinal Torrecremota spagnolo dell' ordine de' Predicatori istituì una Confraternita sotto il Titolo dell' Annunziata nella Chiesa della Minerva con le congrue rendite, onde dotare le povere zitelle, le quali vengono estratte a sorte in ogni anno, la di cui amministrazione e presieduta da molti nobili romani. Essa si trova in questo locale unitamente all' insigne cappella di S. Cattarina di Siena già Monastero di Domenicane.

Tornando sulla piazza di S. Eustacchio tenendosi verso il sud. archiginnasio c' incamminieremo per la

VIA DEL TEATRO VALLE, che è paralella alla già descritta Via de'Monteroni, sul principio della quale si trova il Palazzo Lante N. 41. Esso fu fatto edificare dai Medici, ora di proprietà de' Duchi Lante, nel cortile si vede una fontana sopra la quale vi è una bella statua antica rappresentante *Ino nutrice di Bacco*, che lo allatta; poco più innanzi si presenta il *Teatro delle Dame* detto della *Valle*. Esso non a guari fu rimodernato con architettura del cav. Valadier, e vi si agisce con Prosa e Musica buffa, quindi si giunge sulla

PIAZZA DELLA VALLE, ed appena entrati sulla sinistra scorgesi al N. 61 il Palazzo della Valle ora del Bufalo, e di prospetto si presenta la Chiesa di S. *Andrea Apostolo*, detta della Valle, già piccola Chiesa di S. Sebastiano, e Casa de' Chierici regolari Teatini, con Archiconfraternita del Divino Amore de'SS. Gaetano, ed Andrea

Digitized by Google

Avellino. In questa Chiesa si è di recente stabilita l'opera pia della Propagazione della Fede; fra le molte funzioni che quivi si celebrano con grande magnificenza evvi quella in cui nell' ottavario dell' Epifania si rappresenta il mistero della nascita del Redentore nella capanna di Betlemme l'adorazione de' Santi re Magi con prediche in tutta la giornata in varie lingue per comodo de' Forastieri. Essa fu edificata nel 1591. La facciata è una delle più belle di Roma. Il suo interno è molto vasto. La Cupola è dipinta dal Lanfranco più stimata fra tutte le cupole di Roma. I quattro Evangelisti, le pitture rappresentanti i fatti del Santo, sono le opere le più distinte del Domenichino.

Traversando la suddetta Piazza obliquamente sulla destra si entra nella

VIA DE' CHIAVARI, ove sulla destra di rimpetto ad una delle porte laterali della già descritta Chiesa, si vede quella di S. *Elisabetta* dell' Università de' Fornari garzoni Tedeschi, da questa parte era la *Curia di Pompeo* dove adunavasi il Senato nei giorni degli spettacoli, che davansi nel vicino Teatro di Pompeo, come vedremo in seguito. In questa Curia cadde il gran Giulio Cesare sotto i pugnali de' congiurati, a piedi della statua del medesimo Pompeo il giorno 15 marzo 44. anni prima dell' era Cristiana, ed avanzandosi sulla via retta de' Chiavari a destra s' incontra la

Via di Grotta Pinta, ove è la Chiesa di S. *Maria di Grotta Pinta* di patronato della famiglia dei Duchi Orsini, e terminata tal Via si trova quella de' Chiavari, e quindi voltando a sinistra si giunge alla

PIAZZA A CATINARI, a sinistra della quale si scorge la *Chiesa* parrocchiale *di S. Carlo*, e Collegio de' Chierici regolari di S. Paolo, detti Bernabiti. In questa Chiesa è istituita la Congregazione ed Accademia de' Professori di musica sotto l'invocazione di S. Cecilia. Presso la porteria da un lato vi è l' Oratorio, e la Congregazione di S. Maria della Neve. In questo locale sono situate ancora le due segreterie, cioè quella della Congregazione del Concilio, e quella della Congregazione di Residenza de' Vescovi. La prima ha l' autorità di interpretare i decreti del S. Concilio di Trento, riguardanti la riforma de' costumi, i giudizi Ecclesiastici, la disciplina ec. Essa viene composta di molti Emi Cardinali.

La seconda esamina le cause di assenza de' Vescovi dalle loro Diocesi, le riferisce al Sommo Pontefice per la sua savia determinazione. Essa è ancora composta di molti Eminentissimi.

Di fronte poi si vedono due strade quella a destra è la

Via del Pianto, sul finire della quale a destra vi è la Chiesa di S. *Maria del Pianto* già di S. Salvatore in Cacaberis, della

Confraternita della Dottrina Cristiana. In questa Chiesa in ogni anno si fa un publico sperimento tra fanciulli, sui precetti della Dottrina Cristiana, e quegli che in tale aringo vince i suoi emoli è salutato imperatore della Dottrina Cristiana, al qual titolo vanno uniti molti privilegi. L'altra strada a sinistra è la

VIA DE' FALEGNAMI. Alla metà, e sulla destra si trova la

VIA IN PUBLICOLIS, e subito a destra si vede la Chiesa di S. *Maria in Publicolis* già detta de' Pubblico, appartenente alla famiglia de' Principi Santacroce; ricalcando la Via de' Falegnami sulla destra al N. 10, vi è il Palazzo Costaguti al quale è unito altro Palazzo di tal nome già Boccapaduli che corrisponde nella prossima

PIAZZA DELLE TARTARUGHE, e tenendosi sulla destra si penetra nella

VIA DI S. AMBROGIO, ove sulla sinistra si scorge la Chiesa di S. *Ambrogio* della massima, e Monastero di Benedettine. Leone XII lo dette alle Monache riformate del terzo Ordine di S. Francesco, che tuttora ritengono. Indi si penetra nella

VIA, E PIAZZA DI PESCARIA, in cui veggonsi gli avanzi del *Portico di Ottavia*. Ottaviano Augusto fece erigere questo magnifico portico, con cui cinse il Tempio di *Giunone Regina*; e quello di *Apollo* (già eretti da Metello il Macedone), e gli diede il nome di Ottavia sua sorella. Questo portico serviva al Popolo, onde ricoverarsi in tempo di pioggia. Esso consisteva in lunghe gallerie sostenute da doppie colonne, e tutto adornato di statue. Soggiacque ad un incendio, e fu restaurato da Settimio Severo, e Caracalla suo figlio, come leggesi sul fregio del cornicione; il che dimostra, che questo era il suo ingresso principale; sotto questi avanzi è formata la *Pescheria vecchia*, e sulla sinistra vi è la Chiesa parrocchiale di S. *Angelo* in pescaria. Diac. Card. ed annesso vi è l'Oratorio di S. Andrea Apostolo dell' Università de'Pescivendoli e Cottiatori. Su questa Piazza evvi ancora la *Dogana di Pescaria*. Quivi ogni mattina di buon ora ha luogo il così detto cottio, ossia la vendita al publico incanto di tutto il pesce, che giunge nella Dominante, coll'assistenza del ministero doganale, onde sul pesce stesso possa esigersi il dazio, che è sul valore del genere, e non sulla quantità.

Dopo pochi passi si giunge sulla

VIA DI PONTE 4 CAPI, e sul principio di essa evvi la Chiesa di S *Gregorio*, detta S. Gregorietto della Pia Congregazione della Divina Pietà, e prima di entrare in questa Via voltando a sinistra si penetra nella

VIA SAVELLI, ove sulla medesima mano si vede il Palazzo *Orsini*, edificato sugli avanzi del *Teatro di Marcello*. Questo Teatro venne eretto da Augusto in onore di Marcello suo nipote figlio di Ot-

tavia. Esso fu il secondo che venne formato di materiali per gli spettacoli. Era composto nella esterna parte semicircolare di quattro ordini di Architettura. I due ordini superiori sono tutti rovinati non restandone che una porzione di quelli inferiori che si veggono, nella Via de' Sugherari, i quali formavano i portici d'intorno al Teatro. Il suo diametro era di 540 palmi, e conteneva 30 mila spettatori, e nel giorno della sua dedicazione furonvi uccise 600 fiere. I Savelli se ne servirono per fortezza nelle guerre civili. La famiglia Massimi lo ridusse a Palazzo, indi tornò alla famiglia Savelli, ed in oggi appartiene alla Casa Orsini.

In questa Via Savelli a destra evvi la

VIA DI PORTA LEONE, circa la metà di essa si trovano le imposte del *Ponte Palatino* detto in oggi *Rotto*. Due soli Ponti eranvi nei primi tempi di Roma, il Sublicio, ed il Palatino, il quale fu il primo di pietre, che si edificasse, cominciato dal Console M. Flavio, e terminato da Scipione Affricano, e da L. Mummio ambedue Censori.

Trasse il suo nome dal Monte Palatino, che poco eragli lontano, e dicevasi anche Senatorio, perchè si vuole che ivi passassero i Senatori, allorquando andavano a consultare i libri sibillini, in tempo che si conservavano sul Monte Giannicolo.

Una grande inondazione lo demolì, e Giulio III lo fece rifare. Poco tempo dopo restò di nuovo rovinato, e Gregorio XIII lo ristabilì, finalmente una straordinaria escrescenza nel 1598 ne portò via la metà, che non è stata più rifatta. Scendendo in riva al fiume si vede lo *sbocco della Cloaca Massima*. Sul lato sinistro di questo Ponte si distingue una vecchia fabbrica tutta ornata di bellissime spoglie di antichi edificj. Viene essa chiamata volgarmente Casa di Pilato; ma dalla iscrizione esistente sulla porta si scorge, che fu fabbricata da Niccolò figlio di Crescenzio, e di Teodora nel XIV secolo non già di Cola di Rienzo Tribuno del Popolo Romano, come falsamente si crede da alcuni. Avanzandosi in questa Via di Porta Leone sulla sinistra si trova il Tempio della *Fortuna Verile*. Servio Tullio VI re de' Romani che da vile schiavo divenne re, in memoria di sua riconoscenza innalzò due Tempj alla Fortuna, uno nel Foro Boario, e l'altro si crede esser questo, il quale è uno de' più antichi, e più belli di Roma. Giovanni VIII verso l'anno 872 lo cangiò in Chiesa, e dedicollo a S. *Maria Egiziaca* degli Armeni, ora che l'Ospizio de' Monaci Armeni è stato trasportato a S. Biagio della Pagnotta, come si vedrà in appresso, questa Chiesa è stata data in cura dell'Archiconfraternita del Sagramento della Chiesa Collegiata di S. Maria in Cosmedin.

Sul finire di questa Via di Porta Leone, prima di arrivare al Ponte Sublicio evvi un Macello di Cavalli, i quali o morti, o perchè irresanabili vengono portati in forza di legge a questo Macello

Digitized by Google

chiamato di Porta Leone, affidato ad un appaltatore, il quale ne ha poi spartitamente uno smercio.

Tornando quindi sulla tralasciata

PIAZZA DELLE TARTARUGHE prenderemo la

VIA DI S. CATTARINA DE' FUNARI, e subito sulla sinistra al N. 31 comparisce il vasto Palazzo Mattei edificato sugli avanzi del Circo Flaminio, e decorato di molte sculture, indi sulla stessa mano esiste la Chiesa di S. Cattarina, già detta Domnae Rosae, e Monastero di Agostiniane, e Conservatorio di S. Cattarina annessa alla sudetta Chiesa (1); e proseguendo il cammino in linea retta si entra nella

PIAZZA DI CAMPITELLI. Sulla destra esiste la Chiesa parrocchiale di S. *Maria in Portico* detta di Campitelli, Diac. Card. e casa di Chierici regolari della Congregazione della Madre di Dio. Quivi si aduna il Collegio de' Curiali detti di Collegio, e vi è ancora la Compagnia della Divina grazia. Dirimpetto sonovi tre Palazzi segnati coi numeri civici 1, 2, e 3, il primo è di Cavalletti il 2 è di Pacca, ed il 3 è Capizzucchi. Quindi si entra nella

VIA, E PIAZZA MONTANARA (2), ed appena entrati sulla sinistra si avviene nella

VIA DI TOR DE' SPECCHI ove trovasi la Chiesa dell'*Annunziata* cioè di S. Maria dell' Annunziata, e casa delle Oblate Benedettine, le quali hanno particolar cura della educazione delle fanciulle nobili (3).

Incontro evvi l' Oratorio di SS. *Andrea* Apostolo, e *Leonardo* in Vinchi della Confraternita de' Scarpellini detta in Mentuccia; indi sulla stessa mano è la Chiesa di S. *Orsola*, e sua Archiconfraternita.

Proseguendo il cammino nella sudetta Via Montanara a sinistra vi è

L' ARCO DE' SAPONARI, e subito a destra si vede la Chiesa di S. *Maria in Vinci*, dell'Università di Mercanti Saponari.

Dopo quest' Arco sulla stessa mano non molto lungi si trova il

VICOLO DELLA BUFOLA, quivi era l' antica porta *Carmentale*, poichè la sommità occidentale di questo Colle chiamavasi anticamente

---

(1) Dalla Piazza dell'Olmo fino a questa Chiesa era il Circo Flaminio, fra i diversi Templi che circondavano questo Circo, eravi quello di Bellona, *avanti al quale era la* Colonna *chiamata* Bellica, *perchè da essa si slanciava un dardo dal Console verso quella nazione, a cui veniva dichiarata la guerra.*

(2) Questa via trasse il suo nome dalla quantità di Montagnoli che quivi si aduna massime nei giorni festivi.

Qui era il Foro Olitorio, in cui si vendevano gli erbaggi.

(3) Questa Chiesa si vede nei giorni di S. Francesco, e dell' Annunziata.

Digitized by Google

Sasso di Carmenta, poi Saturnio, indi Tarpeja, e quasi dirimpetto a questo Vicolo erano le Carceri per la Plebe, costruite da Appio nel suo Decemvirato, ed in queste Carceri accadde il celebre fatto che una figlia alimentò col proprio latte il suo vecchio padre condannato a morir di fame. Per quest' atto di amor filiale fu conceduta la vita al vecchio, e dal console M. Aulio Glabrione per conservarne la memoria venne eretto un Tempio alla Pietà, unitamente ad altri due dedicati cioè, a Matuta, ovvero Ino nutrice di Bacco, ed alla Speranza; ed innanzi ad essi fu innalzata la colonna chiamata *Lattaria*, perchè vi si esponevano i bambini spurj. Sulli avanzi di uno di questi Tempj fu edificata la Chiesa parrocchiale di S. Niccola in Carcere, Diac. Card. con Oratorio annesso dell' Archiconfraternita del Sagramento, siccome oggi si vede dalle Colonne scanalate della facciata e de'suoi lati. Passata questa Chiesa a sinistra si trova la

Via della Consolazione, e sulla destra di essa si scorge la Chiesa di S. *Omobono*, già di S. Salvatore in Portico dell' Università de' Sartori, e de Lavoranti Sartori, sotto l' invocazione della Croce. Dopo pochi passi si vede di prospetto la Chiesa di S. *Maria della Consolazione*. In essa vi è la Congregazione de' Deputati Cavalieri, e l' università dei Pecorari, garzoni d'Osti, e di Pescatori di fiume, ed annesso vi è l' Archiospedale di S. Maria della Consolazione per le persone dell' uno, e dell' altro sesso inferme, con ferite, fratture, e scottature. Dietro al quale verso il Foro Romano evvi la Chiesa di S. *Maria delle Grazie* con Cimiterio, nel quale Cimiterio si fanno dalla Confraternita di tal nome le rappresentazioni come a 70) Tornando quindi sulla tralasciata Piazza Montanara entreremo nella

VIA DELLA BOCCA DELLA' VERITA', ove a destra evvi la Chiesa di Santa Galla, già S. Maria in Portico, ed annesso alla medesima vi è l'Ospizio per li Mendicanti, dove seralmente si ricevono quei poveri, che non hanno luogo da dormire, e specialmente li convalescenti, che sortono dagli ospedali; quivi è l' altro locale titolato di S. Luigi, ove gli stessi atti di carità si pratticano verso le donne.

Seguitando la medesima strada, poco più oltre a sinistra si trova la

Via di s. Giorgio in Velabro. Entrando in essa parimenti a sinistra evvi la

Via di s. Giovanni Decollato, in cui sulla sinistra esiste la Chiesa di S. *Giovanni Battista decollato*, già di S. Maria de'Forca, con Oratorio dell' Archiconfraternita della Misericordia, della Nazione Fiorentina. Indi quasi incontro si presenta la Chiesa di S. *Eligio* detto S. *Alò*; dell' Universita di Ferrari, Vetturini, Mortari, Spadari, Archibugieri, Calderari, Stagnari, Ferracocchi, Staderari, Coltellinari, Braghierari, Chiodaroli, Rotatori, e Ferravecchi ec.

Tornando sulla interrotta strada di S. Giorgio, ed avanzandosi in

essa di fronte si vede l' *arco di Giano Quadrifonte*, il solo che ci è restato di quelli chiamati Giani, perchè erano a quattro facciate, e si trovavano in ogni Regione, ed in tutti i Fori di Roma, affinchè il popolo se ne servisse per difendersi dalla pioggia, o dal sole. Eranvi in ogni facciata, come si vede, 12 nicchie, le quali erano separate da colonnette, ed in ognuna di esse eravi una statua. Quello che esiste sopra quest' arco fu fatto nei bassi tempi dalla famiglia Frangipani che vi si fortificò in occasione delle guerre civili. In questo sito era anticamente una palude formata dal vicino Tevere, che si estendeva dà sotto il Campidoglio fino al Palatino, al Foro, ed al Circo Massimo. E siccome era solito passarsi in barche, era detto Velabro a vehendis ratibus, ed a S. Teodoro furono esposti e trovati i fratelli Romolo, e Remo. A lato del sud. Arco di Giano evvi quello di *Settimio Severo* eretto da Banchieri, o Argentieri e Negozianti del Foro Boario in onore di Settimio Severo Giulia sua moglie, e Caracalla suo figliuolo. Sotto l' arco si vede lo stesso Imperatore e famiglia che sagrifica, e si vede il sito rasato dovè era la figura di Geta, altro figliuolo di Settimio Severo; e si vede ancora il Bicolco con aratro tirato da un bove, e da una Vacca, volendo con ciò indicare che in questa parte Romolo diede principio al solco (1) della sua Roma quadrata.

Il circuito di essa era ad un dipresso il seguente, dalle falde del Monte Capitolino, la prima linea si stendeva fino alla meta sudante, la seconda arrivava fino alla crociata della Via di Porta S. Sebastiano, e di S. Paolo, voltando poi a destra per la Via de' Cerchi formava la terza linea, la quale si prolungava fino all' estremità della Via Montanara; quivi tornava a voltare, e costeggiando il sudetto Monte Capitolino formava la quarta linea; e compiva così il suo giro, racchiudendo in esso interamente i due Monti Capitolino, e Palatino.

In questo *Foro Boario* eravi eretto un Bove di Bronzo, ed eravi ancora l' *Ara Massima* eretta da Ercole a se stesso dopo l'uccisione di Cacco, il quale avevagli rubato i suoi Buoi. Quest' ara avea la forma di un grande altare, il quale era in gran venerazione presso i Romani, e sulla medesima si prestavano i giuramenti solenni.

---

(1) Con questo solco si praticava disegnare il circuito delle mura dove si dovevano gettare le fondamenta, sollevando l'Aratro dove si avevano a fare le porte portandolo sulle braccia, donde nacque il nome di Porta. *Lasciavasi poi uno spazio fra le mura e le abitazioni, ed un'altro esterno che non doveva essere coltivato; questi due spazi chiamavansi* Pomoerium.

Unito al nominato arco di Settimio Severo esiste la Chiesa di S. *Giorgio* detta in *Velabro*, Diac. Card. dell'Ospizio di Agostiniani della Congregazione di Genova, ora della Confraternita di S. Maria del Pianto. Incontro evvi uno stradello arcato, che conduce alla *Cloaca Massima*. Tarquinio Prisco fu il primo, che per dare scolo alle acque del Velabro provenienti anche dalli vicini Monti, fece costruire de' condotti sotterranei di tale solidità, che dopo 24 secoli si conservano ancora.

La costruzione della Cloaca massima è di tre ordini di grossi pezzi di peperino, posti un sopra l'altro in forma di arco, uniti insieme senza ajuto di calcina: ogni pezzo è lungo palmi 7 grosso pal. 4, il suo vano interno è di palmi 18 tanto in altezza, che in larghezza; si osserva con istupore che Roma era tanto singolare sotterra, quanto lo era al di sopra. Si vede a destra un ruscello di acqua, che dopo aver servito alla vicina cartiera penetra nella sudetta Cloaca, e credesi che sia la stessa acqua che formava il lago di Giuturna. A sinistra evvi una vena di *acqua* nomata di S. *Giorgio* per esser vicina alla Chiesa di questo Santo, le sue qualità furono un tempo credute medicinali, ed il volgo ne fa uso nell'Estate a guarigione di molti mali. Fatto però il saggio analitico nei scorsi anni dai professori Carpi, e Morichini, si trovarono le sue qualità fisiche, e chimiche del tutto simili all'acqua di Trevi; ed appena nata entra nella Cloaca medesima. Avanzandosi s'incontra la

VIA DE' FENILI. Voltando in essa sulla destra, dopo pochi passi a sinistra si trova la Chiesa di S. *Anastasia* Collegiata, titolo Cardinalizio. Quivi è la Confraternita della Divina Misericordia. Vicino a questa Chiesa era la *Porta Romanula*, che fu aperta in surrogazione della *Romana*, giacchè nell'ampliazione delle mura di Roma quest'ultima restò inutile, e prese il nome di antica Porta di *Palazzo*; tornando a voltare a sinistra si entra nella

VIA DE' CERCHI, dove a destra era il *Circo Massimo*, il il quale principiava dalla tralasciata Via de' Fenili, e giungeva fino all'altra via di Porta S. Paolo.

Lo spettacolo più stupendo dell'antica Roma era quello dei giuochi Circensi, e se ne contarono fino a dieci, fra quali quello di Caracalla, di cui parleremo in seguito ci dà una sufficiente idea di questi superbi edificj.

Nella *Valle Marcia o Murtia*, che rimane tra il Monte Aventino, ed il Palatino, incontro il Palazzo de' Cesari fu eretto da Romolo il primo Circo, e dove seguì il rapimento delle Sabine, ed era di legno. Tarquinio Prisco lo edificò di materiale; la sua figura era quasi circolare, e per essere più grande, e più magnifico degli altri fu chiamato *Massimo*. I Giuochi Circensi, i quali consistevano in corso di Carrette tirate da due, o quattro cavalli, formavano lo

spettacolo il più stupendo dell' antica Roma. Esso era largo palmi 2915, e largo 2280 capace di contenere 150 mila persone. Giulio Cesare lo rifabbricò con più magnificenza, ed invece di un ordine di Portici, come era prima, ne formò due, e per conseguenza conteneva 260 mila persone.

Augusto vi eresse l' obelisco che oggi vedesi sulla Piazza del Popolo. Trajano lo riedificò col disegno del celebre Apollodoro, per essere stato distrutto dal fuoco, ancora più bello e più grande, per cui poteva contenere 380 mila spettatori, ed allora era a tre ordini di Portici.

La sua forma era quadrilunga, eccetto una estremità che era semicircolare, corrispondente alla Via di Porta S. Paolo. Eravi la porta d' ingresso nel mezzo dell' Arena, ed una lunga, e larga muraglia detta spina, sulla quale eranvi due obelischi, e diversi tempietti, che formavano come un trionfo. Alle due estremità erano le Mete, intorno alle quali si girava sette volte per prendere il premio.

L' aggetto del muro che circondava l' arena del Circo formava una loggia chiamato *Podio*, luogo distinto per gl' Imperatori, per i Magistrati, e per le Vestali. Avanti al Podio eravi un canale di acqua largo, e profondo 13 palmi detto Euripo, su cui formavansi de' combattimenti navali; eranvi le gradinate per gli spettatori come nei teatri, dai quali differiva soltanto nella larghezza, e nell' avere invece della scena, le Carceri cioè posti per le carrette.

Erano i Circhi destinati principalmente per le corse de' Carri; ma servivansi di essi anche per i combattimenti a piedi, ed a cavallo, per la lotta, per il pugilato, e per altri giuochi Ginnici per rendere la gioventù Romana forte, ed atta alla guerra. Vi si facevano ancora delle caccie di belve, e dicesi che qui accadesse il fatto di Androdo riconosciuto da quel Leone, cui in Africa avea tolto una spina dal piede; il quale ricordandosi del beneficio ricevuto si mise con espressioni di riconoscenza a lambirlo. Gli spettatori, ed il Senato mossi da un tale accidente posero in libertà il reo, donandogli il Leone, il quale si faceva condurre dal suo benefattore per la città senza altri legami se non quello della gratitudine.

Dalla parte opposta si vedono gli avanzi del Palazzo dei Cesari, come già si è descritto, ed all' angolo del Monte eravi il famoso *Settizionio* fabbricato da Settimio Severo. Da molti è stato creduto che fosse di sette ordini di colonne uno sopra l' altro. Si vuole però che fosse di tre piani sostenuti da colonne di rari marmi, e serviva per dare un decoroso, e magnifico ingresso da questa parte al Palazzo Augustale. Esso era ancora in piedi, allorchè Sisto V lo fece demolire per servirsi delle colonne per uso della Basilica Vaticana. Sul principio di questa Via de' Cerchi, sulla sinistra evvi una Cap-

pelletta dedicata a S. *Maria detta de' Cerchi*, e quindi alla crociata della Via di S. Gregorio incontro la quale evvi la

Via di Porta s. Paolo, ed avanzandosi in essa, si giunge ad un' altra crociata. A sinistra è la

Via di s. Sabba, che conduce alla Chiesa di questa *Santa* dei PP. Gesuiti, unita al Collegio Germanico Ungarico. Sotto di questa Chiesa alle falde dell' Aventino era la Porta *Raudusculana*, il suo nome deriva da randus, o radus per essere stata rozzamente costrutta, si vuole che di là partisse la *Via Ardeatina*, che conduceva in Ardea; ed incontro a questa Via cioè sulla destra vi è l'altra

Via di s. Prisca, che mette parimente alla Chiesa di questa Santa già de' SS. Aquila, e Prisca, Tit. Card. ed Ospizio degli Agostiniani della Provincia di Lombardia.

Dietro questa Chiesa vi è il *Cimiterio degli Ebrei*, detto l'Ortaccio. La sua strada è quella de' Fenili e di S. Sabina. Tornando di nuovo sulla tralasciata crociata di S. Gregorio c'incammineremo per la

VIA DI PORTA S. SEBASTIANO. In questa Via dove fa gola il Celio, e l' Aventino era situata la Porta *Capena*, forse la più celebre, poichè da essa sortivano le vie *Appia*, *e Latina*, che diramatisi poco dopo andavano a congiungersi di bel nuovo al Volturno presso Capua; dicesi che dal Bosco Sacro alle Camene, o da una borgata detta Camene prendesse il nome la Porta Capena, a questa successe l' *Appia*, che prese il suo nome dalla Via stessa. Ampliato il circuito di Roma da Aureliano; questa divenne inutile, e gli fu sostituita l' odierna *Porta di S. Sebastiano*

Dopo pochi passi sulla destra della Via che si percorre evvi la

Via di s. Balbina, e sul principio di essa si passa un ponticello, sotto il quale scorre la celebre acqua del *Fiumicello Almone* volgarmente detto la *Marrana*, il quale viene formato dalla rinomata acqua *Crabra*, detta salutare, ora *Santa*, e della Fontana Egeria. Questo Fiumicello proviene da Frascati, e serve ora a voltare sette molini a grano; era chiamato sacro, giacchè i sacerdoti di Cibele ogni anno vi venivano a lavare la statua della loro Dea (1), ed i loro utensili sacri, e vi celebravano per sei giorni alcune feste.

Esso viene ora chiamato la Marrana. Entra in Roma sotto le mura presso la Piazza della Ferratella, e giunto verso la Piazza della Bocca della Verità, dietro la Chiesa si unisce alle acque della Cloaca Massima, e si perde nel Tevere.

Proseguendo il cammino si giunge alla Chiesa di S. *Balbina*, Tit. Card. già Casa di Pii operaj, ora del Capitolo Vaticano.

---

(1) Il Tempio di questa Dea era sul Palatino come abbiamo già dimostrato.

Fra la Via Aventina, e di S. Balbina era la Porta *Nevia* per una strada che conduceva ai boschi Nevii.

Ritornando sulla intrapresa strada di Porta S. Sebastiano, e andando innanzi si trova sulla destra la

Via Antonina, che conduce agli avanzi delle *Terme di Caracalla*, dette comunemente *Antoniane*. Antonino Caracalla edificò queste Terme. Erano uniformi alle disposizioni degli scompartimenti, e per li stessi usi non meno spaziose delle Diocleziane.

Gli avanzi di questo superbo Edificio che ancor ci rimangono, ci fanno conoscere la sua magnificenza. Questi consistono in molte camere, e 4 sale circondate da otto mura, una delle quali si crede che fosse la gran cella soleare, della Palestra, la quale aveva una volta piana sostenuta da cancelli ossiano crociere di bronzo, o di rame, la quale era di tanta ammirazione, che si teneva per un miracolo dell' arte.

Quivi furono trovati il celebre Ercole di Glicone Ateniese, la Flora, il famoso gruppo, detto il Toro di Farnese, ed altre rarità fatte trasportare dal Card. Farnese al suo Palazzo, e dipoi a Napoli. Ritornando sulla tralasciata via retta sulla stessa mano esiste la Chiesa di SS. *Nereo*, *ed Achileo* presso l' antica Chiesa del titolo di Fasciola de' PP. della Congregazione dell' Oratorio di Roma, Tit. Card. incontro alla quale evvi quella di S. *Sisto*, già Tit. di Tigride, detto S. *Sisto Vecchio*, Tit. Card., e Convento di Domenicani Ibernesi nel detto Convento vi è l' insigne Cappella di S. *Domenico* detto il Capitolo (1), la quale si crede essere stata edificata da Costantino Magno sopra le rovine dell' antico Tempio di *Marte Estramuraneo*, così detto perchè prima dell' ingrandimento della Città fatto da Aureliano rimaneva fuori delle mura. In questo Tempio si adunava il Senato per dare udienza ai generali Romani, che domandavano il trionfo. Eravi ancora altro Tempio per il medesimo oggetto, come si dirà in appresso.

Proseguendo il cammino sulla destra si giunge alla

Via Antoniana, ove è la Vigna del Collegio Romano, in cui si vede un maestoso Edificio di figura ottagona nel suo interno, da molti creduto un *Tempio* dedicato ad *Ercole*, da altri una sala appartenente alle sudette Terme. Ritornando sulla Via di Porta S. Sebastiano trovasi sulla stessa mano la Chiesa di S. *Cesareo*, già detta in Palatio de' Somaschi Tit. Card. ed ora in cura di un Eremita. Quivi si trovano due strade: quella a sinistra è la via di Porta Latina, l' altra è la via che si percorre; ed incamminandosi nella

---

(1) Presso questa Chiesa si trova il vivajo romano delle piante di Alberi per le Pubbliche piantaggioni.

Via di Porta Latina. Sul fine di essa a sinistra troveremo la Chiesa di S. *Gio: Evangelista*, Tit. Card. e Convento de' Minimi della Provincia Romana, ora del Capitolo di S. Giovanni Laterano. Essa fu edificata sugli avanzi di un antico *Tempio di Diana*, quindi si giunge alla *Porta Latina*, ora chiusa. Questa come è noto metteva sull'antica via Latina, così detta, perchè conduceva nel Lazio. Fra i molti avanzi che in essa trovansi è da rimarcarsi il Tempio della *Fortuna Muliebre* inalzato in memoria del famoso incontro di Veturia con Coriolano. Questi, come è noto, venne per assalire la Patria, e nessuno poteva rimoverlo dalla sua risoluzione, nè Patrizj, nè Senato, nè Consoli. Ma alla vista della Madre depose lo sdegno e tornò in esilio. Si crede che questo Tempio sia stato restaurato da Faustina Moglie di M. Aurelio. Tornando in Città, e prendendo la sinistra Via, che è quella di S. Sebastiano, che si è tralasciata, andando innanzi si giunge dove sulla sinistra trovasi una Vigna sulla di cui porta segnata N. 13 è scritto *sepulcra Scipionum* perchè in essa è il sepolcro degli Scipioni.

Fu scoperto questo insigne monumento nel 1780 (1). Questo edificio era di due piani, il primo con gran sotterraneo di forma quadrata incavata nel tufo. Nulla rimane del secondo Ordine in cui saranno state le nicchie per le statue de' Scipioni, e di Ennio rammentate da Cicerone, e da Livio. Si trovarono in esso un Sarcofago in pietra d' Albano ornato di triglifi e rosone di elegante lavoro, due busti di persone incogniti, e molte inscrizioni lapidarie (2), delle quali furono fatte delle copie per non lasciare sguarnito un luogo degno di esser visitato. Andando poi alla Porta S. Sebastiano si passa sotto l' *Arco di Druso* eretto dal Senato in onore dell' Imperatore Nerone Claudio Druso. Esso è formato di grossi pezzi di travertino, ed ornato di due colonne di marmo Africano di ordine composto. Credesi che Caracalla si servisse di quest' arco onde trasportare un ramo dell' acqua Marcia alle sue Terme (vedi acqua Marcia). Segue immediatamente la

PORTA S. SEBASTIANO. Aureliano nel dilatare il circuito delle mura, sostituì questa porta all' antica Porta Capena, come abbiamo già detto. Da questa Porta incominciava la celebre *Via Appia* lastricata di grossi ciottoli da Appio Claudio Censore che la costruì

---

(1) Prima di questa scoperta si credeva fosse quel diruto, che esiste incontro la Chiesa di Santa Maria delle Piante, come si dirà in appresso.

(2) Da queste iscrizioni si vede, che apparteneva a Lucio Scipione Barbato.

l' anno di Roma 442, la quale giungeva fino a Capua. Su questa Via eranvi molti Tempj, e Sepolcri. Fu riattata da Giulio Cesare che incominciò ad asciugare le Paludi Pontine. Augusto le ridusse a compimento, e rese asciutti i terreni. Nel tempo degl'Imperatori si mantenne questa strada in buono stato, ma finalmente restò di nuovo in preda delle acque, ed ancora vi starebbe se il Pontefice Pio VI non l' avesse nuovamente scoperta, mediante il disseccamento delle sudette Paludi.

Subito fuori di questa Porta a sinistra era il *Campo* degli *Orazj* non quello in cui seguì il celebre combattimento fra gli Orazj e Curiazj, il quale trovasi nel Territorio di Alba, ma quello in cui scorre il fiumicello Almone, già nominato. Poco più oltre sulla stessa mano a sinistra in una Vigna vedesi le vestigia di un sepolcro antico, sopra il quale vi è una casetta moderna, credesi che possa essere il *sepolcro di Orazia* uccisa da suo fratello Orazio vincitore de'Curiazj. Seguitando poi la Via Appia in altra Vigna incontro il segnale del primo miglio, vi sono tre camere sepolcrali creduto de' liberti della famiglia di Augusto; e più oltre altro *sepolcro* vedesi, creduto dei liberti di *Livia Augusta*.

Questa Porta poi prese il nome della Basilica di S. Sebastiano, che trovasi circa due miglia da essa distante; e prima di giungere a questa Basilica s' incontra la Chiesa di S. *Maria delle Piante* detta Domine quo vadis, e quindi si giunge alla Basilica, e Chiesa parrocchiale di S. *Sebastiano* fondata da Costantino Magno. Sul Cimiterio di S. Calisto, già Monastero di Cisterciensi riformati, Leone XII la concedette ai Padri Minori Osservanti. S. Silvestro Papa la consagrò; e diversi pontefici l' hanno restaurata. Nel 1611 il Cardinale Scipione Borghese con disegno di Flaminio Ponzio la riedificò. Per la porta che rimane a destra della Cappella di S. Sebastiano si scende nelle *Catacombe*, ove il terreno è cavato in forma di corridori: escavazioni fatte dagli antichi Romani per cavare la Pozzolana. I primitivi cristiani in tempo delle loro gravi persecuzioni ivi si ricoveravano, e vi si seppellivano anche i Martiri incavando il terreno a guisa di Colombaj. Si dice che il numero ivi sepolto ascendeva a 170 mila, e 14 Papi, fra quali si annoverano i corpi dei SS. Sebastiano, e gli Apostoli Pietro, e Paolo per qualche tempo.

Nella Vigna incontro si vedono le rovine delle *scuderie*, ed il Circo di Caracalla, di cui si parlerà in appresso. Esse consistono in un gran cortile quadrilungo circondato da muri, che sostenevano un portico a pilastri, nel di cui mezzo evvi un edificio rotondo. Servivano queste scuderie per tenervi i cavalli, e le carrette che servivano per il medesimo Circo. E siccome gli è stata sempre data la denominazione di stalle Pretoriane, questo ci fa credere che servissero

anche di rimesse alli cavalli delle guardie Pretoriane, allorchè accompagnavano gl' Imperatori al Circo. Quello che si vede sopra il portico, è un abitazione moderna nominata Torre di Borgiani, lo che fa credere, che sia servito di fortezza nei bassi tempi, alla famiglia Borgia. Dopo pochi passi si entra nel *Circo di Caracalla.* Esso è il migliore conservato, ed è il solo che possa darci una giusta idea di questa sorta di edificj.

Si vedono le mura della circonferenza, e le volte su cui erano appoggiate le gradinate per gli spettatori. Nel mezzo si riconosce la spina, alla cui estremità si vedono le vestigia delle mete, sotto una delle quali era l'*Ara del Dio Conso.* Si vede la gran Porta ornata di nicchie, da cui il vincitore usciva in trionfo sulla Via Latina. Dalla parte opposta scorgonsi gli avanzi delle carceri, dove ritenevansi le carrette avanti la corsa. Lateralmente alle carceri, veggonsi due edificj rotondi in forma di Torri, in cui sono delle piccole camere; luoghi forse destinati per gl' Imperatori, Magistrati, ed altre persone riguardevoli.

Si vedono nel materiale delle volte di questo Circo dei vasi di terra cotta per renderle più leggiere. La sua lunghezza è di palmi 2220; la larghezza era di palmi 575. Esso era uno de'mediocri, e non poteva contenere che 20 mila persone, giacchè nell' intorno non vi erano che 10 gradini per gli spettatori. Nel mezzo della spina era situato l' Obelisco Egizio, che ora è collocato sulla Fontana di Piazza Navona.

Ogni corsa era di quattro carrette o a due, o a quattro cavalli, chiamate bighe, e quadrighe; essa consisteva in sette giri intorno alla spina, e quando erano più corse i vincitori, tornavano a correre.

Poco lungi si presenta sull' alto della Via Appia il *Sepolcro di Cecilia Metella.* Questo monumento è uno de' più magnifici, e dei più conservati dell' Antica Roma; Crasso lo eresse a Cecilia Metella sua moglie. Esso è di forma rotonda; il suo diametro è di palmi 132, e posa sopra un basamento quadrato interrotto; la dimensione de' pezzi di travertino di cui è costruito, formano una grossezza tale che nell' interno vi è una sola piccola camera rotonda, la di cui volta và a terminare in forma di cono. In tempo di Paolo III vi fù trovato il Sarcofago, che il medesimo Papa fece allora collocare nel cortile del Palazzo Farnese, come in oggi si vede.

Il bellissimo fregio del cornicione, è adornato di festoni, e di teschi di bovi, per cui questo Sepolcro viene chiamato comunemente Capo di Bove. Quello che si vede sull' estremità dell'edificio, è opera de' bassi tempi fatta dalla famiglia Gaetani, che vi si fortificò nelle guerre civili. In quelle circostanze vi fu edificata una Chiesa, ed alcune Case.

Proseguendo il cammino sulla Via Appia, dopo un mezzo miglio di strada trovasi il *Sepolcro della famiglia Servilia* scoperto nel 1808. Tornando indietro dopo il Circo di Caracalla vedesi in un' altura aderente alla tenuta detta la *Cafarella il Tempio delle Camene*, volgarmente detto di *Bacco* oggi *Chiesa di S. Urbano*. Si crede delle Camene piuttosto che di Bacco, perchè si sà che sulla collina sovrastante la Grotta Egeria eravi un Tempio ed un Bosco consagrato alle Camene. La forma di questo bel Tempio è quadrata, il suo portico era sostenuto da quattro colonne di marmo bianco scanalate d'ordine corintio, che ora si vedono incassate nel muro della Chiesa sudetta.

Urbano VIII commutò questo Tempio in Chiesa dedicandola al Santo del suo nome per esservi ivi sepolto.

Scendendo nella pianura, anticamente detta *Valle Egeria*, oggi la Caffarella, si trova avanti al citato Tempio la *grotta* della *Ninfa Egeria*. Questo antichissimo, e celebre luogo, che per l' amenità del bosco, e della sorgente di limpidissima acqua fu consagrato da Numa Pompilio secondo re de' Romani alla Ninfa Egeria, ed alle Muse, e dove questo buon re spesso si ritirava fingendo di avere delle segrete conferenze colla medesima Ninfa, e di ricevere i di lei Oracoli per ben governare il suo Popolo. Molto giovò tale finsione ad accreditare le leggi, che pubblicava per addolcire, e raffrenare la fierezza de' Romani, ed in effetto insinuò loro uno spirito di società, di rispetto agli Dei, e de' sentimenti di umanità, onde si resero fin d' allora rispettabili ai loro vicini, e da poi a tutto l' Universo.

Si vede nel fondo una specie di spelonca ornata di verdeggianti foglie, che spira amenità e piacere; una piccola statua giacente sotto cui evvi la sorgente dell' acqua, all' intorno sonovi le nicchie dove erano situate le Muse. Sortendo da questa grotta quasi incontro si ammira il Tempio del Dio Ridicolo. Annibale Cartaginese dopo le fatali disfatte de'Romani, si approssimò a Roma per assediarla. Quando fu in questo sito restò talmente atterrito da una visione, che subito levò il Campo, e tornò indietro. Questo felice successo per i Romani che si credevano perduti, fu la causa per cui eressero questo Tempio.

Questo Edificio è di figura quadrata tutto composto di terra cotta, e posto sopra un basamento similmente quadrato.

Tornando in Roma ci porteremo di nuovo sulla

VIA DELLA BOCCA DELLA VERITA', ove giunti, dopo la già descritta Via di S. Giorgio, sulla stessa mano si vede la Chiesa di *S. Aniano* dell' Università de' Calzolari. Quindi si entra nella

PIAZZA DELLA STESSA DENOMINAZIONE, ove a sinistra sorge la *Chiesa* Collegiata insigne, e parrocchiale di *S. Maria in Cosme-*

din, detta Basilica di S. Maria della Bocca della Verità, Diac. Card. detta ancora *Scuola Greca*. Questa Chiesa fu edificata sugli avanzi di un tempio creduto della *Pudicizia*, dove non potevano entrare che le sole Patrizie Romane, e fu consagrata da S. Dionisio Papa. Sotto il suo Portico evvi un *mascherone* con occhi e bocca traforata di cui si racconta dal volgo la favola che chi metteva la mano nella sua bocca per giurare la verità, se giurava il falso non la poteva più ritirare. Si crede che possa essere il *Simulacro di Giove Ammone*, su cui si poneva la mano per fare i giuramenti. Al fianco di questa Chiesa nella Via della Marrana evvi l'antico Oratorio della Confraternita del Sagramento di questa Chiesa Collegiata, la quale è passata a S. Maria Egizziaca in luogo degli Armeni, che l'ufficiavano, essendo stata concessa ai medesimi dal Sommo Pontefice GREGORIO XVI la chiesa di S. Biagio detto della Pagnotta.

Incontro si vede il Tempio di Vesta (1) in oggi Chiesa di *S. Maria del Sole*, già S. Stefano delle Carrozze. Si crede essere quello edificato da Numa Pompilio, e che avendo molto sofferto nell'incendio Neroniano sia stato ristaurato da Vespasiano, o da Domiziano. La magnificenza di esso benchè piccolo si riconosce dal muro esteriore della cella, il quale è formato di belli quadri di marmo greco, e così ben commessi, che sembra un sol masso di pietra. Le venti colonne esterne scanalate corintie sono di marmo pario; quindi si entra nella

VIA DELLA SALARA, e subito sulla sinistra evvi la

Via di s. Sabina, la quale conduce sul Monte Aventino, così chiamato per esservi stato sepolto Aventino re d'Alba; alla vetta del quale prima si trova la Chiesa di *S. Sabina* Tit. Card., e Convento di Domenicani della Congregazione di Lombardia, la quale si crede edificata sul celebre *Tempio di Diana* innalzato da Servio Tullio; ovvero su quello di *Giunone Regina*, fabbricato da Camillo. Dopo questa Chiesa sulla stessa mano destra si giunge a quella dei *SS. Alessio e Bonifacio*, Tit. parimenti Card., e Monastero dei Geronimini Lombardi, la quale posa sull'antico *Armillustro*, luogo destinato per esercitarsi nel maneggio delle armi, e dove fu sepolto il re Tazio. I soldati armati vi celebravano ogni anno certi giuochi militari. Più oltre si trova l'altra Chiesa di *S. Maria del Priorato* già detta S. Maria Aventina, della religione di Malta. Questa è stata edificata sul *Tempio della Dea Buona*. Sotto questa Chiesa nella discesa di questo Monte Aventino era la *Porta Minucio*; da Lucio Minucio Augurino Prefetto dell'annona trasse il nome. Discendendo

---

(1) Alcuni vogliono che sia il Tempio di Ercole Vincitore.

al piano sulla tralasciata via Salara, subito sulla sinistra vi è una piccola Chiesa dedicata a *S. Anna* dell' Università de' Calzettari. Quindi sulla sinistra si vedono gli avanzi del *Ponte Sublicio.*

Anco Marzio IV re de' Romani, dopo aver unito il Trastevere alla Città eresse questo Ponte, il quale fu il primo che si vide sul Tevere. Esso era tutto di legname e dal nome delle travi che lo componevano si disse Sublicio. Sopra questo Ponte seguì il celebre fatto di Orazio Coclite, il quale solo, tenne indietro l' intera armata di Porsenna re de' Toscani, finchè le fu tagliato dietro il ponte gettandosi allora col cavallo nel Tevere, e così giunse alla riva. Fu chiamato anche Emilio, forse dal nome di qualcuno che lo rifecè con più magnificenza, parimenti di legno. Finalmente si crede che l' imperatore Antonino Pio lo facesse costruire di marmo. Da questo Ponte furono gettati nel Tevere gl' imperatori Comodo, ed Eliogabolo: ma nel 780 dell' era cristiana restò rovesciato da una escrescenza di fiume. Nel 1812 fu approvato il piano della sua ricostruzione dandogli il nome di Coclite per eternare la memoria di sì eroica azione.

Dal Ponte Palatino, oggi Ponte Rotto fino alle falde del Monte Testaccio lungo il Tevere tutto questo lido era sopra le sostruzioni di Servio Tullio, e de' Tarquinii. Era un bellissimo luogo per passeggiare, onde chiamavasi *Pulcrum littus*. Nella pianura tra l'antica *Porta Trigemina*, che era incontro il sudetto Ponte Sublicio, e quella in oggi di S. Paolo era l' *Emporio*, cioè grandi portici, Arsenali, Dogane, e vasti magazzini per i grani che venivano dalla Sicilia, dalla Sardegna, e dall' Africa.

Il Porto dell' antica Roma chiamavasi *Navali*, dove si sbarcavano tutti quei generi, che dal Mare venivano a Roma pel Tevere. In esso si scaricavano anche i marmi che derivavano dalla Grecia, dall' Egitto, e dall' Asia, e fin da oggi questo luogo conserva il nome di

VIA DI MARMORATA, ed in fatti nei scavi sonosi rinvenuti molti di questi massi coi numeri incisi del giorno della loro partenza, il nome di chi lo spediva. e quello de' Consoli che dovevano riceverli, come ancora molti ferri da scultori, e delle Statue incominciate, il che fa credere che vi fossero gli studi de'scultori.

Avendo Roma cambiato di abitazione, ed essendo restata questa parte un luogo affatto disabitato, e remoto, lo sbarco delle merci fu trasportato alla riva opposta come si vedrà in seguito; quindi si entra nel così detto

STRADONE DI PORTA S. PAOLO. Dopo alcuni passi s'incontra un *Arco* di mattoni assai rovinato detto di *S. Lazzaro* a causa di una cappelletta dedicata a questo Santo. Si crede possa essere l'an-

tica *Porta Trigemina* perchè ebbe tre fornici essa metteva dove stanziavano le navi, e dove trattavansi gli affari di commercio ed è poco probabile che sia l' arco trionfale eretto in onore di Orazio Coclite come alcuni pretendono; per aver difeso come si è veduto, il Ponte Sublicio.

Proseguendo il cammino si trova sulla destra la

Via di Testaccio dal monte a cui conduce chiamato in latino Testaceus, e Doliolum per essere formato da una gran quantità di frantumi di vasi di terra cotta chiamati *Ton* vocabolo latino testa. Ognuno sà che l'uso de'vasi di terra era comunissimo in Roma adoprandosi per conservare le acque, i vini, gli Olj, le ceneri de'morti, e per altri infiniti usi. La proprietà mirabile di questo Monte è che nell' estate esce da frammenti nella parte infima un vento freddissimo, ed è perciò che vi sono state fatte molte grotte, nelle quali il vino viene notabilmente rinfrescato, ond' è che molti vi concorrono a beverne nell' estate. Dopo pochi passi sulla stessa mano si trova la *Piramide di Cajo Cestio.*

Questo magnifico monumento simile alle Piramidi di Egitto fù eretto in 330 giorni per riporvi le ceneri di Cajo Cestio siccome questi aveva ordinato nel suo testamento come si legge nell' iscrizione. La sua altezza è di palmi 164, larga in quadro 130. Evvi nel centro una stanza sepolcrale lunga palmi 26 larga 18 e alta 19. La volta è di quel sesto che si chiama botte; nelle pareti si veggono dipinte alcune figure di Donne, diversi vasi, ed altri ornati, i quali sono allusivi alla dignità che godeva. Esso viveva in tempo di Augusto, e non è quel Cestio che fece il Ponte di tal nome. Avanti alla medesima Piramide si sogliono seppellire gli Inglesi protestanti ed altri pretesi riformati, perciò vi si vedono diverse lapide sepolcrali. Dirimpetto al Monte Testaccio vi sono i Bastioni di Paolo III, e presso di essi eravi la *Porta Lavernale* così detta per essere vicina all'ara di Laverna Dea di origine Latina. Da questa Porta usciva la *Via Laurentina* che portava a Laurento. Si vuole che fosse situata nell' odierna Via di S. Paolo.

Quivi era ancora la *Porta Navale* era però più verso la sponda del Tevere dove approdavano le navi; quindi si trova la

PORTA S. PAOLO. Aureliano avendo dilatato le mura della Città sostituì questa Porta alla Trigemina che era come si è detto vicino ai Navali. Essa fù chiamata Ostiense per essere stata fabbricata sulla via ostiense, che conduce ad Ostia. Poscia prese la sua denominazione dalla Basilica di S. Paolo; uscendo dalla quale subito sulla destra evvi una piccola chiesa dedicata al *SSmo Salvatore* e poi sulla sinistra altra piccola chiesa di *S. Andrea* dell' Archiconfraternita della SSma Trinità de' Pellegrini poi altra piccola cappel-

letta detta del *Crocifisso* in cura di un Eremita. Finalmente si giunge alla insigne *Basilica di S. Paolo* cui è Parrocchiale detta ancor Basilica Ostiense a cagione della sudetta Via. Vi è unito un Monastero de' PP. Cassinensi. Ad istanza di S. Silvestro Papa fù eretta questa Chiesa da Costantino Magno in una possessione di Lucina Matrona Romana sopra un Cimiterio in cui era stato sepolto il corpo dell' Apostolo S. Paolo. Teodosio Imperatore nel 386 cominciò ad ingrandirla: Onorio nel 395 la terminò. Indi diversi Pontefici l'hanno ristaurata ed adornata. Disgraziatamente nella notte del 11 Luglio 1823 un orribile incendio la consumò quasi intieramente. Ora va a riedificarsi con maggiore sontuosità, e magnificenza di quello che era.

Il magnifico, e maestoso interno di questa insigne Basilica prima che soggiacesse a tale infortunio era lungo palmi 355 senza la Tribuna, e largo 203, le colonne erano 120; 80 delle quali dividevano il Tempio in cinque navate. In quella di mezzo ve n' erano 40 cioè 20 per parte, e 24 di esse erano di un sol pezzo di marmo prezioso detto paonazzetto d' ordine Corintio scanalate da due terzi in su. Si crede fossero del Mausoleo di Adriano. Le altre erano di palmi 52 di altezza, e 16 di circonferenza. Le 40 delle due piccole navate erano di marmo pario. Le due che sostenevano l'Arcone erano di marmo salino della circonferenza di palmi 22 delle otto della crociata, sette erano di granito di Egitto, ed una di cipollino. Quelle che adornavano gli Altari erano 30 tutte di porfido, e del medesimo marmo erano i paliotti. Il gran pavimento della Chiesa era coperto di frammenti di antiche iscrizioni. Sopra l' arcone della navata maggiore eravi un' antico mosaico fatto fare da S. Leone Magno nel 440 in cui si vedeva rappresentato Nostro Signore con i 24 Seniori dell'Apocalisse, come ancora i SS. Apostoli Pietro, e Paolo. Le mura della detta navata di mezzo erano tutte ornate di pitture antiche, e sotto vi era tutta la serie dei Romani Pontefici, che S. Leone primo fece fare, da S. Pietro fino a lui, che poi fu continuata da S. Simaco Papa, e nel secolo passato da Benedetto XIV fu fatta ristaurare questa cronologia, ed aggiungervi gli altri Papi fino al suo Pontificato. E lo stesso fece il Pontefice Pio VII, sicchè questi ritratti erano giunti a 225. Nel mezzo della crociata era l' Altare maggiore sotto cui giaceva il corpo dell' Apostolo S. Paolo, che tutt' ora vi si conserva. Quest' Altare era decorato di 4 colonne di bellissimo porfido, dalle quali veniva sorretto un baldacchino, il quale terminava con un ornamento gotico in forma di piramide. Il grande Altare della Tribuna architettato col disegno di Onorio, si decorava di quattro colonne di porfido, e di un quadro di Lodovico Civoli Fiorentino. La volta della Tribuna era ornata di un mosaico antico di Pietro Cavallini, come ancora è dello stesso autore il SSmo Crocifisso in-

tagliato in legno, che si venerava nella Cappella a destra della Tribuna. Questo Crocefisso, il mosaico della Tribuna, e l' Altare maggiore già nominati furono i soli oggetti che ci rimasero da tanto incendio.

Con Chirografo di Leone XII venne ordinato di ricostruire questa Basilica in tutte le sue identifiche parti, a somiglianza dell' antica. E di fatto essa è a cinque navate ornate di belle colonne, dello stesso numero, ed ordine corintio come le antiche variando nella qualità del marmo essendo esse di granito del Sempione, ed i superbi cornicioni di marmo di Carrara tutti egregiamente intagliati.

L' Altare Maggiore ovv: la Confessione è la stessa di prima, bensì ristaurata. La crociata è decorata di un bellissimo pavimento di marmi differenti, il soffitto, è riccamente intagliato, e dorato a bugne, i quadri dei due Altari sono, quello a destra entrando dalla porta grande rappresenta la Beatissima Vergine Assunta in Cielo, opera del Cav. Filippo Agricola, e quello a sinistra richiama alla mente la conversione di S. Paolo eseguito dal barone Vincenzo Camuccini. Le quattro statue rappresentano i SS. Gregorio, Bernardo, Benedetto, e Scolastica, il primo è opera del Cav. Labourenr Alessandro il secondo di Stocchi Achille, il terzo di Gnaccarini Filippo, e l' ultima di Baini Felice. Le colonne, e pilastri sono dell' antico marmo frigio detto pavonazzetto.

Delle Cappelle che si trovano di prospetto alle navate laterali due ve ne sono decorate di colonne di Vejo formanti un piccolo Tempio; in una delle quali vi è una statua sedente con la quale viene figurato il Patriarca S. Benedetto scultura del Cav. Tenerani, nell'altra evvi quella di S. Stefano opera di Rinaldi Rinaldo, la Tribuna è la stessa, ed esistono i medesimi mosaici come si è detto. Al di fuori verrà ornata di sontuosi portici, e di un superbo Campanile (1).

Partendo da questa Basilica, e proseguendo la Via Ostiense, si trovano, dopo alquanto cammino tre Chiese denominate le tre fontane; una poco lontana dall' altra, una è dedicata ai SS. *Vincenzo*, *ed Anastasio*, già Monastero de' Cisterciensi, l'altra a S. *Paolo*, e la terza a S. *Maria Scalae Coeli*. Leone XII concedette queste tre Chiese ai PP. Minori Osservanti di cui ne hanno ora la cura. Su questa Via delle tre Fontane per andare alla Basilica di S. Sebastiano, trovasi la Chiesa dell' Annunziata detta la *Nunziatella*

---

(1) La direzione de' lavori di questa gran fabbrica viene affidata alli signori Architetti Cav. Luigi Poletti Direttore, Cav. Pietro Bosio, Cav. Pietro Camporese, e Conte Vespiniani, Rincontri.

una delle Chiese che si visita per l'acquisto delle S. Indulgenze, e dove il Popolo accorre in copia il giorno della prima Domenica di Maggio; e dopo alcune miglia tenendosi sulla parte di Albano trovasi sopra un Colle altra piccola Chiesa sotto l'invocazione del *Divino Amore*. Qui ancora concorre in gran numero il basso Popolo nella seconda festa della Pentecoste (1).

SESTO GIORNO

Piazza del Popolo, via di Ripetta, della Scrofa, dei Portoghesi, de' Pianellari, Piazza di S. Appolinare, Piazza Fiammetta, via della Maschera d'oro, de' Coronari, Piazza di Tor Sanguigna, via dell'Anima, Piazza di Pasquino, Via del Governo Vecchio, di Banchi Nuovi, e del Banco di S. Spirito, torna sulla Piazza di Pasquino, via di S. Pantaleo, de' Baullari, Piazza di Campo di Fiori, Farnese, via di Monserrato, di S. Lucia, di Banchi Vecchi, Vicolo del Consolato, via Giulia, de' Pettinari, Piazza de' Pellegrini, via di S. Paolo alla Regola, di S. Bartolomeo de' Vaccinari, del Monte de' Cenci, Piazza de' Cenci, di S. Maria del Pianto, traversa il Ghetto, via di ponte quattro capi, Isola di S. Bartolomeo, Piazza molara, via in Piscinula, de' Vascellari di S. Cecilia, Piazza de' Mercanti, Porto di Ripa Grande, Piazza di Porta Portese, e fuori la Porta, via di Porta Portese, Piazza e via di S. Francesco, Piazza di S. Calisto, di S. Maria, via del Cimiterio, Piazza di S. Egidio, via della Scala, delle Fornaci, Salita di S. Pietro in Montorio, via e Porta S. Pancrazio, e sue adjacenze, torna indietro per la via di Porta S. Pancrazio, sino al piede della discesa, via della Longara, de' Bastioni di S. Spirito, ed in ultimo la salita di S. Onofrio.

Trovandosi sulla Piazza del Popolo dopo aver trascorso la via di Ripetta, si giunge alla crociata già descritta nel precedente gior-

---

(1) La Via più retta partendo da Roma per portarsi direttamente a queste due ultime Chiese, è quella di Porta S. Sebastiano.

Google

no, dove di fronte è la via della Scrofa, a destra è la Piazza Nicosia, a sinistra è la

Via del Clementino; voltando in essa sulla destra al N. 91 è situato l'officio delle Ipoteche; la parte sinistra è formata dal vastissimo caseggiato detto della famiglia di Borghese: quindi si presenta allo sguardo il magnifico Palazzo di questo Principe N. 19 chiamato il cembalo di Borghese per la sua figura di cembalo. Questo è uno de' più belli di Roma. Ebbe principio nel 1590 dal Cardinale Dezza con architettura di Martino Lunghi, e sotto il pontificato di Paolo V Borghese fu terminato. Quadrato n' è il cortile con due ordini di archi sostenuti da 96 colonne di granito, nel pianterreno è la Galleria contenente una eccellente collezione di quadri, e qualche scultura, rappresentanti i dodici Cesari, e quattro Consoli. In una parte di questo pianterreno è stata situata la Cassa di risparmio. Quivi è ancora una Biblioteca, e si vede con permesso particolare.

Essendo già stato descritto tutto ciò che vi è d'intorno torneremo alla suaominata crociata, e proseguendo il cammino sulla tralasciata via retta; giacchè l'altro braccio a destra si descriverà nel settimo giorno, penetreremo in quella che si nomina la

VIA DELLA SCROFA; presto si giunge ad un'altra crociata, e voltando a destra si entra nella

VIA DE' PORTOGHESI ove subito sulla stessa mano evvi la Chiesa di S. *Antonio di Padova* detto S. Antonino de' Portoghesi con convitto di Preti Secolari Nazionali. Incontro vi è la Porteria del gran Convento degli Agostiniani, ed al fianco di esso la

VIA DE' PIANELLARI; e lasciando sulla sinistra la porta laterale di S. Agostino presto si arriva sulla

PIAZZA DI S. APPOLLINARE, ed immediatamente sulla sinistra si scorge la *Chiesa* di questo Santo annessa alla quale è il *Seminario Romano* fondato da Pio IV nel 1565 il quale appartiene al Clero Secolare, ed al Papa come Vescovo di Roma.

I giovani che amano di seguire la carriera ecclesiastica sono quivi educati in tutte le scienze ecclesiastiche, la di cui direzione è affidata a Sacerdoti Secolari. Poco più innanzi di prospetto viene la

Via Agonale la quale introduce nella

Piazza Navona. Questo era il famoso circo Agonale edificato secondo alcuni, e secondo altri, restaurato da Alessandro Severo che quivi appresso aveva le sue Terme. La sua antica forma è la stessa, giacchè le case che oggi la circondano sono piantate sopra le fondamenta delle gradinate del circo medesimo. Il nome di *Circo Agonale* lo trasse dalle feste Agonali che vi si celebravano in onore di Giano, ed esso è derivato dalla voce greca Agone che significa com-

battimento, perchè oltre i giuochi delle corse delle carrette, vi erano anche i combattimenti di Atleti, dei Pugilli, e dei Lottatori, quindi è che, o per corruzione viene oggi chiamata Navona, o perchè ha la forma di una gran Nave.

Nelle due estremità vi sono due belle fontane, quella però verso la Via della Cuccagna detta volgarmente del Moro, è la più pregievole, essendovi nel mezzo una bellissima statua rappresentante un Tritone che tiene un Delfino per la coda, il quale getta acqua a forma di ventaglio; opera del celebre Bernini.

Più magnifica, e maestosa è quella nel mezzo, eretta da Innocenzo X con disegno dell'encomiato Bernini, composta di una rotonda, e spaziosa vasca in mezzo a cui s'erge un grande scoglio forato da quattro lati, la di cui altezza è di circa 60 palmi, ove fra copiose acque si slancia un Cavallo marino, e dall'altra parte si vede uscire un Leone. Sopra poi a questo scoglio s'inalza un Obelisco di granito rosso pieno di geroglifici, alto palmi 74 il quale esisteva nel circo di Caracalla, ove fu trovato. Ai lati del suddetto scoglio sorgono quattro statue colossali, fatte coi modelli del Bernini, che rappresentano i Fiumi più rinomati delle quattro parti del Mondo: cioè il Gange, il Nilo, il Rio della Plata, ed il Danubio, che è la meglio scolpita, al lato delle quali scorre una gran quantità di acqua, che va a cadere nella gran tazza già designata.

Questa Piazza serve per il Deposito, e smercio giornaliero degli erbaggi, de' frutti, ed altri generi. Nei Mercoldì poi di ogni settimana si tiene quivi il mercato di variatissimi generi.

In tutti i Sabati, ed in tutte le Domeniche di Agosto si allaga la metà di questa Piazza, formando così un delizioso lago, intorno al quale vi passeggia il Popolo a piedi, ed in carrozza tra l'acqua. Sulla destra si vede la Chiesa *di S. Agnese* di patronato de' Principi Doria Panfili, ed annesso vi è il Collegio Panfili, con convitto di Preti Secolari dello stesso Patronato.

Questa Chiesa è una delle più sontuose, e ricche di Roma per essere decorata di marmi finissimi con superbe colonne: Le quattro dell'altare maggiore sono di verde antico una delle quali apparteneva all'arco di Marco Aurelio. Vi sono ancora bellissimi bassorilievi, e statue. Questa Chiesa fu edificata da Innocenzo X, il di cui deposito è sopra la porta principale di essa. Al lato sinistro della cappella di S. Agnese evvi una scala per cui si scende in un sotterraneo che si crede fosse anticamente un *Lupanare* ove si vede sopra un altare un bellissimo bassorilievo dell'Algardi rappresentante S. Agnese nell'atto, che miracolosamente rimase coperta dai suoi capelli, mentre nuda fù portata in questo luogo, per far onta alla sua onestà.

Vicino a questa Chiesa sulla stessa mano al N. 13 è il Palazzo Antonelli già Panfili, ed incontro eravi la Chiesa di S. *Giacomo* degli Spagnoli che minacciando rovina è stata affatto abbandonata. Fra questa Chiesa ed il Palazzo sudetto si trova di prospetto la

Via della Cuccagna e nel suo principio a sinistra al N. 3 vi è il Palazzo Lancellotti fatto rifabbricare dal Card. Torres. Quivi tengono le loro adunanze le due *Accademie Filarmonica e Tiberina*; tornando indietro, e dalla parte opposta si torna alla Piazza di S. Appollinare ove prenderemo la Via che è di rimpetto alla Chiesa

VIA DI S. APPOLLINARE. Nella medesima a destra al N. 8 è il Palazzo Altemps. In esso evvi una bella, e ricca cappella gentilizia dedicata a S. *Aniceto* Papa, di cui conservasi il corpo; e se ne celebra la festa ai 17 di Aprile, ove tutti possono intervenire. Quindi seguendo la linea retta si entra nella

PIAZZA FIAMMETTA ove sulla destra si vede il Palazzo Sampieri al N. 11, e di rimpetto al N. 18 vi è quello di Sagripanti. Poco più innanzi sulla stessa mano si trova la Chiesa di S. Salvatore in primicerio ora SS. *Trifone, e Camillo*, ed Oratorio dell'Archiconfraternita di questi santi: appresso viene la

VIA DELLA MASCHERA D'ORO ove a destra al N. 20 e 21 è il Palazzo Pentini gia de' Cesi in cui è ora la *Depositeria Urbana*. Poco più oltre sulla destra si trova la

Piazza de' Marcheggiani ove: Lancellotti e subito sulla destra vi è la Chiesa di S. *Simone Profeta* e l' Archiconfraternita di Gesù e Maria, e Sagramento in detta Chiesa. Proseguendo il cammino nella suddetta Via della Maschera d' Oro lasciando la sudetta Piazza sulla destra, sulla stessa mano si trova il Palazzo Lancellotti N. 18 de' Principi di tal nome. Esso aveva una famosa raccolta di Sculture, e quivi si radunava l' Accademia degli Infecondi, che ora più non esiste. Quindi s' incontra la

VIA DE CORONARI e voltando a destra in essa presto si trova al N. 45 il Palazzo del Drago indi sulla stessa mano, prima evvi il

Vicolo della Vetrina ed al N. 5 sono collocati gli offici della Presidenza dell'Annona, e Grascia, poi viene la Chiesa de SS. *Simone e Giuda* Apostoli, già detta di S. Maria in Monte Giordano, passata ora a S. Salvatore in Primicerio, e dirimpetto trovasi la

Piazza di s. Salvatore in cui a destra evvi la Chiesa parrocchiale di S. *Salvatore* in Lauro, detta ancora la Madonna di Loreto de' Marcheggiani della Congregazione Picena con convitto di Preti Secolari, e Collegio di dodici giovani Nazionali. Questa Chiesa è nominata in Lauro per essere quivi il famoso *portico di Europa* in mezzo al quale eravi un boschetto di Allori. Su questa Piazza vi è ancora un fabbricato eretto da Pio VI per uso delle pubbliche

Scuole Cristiane dette di S. Salvatore in Lauro in cura de' Fratelli Religiosi delle Scuole Cristiane, ove s' insegna il leggere il bel carattere l' Aritmetica, ed ora la grammatica Italiana (1)

Siccome in questa parte di città sono assai moltiplicate le strade cosicchè non è possibile scorrere un tratto lungo di strada. Fa d'uopo pertanto tenerla a piccoli tratti e perciò conviene far ricapito più di una volta sulla stessa piazza, o strada. Onde torneremo indietro per la suddetta Via de Coronari, e dopo aver passato la Via per cui siamo entrati in quella che si percorre subito, a destra vi è il

Vicolo di Monte Vecchio che conduce ad una Piazzetta di tal nome dove al N. 6 e 7 vedesi un Palazzo di antica costruzione nel quale eravi anticamente il *Monte di pietà*, e proseguendo il cammino nella tralasciata Via de Coronari presto si giunge alla

PIAZZA DI TORRE SANGUIGNA in cui sulla sinistra si vede una Torre gia abitazione dei Duca Desanguineis da cui ebbe il nome, ed a destra si trova la

VIA DELL' ANIMA, in cui a sinistra si scorge la Chiesa di S. *Nicola de Lorenesi* già detta in Agone, ufficiata da un Prete secolare. Quindi viene sulla stessa mano il Palazzo Ornani già Decupis N. 10. Incontro a questo Palazzo è la bella Chiesa di S. *Maria dell' Anima* della nazione Tentonica con convitto di Preti Nazionali, ora restaurata ed abbellita di una nuova Cantoria con architettura di Filippo Navona. Dopo questa Chiesa viene la Torre Millina già abitazione de' conti Mellini da cui ebbe nome la

Via di Tor Mellina terminata la quale s' incontra la

Via della Pace, e subito sulla destra si vede la elegante Chiesa di S. *Maria della Pace* tit. Card. gia Monastero di Canonici Regolari Lateranensi. Questa Chiesa serve ancora per Oratorio Notturno, e vi è l' Aggrazione di S. Paolo de' PP. Pii Operaj (2). Sisto IV edificolla in rendimento di grazie per la pace ottenuta fra i principi Cristiani, ed Alessandro VII, la ristaurò, e fecevi la facciata con un portico semicircolare sostenuto da colonne sul gusto de Templi antichi. Sull' arco della prima Cappella a destra, dal cornicione in giù, è una stupenda pittura a fresco di Raffaello rappresentante le sibille

---

(1) L' altra casa di quest' ordine è nominata della Trinità de' Monti perchè trovasi su questo Monte, ma la sua situazione è nella Via Felice N. 60.

(2) In questo locale è situata la Segreteria della Congregazione della Sacra Visita Apostolica la quale è per l'adempimento de' Legati Pii di Roma, e suo Distretto.

Cumana, Persica, Frigia, e Tiburtina, ma alquanto dannegiata dal tempo, e dalla mano che la ritoccò

Tornando sulla tralasciata Via dell' Anima sulla destra al N. 50 evvi il palazzo Bonadies gia Boncompagni oggi Casa Fabri; quindi si giunge sulla

PIAZZA DI PASQUINO la quale ha preso la sua denominazione da una antica statua molto danneggiata, che vedesi sull' angolo del Palazzo Braschi. Viene essa chiamata *Pasquino* da un sarto di tal nome che si divertiva a far satire, e motteggiare chi passava dinanzi la sua bottega. Dopo la morte di costui si fece un cavo vicino alla bottega medesima il che accadde sul principio del secolo XVI, e vi fù trovata questa statua, e venne situata nel sito in cui fu scoperta, e prese subito il nome del Sarto di sopra nominato. Fin dall' ora i satirici cominciarono ad affigervi li loro scritti maledici, che presero il nome di Pasquinate; ma Essa altro non è che Menelao in atto di sostenere il moribondo Patroclo ferito da Ettore; ad onta che sia così guasta pure si conosce dagl'intendenti, essere stata una delle più belle statue di Roma. Edificato il Palazzo Braschi sul cominciar di questo secolo, fù trasportata dal luogo ove si trovava al posto ove oggi si vede, poche canne distante dal primo. Sulla destra è la Chiesa della *Natività di N. S. Gesù Cristo*, degli Agonizzanti e sua Archiconfraternita.

Passata questa Chiesa si entra nella

VIA DEL GOVERNO VECCHIO, dove dopo pochi passi si trova il

Vicolo del Teatro della Pace che conduce al Teatro da cui ha il nome. Questo Teatro fù nel corso di cinquant' anni ricostruito più volte sempre in solo legname, e mai con buon successo. Non agisce che per gli spettacoli in prosa per la Plebe, e nel solo Carnevale, e di rado l' Autunno. Il Pulcinella, e lo Stentarello sono i personaggi i più interressanti, e qualche volta vi hanno agito i Funamboli, e l' Alcide.

Proseguendo il cammino sulla via del Governo Vecchio sulla stessa mano si trova la

Via in Parione ove è la Chiesa parrocchiale di *S. Tommaso in Parione* ed in Essa è la Compagnia de'Copisti, e quasi incontro si vede il Palazzo Bischi N. 12.

Tornando sulla tralasciata Via retta a sinistra vi è il

Vicolo di Sora che mette alla Piazza di tal nome, e dove al N. 35 vi è il Palazzo Boncompagni, già Savelli poi Sora, ora Caserma di Truppa di Linea, che in oggi si ristaura. Proseguendo il cammino sulla sud. Via retta prima si trova al N. 39 il Palazzo del Governo Vecchio perchè quivi erano prima i suoi Tribunali; esso

appartiene all' Archiconfraternita di S. Sanctorum e poi a sinistra presto si trova la

Via, e Piazza della Chiesa Nuova ove immediatamente si scorge questa maestosa Chiesa dedicata a *S. Maria* in *Vallicella* e S. Gregorio detta la Chiesa *Nuova*, annessa alla quale è la Casa de' PP. della Congregazione dell' Oratorio di Roma detti li Filippini. Questa Chiesa fu edificata nel 1575 che per la bassezza del sito chiamavasi S. Maria in Vallicella, ma ora ordinariamente viene chiamata coll' epiteto di Nuova. Essa è una delle più magnifiche di Roma, sì per l' architettura, che per i marmi preziosi, e per le Pitture eccellenti che la decorano. Nella Cappella dedicata a S. Filippo Neri sotto l' altare giace il suo Corpo. Nella festa del Santo, e nel suo ottavario si vedono nella Casa annessa, abitazione de' Padri suddetti, le Camere abitate dal Santo, in cui si conservano ancora alcuni Mobili che erano di suo uso. Radendo questo gran fabbricato per la via de' Filippini presto si arriva sulla

Piazza dell' Orologio ove di fronte al Num. 3 è il Palazzo Ciampi ed a fianco di esso la

Via di Monte Giordano e sulla sinistra il Palazzo Capponi già Orsini ora Stampa al N. 34 e di prospetto si vede il Palazzo Gabrielli al N. 85 edificato sopra una Collinetta artefficiale dai discendenti di Giordano Orsini che quivi aveva le sue abitazioni, da cui trasse il nome il Monte medesimo, e quindi passò ai principi Gabrielli. Tornando sulla sudetta Piazza dell'Orologio, e seguitando la linea retta si entra nella

VIA DE' BANCHI NUOVI, e subito al N. 39 è l' entrata del Teatrino edificato dal Duca Francesco Sforza Cesarini per esercizio di recitazione privata, ora in possesso dell'*Accademia Filodrammatica*. Quindi sulla destra si scorge la Chiesa di *S. Giuliano* già di S. Angelo in Mincinello dell' Archiconfraternita di S. Maria del Soccorso, e S. Giuliano, con la Missione in Roma, e suo Distretto; al presente vi risiede ancora la società delle Missioni, la quale era in S. Tommaso in Parione, essendo questa Chiesa chiusa per farvi delle riparazioni: ed avanzandosi presto si giunge alla

VIA DEL BANCO DI S. SPIRITO, e subito a sinistra si presenta questa fabbrica in cui vi è il nominato Banco, il quale riceve dai particolari qualunque somma in luogo di deposito senza pagare alcun frutto. Più innanzi si trova sulla destra al N. 12 il Palazzo Cicciaporci già Alberini, dove è la Presidenza del Rione Ponte, ed incontro vi è quello di Nicolini edificato da Monsig. Roberto Strozzi dal quale passò ai Valdina Cremona, ed ora appartiene alla famiglia Amici (N. 42). Quindi sulla destra esiste la Chiesa Collegiata e

parrocchiale de' SS. *Celso, e Giuliano* (1): più oltre evvi la Piazza di Ponte S. Angelo, luogo di fermata, giacchè prima di passare alla descrizione dell' ultimo Rione è bene di trascorrere prima gli altri, cosicchè torneremo sulla Piazza di Pasquino, e prenderemo la

VIA DI S. PANTALEO, subito a sinistra al N. 9, e 10 troveremo il Palazzo Braschi come è stato detto di sopra, e poi si presenta la Chiesa di S. *Pantaleo* con Casa annessa de' Chierici Regolari poveri della Madre di Dio, in cui sono le *Scuole Pie* dette ancora degli Scolopi, dove dal leggere gradatamente vengono istruiti i fanciulli fino ai primi erudimenti della lingua latina. Quindi si entra nella

VIA DE' MASSIMI, e sulla sinistra appare il Palazzo Massimo N. 18. Esso ha un grazioso portico sostenuto da sei colonne doriche, ed è decorato di varie sculture, di mosaici, e di alcuni affreschi segati dalle Terme di Tito. Nel secondo piano evvi una Cappella dedicata a S. *Filippo Neri*, in memoria del miracolo, mentre era vivo, che quivi operò. Prima però di arrivare a questo Palazzo sulla destra si trova la

VIA DE' BAULLARI, e sul principio di essa nel Vicolo dell' Aquila al N. 9 vedesi il celebre Palazzo Deregis detto la *Farnesina*, disegno di Michelangelo, già dei Silvestri. Poco più oltre si trova la

PIAZZA, E PALAZZO DELLA CANCELLERIA. Questo Palazzo è stato formato coi travertini del Colosseo, e coi marmi dell' Arco di Gordiano. L' Architetto ne fu il famoso Bramante che decorò il cortile di due ordini di portici uno sopra l' altro sostenuti da 44 colonne di granito, credute del Portico di Pompeo, che era formato di 100 colonne, e si vuole che arrivasse fino a questo luogo. I suoi appartamenti sono ornati di belle pitture, ed in uno dei medesimi vi sono situati gli Officj della Congregazione del Buon Governo la quale giudica le controversie, dopo che sono state decise in prima istanza, dalle Congregazioni Governative Provinciali, escluse quelle sottoposte al governo dei Cardinali Legati. Sopra un fianco di questo Palazzo vi è la Chiesa collegiata, e parrocchiale di *S. Lorenzo* in *Damaso*, detta ancora Basilica di S. Damaso commenda del Cardinale Vice Cancelliere. Oltre l' Archiconfraternita del Sagramento, vi è quella della Concezione della Beata Vergine composta di Cavalieri, come ancora l'Oratorio sotto l' invocazione delle cinque piaghe di Nostro Signore,

---

(1) L' Oratorio in cui ufficia l' Archiconfraternita del Sagramento di questa Chiesa sotto lo stesso titolo, è situato nel Vicolo di S. Celso entrando prima nel Vicolo del Curato, che si trova a fianco della Chiesa medesima

ed a questa Archiconfraternita è aggregato il Collegio de' Cursori.

Tornando sulla tralasciata via de' Baullari, subito a sinistra trovasi la

Piazza di Campo di Fiori in fondo alla quale vi sono due strade, quella sulla sinistra è la

Piazza del Biscione, e subito sulla destra al N. 93 evvi il Palazzo Pio edificato sugli avanzi del *Teatro di Pompeo*, dal Cardinale Condulmero; dal quale passò agli Orsini, quindi alla famiglia dei Principi Pio che ne fece rifare la facciata. Questo Teatro fu il primo che fosse di materiale, giacchè prima non si facevano che di legname. Esso conteneva 40 mila persone. Nelle senderie di questo Palazzo veggonsi le volte che sostenevano le gradinate. Ora contiene due vasti Dicasteri cioè, l'*Amministrazione* generale de'*Lotti*, e la *Presidenza* generale del *Censo*.

L'altra strada in linea retta è la

Via de' Giupponari, alla di cui metà a sinistra si vede la Chiesa di S. *Barbara* e S. *Tommaso* in Aquino della Compagnia, ed Università de' Librari. Proseguendo il cammino sulla ripetuta Via dei Baullari si giunge finalmente sulla

PIAZZA FARNESE, di prospetto si presenta il superbo Palazzo Farnese, che per la sua Architettura, grandezza, e magnificenza gode il primo posto fra quelli di Roma. Paolo III mentre era Cardinale lo principiò col disegno di Sangallo, e fu terminato dal Cardinale Alessandro Farnese nipote del medesimo Pontefice, colla direzione del Bonarroti, e di Giacomo della Porta. Anche questo Palazzo fu edificato con i travertini del Colosseo, e del Teatro di Marcello. Il suo cortile è di forma quadrata perfetta, decorato di tre ordini di Architettura, un sopra l'altro. I due primi sono dorico, e jonico, il terzo è corintio ornato di pilastri. Questo cortile era decorato di statue fra le quali si ammiravano l'insigne Ercole di Glicone Ateniese, la celebre Flora, ed il sublime gruppo di Dirce appeso alle corna di un toro, dai suoi figliastri, conosciuto sotto il nome di toro di Farnese. Ora queste statue si ritrovano a Napoli, ed altro non si vede in questo cortile che il sarcofago di Cecilia Metella trovato nel suo sepolcro come già abbiamo dimostrato.

Ascendendo al primo appartamento per la magnifica scala, la galleria è dipinta a fresco dal celebre Annibale Caracci.

Nelle volte si vede il Trionfo di Bacco, e di Arianna sopra due differenti carri. Quello di Bacco è di oro tirato da due tigri, e quello di Arianna è di argento tirato da due caproni bianchi. Vi si vedono intorno Fauni, Satiri, Baccanti, e Sileno sopra un giumento che li precede.

I due quadri laterali, uno rappresenta il Dio Pane che offre a Diana la lana delle sue capre, e l'altro è Mercurio che da il pomo

d' oro a Paride. I quattro altri quadri che sono nella volta, uno rappresenta Galatea con le Ninfe, ed Amori, sopra un mostro Marino, l'altro l'Aurora che rapisce Cefalo, il terzo Polifemo che suona la Zampogna per allettar Galatea, ed il quarto lo stesso Polifemo che scaglia un pezzo di roccia sopra Aci che fugge con Galatea. Negli altri quattro mezzani si vede Giove che riceve Giunone nel letto Nunziale, nel secondo Diana che accarezza Endimione, nel terzo Ercole, e Jole, e nel quarto Anchise che leva un coturno a Venere. I due Quadretti che sono sopra, uno è Apollo che rapisce Giacinto, e l'altro è Ganimede rapito da Giove in forma di Aquila.

Gli otto tondi ovvero medaglioni rappresentano Leandro che si annega nell' Elesponto, Siringa trasformata in Canna, Ermafrodito sorpreso da Salmace, Amore che lega ad un albero un satiro, Apollo che scortica Marzia, Borea che rapisce Orizia, Euridice richiamata all' inferno, e il ratto di Europa.

Gli otto quadretti rappresentano Arione sopra un Delfino, Prometeo che anima la statua, Ercole che uccide il Drago degli Orti esperidi, altro che libera lo stesso Prometeo trapassando con una freccia l' Avvoltojo, che gli divorava il cuore, la caduta d' Icaro nel mare, Calista scoperta gravida nel bagno, la medesima cangiata in Orsa, e Febo che riceve la lira da Mercurio.

Il quadro sopra la porta di mezzo dipinto dal Domenichino col cartone di Annibale sud. rappresenta una Giovinetta che abbraccia un Liocorno, impresa della Casa Farnese.

I due gran quadri sulle pareti della medesima galleria, uno è Andromeda liberata da Perseo, e l'altro è Perseo che cangia in pietra Fineo, e i suoi compagni, mostrando loro la testa di Medusa.

Altre pitture dello stesso celebre autore si vedono in un gabinetto.

In una facciata di una stanza si vede Martin Lutero che disputa con Mons. Gaetani, e nel salone evvi il bel gesso dell' Ercole di Glicone già descritto.

La superba facciata di questo Palazzo, e le due belle fontane di uniforme architettura fanno un bell'ornamento a questa Piazza. Le due gran tazze ovali sono di granito di Egitto, una fu trovata nelle terme di Caracalla, e l' altra in quelle di Tito. Sulla sinistra poi esiste la Chiesa di *S. Brigida* con Ospizio annesso per i PP. dell'ordine del SSmo Salvatore, ed al lato di questa Chiesa evvi la

VIA DI MONSERRATO, ed appena entrati sulla mano sinistra si scorge la Chiesa di S. *Girolamo della Carità* della Confraternita della Carità, ed Ospizio de' PP. dell'Oratorio. Il loro istituto è quello di provvedere ai bisogni de'poveri, e specialmente alla cura temporale, e spirituale de' carcerati. E quasi incontro al N. 45 vi è il Collegio Inglese pei Nazionali, con Chiesa della *Trinità*, e S. *Tommaso*

Cantuariense della Trinità degli Scozzesi. Incontro si presenta la Chiesa parrocchiale di S. *Cattarina della Rota* del Capitolo Vaticano. Indi sulla stessa mano si trova la Chiesa di S. *Maria di Monte Segato* volgarmente Monserrato della Nazione Arragonese, con convitto di Preti Nazionali, poi a sinistra viene la Chiesa di S. *Giovanni in Aijno*, e quasi incontro si vede altra piccola Chiesa dedicata a S. *Teresa*, quindi sulla sinistra evvi, prima il Palazzo de Aste N. 148 poi quello di Sagripanti N. 152 indi si penetra nella

VIA DI S. LUCIA, e subito si trova sulla stessa mano la Chiesa parrocchiale di *S. Lucia* detta volgarmente della Chiavica dell' Archiconfraternita di S. Maria del Gonfalone con convitto di Preti secolari, incontro alla quale vi è quella di *S. Stefano in Piscinula* dipendente dalla Basilica di S. Lorenzo in Damaso, ed avanzandosi si entra nella

VIA DE' BANCHI VECCHI. Circa la metà di questa strada eravi la Chiesa di S. Elisabetta dell'Università de'Ciechi, e Zoppi. Ora questa Chiesa più non esiste. Sulla destra al N. 118 si scorge il Palazzo dei Duca Sforza Cesarini già Borgia chiamato una volta Cancelleria. Quindi questa Via termina colla Chiesa di *S. Maria* della Purificazione dei Transalpini detta delle quattro Nazioni, e voltando immediatamente sulla sinistra si entra nel

VICOLO DEL CONSOLATO, ove dopo pochi passi sulla sinistra vi è il Palazzo prima Aldombrandini poi Altoviti ora Derossi N. 4. Dirimpetto ad esso vi è l' Oratorio di S. Orsola, detto della Pietà con Archiconfraternita di Fiorentini, chiamato volgarmente il Consolato, ed appartenente alla Chiesa di S. Giovanni de'Fiorentini. Questo Oratorio serve ora per parrocchia, avendo la suddetta Chiesa bisogno di alcune riparazioni. Inoltrandosi sulla sinistra si trova al N. 6 il Palazzo Rosati. Indi di prospetto si presenta la Chiesa parrocchiale di *S. Giovanni de' Fiorentini* alla quale è annesso l'Ospedale per gl'infermi d'ambo i sessi della Nazione con convitto di Preti secolari. Questa insigne Chiesa fu eretta nel 1488 da una Compagnia di Fiorentini, con architettura di Giacomo della Porta. Clemente XII vi fece fare la facciata.

Essa è ricca di marmi, e di pitture, fra le quali si ammira sopra l' altare della crociata a destra, un bel quadro di Salvator Rosa, rappresentante i SS. Cosmo, e Damiano condannati alle fiamme. Uscendo da questa Chiesa a sinistra vi è il

VICOLO DELLA MOLA DE' FIORENTINI, il quale mette sulla ripa del Tevere, ove si vedono le vestigia del *Ponte Trionfale*, ed in mezzo della corrente dell'acqua, ancora esistono i piloni di questo celebre Ponte così chiamato perchè vi passavano i vincitori al loro ritorno in Roma. La *Via Trionfale* che distaccavasi dalla Cassia al

di là del Ponte Milvio veniva ai Campi Vaticani, ed entrava in questo Ponte. Chiuso il Campo Marzio nel recinto nuovo, la Porta Trionfale di Servio restò inutile, e si aprì la Porta Trionfale poco lungi dall' odierna Chiesa di S. Giovanni de Fiorentini. Poco distante da questa Porta eravi la *Flumentana* che trasse il nome dal Fiume a cui era prossima.

Si accordava il Trionfo a quel Generale che almeno in una battaglia aveva ucciso cinque mila de'suoi nemici. Questo spediva subito in Roma una lettera laureata facendo istanza pel Trionfo. Intanto partiva alla testa del suo Esercito, e si appressava a Roma, o per la Via Flaminia, o per la Cassia fermandosi nei Campi Vaticani, o Gianniculensi e si fermava avanti il *Tempio di Bellona* che restava presso a questo Ponte Trionfale. Si portava quivi il Senato e nello stesso Tempio di Bellona esaminando le circostanze della Vittoria gli veniva negato, o nò il Trionfo, se gli veniva accordato si stabiliva il giorno nel quale il Vincitore vestito di toga pitta ossia di porpora sagrificava agli Dei nello stesso Tempio, usciva quindi da quello, ed asceso sopra un magnifico carro accompagnato dal suo esercito passava in primo luogo la Porta, ed il Ponte Trionfale, ed entrato nel Campo Marzio minore passando per la Via retta (1) per il Teatro di Pompeo per il Circo Flaminio, per il Portico di Ottavia, per il Teatro di Marcello, giungeva al Circo Massimo da cui voltando a sinistra passava dove fu poi eretto l'arco di Costantino, entrava nella Via Sagra nella quale passando sotto i magnifici archi ascendeva finalmente al Campidoglio dove giunto, faceva solenne sagrificio a Giove Ottimo Massimo, e gli donava le preziose spoglie nemiche; se poi riportava le spoglie Opime, cioè quelle tolte al Capitano nemico ucciso colle proprie mani, allora le appendeva nel Tempio di Giove Feretrio.

Nei primi tempi si teneva la Via Appia perchè le guerre erano da quella parte. Da Romolo fino a Probo Imperatore, si contano 332 Trionfi.

Tornando indietro alcuni passi si trova la

---

(1) Questa Via aveva principio dal Ponte sudetto seguitava in linea retta per la odierna strada Giulia dalla quale si slontanava tenendosi alquanto sulla sinistra e passava al di sotto della Piazza Farnese, proseguiva per la Piazza di Campo di Fiori, li Giupponari, il Pianto, Pescaria, la Via de Sugherari, e si stendeva fino alla Via de' Cerchi, e costeggiando il Monte Palatino, oggi circa la Via di S. Gregorio passava dov' è ora l'Arco di Costantino, e qui entrava nella Via Sagra.

VIA GIULIA, ed appena entrati sulla destra si trova il Collegio Bandinelli al lato del quale, è la Caserma Militare della Truppa di Linea, quindi viene al N. 66 il Palazzo Sacchetti prima Acquaviva già Cenci con un grazioso Giardino annesso, e poi la Chiesa, di *S. Biagio della Pagnotta* prima detta Canta Secuto già de'Monaci Benedettini, poi in cura del Capitolo Vaticano. La Santità di N. S. Gregorio XVI l' ha concessa ai Monaci Armeni, i quali nella festa di detto Santo vi fanno la distribuzione de' Pani da cui ha preso il nome della Pagnotta. L' Ospizio è di nuovo eretto con disegno dell' Architetto Navona, sulle sostruzioni del magnifico Palazzo ideato dal Bonarroti sotto Giulio II per collocarvi i Tribunali di Roma, che poi non ebbe effetto. Queste sostruzioni si stendeano fino alla Chiesa dei Bresciani siccome in oggi se ne vedono degli avanzi.

Proseguendo il cammino presto si trova sulla stessa mano, prima il

Vicolo del Gonfalone ove sulla sinistra esiste l'Oratorio della Archiconfraternita di *S. Maria del Gonfalone*, con Chiesa sotterranea già detta S. Lucia Antiqua, e poi la

Via de' Bresciani, in fondo alla quale si vede la Chiesa di S. *Anna de' Bresciani* detta ancora de' SS Faustino, e Giovita. Sulla destra di chi guarda la Chiesa vi è un adito, e scendendo alcuni gradini si trova la Barchetta che tragitta dall' una all' altra ripa.

Tornando sulla strada retta, sulla stessa mano si trova prima la Chiesa dell' Archiconfraternita di *S. Maria del Suffragio*, ed Oratorio annesso della Natività della Beata Vergine, dopo vengono le Pubbliche *Carceri dette Nuove*, quindi al N. 50 il Palazzo Incorouati, e poi la

Via Padella, ove parimenti in fondo si trova la Chiesa di S. *Niccola de' Incoronati* già detta de' Furca, e quasi incontro a questa Via Padella vi è la Chiesa di S. *Filippo Neri* detta S. Filippino della Congregazione delle Piaghe di Gesù Cristo, con Oratorio annesso, e progredendo sempre sulla via retta, a sinistra si scorge la Chiesa dello *Spirito Santo de' Napolitani*, prima S. Aurea presso la quale evvi il Collegio Ghislieri, e quasi incontro i due Palazzi Ricci già Rasponi segnati col N. 146 e 147 quindi sulla destra si trova il

Vicolo di s. Eligio sul di cui fine a sinistra si scorge la *Chiesa* di tal *Santo* coll' Università degli Orefici, e quindi l' altra Barchetta eguale a quella già descritta alla Via de Bresciani, e proseguendo il camino su questa Via Giulia sulla sinistra si vede la Chiesa di S. *Cattarina da Siena* de' Senesi, e dopo pochi passi a destra prima viene il Palazzo Falconieri N. 1 e poi la Chiesa di S. *Maria della Orazione* con Oratorio sotterraneo dell' Archiconfraternita detta della *Morte*; questa Archiconf. per vero spirito di carità senza alcuno emo-

Digitized by Google

lumento si parte dal suo Oratorio in qualunque tempo ed ora, e si porta a prendere i cadaveri trovati nelle campagne dell' Agro Romano. Anche questa Archiconfraternita fà le medesime rappresentazioni come si è detto a 70. Dirimpetto a questa Chiesa vi è la

Via del Mascherone; sul principio a destra si scorge la Chiesa de' SS. *Giovanni* Apostolo, e *Petronio* già di S. Tommaso della Catena de' Bolognesi. Il quadro dell' altare Maggiore che rappresenta i Santi sudetti, è opera del sublime Domenichino; ed avanzandosi sulla ripetuta strada Giulia in linea retta si entra nella

VIA DEL FONTANONE, e di prospetto in un'altezza di un terzo piano si vede uno sgorgo di acqua molto copioso. Paolo V col disegno di Gio: Fontana edificò questa bella fonte, la sua acqua è la Paola ed è una porzione delli Fontanoni di S. Pietro in Montorio di cui si parlerà a suo luogo. Essa scende il Giannicolo, passa nell'interno del Ponte Sisto, e risale all' altezza di sopra accennata. Fra la fontana, ed il ponte evvi la Chiesa di S. *Francesco di Assisi*, cui è annesso il Collegio Ecclesiastico detto dei cento Preti, quale fabbricato appartiene alla Religione di Malta. Quindi si vede il *Ponte Sisto*. Esso fu fatto da Antonino Pio, che per essere vicino al Monte Giannicolo prese il nome di Giannicolense. Riedificato poscia da Sisto IV, prese il nome di questo Pontefice. La strada che si trova in linea retta al di quà del Ponte sudetto è la

VIA DE' PETTINARI ove immediatamente sulla sinistra vi è la Chiesa di *S. Salvatore* in Unda, ed Ospizio de' PP. Minori Conventuali; quindi sulla destra vi è la

Via delle Zoccolette, ed in essa il Conservatorio de' SS. Clemente, e Crescentino per le Zitelle dette le *Zoccolette*, ed in fondo a questa Via di prospetto vedesi la Chiesa de' SS. *Vincenzo* ed *Anastasio* della Compagnia de' Cuochi; tornando sulla Via de' Pettinari ben presto si perviene alla

PIAZZA DE'PELLEGRINI, ed appena entrati a sinistra si trova la

Via di Capo di Ferro, e sulla stessa mano il Palazzo Spada al N. 13 con l'altro attiquo N. 7. Il Cardinale di tal nome sotto Paolo III lo fece costruire: passò quindi ai Mignanelli, e da questi ai Principi Spada. Nelle sale terrene vi sono varie antiche sculture, fra le quali è la famosa statua di Pompeo a piedi della quale cadde Cesare esangue assalito dai Congiurati. Questa Statua fu trovata nel Vicolo de' Leutari, il di cui capo era sotto una casa, ed il resto della figura sotto un'altra. I proprietarii di quelle Case credevano spettare ad ognuno l' intera Statua, e promossero una lite. Il Giudice decretò che ciascuno si avesse la sua porzione, e ciò sarebbe accaduto se Giulio III con la sua autorità non avesse impedito, che il gran Pompeo fosse nuovamente decapitato, onde comprolla per scu-

Digitized by Google

di 500, e fecene dono al detto Porporato. Indi si presenta la Chiesa di *S. Maria* della *Quercia* già di S. Niccola di ferro dell' Università de' Macellari.

Tornando sulla Piazza suddetta, a destra vi è la Chiesa della *SSma Trinità* detta de' *Pellegrini* dell' Archiconfraternita di questo titolo a causa del grande Ospizio che quivi è annesso, in cui si da alloggio con vitto ai Pellegrini per tre giorni, come ancora ai Convalescenti che escono dagli Ospedali di Roma. Essa era una piccola chiesa nominata S. Benedetto in Arenula, e nel 1614, fu fabbricata come si vede a spese di Gio. Battista De-Rossi. L' ornamento più bello è il quadro dell' altare maggiore rappresentante la SSma Trinità, opera di Guido Reni. Incontro a questa Chiesa vi è il gran Fabbricato del S. Monte di Pietà, dove da una amministrazione (ivi stabilita per mezzo di lascite per sollievo de' bisognosi) si fanno delle prestanze sopra oggetti di qualunque genere. A sinistra vi è la Depositeria generale della R. C. ovvero il Tesoro pubblico, che per mezzo di un Arco ha comunicazione col sudetto sagro Monte. Sotto di quest' arco esiste una Cappelletta dedicata alla Madonna SSma del Soccorso.

Nei pian terreni di questo gran fabbricato dalla parte che corrisponde incontro la sudetta Chiesa della SSma Trinità, evvi un Corpo di guardia de' Pompieri (vedi quello centrale a S. Ignazio) Al fianco della medesima Chiesa dirimpetto alla già descritta via di Capo di Ferro vi è la

VIA DI S. PAOLO ALLA REGOLA, e subito sulla destra la Chiesa di S. *Paolo Apostolo* detto San Paolino alla Regola, con Convento de' PP. riformati del terz' ordine di S. Francesco ed Oratorio annesso di S. Giacomo Maggiore Apostolo, dell' Università de' Fabbricatori di Cappelli. In questa chiesa evvi l' antico Oratorio, in cui il Santo Apostolo predicava la Religione Cristiana. Quasi incontro è la

Via di S. Salvatore in Campo, ed in essa vi è la sua *Chiesa*. Quindi sulla stessa mano si trova la

Via di S. Maria in Monticelli, che parimenti mette alla *sua Chiesa*, con Casa de' Padri della Dottrina Cristiana Avignonesi, i quali insegnano fino ai primi erudimenti della lingua latina. In essa vi è l' Università de' Mercanti, e Fabbricatori di corde armoniche. Avanzandosi sempre sulla sudetta via di S. Paolo alla Regola presto si comincia la

VIA DI S. BARTOLOMEO de' Vaccinari, e poco dopo sulla destra esiste la Chiesa di *tal Santo*, già di S. Stefano in Silice dell' Università de' Vaccinari; e progredendo subito si arriva dove di fronte viene uno de' Portoni del Ghetto (dimora circonscritta degli Ebrei). E tenendosi sulla sinistra si penetra nella

VIA DEL MONTE DE' CENCI, la quale conduce sulla PIAZZA CENCI ora Bolognetti, e subito sulla sinistra vi è la Piazza di s. Tommaso a Cenci, e la Chiesa di questo Santo già detta de' Fraternitate eretta sugli avanzi del Teatro di Balbo; ed incontro vi è uno de' Palazzi dell' antica famiglia Cenci ora Bolognetti.

Riportandoci sulla sudetta Piazza Bolognetti in fondo vi è sulla sinistra la

Via di s. Maria in Cacaberis, e sul fine a destra la Chiesa di S. *Maria degli Angeli*, detta in Cacaberis, dalla voce latina cacabus che vuol dire Caldaja, o vaso di rame poichè quivi lavoravansi di questi in gran numero. In questa Chiesa vi è la Compagnia di Cocchieri.

Trovandosi sulla predetta Piazza Bolognetti, costeggiando il muro del Ghetto sudetto non si tarda ad arrivare sulla

PIAZZA DI S. MARIA DEL PIANTO. Quivi sulla sinistra trovasi la Chiesa sotto questa denominazione già di S. Salvatore dei Cacaberis, e sua Confraternita della Dottrina Cristiana, con Oratorio sotto l' invocazione della Beata Vergine, e di fianco alla medesima si vedono due altri portoni del Ghetto; entrando in quello che resta sulla destra, e traversando il Ghetto medesimo presto si giunge sulla

VIA DI PONTE QUATTRO CAPI, e di fronte si scorge la Chiesa di S. *Gregorio* detta S. *Gregorietto* della Pia Congregazione della Divina Pietà.

Voltando sulla destra in essa si vede subito il Ponte Fabricio detto quattro Capi.

Nell' anno di Roma 733 l'Edile L. Fabricio edificò questo Ponte, come si legge dalle iscrizioni, che sono impresse nei grandi archi dal quale trasse il suo nome. Quello moderno poi lo prese dai quattro ermi di Giano quadrifronte, che erano prima sul medesimo ponte, il primo de' quali sta incontro la Chiesa di S. Giovanni Colabita. Questo ponte dà il passo nell' Isola Tiberina chiamata in oggi di S. Bartolomeo, dalla sua Chiesa che si trova nel centro.

Ecco come si formò quest' isola in mezzo al fiume.

Discacciato che fu da Roma il Re Tarquinio il superbo, il Senato confiscò tutti i suoi beni a favore del popolo, il quale per l'odio che portava al Tiranno li gettò nel Tevere, e fu sì grande la quantità del grano unita agli altri mobili, che le acque si divisero in due, e quindi con le arene del fiume formarono a poco a poco quest' isola la quale poi venne stabilita con bastioni, ed argini e ridotta a tale, che fu abitata dai Romani.

Il senato nell' anno 461 di Roma, dopo di aver consultato i libri Sibillini, atteso che una orribile peste faceva gran strage in Roma, mandò degli ambasciatori in Epidauro al celebre Tempio di Escula-

pio, dal quale avendo ottenuto un serpente simbolo di quella Deità, fu da essi portato in Roma, e nello sbarcarlo a terra si smarrì in quest' isola, e quivi eressero subito un Tempio ad Esculapio, ed uno spedale, e rinforzandola fu data a quest' isola la forma di una Nave in memoria di quella che aveva trasportato il serpente. Questo Tempio era situato a poppa, nel centro dicesi che vi fosse innalzato a guisa di albero di nave un obelisco Egizio. Nel mezzo e verso la prua vi erano altri due Tempj, uno in onore di Fauno, e l' altro di Giove Lecaonio. Quindi è, che appena passato il sudetto primo ponte sulla destra vi è la Chiesa di S. *Giovanni di Dio* colabita de' PP. Benefratelli, che vi hanno un Convento, con Ospedale annesso sotto la stessa invocazione nominato ancora dei Fate bene fratelli per per i soli uomini febricitanti, assistiti con speciale cura da quei Padri, con Ospedaletto a parte per le persone nobili povere. Questo fabbricato fu edificato sugli avanzi de' sudetti due templi, mentre le vestigie dell' altro di Esculapio sono servite per edificarvi l' odierna Chiesa parrocchiale di S. *Bartolomeo* già di S. Adalberto, Tit. Card. e Convento de' Minori Osservanti, ove è l' Università de' Molinari Padroni. Le colonne di granito di cui è decorata questa Chiesa erano del sudetto Tempio. L' Oratorio di questa Chiesa è al suo lato. Passando per il ponte Cestio si giunge nel Trastevere.

Questo Ponte fu edificato da Cestio Console non di quella famiglia di cui si vede la Piramide sepolcrale. Dalle due iscrizioni, che sono ai lati del ponte medesimo si rileva, che fu rifatto dagli Imperatori Valentiniano, Valente, e Graziano; ha preso in oggi il nome di S. Bartolomeo dalla vicina Chiesa. Passato il quale a destra si entra nella

PIAZZA MOLARA, indi nell' altra

PIAZZA DELLE GENZOLE, e di prospetto si scorge la Chiesa di S. *Eligio* detta de' Sellari a cagione che vi è l' Università dei Sellari, Sediari, Baullari, ed altre arti. Proseguendo il cammino e voltando a destra si avviene nella

VIA DELLA LONGARETTA ove appena entrati a sinistra è il

Vicolo della Luce così chiamato dalla Chiesa Parrocchiale di S. *Maria della Luce*, che subito si vede, a destra detta ancora S. Salvatore della Corte, con Ospizio de' Minimi della Provincia Romana. quindi ricalcando la sudetta Via della Longaretta prima a destra viene il

Vicolo di s. Bonosa, in fondo al quale evvi la Chiesa di questa *Santa* già dei SS. Crispino, e Crispiniano dell'Università dei Calzolari, ora in cura della Confraternita della SSma Concezione, S. Francesco d'Assisi, e S. Antonio di Padova, essendo quella Università col titolo inerente passata a S. Salvatore a Ponte Rotto; dopo a sinistra si trova la

Via di s. Grisogono (Via della Longaretta) in cui subito si vede la Chiesa Parrocchiale di questo *Santo*, Titolo Card. e Convento de' Carmelitani della Congregazione di Mantova. Questa Chiesa fu edificata fin dal tempo di Costantino Magno. Gregorio III nel 740 la ristaurò; dipoi nel 1623 il Cardinale Scipione Borghese la rimodernò, e fecevi di nuovo il portico, con quattro colonne doriche di granito rosso. Questa magnifica Chiesa è a tre navate, divisa da ventidue grosse colonne doriche di granito, cavate da antichi edificj. Due superbe colonne di porfido d'ordine corintio sostengono il grande arco della tribuna, l'altare maggiore ha un baldacchino, il quale è retto da quattro colonne di alabastro. Il soffitto è intagliato, e dorato, in mezzo al quale si vede S. Grisogono portato in Cielo, pittura bellissima del Guercino. Incontro alla medesima Chiesa vi è il suo Oratorio sotto l'invocazione di S. *Maria del Carmine* dell'Archiconfraternita del SSmo Sagramento, ed avanzandosi sulla sud. Via della Longaretta, a destra si vede la Chiesa di S. *Agata* e Casa dei PP. Dottrinari, in cui evvi la Scuola dove s'insegna fino ai primi erudimenti della lingua Latina. Poco dopo a sinistra vi è la

Via di s. Gallicano, alla di cui metà esiste la Chiesa di questo *Santo*, unito alla quale è l'Ospedale di S. Maria, e Gallicano, in cui si curano i Tignosi, e Lebbrosi dell'uno, e l'altro sesso. Si ricevono ancora le donne inferme dei Borghi. Quindi sulla destra vi è l'altra Chiesa delle SS. *Rufina e Seconda*, già Monastero di Oblate Agostiniane, ora Monache Francesi del Sagro Cuore. E terminata questa Via della Longaretta s'incontra la

PIAZZA DI S. APPOLLONIA, e subito sulla destra si scorge la Chiesa di S. Margarita, già Monastero di monache del terzo ordine di S. Francesco, oggi in cura della Confraternita, che la possiede, ed al fianco di questa Chiesa al N. 14 evvi la Fabbrica del Tabacco.

Ci conviene tornare al sopra descritto Ponte di S. Bartolomeo per descrivere l'altra parte a mezzo giorno di Trastevere, onde è che ivi giunti prenderemo la

VIA IN PISCINULA. Subito di fronte si presenta la Chiesa di S. *Benedetto* detto in piscinula di recente ristaurata, ed abbellita per munificenza del Sommo Regnante Pontefice, della quale ha cura la famiglia de' principi Massimo, che ha quivi aperta una scuola gratuita ai poveri fanciulli.

Tornando alcuni passi indietro in linea retta della già descritta Via della Longaretta vi è la

VIA DELLA LUNGARINA in fondo alla quale si trovano le antiche imposte del Ponte rotto (vedi Ponte Palatino). Al fianco di esso vi è la Chiesa di S. *Salvatore* a Ponte rotto, ora posseduta dalla Università de' Calzolari sotto l'invocazione de' SS. Crispino, e Crispiniano, ed al suo fianco vi è la

VIA DE' VASCELLARI, dopo pochi passi sulla destra trovasi l' Oratorio di S. *Andrea Apostolo* dell' Università de' Vascellari; ed immediatamente appresso al N. 61 esiste la Pia Casa di Esercizii Spirituali per le persone povere, e per i Militari, istituita dal Canonico Muccioli sotto il titolo di Pii Esercizj a Ponte rotto. Quindi poco più oltre a sinistra vi è il

VICOLO, e la Chiesa di S. *Maria* in *Cappella* già detta di S. Maria, e Giacomo in Cappella, che prese questo titolo dalla compagnia de' Barilari, che l'ottenne dalle Oblate Benedettine di Tor de' Specchi, ora in cura de' Padri Pii Operaj della Congregazione di S. Paolo eretta in Santa Maria della Pace. Incontro a questa chiesa vi è la

VIA DE' GENOVESI, alla di cui metà si presenta quasi di prospetto la Chiesa di S. *Giovanni Battista* de' Genovesi, della Compagnia de' Nazionali, e suo Spedale. A destra vi è il Conservatorio di S. Pasquale.

Tornando sulla Via de' Vascellari ben presto si giunge alla

VIA, E CHIESA DI S. CECILIA, Tit. Cardinalizio, e Monastero di monache di S. Benedetto dette le Benedettine. Quivi era la *Casa* di S. *Cecilia*. Questa Chiesa è decorata di colonne che la dividono in tre navate, presso l' Altare maggiore si vede il deposito in cui conservavasi il Corpo della Santa. Esso è ricco di lapislazzuli, di diaspro, d' agata, e di bronzi dorati. Evvi ancora una bella statua giacente della stessa Santa. A destra dopo la cappella del Crocifisso è la camera dove S. Cecilia aveva il bagno, e dove ricevette il martirio; si vede ancora l'antico tubo di piombo, ed altri di terra cotta, che portavano i vapori per iscaldare le camere. Proseguendo il cammino in linea retta si entra nella

VIA DI S. MICHELE. Dopo pochi passi sulla destra di prospetto si presenta la Chiesa di S. *Maria* dell' *Orto*. Anche questa non a guari per munificenza Sovrana è stata ristaurata ed abbellita, siccome oggi si vede. Ha un Convitto di Preti secolari, ed un Ospizio per i loro malati. Vi sono ancora le Università degli Ortolani, Stabiaroli, Pizzicaroli, Molinari, Vermicellari, Fruttaroli, Sensali, Mercanti di Ripa ecc.

Nello stesso caseggiato vi è la gran Fabbrica del Tabacco dell' Amministrazione de' Sali, e Tabacchi.

Tornando quindi sulla Via di S. Michele, questa va a terminare sulla Piazza di Porta Portese, di cui parleremo in seguito. Perciò lasciando d'inoltrarsi in essa, torneremo indietro ove sulla destra si trova la

PIAZZA DE' MERCANTI, passata la quale si entra nella

VIA, E PORTO DI RIPA grande.

Il vastissimo fabbricato dell' Ospizio Apostolico di S. Michele,

che abbiamo testè costeggiato forma da questa parte l' intera prospettiva di questo Porto. Esso si divide in quattro comunità, cioè la prima de' Vecchi, la seconda delle Vecchie, la terza delle giovani zitelle, e la quarta de' ragazzi. Le prime due dette ancora di S. Sisto si compongono di circa 300 individui di ambo i sessi separati fra loro. Le giovani sono in numero di 270 circa, e si esercitano negli uffizj, e lavori donneschi; sono fornite dell'istruzione elementare, ed alcune apprendono ancora il canto, ed allorchè si maritano, l'Ospizio fornisce loro una dote di cento scudi.

La Comunità de' Giovani è la più vasta, poichè l' istituzione di Innocenzo XII fa giungere il loro numero a 300. In oggi non sono che circa 220. Non si ricevono che dopo aver compiti gli undici anni, e si ritengono fino ai venti, e ventidue, dopo i quali viene loro accordata una sovvenzione di scudi trenta, e si collocano a loro arbitrio. Vengono essi istruiti nell' arti meccaniche, nel disegno, nell' architettura, nella scultura, nella musica, e nell' incisione in rame, ed in camei.

Quest' Ospizio fornisce ancora de' buoni drappi, ed eccellenti arazzi. La nettezza, l' ordine, e la esattezza che regna in tutti i quartieri, ed opificj, è veramente ammirabile, e tutto va sempre più a progredire per cura dell' Emo Sig. Cardinal Antonio Tosti, che n' è l' attuale Pro-Presidente, ed a cui l' amministrazione è interamente devoluta.

Nell' interno evvi una bella e grande Chiesa di S. *Salvatore degli Invalidi* comoda pel servizio di tutte e quattro le sudette comunità. Il giorno di S. Michele festa titolare dell' Ospizio, cioè ai 29 di settembre, suol farvisi la publica esposizione di tutti i prodotti tanto in manifatture, che in lavori di belle arti.

La parte esteriore, che guarda la Porta Portese è divisa in due luoghi di pena, cioè nel carcere correzionale pei ragazzi di minore età, che hanno avuto una condanna, ed in quello delle donne di cattiva vita, le quali debbono consumare la loro condanna non solo a tempo determinato, ma anche per tutto il resto di loro vita.

L'entrate di questo immenso fabbricato sono nella via di S. Michele già descritta, e sul Porto suddetto. Tutti i piani terreni del medesimo fabbricato sono destinati a magazzini de' generi all'ingrosso, per uso de' negozianti ripali. Fra i medesimi magazzini, scorgesi una piccola, ma decorosa Chiesa sotto il Titolo di S. *Maria* della Torre, detta del *Buon Viaggio*, in cura de' PP. della Dottrina Cristiana in S. Agata, di particolare divozione de' Marinari.

Questa Chiesa era da molti anni chiusa, ma anch' essa per grazia Sovrana è stata di recente restaurata ed abbellita.

Poco distante da essa esiste la Caserma de' Finanzieri.

Rivolgendosi quindi al Porto, in fondo dopo il sudetto fabbricato vedesi il bell'edificio dove risiede la Dogana. Esso è decorato di un bel Portico fatto da Innocenzo XI con disegno di Derossi. Innocenzo XII fece fare li scavi dove approdano li Bastimenti per scaricarne le mercanzie, che vengono dal mare, e per comodo di questi scarichi sono stati eretti non a molto due vasti e decorosi Portici, e ristaurati non solo, ma magnificamente ampliati gli scali medesimi. Nel mezzo di questo Porto si vede un piccolo fabbricato a guisa di torre, che contiene il gran Fanale. Anche questo è stato in pari tempo ristaurato, ed ornato con colonne, fra il medesimo è i due portici sorgono due comode, ed eleganti fontane.

Tali lavori non solo servono di maggior decoro alla Città ma vieppiù, ad incoraggiare il commercio con le comodità di sopra espresse, alle quali può aggiungersi l'utilità dei Pachebotti volgarmente Pacchetti a vapore messi in corso da poco tempo; e in memoria de' quali fu scolpita la seguente iscrizione lapidaria

Gregorius XVI Pontifex Maximus Tibereis Ripis reparatis Portu restituto Navigliis, machinisque, vaporis VI mobilibus in urbem inductis commercia expedivit amplificavit.

Dopo l'azione eroica di Orazio Coclite, eseguita sul Ponte di cui ne vediamo le vestigia nel fiume, come abbiamo dimostrato; a 94 Porsenna qui si accampò. Muzio Scevola s'introdusse in questo Campo per uccidere il Re, ma non uccise che il suo Segretario, e bruciandosi alla sua presenza la mano che aveva fallato, giurò esservi in Roma altri 300 giovani, che avevano congiurato di attentare alla di lui vita.

Il Senato per sì bella azione donogli tutto il terreno occupato dall' Esercito di Porsenna, e perciò fu chiamato Prate Muzi. Fu qui ancora che Clelia Nobile Donzella Romana passò a cavallo il Tevere alla testa delle sue Compagne. Sì tante, e belle gesta mossero Porsenna a far la pace.

Uscendo da questo Porto si trova subito la

PIAZZA DI PORTA PORTESE fuori di questa porta evvi l'Arsenale Pontificio per la costruzione di piccoli Bastimenti atti alla Navigazione del Tevere (1). Non molto lontano è la Chiesa di S. Pres-

---

(1) Questo celebre Fiume chiamavasi anticamente Albula. *Tiberino re di Alba volendolo traversare vi si annegò, e rese il suo nome immortale col darlo al medesimo; la sua scaturigine trovasi nei monti dell'Alvernia; percorre circa 50 miglia di suolo Toscano, quindi entra nello Stato Pontificio, passa pel Patrimonio, per la Sabina, ed entra in Roma, dopo aver trascorso una lon-*

sede detta volgarmente S. Passera del Capitolo di S. Maria in Via Lata; e circa un miglio più in fuori di questa Porta Portese era la *Portuense*, ma sulla stessa linea. Da questa Porta aveva principio la Via che le dava il Nome, e che conduceva al Porto di Trajano. Quindi dopo circa le tre miglia di cammino, evvi la Chiesa parrocchiale di S. *Giuseppe*, e *Carmine* del Capitolo di S. Maria in Trastevere.

Rientrando la Porta, proseguiremo il cammino verso il centro della Città, onde prenderemo la

VIA DI PORTA PORTESE. A sinistra evvi il *Pomerio*, e poco più innanzi la

PIAZZA, e la Chiesa di S. FRANCESCO detto a Ripa, già di S. Biagio, e Convento de' Minori Osservanti riformati. In questa Chiesa nel Santo Natale, cioè dal giorno 25 Dicembre, a tutto il giorno 6 del veniente Gennajo si rappresenta magnificamente con vedute, e figure la Capanna di Betlemme, e la nascita del Salvatore: lo che si effettua anche in S. Maria di Aracoeli, ed in altri locali dei particolari; fra quali è degno di ammirazione quello così detto a giorno alla Via Longaretta all' Arco dell'Annunziata eseguito dal Sig. Forti; come ancora fra quelli a notte si distingue l'altro sul finire della Via Magnanapoli ideato dal Sig. Vincenti, N. 36 la di cui gloria è superbamente dipinta.

Proseguendo dunque il cammino per la strada dirimpetto alla citata Chiesa che è la

VIA DI S. FRANCESCO, ma prima di entrarvi è degno di osservazione il nuovo, e delizioso Palazzo Costa che si trova a destra della sudetta Piazza. Quindi circa alla metà della citata Via parimenti a destra si scorge la Chiesa di S. *Pasquale*, e SS. *Quaranta Martiri*, detta Santi Quaranta, e Convento de' Minori Osservanti Scalzi Spagnoli. Sulla sinistra vi è la

VIA DI S. COSIMATO, che voltando a sinistra conduce alla Chiesa de'SS. *Cosmo*, e *Damiano* volgarmente chiamato S. Cosimato, già detto in mica Aurea, e Monastero di monache di S. Chiara. Ed avanzandosi presto si giunge sulla

PIAZZA DI S. CALISTO, ed immediatamente sulla sinistra si vede la *Chiesa* di questo Santo; Tit. Card. ed Ospizio di Monaci Cassinensi. Quindi si entra nella

---

gitudine di 224 miglia. Lasciando Roma scorre per l'Agro Romano, e giunto a Capo due rami, dividesi, e va a scaricarsi nel Mediteraneo ad Ostia, e pel Canale di Fiumicino, facendo un cammino di altre 26 miglia; onde il tortuoso suo corso dalla sorgente fino al mare, si calcola a circa 300 miglia. I Fiumi poi che tributano le loro acque al Tevere sono la Nera, il Velino, l' Aniene, il Chiasio, la Paglia, le Chiane, ed il Clitunno.

PIAZZA DI S. MARIA, e parimenti a sinistra si avviene nella Chiesa Parrocchiale e Basilica di S. *Maria* in Trastevere con Capitolo detta Fontis Olei, giacchè nel 153 quivi sgorgò per naturale fenomeno un fonte di Petrolio. Tale Chiesa è Tit. Card. Fu già detta di SS. Calisto, e Giulio. Si crede che quivi anticamente fosse la Taberna meritoria. Essa era un Ospizio, nel quale venivano ammessi i soldati resi inabili per i servigj prestati alla Patria; venivano essi mantenuti a spese del pubblico Erario. Divenne poi un albergo. Alessandro Severo lo concedette ai cristiani, ed il Pontefice S. Calisto vi eresse una piccola Chiesa.

Voltando al fianco di essa si entra nella

VIA DEL CIMITERIO, perchè conduce al Cimiterio, annesso a questa Chiesa, ove evvi l'Oratorio della Confraternita di Maria SSma Addolorata, ed Anime Purganti, dalla quale nell' Ottavario de' defonti si suole rappresentare con figure al naturale di cera a guisa di quadro un fatto delle due Storie sacra, ed ecclesiastica, lo che serve per istruzione, ed occasione di esercitare gli atti di pietà verso i Defonti; e sulla destra evvi il

VICOLO DEL PIEDE, e subito a destra si vede la Chiesa, ovvero Oratorio di S. Maria della *Clemenza* della Confraternita del Sagramento in S. Maria in Trasfevere. Poi si penetra nella

PIAZZA DI S. EGIDIO, in cui sulla sinistra vi è la Chiesa di S. Egidio già di S. Lorenzo, con Monastero di Carmelitane scalze riformate, ed in linea retta s' incontra la

VIA DELLA SCALA, alla di cui metà si trova la Chiesa di S. *Maria* della *Scala*, Diac. Card. e Convento di Carmelitani Scalzi nel quale vi è una eccellente Farmacia pubblica, celebre per l' acqua chiamata della Scala. A lato di questa Chiesa vi è l' Oratorio con Confraternita sotto il Titolo di S. Teresa. Quindi si trova una crociata, alla quale converrà far ricapito per descrivere le tre strade che quivi si presentano, cioè a destra la Via di S. Dorotea, in linea retta, quella della Longara, e sulla sinistra la

VIA DELLE FORNACI. Voltando in essa subito sulla destra si presenta il Conservatorio dell' Assunta per le zitelle, ed oneste Matrone nominate le Pericolanti, detto ancora Pio: indi sulla stessa mano si trova l' altro Conservatorio detto Pio, perchè eretto da Pio VI, ed incontro al medesimo esiste la Chiesa di S. *Maria* de' *Sette Dolori* con Monastero di Oblate Agostiniane. Quindi incaminandoci per la salita a fianco del sudetto Conservatorio Pio troveremo il *Bosco Parrasio*, che per munificenza di Nostro Signore Gregorio XVI è stato di recente ristaurato, decorato di un nuovo, e grazioso anfiteatro con Architettura del Cav. Giovanni Azzurri, ove nell' estate si aduna l' Accademia dell' Arcadia, la quale tiene le sue ordinarie

adunanze in ogni primo Giovedì del mese nella sala del Serbatojo in Via del Lavatore N. 96, e per le solennità nella protomoteca capitolina. Quindi di prospetto si vede la fonte dell' acqua Innocenziana, che sgorga dal Monte Giannicolo, trovata sotto Innocenzo XI da cui trasse il nome. Lasciando questa Fontana, sulla destra unitamente alla Via di Porta S. Pancrazio, che poi raggiungeremo, ci terremo sulla sinistra, e prenderemo la

SALITA DI S. PIETRO MONTORIO; prendendo quindi la Cordonata, alla sua metà si presenta una Cappelletta dedicata a S. Antonio di Padova, e proseguendo a salire si giunge ad un piazzale da cui si gode una delle più belle vedute di Roma (1)

Sulla sinistra sorge la Chiesa di S. *Pietro* in *Monte Aureo* detto Montorio, Titolo Card., e Convento de' Minori Osservanti riformati. Entro la corte del Convento medesimo evvi un grazioso Tempietto detto del Bramante, eretto dalli Sovrani delle Spagne con architettura di Bramante Lazzari, dove si crede che fosse piantata la Croce, in cui col capo all' ingiù soffrì il martirio l' Apostolo S. Pietro. Esso è una delle migliori opere di quel valente Artista.

La sua forma è periptera, e 16 colonne doriche di granito alte palmi 15 circondano la Cella, sormontata da una Cupola. Entro questa Cella vi è un' Altare sopra il quale si vede la statua di S. Pietro sotto di essa vi è un bassorilievo dove viene figurata la crocifissione del S. Apostolo, e Nerone che ne commanda il martirio, nelle mura di cinta sonovi quattro nicchie con le statue rappresentanti i quattro Evangelisti, quali sculture sono tutte della scuola di Raffaello. Questa Cappelletta è sotto l' invocaziene della Crocifissione di S. Pietro. Proseguendo a salire si presentano allo sguardo tre fontanoni, che sembrano per la gran copia delle acque tre fiumi, anzi che fonti; essi si gettano in un gran vascone con un fracasso tale che sembrano tre cataratte.

---

(1) Questo Monte, che chiamasi Giannicolo prese il suo nome da Giano Re degli Aborigini, il quale dicesi che vi fabbricasse una Città. Esso non è contato fra i sette colli su cui fu edificata Roma.

Tito Livio dice, che sotto questo monte fosse la Tomba di Numa Pompilio, e difatto quivi furono trovate 535 anni dopo la sua morte due casse di pietra con coperchi impiombati, e con iscrizioni che indicavano esservi in una il Corpo del defonto Re, e nell'altra sette libri composti dal medesimo Numa in latino, ed altrettanti in greco, scritti in papiro d' Egitto, i quali essendo stati esaminati, e trovatili contrari alle massime di allora, furono bruciati.

Questa grande, e maestosa fontana è la più copiosa di Roma. Essa è nominata *Fontanoni di S. Pietro in Montorio*; ma con più ragione si chiama fontana Paolina, giacchè Paolo V approfittò dell' antica condottura dell'acqua *Alseantina*, che Augusto trasse dal lago di tal nome, detto ora di Martignano, a cui lo stesso Pontefice aggiunse l'acqua del lago di Bracciano. (Questo Lago chiamavasi anticamente Sabatino, e la sua acqua condotta da Trajano in Roma in unione alla prima, nominavasi Sabatina;) avendo dunque ristaurato il suddetto condotto per il corso di 22 miglia, condusse di nuovo quest' acqua in Roma, e perciò fu nominata Paola. Nel 1828 essendo diminuito il livello del Lago di Bracciano per una straordinaria siccità Leone XII con altro cunicolo riunì una porzione dell' acque del Lago detto di Stracciacappe. Tutte queste acque giungono ora sul Giannicolo: quivi si dividono in due rami, uno versa in questa insigne fontana una massa di acqua di 1800 pollici, la quale scendendo nel trastevere dà movimento a 22 Opificj, ed a molte manifatture; della quale una massa di 282 oncie passa entro il Ponte Sisto, e comparisce in una altezza ben considerabile alla gran fonte detta il Fontanone di Ponte Sisto; l'altro ramo fornisce d'acqua il Vaticano, i Giardini Pontificj, le Fontane di Borgo, e quelle copiosissime della Piazza di S. Pietro. Parimenti qui si gode di altra stupenda veduta. Trapassando la suddetta fontana dopo pochi passi, s'incontra la tralasciata

VIA DI PORTA S. PANCRAZIO, e subito a sinistra v'è la Villa Spada; e poco dopo si trova la Porta S. Pancrazio. Questa Porta era l'antica Porta *Aurelia* che fu sostituita alla Giannicolense sul Giannicolo, dietro la rocca d'Anco Marzio. Fu detta Aurelia dalla Via di questo nome, che di là usciva; poi prese il Nome di Pancraziana, ed in oggi di S. Pancrazio.

Fuori di Essa sulla Via retta, quasi subito passato la Porta a destra vi è la Villa Giraud, detta il Vascello, così chiamato dalla forma del suo Casino, che è sulla strada. Questa Villa passò al Cardinale Cristaldi, indi al Cav. Primoli. Di prospetto poi si presenta la Villa Corsini che si vede nel centro del bivio delle due strade Aurelia Vecchia, e nuova, il di cui palazzo è situato sopra una piccola eminenza, e si vede fin dalla Porta sudetta, e forma una vaga e deliziosa prospettiva. Sulla sinistra nella Via Vecchia, e quasi dietro questo Palazzo è la Chiesa di S. *Pancrazio* fabbricata sopra il Cimiterio di Celepodio. Tit. Card. e Convento di Carmelitani Scalzi. Dopo questa Villa a destra vi è quella di Valentini di eccellente situazione, e dopo alquanto cammino si presenta prima il grande Arco dell' Acquedotto dell' acqua Paola sudetta, e passato il nominato arco a sinistra si vede la deliziosa Villa Panfili Doria. Essa è la più vasta di tutte le altre, contando circa sei miglia di

circuito; abbonda di viali, boschetti, pineti, praterie, e sorprendenti punti di vista, e soprattutto è singolare per la gran copia di acqua distribuita in vaghe fontane ed in ispecie di un grazioso laghetto a canale, che poi si allarga in forma circolare

Nel mezzo di questa Villa furono scoperte alcune stanze sepolcrali antiche, le quali vengono particolarmente custodite. Essa fu fatta costruire dal Principe Panfili in tempo d'Innocenzo X colla direzione dell' Algardi, e si crede situata ove erano i giardini dell'imperatore Galba. Quasi dirimpetto a questa Villa vi è quella dei *Marescotti*.

Ritornando in Città per la già descritta Porta S. Pancrazio a piè del Monte Giannicolo si trova la citata crociata, e proseguendo in linea retta il cammino si entra nella

Via di s. Dorotea, in cui sulla sinistra prima si vede una Cappelletta sotto l' invocazione di S. Antonio di Padova, poi la Chiesa Parrocchiale di S. Dorotea già di S. Silvestro, ed Ospizio de' Minori Conventuali della Provincia Romana; quindi viene la

Piazza della Malva, ove sulla sinistra vi era la Chiesa di S. Giovanni della Malva, già detta in mica Aurea, e Casa de'PP. Ministri degl' Infermi. Questa Chiesa minacciando rovina fu demolita e divenne un Giardino. Ora per cura dei suddetti PP. Ministri mediante varie Elemosine viene riedificata.

Viene poi la Via ed il Ponte Sisto, del quale avendo già parlato, torneremo indietro all' indicata crociata per incamminarci nell' ultimo tronco che ci resta a descrivere, che è la

VIA DELLA LONGARA. All' imboccatura di essa è la Porta Settimiana fatta costruire da Settimio Severo Imperatore, e dipoi rifabbricata da Alessandro VII. Sulla sinistra comparisce il magnifico Palazzo Corsini, già de' Duchi Riari N. 10, in cui abitò Cristina regina di Svezia, che vi morì nel 1689. Trovasi in questo Palazzo una abbondante raccolta di opere de' più eccellenti autori, cioè del Pussino, Michel' Angelo, Salvator Rosa, Guercino, Caracci ec. Vi è ancora una celebre Biblioteca composta di otto stanze, e si distingue fra tutte le altre di Roma, e dell'Italia per una raccolta di libri (del 1400,) e di stampe, che giungono a formare 400 volumi.

Questa Biblioteca si apre tutti i giorni dalle ore otto, alla ore dodici della mattina, eccettuati i Mercoldì, nei mesi autunnali, ed Invernali, e dalle 20, alle 23 in quelli estivi. Per godere del gabinetto delle stampe vi vuole particolare permesso. È annesso al Palazzo una deliziosa Villa, che è situata sul declivio del Giannicolo. Nel sito più elevato di essa si trova un Casino da cui si scuopre tutta la Città. Si crede che in questo luogo Tullio Marziale avesse la sua Villa.

Quasi dirimpetto a questo Palazzo Corsini evvi il Casino Far-

nese detto la Farnisina N. 226, in cui è situata l' Accademia Reale di Napoli. Il Banchiere Ghigi fecelo fabbricare sotto il Pontificato di Leone X. Esso è ricco di pitture di Classici Autori. Annesso a questo Casino vi è un delizioso giardino lungo il Tevere, ove erano gli Orti dell' Imperatore Geta. Ed avanzandosi si trova sulla sinistra la Chiesa della Croce, e Monastero di Oblate Agostiniane della Penitenza, detto delle Scalette, diretto dalle Monache Francesi della Congregazione del Buon Pastore dipendente dal Cardinal Vicario. Indi viene il

Vicolo di s. Francesco di Sales in fondo al quale vi è il Noviziato delle Monache del Sagro Cuore nella Villa Lante, e voltando a destra vi è una strada che conduce, e termina al *Sacro ritiro* al Giannicolo. (1) Quivi è una Pia unione di sacerdoti secolari istituita da Monsignor Piatti, la quale è destinata a dare nelle diverse epoche dell' anno gli esercizi spirituali. Tornando sulla tralasciata Via della Longara quasi incontro a questo Vicolo vi è la Chiesa di S. Giacomo alla Longara con Monastero di Agostiniane dette le Covertite della Pia casa delle Convertite, e poco più innanzi a sinistra esiste la Chiesa di S. Maria Regina Coeli, Monastero di Carmelitane Scalze riformate. Al fianco di questa Chiesa è il

Vicolo delle Mantellate in fondo al quale sulla sinistra esiste la Chiesa della *Madonna Addolorata* già Chiesa di S. Maria della Visitazione, e S. Francesco di Sales con monastero di Monache della visitazione dette le Salesiane, le quali furono trasferite ed unite al Monastero dell' Umiltà, ora sonovi le Monache dell'ordine dei PP. Serviti, ovv: serve di Maria. Incontro evvi la Chiesa della Madonna SSma Assunta in Cielo con adunanza di Giovani detta di Muccioli che l' istituì.

Proseguendo il cammino sulla via retta che si percorre, dopo pochi passi si giunge alla Chiesa di S. Giuseppe de' PP. Pii Operaji.

Quindi sulla stessa mano si presenta l' Orto Botanico, ed il Palazzo già Salviati N. 83, ora della R. C., che se ne serve per l' Archivio Generale di tutti i Dicasteri di Roma. Incontro si vede il *Porto Leonino* edificato da Leone XII, con due fontane, ambedue prodotte da due differenti scaturigini, cioè quella che si trova nel mezzo del Porto ha la sua sorgente alle radici del Monte Giannicolo, sotto la Villa Marescotti già descritta a 123.

Pio IV la fece allacciare, e formò una piccola fontana a Porta Cavalleggeri, e da questo pontefice prese il nome di Pia. Clemente XI.

---

(1) Si può andare a questa Pia Casa, passando per il seguente Vicolo delle Mantellate

e Pio VII la ristaurarono. Leone XII nel 1827 ne incondottò una porzione per uso dell'Ospedale di S. Spirito, e quindi per comodo pubblico nella fonte sudetta. L'altra che resta al fianco di essa è più bassa e chiamasi Lancisiana. Questa ancora scaturisce dal medesimo Monte Giannicolo al principio della salita di S. Onofrio, la quale trasse il suo nome dal celebre fisico Lancisi, che fu il primo a commendarne l'uso come acqua eccellente.

Pio VIII la fece costruire nello stato in cui oggi si vede nel suddetto Porto. Da questa fontana ha principio il gran fabbricato dell' Ospedale de' Pazzi, indi di prospetto è la Porta S. Spirito, e sulla sinistra si presentano due strade cioè, quella in linea retta è la

Via de' Bastioni di S. Spirito, che conduce al Cimiterio di Spirito in Sassia con Oratorio, e sua Archiconfraternita, eretto da Benedetto XIV sotto l'invocazione del Santissimo Rosario. Qui ancora si costuma nell'Ottavario de' Morti fare delle rappresentazioni di fatti Sacri con figure grandi al naturale.

Passato questo Cimiterio nella Via del Cimiterio non molto lungi vi è la amena e deliziosa Villa Gabrielli con bel Casino, dal quale si gode altra bella veduta della Città.

Tornando al piede del Monte l'altra strada sulla sinistra è la

SALITA DI S. ONOFRIO ove a destra si trova prima una Casa di ricovero per le fanciulle Orfane in cura delle Monache Francesi del Sacro Cuore istituita a proprie spese del Sig. Duca Torlonia, e dopo il Conservatorio di S. Maria del Rifugio, prima Palazzo Giori, per le Penitenti dette del Padre Bussi. In questo Conservatorio è eretta una Scuola per l'educazione delle giovinette. Avanzandosi si presenta la *Chiesa di S. Onofrio*, Tit. Card. e Convento di Eremiti di S. Girolamo, della Congregazione del B. Pietro da Pisa, con l'Università de' Tintori. Sotto il suo Portico vedonsi tre lunette con fatti di S. Girolamo, e la Madonna col Bambino situata sopra la chiesa, sono opere bellissime del Domenichino. Entrando poi nella chiesa nella seconda Cappella a destra si vede una Madonna detta di Loreto di Annibale Caracci.

In questa Chiesa si conservano le ceneri di due eccellenti poeti italiani, cioè del celebre Torquato Tasso, e di Alessandro Guidi; dei quali si veggono i depositi, quello del Tasso a sinistra entrando in Chiesa. Per onorare la memoria di tanto uomo deve erigersi altro più sontuoso, e magnifico Deposito.

L'altro è nella prima Cappella parimenti a sinistra incontro a quello del Marchese Gius. Rondanini, ornato di sculture, e del suo ritratto in musaico.

Tornando al piano, di prospetto si vede la *Porta S. Spirito* come già abbiamo detto. Il Pontefice S. Leone IV fece circondare

il Vaticano di mura, il che accadde nell' anno 850, e lasciò aperte sei Porte, fra le quali, questa era la principale e chiamavasi di Borgo. Tutto lo spazio, che trovasi frà il Tevere, e le mura suddette prese il nome di Città Leonina dal Pontefice che la formò meno i Borghi che trovansi a tramontana cioè Pio, Vittorio, ed Angelico. Sembra che in quei tempi da questa Porta alla Settimiana non vi fossero abitazioni. Egli è certo che Paolo III la riedificò con disegno di Sangallo, e che poi Urbano VIII faceva atzare le mura dalla Porta Cavallegieri a quella di S. Pancrazio, ed inclnse con ciò nella Città il rimanente del Monte Giannicolo, e rese inutili questa Porta, e l'altra detta Settimiana già descritta, e quindi prese il nome che ora ritiene dal vicino Spedale di S. Spirito.

SETTIMO GIORNO

Piazza del Popolo, Via di Ripetta, Piazza Nicosia, Via della Tinta, di Monte Brianzo, dell'Orso, di Tor di Nona, Piazza di Ponte S. Angelo, Piazza Castello, Via delle Fosse di Castello, Borgo S. Angelo, Vicolo de' Corridori, Via di Porta Angelica, e fuori la Porta; torna alla Piazza Castello, Borgo S. Spirito, Via di S. Uffizio, Via di Porta Cavalleggeri e fuori la Porta; torna nella Via di S. Uffizio. Piazza della Sagrestia e di S. Marta, torna alla Piazza di Castello. Borgo Nuovo, Piazza di S. Pietro.

Tornando sulla Piazza del Popolo ricalcheremo la Via di Ripetta, e giunti sulla Piazza Nicosia c' incammineremo nell'ultima strada che resta in fondo a questa Piazza, che si nomina la

VIA DELLA TINTA. Non molto lungi a sinistra si scorge la Chiesa di S. Lucia già detta Quatnor Portarum, della Congregazione dei Curiali, chiamata volgarmente della Tinta, ed incontro a questa chiesa esiste un gran Deposito, e spaccio di legna d'ardere, e proseguendo il cammino passando prima per la

VIA DI MONTE BRIANZO, ed al N. 20 trovasi il Palazzo Deromanis, prima Aloisi, e poi si penetra nella

VIA DELL' ORSO, dove a destra si vede la Chiesa di *S. Maria in Posterula*, e Monastero di Celestini, indi si trova la Via dell' Arco di Palma, e l' Arco che le dà il Nome e poi viene la

VIA DI TORDINONA, sul finire della quale ai N. 20, 21, 22, e 27 sono gl' ingressi all' insigne Teatro di Apollo detto di Tor

Digitized by Google

di nona. Un tempo vi erano le publiche Carceri, le quali cambiarono di aspetto, ed invece di mestizia, e di lutto, divenne un luogo di gioja e di divertimento, ma sulli ultimi anni dello scorso secolo andò soggetto ad un orribile incendio, che lo consumò interamente. Quindi con disegno di Felice Giorgi fu riedificato; Valadier vi fece parecchi abbellimenti, e quindi il Signor Duca D. Alessandro Torlonia che n'è il proprietario con la direzione dell'architetto Quinto Raimondi vi ha operato vaghissime decorazioni ed ha aperti dei splenditi appartamenti, che rendono questo vasto edificio veramente magnifico. Vi agisce l'opera seria nella stagione del Carnevale, e vi si danno anche due feste di ballo in maschera.

Finalmente si giunge sulla

PIAZZA DI PONTE S. ANGELO per contemplare la immensa mole Adriana; ma prima di venire alla sua descrizione noteremo ciò che si trova su questa Piazza. Quivi era l'antica Porta Aurelia dalla quale partiva la Via di questo Nome, passava per il Ponte Elio e fra il Vaticano ed il fiume andava a riunirsi all'altro ramo, che usciva dall'altra Porta Aurelia, ora S. Pancrazio, come si è già dimostrato. Sulla destra si vede una Cappelletta di S. Giovanni decollato, che serve di conforteria a quei condannati che subiscono la loro pena su questa Piazza. Di prospetto si vede il Palazzo Altoviti Avila prima Farnese segnato coi N. 14, e 15. Nei piani-terreni vi è uno dei Quartieri del Corpo de' Vigili (vedi il quartiere Centrale). Quindi a colpo d'occhio si scorge il comodo e maestoso ponte S. Angelo. Questo bellissimo Ponte si chiamava anticamente Elio, da Elio Adriano Imperatore, che lo fece costruire incontro il suo Mausoleo. Fu esso ristaurato da diversi Pontefici, e specialmente da Clemente IX che vi fece fare la Balaustrata con disegno del Bernini, su cui collocò dieci grandi figure di Angeli in marmo, i quali tengono gli strumenti della Passione di Gesù Cristo, avanti ai quali sonovi quelle dei SS. Apostoli Pietro, e Paolo. Indi si presenta la gran Mole Adriana ridotta a Fortezza dopo la caduta dell'Impero Romano, da Bonifacio Papa IX; e prese poscia il nome di S. Angelo dalla miracolosa apparizione di un Angelo sulla sua sommità, in cui ora si vede la statua di S. Michele Arcangelo scolpita prima in marmo, e poi in bronzo. Questa Mole è l'avanzo del magnifico, e sontuoso *Mausoleo* fatto innalzare dallo stesso Imperatore *Adriano negli orti di Domiziano*, onde in esso si conservassero le sue ceneri. Quadrato era il suo basamento della lunghezza di palmi 374 su cui posa la gran Mole, la quale è rotonda della circonferenza di palmi 848, composta di grossi pezzi di travertino; la sua architettura era di tre Ordini, il primo era adornato di 48 colonne, che formavano un portico circolare. Fra una colonna, e l'altra eravi una statua, ed altrettante sopra il cornicione:

decorato era il secondo di pilastri, e di nicchie con statue corrispondenti a quelle del primo ordine. Terminava poi l'edificio con un terz' ordine, il quale era coperto con una specie di Cupola nella cui cima trovavasi le statua di Adriano medesimo; nei quattro angoli del basamento eranvi quattro cavalli di bronzo, e fra le surriferite statue eravi il celebre Fauno dormiente, che si ammira nel Palazzo Barberini.

Dietro questo Mausoleo eravi il *Circo* dello stesso Imperatore *Adriano*. Sotto Benedetto XIV. facendovi uno scavo vi furono trovate 14 palmi sotterra le sostruzioni di Esso con gl' interni ambulacri, e con le volte su cui posavano le gradinate per gli spettatori.

Su questo Castello si suole fare due volte all' anno, cioè nella sera dopo la Pasqua di Resurrezione, per onorare l' esaltazione al Trono del Sommo Pontefice, e l' altra nella sera della festa de' gloriosi SS. Apostoli Pietro, e Paolo protettori speciali di quest' alma Città, un grandioso, e sorprendente fuoco Artificiale comunemente chiamato la Girandola. Non vi è situazione più squisita di questa, giacchè la sua posizione isolata, e la sua forma rotonda ed elevata, contribuiscono non poco alla bella mostra di questo fuoco. Essa poi è sopratutto adatta per l' esecuzione delle illuminazioni a disegno, che in ogni anno si variano, di grandiosissimi Templi sì antichi, che moderni, ne più vantaggiosa può essere, ne più bella per godersi comodamente da quasi tutta la Città.

Questo maraviglioso spettacolo ha principio con alcuni colpi di cannone per avvertire il Popolo del suo incominciamento, quindi si apre un cratere d' onde a guisa di Vulcano sortono un numero immenso di razzi, i quali dopo di aver fatta la loro parabola (disposti in maniera da formare nell' aria un ventaglio), nell' estinguersi fa ciascuno di essi uno scroscio, che assieme formano uno strepito veramente imponente. Dopo viene incendiata l' illuminazione con disegno di uno dei signori Architetti componenti il Consiglio Artistico del Tesorierato, (1) che alternativamente ne sono i Direttori. Spenta la quale succedono uno all'altro, cadute di acque, girelli di ogni sorta, e scherzati di differenti colori, come ancora sono a varj colori le appariscenze, e quindi vengono i fontanoni di una straordinaria grandezza e forza, le batterie formano l' intermedio da un fuoco all' altro, esse vanno crescendo gradatamente nel fragore, che in fine vengono chiuse da colpi di cannone, coi quali va a terminare. Ogni fuoco è preceduto da una bomba, che ne da il segnale con le sue differenti forme. Chiude finalmente questo sì bello spettacolo un' altra sortita di

---

(1) Questo Consiglio risiede nella V Amministrazione del Tesorierato.

razzi più copiosa della prima con palle a differenti colori, e quindi in basso sortono da più punti altri razzi bianchi, che formano contrasto con gli altri che gli cadono sopra; il che produce un punto di vista così sorprendente, e magnifico che veramente rapisce (1).

In questo Forte vi sono le Carceri nel maschio, per le persone di qualche riguardo, e nella parte inferiore vi è il Bagno de'Condannati.

Al di là del Ponte viene la

PIAZZA DI CASTELLO, ove si presentano quattro strade, le quali dovendole descrivere una alla volta ci converrà per conseguenza ritornare spesso su questa Piazza. La prima sulla destra è la

VIA DELLE FOSSE di Castello, terminata la quale, voltando a sinistra si penetra nel

BORGO S. ANGELO ove sulla destra si trova prima l'Oratorio, e poi la Chiesa di S. Angelo, e sua Archiconfraternita sotto la medesima invocazione, ed in linea retta a questa Chiesa si vede la Porta di Castello ora chiusa.

E proseguendo il cammino nel Borgo S. Angelo si trovano le arcate del Corridore, che dal Palazzo Vaticano si stende fino nel Forte già nominato, ed alla penultima di queste arcate all' imboccatura del

VICOLO DE' CORRIDORI vi è una piccola Chiesa di S. Maria Mater Salutis, ed avanzandosi si trova a sinistra, il Colonnato di S. Pietro, a destra la

VIA DI PORTA ANGELICA, e dopo pochi passi sulla sinistra trovasi la Chiesa di S. Anna de' Parafrenieri, e sua Compagnia. A lato di essa evvi la

VIA DI S. PELLEGRINO già detta in Neumacchia della Guardia Svizzera, che vi seppellisce i suoi soldati, essendovi un piccolo Cimiterio.

Ritornando sulla Via di Porta Angelica, dopo la sudetta Chiesa di S. Anna viene quella di S. Egidio con sua Confraternita, quindi a destra si vede la Chiesa di S. Maria delle Grazie già dell'Ascenzione del Signore, Romotorio di Eremiti, ora Convento de' PP. della Penitenza (2), passata la quale tanto a destra, che a sinistra è stata

---

(1) Il Palazzo Altoviti sunominato è uno de' Luoghi più adatti per godere di tale spettacolo.

(2) L' Acqua che sbocca al fianco di questa chiesa è nominata dell' Api. La sua scaturigine è alle radici del Vaticano. Essa fu scoperta nell' Anno 1617 nel giardino Pontificio. Urbano VIII la fece condurre in una fonte del portico del Cortile di Belvedere, e dallo stemma scolpito nel fonte medesimo ha tratto il

ridotta la strada a passeggio con nuova piantagione di alberi. Di fronte poi viene la Porta Angelica, fuori della quale in linea retta si va a Ponte Milvio detto volgarmente Molle descritto a 6; e tenendosi alquanto sulla sinistra si va al Clivo di Ciuna, che poi prese il nome di Mario, da Mario Mellini, che vi fece costruire una deliziosa Villa, ora della Casa Falconieri. Dopo poco cammino a sinistra vi è la Chiesa di S. Giovanni de' Spinelli della Confraternita del Rosario a Monte Mario: ed avanzandosi si comincia a salire sulla nuova strada, e dopo pochi passi si trova sulla destra nella vecchia strada, la Chiesa di S. Lazzaro, già del Capitolo Vaticano, ora riunita alla seguente Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Rosario.

Ritornando sulla strada nuova si giunge finalmente alla vetta del Monte per un cammino in mezzo piano assai comodo a confronto della vecchia disastrosa e quasi impraticabile, ed a misura che si sale va crescendo la piacevole, e pittoresca veduta di Roma e della sua Campagna. Giunti finalmente alla sua sommità si vede trionfare la Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Rosario, e Convento di Domenicani della Congregazione di S. Marco di Firenze, quivi è annessa la Confraternita del Rosario, il di cui Oratorio è la già descritta Chiesa di S. Giovanni. Questa Chiesa era in stato di deperimento; e per giungervi conveniva salire a stento per uno stradello tagliato nel Monte. Ora per munificenza del Sommo Regnante Pontefice è stata ristaurata, e decorata con Architettura del Cav. Pietro Bosio di una elegante facciata con una gradinata a due branche, che forma una bella prospettiva e comoda salita. Quasi incontro è la Chiesa di S. Croce detta il Crocifisso, di cui la famiglia Falconieri ha la cura. A lato di questa Chiesa è la Villa Mellini già descritta, dalla quale si ammira la più bella veduta di Roma. Nel declivo di questo Monte verso il Tevere evvi ancora la Villa Madama, prima rinomata, ora deserta, e quasi incolta, la di cui proprietà è dei Re di Napoli. E seguitando il cammino in linea retta si arriva finalmente al *Borgo Clementino*, in cui vi è la Chiesa Parrocchiale di S. Francesco di Assisi, e Convento de' PP. Gerolimini di S. Onofrio. Questa Chiesa è chiamata comunemente S. *Onofrio in Campagna*. Facendo ritorno in Città ci è forza tornare sulla ripetuta Piazza Castello, dove prenderemo l'altra strada laterale al Ponte, che è il

BORGO S. SPIRITO, ove appena entrati a destra vi è la Chiesa della SSma Annunziata; ed Oratorio della Chiesa di S. Spirito, e dirimpetto comincia il gran fabbricato di S. Spirito in Sassia,

---

suo nome; dopo 60 anni fu allacciata, e parte di essa passa sotto l'atrio della Chiesa, e forma questa fontana.

il quale contiene uno Spedale, che è il più vasto di Roma, in cui si ricevono tutti gli uomini malati di qualunque male. I piani superiori sono per i Giovani studenti, segue il Palazzo in cui abita Monsig. Commendatore, indi una Chiesa sotto l'invocazione dello Spirito Santo in Sassia, e Casa per li Canonici Regolari Ospitalieri.

Questa Chiesa è Parrocchiale, e vi è fondata l'Archiconfraternita di S. Spirito, ora dell'Archiospedale di tal nome. Viene poi la Casa, o Ospizio per i Projetti dell'uno, e l'altro sesso, con la differenza, che i maschi giunti ad una certa età sono mandati in una Tenuta, ove sono occupati nel lavoro della Terra. Le Zitelle vi si ritengono per tutta la loro vita, (se non si maritano), nel qual caso l'Ospizio somministra loro una dote. In questo Ospizio vi è la Chiesa di S. Tecla, ed in fine lo stabilimento de' Pazzi dell'uno, e l'altro sesso. Questo Spedale unitamente alla Chiesa suddetta fu eretto nel 1198, e poi aumentato da diversi Pontefici, e la Chiesa fu poi riedificata con disegno di San Gallo. Vi si trova un gabinetto di Anatomia con suo Teatro, una collezione d'istrumenti fisici, e la famosa Biblioteca Lancisiana, la quale è aperta in tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 della mattina, eccettuati i giovedì, e le feste.

Pio VI vi fece incontro il grande edificio, che ora serve di Spedale Militare, per Caserma di Truppa di linea, e per Spedale dei Condannati.

Sulla stessa mano si trova il Palazzo Seristori ad uso di Caserma Militare; ed incontro vi è la

Via di Villa Cecchina Barberina che porta a questa Villa. Più innanzi a destra vi è la Chiesa di S. Lorenzo in Piscibus, e Noviziato de' PP. delle Scuole Pie, per le quali si entra dalla parte di Borgo Vecchio. Quivi i suddetti Padri del leggere gradatamente insegnano fino ai primi erudimenti della lingua latina, e dirimpetto evvi una piccola Chiesa denominata della Scala Santa; ed al fianco di essa vi è l'altra de' SS. Michele, e Magno già detto in Sassia della Basilica Vaticana, e sua Confraternita del SSmo Sagramento addetta al servigio di detta Basilica. Quindi si entra nella

VIA DI S. UFFIZIO, ove a sinistra esiste la Chiesa di S. Gregorio degli Armeni con Ospizio di Armeni. Quindi sulla stessa mano si trova la

VIA, E PORTA CAVALLEGGERI. Sortendo la quale voltando a destra presto si giunge alla Chiesa Parrocchiale di S. Angelo detto alle Fornaci, ed in linea retta alla Porta sudetta non lungi si trova sulla destra l'altra Chiesa di S. Maria detta parimenti delle Fornaci a causa che vi sono da questa parte molte fabbriche di materiali, con Convento de' PP. Riformati del riscatto.

Tornando in Città proseguiremo la tralasciata Via di S. Uffizio, ove a sinistra è il vasto Edificio della Sagra Inquisizione, la di cui

Digitized by Google

Cancelleria è posta in questo locale; indi sulla stessa mano vi è la Via, e la Porta Fabrica ora chiusa, e sulla destra si scorge la Chiesa di S. Maria della Pietà in Campo Santo, e Confraternita di Alemanni Fiamminghi Svizzeri, con Ospedale, e Cimiterio annesso per i Nazionali, ed appresso viene l'Oratorio della Concezione della sudetta Confraternita. Quindi si giunge alla

PIAZZA DELLA SACRESTIA, e di prospetto si vede il Seminario del Capitolo di S. Pietro in Vaticano, ed a sinistra evvi l'Armeria Pontificia, nella quale oltre la consueta costruzione delle Armi militari, vi è una grandiosa fonderia per formare in ferro fuso i diversi oggetti, che vengono richiesti.

Tenendosi poscia dalla parte dove si vedono le mura della Chiesa di S. Pietro si scorgono nella

PIAZZA DI S. MARTA due Chiese, la prima dedicata a S. Marta del Capitolo Vaticano, ed Ospizio de' Trinitarj Scalzi Italiani, già Spedale per la famiglia Pontificia, l'altra è quella di S. Stefano detto de' Mori, già Ospizio de' Monaci Copti di S. Antonio Abate. Essa è filiale del Capitolo Vaticano che l'ufficia. Innanzi a questa Chiesa passa la strada che porta prima al Palazzo Pontificio, di cui si parlerà in seguito; voltando poi a sinistra di prospetto si vede l'entrata del Giardino Pontificio, ed a sinistra evvi la Zecca Pontificia.

Avendo descritto da questa parte tutto ciò che su questa linea si presenta, torneremo sulla predetta Piazza di Castello, e prenderemo la strada che si trova in linea retta con quella del Ponte che è il

BORGO NUOVO alla di cui metà circa a sinistra si vede una piccola Cappella dedicata a Maria SSma Addolorata.

Quindi quasi incontro si scorge la Chiesa Parrocchiale di S. Maria detta della Traspontina, Titolo Card., e Convento di Carmelitani. Al lato di questa Chiesa vi è l'Oratorio, e la Compagnia de' Bombardieri di Castello.

Proseguendo il cammino sulla stessa mano al N. 130 si vede il Palazzo Giraud già del Cardinal Adriano di Corneto; passò quindi all'Inghilterra, ed era la Residenza degli Ambasciatori di quella Corte. Enrico VIII lo donò al Cardinal Campeggi, indi passò ai Colonnesi, dai quali Innocenzo XII lo comprò per stabilirvi il Collegio Ecclesiastico, il quale fu poi trasportato nel locale de' Cento Preti presso Ponte Sisto. La famiglia Giraud lo comprò dalla Reverenda Camera Apostolica, ed ora è posseduto dai Duchi Torlonia, che ne ha abbellito, e decorato gli appartamenti per darvi magnifiche, e sontuose Feste. Dirimpetto evvi la

Piazza Scossa Cavalli, e la Chiesa di S. Giacomo Scossaca-

vallo, già del Salvatore dell' Archiconfraternita del Sagramento di questa Chiesa. ed appartiene al Capitolo Vaticano. Dirimpetto vi è il Palazzo de' Convertenti N. 66 e poco più oltre al N. 81, vi è la Presidenza del Rione XIV e quasi incontro evvi il

Vicolo della Purita', in fondo al quale si trova una piccola Chiesa sotto l' invocazione di S. Maria della Purità del Collegio de' Caudatarj de' Signori Cardinali, detto volgarmente la Madonna dell' Archetto. Quindi si entra nella

PIAZZA RUSTICUCCI, che da l' ingresso alla magnifica

PIAZZA DI S. PIETRO, e prima di entrarvi, a destra vi è il Palazzo Accoramboni N. 18 passando quindi nella medesima, la sua area è chiusa da due portici semicircolari a quattro ordini di colonne di travertini, con spaziosa strada nel mezzo, capace di quasi tre carrozze di fronte, i quali servono al ricovero delle pioggie e dal sole.

Tale insigne opera si deve ad Alessandro VII, ed a Clemente XI, che la compì, ed il Bernini nell'edificarla ne adornò la sommità con 192 Statue alte 14 palmi e con stemmi di quei Pontefici. Questo Portico si compone di N. 284 colonne, e di 90 pilastri di ordine dorico, che formano tre corsie: la larghezza del medesimo è di palmi 82, e la sua altezza è palmi 80. Succedono a questi due Portici, due bracci retti, ossiano gran corridori coperti, ciascuno lungo palmi 524 e largo palmi 32; i quali vanno a terminare alli due Vestiboli del portico della Basilica. Sortendo sulla Piazza, si vedono sul selciato due bianche pietre, le quali marcano il luogo, dove ponendosi a riguardare uno de' lati del Portico stesso, come punto centrale a cui fanno capo tutte le linee dell'emiciclo, non si scorge che una sola colonna delle quattro linee di cui è composto. Nel mezzo di questi due emicicli vi sono due magnifiche, e copiosissime fontane, che formano uno de' principali ornamenti della piazza, erette con disegno del Bernini. La loro acqua è la Paola, come già abbiamo dimostrato: essa sorte da molti zampilli con un maggiore gettito nel mezzo, il quale elevandosi ad una grande altezza, ricade nella sottoposta vasca, formando nella caduta col riverbero del sole un iride perpetuo. La loro altezza è di palmi 35, il gettito è di palmi 25: la massa poi dell'acqua è di 300 oncie per cadanna. Nel centro poi di questa Piazza elettica sorge maestoso un obelisco, l'unico intatto, che l'antichità abbia a noi in tanta mole lasciato.

Questo meraviglioso pezzo di granito rosso a tre basi detto di Siene, che Nuncoreo Re di Egitto figlio di Sesostri fece innalzare nella Città di Eliopoli; fu da Cajo Caligola nel terzo anno del suo Impero fatto condurre in Roma, ed innalzare nel suo circo situato nel Campo Vaticano, che prese poi il nome di Nerone, per esser stato dallo stesso Imperatore adornato, ed ampliato. Costantino Magno lo

fece distruggere per fabbricarvi la Basilica di S. Pietro. Nella distruzione fù l'unico che restasse in piedi nel sito, in cui oggi è la Sagrestia di S. Pietro. Sisto V vedendo che meritava servire di ornamento alla Piazza di questa Basilica, nell'Anno 1586, quasi un secolo prima che fosse formato il Colonnato lo fece trasportare, e collocare, ove oggi si vede, con la direzione dell'Architetto Domenico Fontana, che per eseguire siffatta manovra, vi vollero 40 Argani, 140 Cavalli, e 800 Uomini. La sua altezza da terra, compresa la croce, è di palmi 186, il suo peso viene calcolato a libre 992789.

Nel 1817 fu tracciata nel suolo all'intorno di esso verso il nord una meridiana: essa con l'ombra dell'Obelisco segna i movimenti mensili, e giornalieri del Solè nel Zodiaco all'ora del meriggio.

Voltandosi quindi verso la Chiesa, si presenta allo sguardo la sua imponente e grandiosa facciata.

L'effetto, che produce questa superba Facciata unitamente alle tre Cupole, il suo Colonnato, e le due fontane in occasione della Luna, è sorprendente; ma lo è molto più allorquando viene il tutto illuminato (già s'intende meno le fontane) da 4400 Lanternoni, li quali vengono al primo tocco dell'una ora di notte immediatamente rinforzati da N. 791 fiaccole, cosicchè da un recamo vaghissimo, passa in un istante ad una illuminazione la più brillante e sorprendente, che mai può immaginarsi, il che accade nella Festa solenne della S. Pasqua, in memoria dell'esaltazione al Trono del Sommo Pontefice, e nella vigilia de' gloriosi SS. Apostoli Pietro, e Paolo, come speciali protettori di Roma.

Prima di entrare in tanto vasto Edificio, annuncieremo tuttociò che esisteva in tale estensione di terreno negli antichi tempi.

Eravi in essa estensione come si è detto, il Circo non solo, ma gli orti di Nerone. Questo crudele Imperatore vi esercitò la più fiera carneficina di Cristiani. Presso lo stesso Circo era la grotta Arenaria in cui venivano sepolti i cadaveri de' Fedeli, e dei Martiri, fra quali fu collocato il venerabile corpo dell'Apostolo S. Pietro, che si crede subisse il martirio sul Monte Aureo, come già si è detto; S. Anacleto Papa fece erigere sopra il suo sepolcro un Oratorio, e nell'Anno 306, ad istanza di S. Silvestro Papa da Costantino Magno, che fu il primo Imperatore, che abbracciò la S. Religione cristiana, vi fu innalzato un magnifico Tempio a croce latina, con cinque Navate, divise da colonne; qual tempio dopo il lungo lasso di undici secoli minacciava rovina.

Fu verso l'anno 1450 che Niccolò V incominciò una nuova Tribuna più vasta dell'antica, la quale per la morte di quel Pontefice restò innalzata a tre cubiti sopra il pavimento, per lo spazio di cinquant'anni. Giulio II; a cui era riserbata tanta gloria, fra i disegni

de' più bravi architetti di quel tempo scelse quello del celebre Bramante Lazzari, che avea ideato di farvi una gran Cupola nel mezzo, e perciò furono innalzati i quattro piloni. Dopo la morte di Giulio II e di Bramante, Leone X sostituì gli Architetti Sangallo, Fra Giocondo, Domenicano, ed il gran Raffaello da Urbino, i quali fecero rinforzare i piloni medesimi, non giudicandoli capaci di sostenere una tanto grandiosa Cupola. Dopo la morte de'sudetti Architetti subentrò ad essi Baldassare Peruzzi da Siena, il quale per viste economiche mutò il disegno del Bramante, che era a croce latina, e la ridusse a croce greca. Indi Paolo III avendo scelto Antonio Sangallo, la ridusse nuovamente a croce latina. Morto Sangallo, Bonarroti la ridusse di nuovo a croce greca, e pensava di farvi la facciata sullo stile del Pantheon; ma venuto a morte, non fu eseguita una così sana, e sublime idea. Quindi sotto il Pontificato di S. Pio V furono eletti Giacomo Barozzi da Vignola, e Pirro Ligorio, e loro imposto di uniformarsi ai disegni del Bonarroti. Succedette a questi Giacomo della Porta, e fu egli, che sotto il Pontificato di Sisto V terminò l'immensa Cupola.

Finalmente Paolo V fece terminare questo Tempio da Carlo Maderno, il quale lo ridusse di nuovo a croce latina secondo l'antico disegno di Bramante, e vi fece il Portico, e la Facciata.

Alessandro VII vi aggiunse il sopradetto famoso portico, con disegno del celebre Cav. Bernini, il quale in un estremità della facciata del Tempio eresse un superbo Campanile alto 177 palmi, il quale fu poi demolito sotto Innocenzo X, perchè dicevasi, che la facciata in quel posto minacciava rovina; ma piuttosto per l'invidia dei suoi Emoli. Finalmente Pio VI con disegno di Carlo Marchionni vi fece ergere una magnifica Sagrestia, e li Orologi, e così diede possibilmente compimento all'opera.

Dallo spazio di quasi tre secoli impiegati per condurre al suo termine sì dignitoso Tempio, può congetturarsi a quale spesa abbia importato questa immensa Basilica. Carlo Fontana nell'anno 1694 la faceva ascendere a quarantasette milioni di scudi. Da quell'epoca in poi quant'altro denaro vi sia occorso per i restauri, per le nuove dorature, per i musaici, in cui sono state quasi tutte ridotte le pitture della stessa Basilica, la nuova Sagrestia ec. ec. lo può ognun ideare: tutte le arti hanno contribuito alla decorazione di sì superbo Edificio. Si può francamente dire, che non vi è il simile in tutto il mondo; e che fra i monumenti antichi nessuno ve n'è stato mai, che abbia avuto sopra la volta un altro Tempio di sì smisurata grandezza, qual'è l'odierna Cupola, di cui si parlerà in appresso.

Avendo dato un cenno istorico di un tale esimio Edificio, passeremo a descriverlo nelle sue parti con la possibile concisione, senza ommettere tutto ciò che è interressante.

Prima dunque di ascendere le scale, si presenta la magnificente facciata, e sopra elevasi in alto la maravigliosa mole della gran Cupola, e suoi Cupolini, la di cui altezza dall' ultimo ripiano della scala fino alla sommità della Croce è di palmi 636.

La facciata fu eretta da Carlo Maderno, costruita più bassa, che larga per far risaltare la Cupola medesima, e suoi Cupolini. Essa è tutta coperta di travertini, e decorata di otto colonne, quattro pilastri corinti, di cinque porte, di sette logge, di quattro nicchie, di un cornicione con suo frontespizio, e di un attico, che termina con una balaustrata su cui vi sono 13 statue colossali, rappresentanti i dodici Apostoli, e Gesù Cristo. La sua larghezza è di palmi 540, e l' altezza di 216. Nel suo centro sotto il Timpano si apre il gran loggiato da dove il sommo Pontefice suol essere solennemente coronato alla vista del Popolo; e di dove comparte la solenne benedizione. Lateralmente vi sono due orologi, e sotto quello a sinistra esistono le Campane, fra le quali è singolare quella fatta fondere da Pio VI, che ha undici palmi di diametro, e pesa ventotto mila libre. Entrando quindi nell' Atrio il quale è si vasto, e ricco di marmi, stucchi, e dorature, da potere esso solo comparire un magnifico Tempio. In fondo ai lati veggonsi due statue equestri, quella a destra rappresenta Costantino Imperatore, opera del Bernini nell' atto di mirare la Croce a lui comparsa in Cielo; al lato di questa statua si apre una spaziosa e magnifia scala, che porta alle due cappelle Sistina, e Paolina, ed al Palazzo Vaticano, come si dirà a suo luogo.

Prima di giungere a questa statua vi sono quattro nicchie con altrettante statue colossali rappresentanti le tre virtù Teologali, e la Chiesa; l' altra a sinistra figura Carlo Magno, scultura del Cornacchini, e parimenti da questa parte sonovi altre quattro statue, che si vollero effigiate le virtù Cardinali.

I cinque ingressi, che mettono nell' Atrio, corrispondono, con le cinque porte della Basilica, fra le quali l' ultima a destra è murata, ed è la Porta Santa, solita a demolirsi ogni 25 anni all'apertura del Giubileo. Qui ne fà funzione il Pontefice, e nelle altre Basiliche i Cardinali da Esso delegati. Al fianco dell'ultima porta a sinistra vi è una piccola porta con stretta ed alquanto oscura scala, che conduce alle Campane suddette.

Incontro alla gran porta di mezzo, nell' alto scorgesi il famoso musaico della Navicella, fatto da Giotto Fiorentino nel 1298, e sopra la porta medesima si vede un' eccellente bassorilievo, opera del Bernini, rappresentante il Salvatore, che commette la cura della sua Chiesa a Pietro. Le colonne delle tre Porte di mezzo sono di pavonazzetto. La porta Santa ha i stipiti formati di una antica breccia. I fusti di bronzo della porta di mezzo furono fatti fare da Eugenio

IV, i di cui bassorilievi rappresentano il Martirio de' SS. Apostoli Pietro, e Paolo; l' incoronazione dell' Imperatore Sigismondo fatto dallo istesso Eugenio, e quando lo stesso Pontefice diede udienza a diverse nazioni di Oriente.

Entrando in tale Basilica non può a meno l' animo non sentirsi grandemente commosso a maraviglia nell'osservare la vastità del suo interno, la bella proporzione delle sue parti, e la ricchezza degli ornati, dei marmi, dei nobilissimi stucchi, dorature, musaici, sculture, e bronzi che formano la decorazione di questo immenso Edificio, di cui non ha eguale al Mondo tutto, nè l' antichità istessa può vantare il consimile.

Tre sono le navate, due delle quali girano attorno la Croce latina, sulla di cui forma è basata la stessa Basilica. Seguendo la navata di mezzo si aprono ai lati quattro Arconi che danno adito alle Cappelle, e navate laterali. Dopo la prima delle quali si veggono da ambe le parti due Angeli, che sostengono il Fonte dell' acqua Santa. Questi quattro Angeli furono scolpiti da Giuseppe Lironi, e da Francesco Moderati. Il muro intermedio fra detti arconi, è ornato da due pilastri scanalati d'ordine corintio, alti palmi 112 compreso il capitello, e la base. Essi sostengono un gran cornicione, che gira all' intorno di tutta la Chiesa; da un pilastro all' altro vi sono due nicchie una sopra l' altra; quelli inferiori contengono statue di marmo dell' altezza di palmi 19 che rappresentano diversi Santi Fondatori di Religioni. Sopra ciascuno de' suddetti arconi sonovi due figure di stucco dell' altezza di palmi 36 rappresentanti alcune virtù. I pilastri sono tutti incrostati di buoni marmi, ed è ciascuno ornato di due medaglioni de' Pontefici, ognuno di essi retto da due Putti; ed altri due Putti portano triregni, chiavi, mitre ed altri distintivi Pontificj; il tutto scolpito a bassorilievo col disegno del Bernini per ordine d' Innocenzo X; al di cui stemma appartengono le Colombe. La gran volta di questa navata è adornata di cassettoni con rosoni di stucco dorato: il pavimento è composto di buoni marmi tutto a disegno. Sulla destra esiste la statua dell' Apostolo S. Pietro. Essa fu fatta a tempi di S. Leone I, col metallo della statua di Giove Capitolino, e quivi collocata da Paolo V.

La crociata vastissima si apre ai lati con due grandi tribune fornite ognuna di tre altari.

Nella Tribuna in fondo sorge grandioso l' edificio della Cattedra (1), e sopra quattro immensi Piloni poggia la gran mole della

---

(1) La lunghezza dalla porta fino a questa Cattedra, è di palmi 830 quella della crociata è di palmi 606, la larghezza

Cupola, sotto la quale, nel centro maestoso innalzasi il Baldacchino, che cuopre la Confessione, o sacra Tomba del principe degli Apostoli, sotto il quale evvi il grande altare, ed una balaustrata di marmo, che gira intorno alla suddetta Confessione, sopra la quale ardono perennemente 112 Lampade sostenute da Cornucopj dorati. Si apre nel mezzo tal balaustrata, e si cala per mezzo di doppia scala nella suddetta Confessione, avanti la quale si vede il deposito del Pontefice Pio VI, consistente nella statua, che lo rappresenta genuflesso avanti al Santuario.

Sotto il precitato Baldacchino è situato, sopra sette gradini, il magnifico Altare maggiore, il quale è isolato, e rivolto secondo lo stile antico verso l'Oriente, dove il Sommo Pontefice soltanto vi celebra la messa solenne. Viene esso nobilmente decorato da un magnifico baldacchino di bronzo dorato, sostenuto da quattro superbe colonne spirali di ordine composito del medesimo metallo; opera veramente maravigliosa del Cav. Bernini, fatto per ordine di Urbano VIII l'anno 1633. Reggono queste colonne un cornicione dai quattro angoli di cui s' innalzano quattro altissimi costoloni, i quali unendosi insieme nel mezzo, sostengono un globo su cui è collocata la Croce. Il bronzo impiegatovi ascese a 186392 libre, il quale non costò nulla, essendovisi posto in opera quello delle travi tolte dal portico del Pantheon. Con tutto ciò la spesa oltrepassò la somma di cento mila scudi, essendovi occorsi 40 mila scudi d'oro per la sola doratura. Ogni facciata dei quattro piloni della Cupola è ornata di due gran nicchie, una sopra l'altra, e le superiori fatte a guisa di Loggia con sua balaustrata aventi due colonne spirali ai lati per ciascuna loggia, le quali formano il numero di otto, che unite ad altre quattro in un tempo sostenevano il Baldacchino dell' antica confessione di S. Pietro. Queste dodici colonne si crede fossero del Tempio di Salomone.

In sì grandi nicchie conservansi molte Sacre Reliquie, e specialmente in quella, che resta sopra la Veronica, di cui le più celebri sono la Lancia, che trafisse il costato di Gesù Cristo, il Volto Santo, ed una parte della SSma Croce, Reliquie che si mostrano nei giorni di Giovedì, e Venerdì Santo. Nell' altra nicchia si espone la Sacra Coltra dal giorno dell' Ascenzione fino al primo di Agosto. Le quattro nicchie inferiori sono decorate da quattro statue di marmo

---

della nave di mezzo e di 123 palmi, e l'altezza compresa la volta è di palmi 286. Si diceva da molti che il S. Paolo di Londra fosse più grande di questa Basilica; ma essa in vero non è lunga che 710 palmi, e 400 larga.

alte palmi 22 e rappresentano S. Longino, scultura del Cav. Bernini, S. Elena del Bolgi, la Veronica del Mochi. e S. Andrea del Fiamminghi, che è stimata sopra tutte le altre, che trovansi in questa Chiesa. Sotto tali statue evvi una balaustrata, ed una scala, che conduce nel sotterraneo della Chiesa; ma comunemente si apre quella che è sotto la Veronica.

Nella parte superiore della gran navata, che termina a semicircolo, come le altre due estremità della crociata medesima si vede la magnifica Tribuna adornata con disegno di Michelangelo: vi si ascende per due gradini di porfido, nel cui fondo è situato un maestoso Altare, composto di buoni marmi, sopra il quale s' innalza un' altra gran mole di bronzo dorato, opera del Bernini per ordine di Alessandro VII. Viene questa chiamata Cattedra di S. Pietro, perchè le quattro figure gigantesche, che vi si ammirano, sostengono una gran Sedia, entro la quale è realmente chiusa quella Sedia stessa, che il Principe degli Apostoli, e suoi Successori si servirono per lungo tempo nelle sacre funzioni; quali Statue sono alte 27 palmi e mezzo, e rappresentano quattro Dottori, due della Chiesa Latina nella parte anteriore, che sono S. Ambrogio, e S. Agostino, e due della Chiesa Greca nella parte posteriore S. Atanasio, e S. Giovanni Crisostomo. Veggonsi al di sopra della suddetta Sedia due Angeli, che sostengono il Triregno Pontificio, e due altri ai lati della medesima. Ai surriferiti ornamenti di questa Cattedra non poco contribuisce alla sua maestà e perfezione una vaghissima, e numerosa Gloria di Angeli, che le si apre al di sopra con una infinità di raggi, messi parimente a oro, intorno ai quali, sopra un campo trasparente di cristallo a colore di luce, vi è espresso lo Spirito Santo. Il peso del bronzo impiegatovi fu di libre 219 mila, e la spesa fu di circa 108 mila scudi.

Ai lati della Cattedra sono situati due bellissimi depositi. Quello a sinistra guardando la Cattedra è di Paolo III Farnese, ed è opera molto stimata di Giacomo della Porta, fatta colla direzione del Bonarroti. La statua del Pontefice è di bronzo, e l' altre rappresentanti la Prudenza, e la Giustizia sono di marmo. La statua della Giustizia era prima affatto nuda, ma avendo riguardo alla Santità del luogo, fu coperta dal Bernini col panno di rame dipinto a color di marmo come ora si vede.

L' altro deposito è di Urbano VIII Barberini, che è parimenti rappresentato in bronzo colle statue della Giustizia, e della Carità in marmo, opera interamente del Bernini. Le quattro Nicchie, che sono intorno alla tribuna, contengono le statue de' Santi Fondatori cioè al lato del deposito di Urbano VIII è il S. Domenico, opera di Mr. le Gross; incontro è il S. Francesco d' Assisi del Monaldi, il S. Elia del Cornacchini, il S. Benedetto opera del Montauti.

Non a guari nelle altre Nicchie esistenti sopra le suindicate sono state situate, su quella ove è S. Francesco di Assisi, l'altra di S. Alfonso de Liquori, opera del Cav. Pietro Tenerani. Incontro è quella di S. Francesco Caraccio, scultura del Cav. Massimiliano Laboureur. Appresso viene il S. Francesco di Sales eseguita da Adamo Tadolini.

Alzando ancora più in alto lo sguardo si resta attoniti nel vedere la gran cupola. La prima idea di sì imponente mole fu del famoso Bramante; di poi il celebre Michel'Angelo Bonarroti formò il modello di questa cupola con tanto genio ed arte, che se egli si è avvicinato agli Antichi nella pittura, e nella scultura, si può sicuramente asserire di averli superati in questa grand'opera; ed in fatti chi mai avrebbe creduto che il Pantheon d'Agrippa, stato sempre l'ammirazione degli antichi per la sua enorme grandezza, fosse da un ingegno moderno innalzato arditamente alla considerevole altezza di 242 palmi, quanto sono i piloni che lo sostengono! Il diametro interno di essa è di palmi 190, due palmi meno del Pantheon suddetto; ma se si riguarda il loro esterno, la cupola di S. Pietro è doppia talmente che, vi è fra le due fodere una comoda cordonata per la quale si ascende fino alla palla: da ciò può ognuno nell'assieme immaginare quali delle due sia la mole più grande.

Avendo descritto la Navata di mezzo, passeremo a quella, che si trova sulla destra di chi n'entra.

La prima Cappella che si presenta è della Pietà, perchè sopra l'Altare vi è un gruppo di marmo rappresentante la Madonna SSma Addolorata col suo figliuolo morto sulle ginocchia, opera del celebre Michel'Angelo Bonarroti, da lui eseguita nell'età di 24 anni. Ai lati di questa Cappella sonovi due Cappellette interne, quella a destra è dedicata a S. Niccola dei Bari architettata dal Bernini, nella quale vi sono due altari; in uno si vede un antico Crocifisso lavorato da Pietro Cavallini, e nell'altro S. Niccolò di Bari in musaico fatto da Fabio Cristofaro. Nell'altra Cappella a sinistra si conserva una colonna, a cui, dicesi, che si appoggiasse il Salvatore quando disputò nel Tempio coi dottori, ed un'antica Urna di marmo ornata di bassorilievi, la quale aveva già servito per sepolcro di Probo Anicio Prefetto di Roma, e poi di fonte battesimale nella medesima Basilica.

La volta di questa Cappella fu dipinta dal Lanfranco, e la cupola è ornata di musaici. Sopra la Porta Santa vedesi in musaico l'Apostolo S. Pietro.

Sotto l'Arco che conduce alla seconda Cappella vedevasi a destra un'urna di stucco rappresentante la tomba d'Innocenzo VIII di Casa Conti morto nel 1724. Questa umile tomba è stata tolta per situarvi il monumento di Leone XII opera del Cav. Fabris. Incontro vi è il deposito di Cristina Regina di Svezia, morta in Roma nel 1689.

eretto da Innocenzo XII col disegno del Fontana, il cui bassorilievo sottoposto rappresenta l'abjura Luterana da lei fatta nel 1655 nella Cattedrale d'Irispruk. Segue la

Cappella di S. Sebastiano, il martirio del quale si vede in musaico sopra l'altare in mezzo a due colonne di porta santa affricana, preso dal famoso quadro del Domenichino, che si trova alla Certosa. La Cupola è simile alla già descritta. Sotto il seguente arco vedesi il deposito d'Innocenzo XII di Casa Pignatelli, morto nel 1700. La statua del Pontefice sta a sedere, ed ai lati sono le figure della Carità, e della Giustizia, lavoro di Filippo Valle. Incontro evvi quello della Contessa Metilde erettole da Urbano VIII. Il Cav. Bernini ne formò il disegno, e ne scolpì la sola testa della Contessa. Stefano Speranza eseguì il bassorilievo, che rappresenta l'assoluzione della Scommunica data ad Enrico IX dal Pontefice Gregorio VII alla presenza della sullodata Contessa, e di altri illustri Personaggi. Indi viene la Cappella del Sagramento; questa magnifica Cappella è custodita da una cancellata di ferro, ornata di bronzo, simile a quella del Coro, che le sta incontro. Sull'altare vedesi un maestoso Ciborio di bronzo dorato, ed interziato di lapislazuli, fatto ad imitazione del Tempietto del Bramante già descritto; il quadro rappresenta la SSma Trinità dipinto da Pietro da Cortona. Al fianco di questo Altare vi è altro altare ornato di due colonne spirali, che facevano parte delle dodici di cui parlammo. Il suo quadro in musaico è copia della famosa deposizione fatta da Michelangelo Caravaggio, che si trova nella Pinacoteca Vaticana. Quello che vi era prima rappresentava S. Maurizio dipinto dal Cav. Bernini ora trovasi nello studio del musaico.

Avanti al medesimo altare si vede sul pavimento il deposito di Sisto IV; tutto di bronzo lavorato a bassorilievo da Antonio Pollajuolo. All'altro lato del sudetto altare vi è una porta, che mette nel Palazzo Vaticano.

Si veggono sotto il seguente Arco due dopositi, quello a destra è di Gregorio XIII di Casa Buoncompagni morto nel 1585 opera del Cav. Rusconi. La statua del Pontefice è accompagnata da due figure, una rappresentante la Religione, l'altra la Fortezza. Il suo bassorilievo esprime la correzione del Calendario fatto dal medesimo Pontefice. L'altro incontro è di Gregorio XIV Sfondrati morto nel 1591. Esso è di stucco, e di pitture, eccettuate le figure della fede, e della Giustizia, che sono di marmo. Di prospetto si scorge un'altare, sopra il quale vi è il Musaico tratto dal quadro del celebre Domenichino, rappresentante la Comunione di S. Girolamo, quale conservasi nella medesima Pinacoteca. Quindi si entra nella

Cappella della Madonna Santissima. Essa fu eretta da Gregorio XIII col disegno del Bonarroti, e chiamasi anche Gregoriana.

L'altare di questa Cappella è ricco di preziosi marmi, e vi si venera un' antica immagine della Madonna del Soccorso. Sotto l'altare vi è un' urna di granito, ove si conserva il corpo di S. Gregorio Nazianzeno. La Cupola è simile alle altre.

Andando verso la crociata, si vede a destra il deposito di Benedetto XIV di Casa Lambertini, morto nel 1758. Oltre la statua del Pontefice ve ne sono due altre rappresentanti, una la Sapienza, e l'altra la Carità, sculture di Pietro Bracci. Incontro è l'altare di S. Basilio con quadro in musaico ricavato dall'originale di Monsig. Subleyros, che si ritrova alla Certosa. Segue quindi la crociata a destra in fondo alla quale, in forma di Tribuna, si vedono tre altari ornati di belle colonne, il primo è dedicato a S. Winceslao. Quello di mezzo è de' SS. Processo, e Martiniano; il terzo e di S. Erasmo, e tali quadri sono in musaico. Nelle nicchie poi, che restano dalla parte di questo altare sono le statue di S. Pietro Calasanzio, scultura d' Innocenzo Spinazzi, e l'altra di S. Brunone, di Monsignor Slodos. Dirimpetto a queste sono quelle di S. Girolamo Emiliani, di Pietro Bracci, e di S. Gaetano, del Monaldi.

Continuando il giro, si osserva sull' altare a sinistra un musaico preso dal Lanfranco, rappresentante S. Pietro, che cammina sull' onde del mare alla chiamata del Divin Maestro. Incontro si vede con maraviglia il magnifico deposito di Clemente XIII Rezzonico, opera del celebre Cav. Canova: esso è composto di tre gran figure, quella del Pontefice genuflesso in atto di orare, la Religione con la Croce, ed un Genio significante l' Angelo della Chiesa, avente una face nella mano destra. Il bassorilievo con due figure rappresentanti la Carità, e la Fortezza, in mezzo alle quali è un circolo in cui si legge il nome del Papa. Finalmente nel basamento vi sono due grandi Leoni; simbolo della fortezza di Animo del Pontefice, morto nel 1769.

Poco più avanti si trova la Cappella di S. Michele Arcangelo, il cui quadro in musaico fu copiato dall' originale di Guido.

La cupola è simile alle altre.

In questa Cappella vi è un' altro Altare, su cui si vede il più bel Musaico che sia in S. Pietro, lavoro del Cristofari preso dal celebre quadro di S. Petronilla del Guercino, il di cui originale trovasi nella Pinacoteca Capitolina. La Santa è rappresentata nell' atto di essere dissotterrata. Appresso l'altare di questa Santa trovasi il deposito di Clemente X di Casa Altieri, morto nel 1676, disegno del Derossi, che l'ornò di due statue, una della Clemenza, e l'altra della Benignità, e di un bellissimo bassorilievo scolpito da Leonardo Reti, dov' è rappresentata l' apertura della Porta Santa.

Il musaico dell' altare incontro rappresenta S. Pietro quando risuscitò Tabita. Traversando la Tribuna, il primo altare, che vedesi

a sinistra appoggiato sul pilone della gran Cupola è ornato di due colonne di granito nero Orientale, e vi si vede in musaico S. Pietro in atto di liberare lo Storpio, secondo l'originale del Cav. Mancini.

Incontro è situato il deposito di Alessandro VIII Ottoboni, morto nel 1691, la cui statua è di bronzo, e le altre laterali di marmo, rappresentanti la Religione, e la Prudenza; scultura del Derossi, come ancora è del medesimo il sottoposto bassorilievo, in cui si vede espressa la Canonizzazione fatta dallo stesso Pontefice. Segue l'altare di S. Leone Magno, sotto cui si conserva il suo Corpo, e sopra fra due colonne di granito nero orientale, si ammira il famoso bassorilievo dell'Algardi rappresentante lo stesso Pontefice, allorchè ordinò ad Attila di non avvicinarsi a Roma, mostrandogli i SS. Apostoli Pietro, e Paolo, che lo minacciano. Avanti questo altare sul pavimento vedesi la semplice memoria mortuaria di Leone XII della Genga da lui stesso dettata sotto la quale riposa il suo corpo.

Sull'altare seguente si venera un'antica immagine della Madonna Santissima detta della Colonna, perchè era dipinta sopra una delle colonne, che ornavano l'altare del Sagramento nell'antica Basilica Vaticana.

Poco più avanti si vede a destra, sulla porta laterale della chiesa, il deposito di Alessandro VII Chigi, morto nel 1667; e benchè questa sia l'ultima opera del Cav. Bernini, vi si ravvisa tanto spirito, e genio, quanto nelle altre fatte in tempo di sua gioventù.

La porta, che esso era obbligato di conservare rimane nel zoccolo del deposito, e pare che dia l'ingresso nel sarcofago. Essa è coperta di un immenso drappo di marmo, di dove si vede uscire la morte, che con una mano alza il drappo, che copriva la porta, come per dimostrare, che ciascuno deve passarvi; dall'altra mano tiene un Oriuolo, che essa anzandolo fa vedere, come se dicesse — scusatemi l'ora è arrivata. — La statua del Pontefice è in ginocchio, ed ai lati sono le figure della Giustizia, e della Prudenza, ed avanti quella della Carità, e della Verità.

Incontro sulla facciata del pilone della gran Cupola vi è un altare, il di cui quadro rappresenta la caduta di Simon Mago: è dipinto sopra lavagna del Vanni Senese. Di poi si passa nel braccio della crociata meridionale, simile alla croce Settentrionale ora descritta. Michelangelo ne fu l'Architetto. I tre Altari due sono ornati di colonne di granito nero, e l'altro ha due colonne di giallo antico scanalate; quello di mezzo è dedicato a SS. Simone, e Giuda pittura di Ciampelli, ora in luogo di questo quadro vi si ammira in musaico la crocifissione di S. Pietro, cavata dal celebre quadro di Guido Reni, ed i due Santi si vedono dipinti ai lati della Cappella sopra lastre di rame, eseguiti dalla mano maestra del Baron Camuccini. Nel quadro dell'Altare a sinistra, prima si vedevano espressi i SS. Marziale

e Valeria, pittura di Gio. Antonio Spadarino, rappresentanti il miracolo, che essendo stata tagliata la testa alla Santa, essa medesima la portò al Santo Vescovo, mentre celebrava la messa. Ora in suo luogo, è stato sostituito in musaico, il S. Francesco di Assisi, che mentre è per cadere in deliquio, viene sostenuto da un Angelo. Questa copia è stata tratta dall' originale del Domenichino. Il terzo altare è dedicato all' Apostolo S. Tommaso, nell' azione di appressare il dito al costato di Nostro Signore. Questa è pittura del Passignani. Nelle due nicchie, che restano dalla parte di questo altare sono le statue di S. Norberto, scultura di Pietro Bracci. L'altra di S. Giuliana Falconieri, opera di Paolo Campi. Dirimpetto alle sudette statue sono quelle di S. Pietro Nolasco, del Campi suddetto, di S. Giovanni di Dio, di Filippo Valle. Quindi, dopo pochi passi evvi un' altare, sopra il quale si vede un quadro in musaico, che rappresenta l' infedeltà di Anania, e di Zaffira, che cade morta alla presenza di S. Pietro, e di S. Andrea, per averli voluti ingannare, onde viene chiamato l' Altare della Bugia. Incontro vi è una porta che conduce alla nuova Sagrestia, di cui parleremo dopo terminato il giro della basilica. Sopra questa porta si vede la pittura a fresco, che rappresenta S. Pietro, che libera un indemoniato, opera del Romanelli. Quindi segue la

Cappella Clementina, così chiamata da Clemente VIII, che la fece ergere con architettura simile a quella incontro, il quadro in musaico, rappresenta il miracolo di S. Gregorio Magno, il cui corpo si conserva sotto l' altare; la Cupola con musaici è simile alle altre. Al fianco di questo altare si scorge il deposito di Pio VII opera di Torwalsen. Esso è decorato di tre statue, una rappresenta il Pontefice sedente in atto di compartire la benedizione e due piccoli Genj ai lati, le altre sono la Fortezze e la Sapienza collocate sopra due grandi basi fra le quali evvi la porta della Cantoria inerente alla Cappella del Coro. Di qui passando innanzi, si vede sopra l' Altare, che resta addosso al pilone della gran Cupola il superbo quadro della trasfigurazione in musaico, copia dell' opera del gran Raffaello, che si ammirava in S. Pietro Montorio, passato ora nella Pinacoteca Vaticana. Vedesi in esso il Monte Tabor. Nostro Signore in aria tutto risplendente di gloria con Mosè, ed Elia, ed in terra prostrati S. Pietro, S. Giacomo, e S. Giovanni. Abbasso del Monte sonovi gli altri Apostoli, intorno ad un indemoniato. Il Cardinal Giulio de' Medici fece fare il quadro, che fu l' ultima, e la più sublime opera dell' immortale Raffaello. Sotto l' arcata, che gli rimane incontro è situato a destra il deposito di Leone XI de' Medici, il quale visse l'apa solo 27 giorni del mese di Aprile 1605: opera dell' Algardi, di cui è anche il bassorilievo sul sarcofago, rappresentante l'abjura-

zione di Enrico IV re di Francia. Incontro vi è quello d'Innocenzo XI Odescalchi, morto nel 1689. Esso è decorato di due figure in marmo una della Religione, l'altra della Giustizia; come pure un bassorilievo rappresentante la liberazione di Vienna; il tutto scultura di Stefano Monot; ed avanzandosi si trova sulla destra la

Cappella del Coro, dove il Capitolo di S. Pietro quotidianamente celebra i divini ufficj, perciò sonovi tre ordini di sedili di noce ornati di figure, di fogliami a bassorilievi, ed evvi l'antico, e famoso Organo del Mosca. Il detto Capitolo è composto di un Cardinale Arciprete, di 30 Canonici, di 36 Beneficiati, di quattro Cappellani Innocenziani, e di 26 Chierici Beneficiati. La sua Cupola è Ovale, ornata di musaici. Essa è custodita da cancelli di ferro ornati di bronzo, e chiusi con cristalli. Il quadro in musaico dell' Altare rappresenta la Concezione della Bma. Vergine, S. Francesco, S. Antonio di Padova, e S. Giovanni Crisostomo, il di cui corpo riposa sotto il medesimo altare.

Sotto l' Arco, che segue, si vede a sinistra il deposito d' Innocenzo VIII di Casa Cibo, morto nel 1492. Esso fu fatto tutto di bronzo da Antonio Pollajo. Sonovi due statue rappresentanti l'istesso Pontefice, una sedente in atto di benedire. La lancia, che ha in mano allude a quella venerabile, che aprì il costato al Salvatore, e che gli fu mandata in dono da Bajazet II Imperotore de' Turchi. L' altra distesa sopra l' urna sepolcrale.

Incontro evvi una porta, che conduce alla Cantoria del Coro, sulla quale si vede l'urna sepolcrale col nome, ed il Corpo del Pontefice antecessore al vivente Regnante, servendo questo luogo come di provvisorio deposito, fintantochè non le venga formato un più maestoso sepolcro. Ora vi si ritrova il Corpo del Pontefice Pio VIII Castiglioni, morto nel 1830. Quindi segue la

Cappella della Presentazione al Tempio, e di fatti sopra l'Altare vedesi in musaico la Vergine SSma che si presenta al Tempio: cavato da un quadro di F. Romanelli. La Cupola è ornata di musaici simili alle altre.

Sotto l'altro Arco, che segue, vedesi a destra il deposito di Maria Clementina Subiescki Stuard Regina d' Inghilterra, vedova di Giacomo III fattole fare a spese della Fabbrica di S. Pietro, a cui costò 18 mila scudi. Questo bel deposito fu scolpito da Pietro Bracci secondo il disegno di Filippo Barigioni. L' urna è di porfido guarnita di bronzo dorato, e coperta di un drappo d' alabastro. Vi è sopra la figura della Carità, la quale con un genio sostiene un medaglione, in cui vedesi il suo ritratto in musaico, lavorato dal Cav. Cristofari.

La porta, che rimane sotto questo deposito conduce come si vedrà in appresso sopra la gran volta del Tempio, da cui si passa nell'interno della Cupola.

Dirimpetto a questa porta sorge un monumento a guisa di Torre. Evvi una porta, ed ai suoi lati vegliano dolenti due Genii scolpiti in bassorilievo, che si appoggiano sulle rovesciate faci. Nella fronte di questo figurato Mausoleo veggonsi i ritratti in busto di Giacomo III, e de' suoi figli Carlo III ed Enrico IX, che era Cardinale e Duca di Yorck. Ultimi individui della famiglia Stuarda. Finalmente l'ultima

Cappella è quella del Fonte battesimale, nel centro della quale evvi il Sacro fonte formato da una superba urna di porfido, lunga palmi 17; e larga 8 1/2, ornata di putti, e festoni di metallo dorato, che servì una volta di deposito all'Imperatore Ottone II, morto in Roma nel 984, e che era situato nell' Atrio della vecchia Basilica. I tre quadri in musaico, che sono nella Cappella, quello di mezzo rappresenta il battesimo di Gesù Cristo del Maratta; nell' altro sono espressi i due Custodi del Carcere Mamertino del Passeri, battezzati da S. Pietro, ed il terzo che raffigura Cornelio Centurione, è del Procaccini. La Cupola è ornata di musaici come le antecedenti.

Prima di uscire da questa Basilica bisogna tornare alla Statua della Veronica, come si è già dimostrato, per visitare le

Grotte Vaticane, ossia Cimiterio de' Cristiani, fatti morire dalla crudeltà di Nerone, come già abbiamo esposto, e fu perciò, che i Pontefici ordinarono, che si conservasse intatto un luogo così Santo, onde il piano della nuova Basilica fu sollevato in altezza di 16 palmi, e così vennero formati fra i due piani le presenti grotte.

Sotto i quattro piloni della gran Cupola vi sono 4 cappelle fatte co' disegni del Cav. Bernini, i di cui quadri sono di musaico.

Entrando nel corridore circolare, si trova la divotissima Cappella della Confessione, fatta in forma di croce latina, situata sotto l' Altare maggiore della nuova Basilica. Clemente VIII la fece decorare di preziosi marmi, di stucchi dorati, e di bassorilievi di bronzo rappresentanti i diversi miracoli di S. Pietro, e di S. Paolo. Si venerano sull' altare le antichissime immagini de' sudetti SS. Apostoli, dipinte sull'argento. Quest'Altare è tenuto in grandissima venerazione, perchè esso è contiguo alla Confessione, cioè alla Nicchia sotto cui riposa il Corpo del principe degli Apostoli.

Veggonsi in queste sacre Grotte molti depositi, ed urne sepolcrali, fra quali è quella di Carlotta Regina di Gerusalemme, e di Cipro, della Regina Cristina, di Ottone II Imperatore, di Adriano IV, di un gran Maestro di Malta, di Bonifacio VIII, di Niccolò V, di Urbano VI, e di Paolo II. Sonovi inoltre i bassorilievi del Giudizio Universale, della Creazione di Eva, della Resurrezione di Cristo, ed una grandissima Urna sepolcrale di marmo, ornata di bassorilievi, che rappresentano il vecchio, e nuovo Testamento, e fu già Sepolcro di Guinio Basso Prefetto di Roma. Trovansi per tutto iscrizioni

antiche, musaici, pitture, figure in marmo, bassorilievi, ed altri preziosi monumenti sacri, che stavano prima nell' antica Basilica, e che ora rendono rispettose, ed interessanti queste grotte, tanto per la Religione, che per la istoria. In queste sagre grotte è proibito l' ingresso alle Donne fuori del Lunedì della Pentecoste. Uscendo da questo sotterraneo passeremo ad osservare la

Sagrestia di S. Pietro. Questo sontuoso edificio fu eretto dal Pontefice Pio VI con architettura di Carlo Marchionni. Si entra per la parte della Chiesa come si è detto, ove è la Porta incontro l' altare detto della Bugia; come ancora dalla Piazza della Sagrestia, ove sonovi diverse porte; e subito di prospetto si vede una bella statua colossale di S. Andrea Apostolo, la quale resta in un Vestibolo ornato di 4 superbe colonne e pilastri di granito orientale, quindi per mezzo di un decoroso corridojo si entra nella Sagrestia, che resta nel mezzo ornata di colonne, di stucchi, e di una Cupola con Cupolino, e sopra l' altare vi è un musaico preso dal celebre quadro di Guido Reni rappresentante la Crocifissione di S. Pietro. A sinistra vi è la Sagrestia de' Canonici tutta ricoperta di Armarj, di superbi legni del Brasile. Vi è appresso una Cappella con suo altare ornato di due colonne d' Alabastro, con un quadro della Madonna SS. col Bambino, S. Anna, ed i SS. Apostoli Pietro e Paolo, opera bellissima del Fattori scolaro di Raffaello. Inoltre vi è la Stanza Capitolare circondata da sedili del medesimo legno del Brasile, ed una grande statua di marmo rappresentante il Principe degli Apostoli, ed altri tre quadri; di Papa S. Clemente, ed il suo martirio.

L' altra Sagrestia incontro alla descritta è de' Beneficiati con gli armarj simili, ed una Cappella eguale alla descritta, con bel quadro sopra l' Altare rappresentante Gesù Cristo, che dà le chiavi a S. Pietro, del Muziano. Incontro si vede l' antica immagine della Madonna SSma detta della febbre, che prima si venerava nella vecchia Sagrestia. Presso a questa vi è quella de' Chierici Beneficiati con armarj di noce. In questa medesima fabbrica oltre moltissime stanze per differenti usi, vi è ancora una magnifica Fabbrica per abitazione dei Canonici, ognuno de' quali vi ha varie stanze di sua pertinenza.

Uscendo dalla descritta Sagrestia per la doppia e magnifica scala, che conduce sulla Piazza di tal nome, nel ripiano superiore, cioè subito entrati nella medesima di prospetto si vede una colossale statua del Pontefice Pio VI scolpita da Agostino Penna.

Questa Chiesa oltre che è Basilica, è anche Parrocchia. Essa è ufficiata dal sopra descritto Capitolo, e da non pochi giovinetti, che volendo dedicarsi alla vita Ecclesiastica hanno un Seminario come si è detto, ed ove sono educati, ed istruiti negli studj Ecclesiastici.

La custodia di questa Basilica è imposta ad un certo numero di Artisti stipendiati dalla medesima nominati Sampietrini, i quali sono occupati nei lavori occorrenti a sì vasto edificio, come ancora delle sue illuminazioni, della polizia, e del buon ordine particolare di questa Chiesa. Essi sono decorati di una uniforme.

Tornando in Chiesa per la Porta già indicata ascenderemo alla gran Cupola. Per mezzo di una Cordonata (1) di 141 gradini si giunge alla parte superiore del Tempio, e per altra Scala di 28 gradini si passa nella gran Cupola.

Nel principio della stessa scala entrati nella Cupola, si passa in una Loggia, che gira internamente intorno alla Cupola stessa ove è di stupore vedere l' interno della medesima molto da vicino, ed in grandissima distanza il pavimento della Chiesa, sopra cui gli uomini sembrano piccioli fanciulli. Proseguendo a salire, si entra per mezzo di una scala di ferro a piroli nella gran Palla di bronzo, entro la quale possono starvi 16 persone. Di qui per altra scala simile, che resta al di fuori della Palla si può anche salire alla sommità della Croce, la di cui altezza, calcolata dall' ultimo ripiano avanti l' Atrio della Chiesa è di 636 palmi, cosa veramente straordinaria, la quale se non si vedesse con i propri occhi si giudicherebbe assosolutamente impossibile.

Sortendo da tale Chiesa nell' Atrio già descritto al lato della Statua equestre di Costantino sorge maestosa ed ampia scala, per cui si ascende alle due Insigni Cappelle nominate Paolina, e Sestina la prima eretta da Paolo III da cui trasse il nome con disegno di San Gallo. Quivi si fa la sontuosa esposizione delle quaranta ore, ed il Santo Sepolcro nella Settimana Santa. L'altare è ornato di un bellissimo Tabernacolo di cristallo con ornamenti dorati. Sopra le pareti vi sono sei grandi pitture a fresco, la Crocifissione di S. Pietro, la Caduta di Simon Mago; del Bonarroti. E gli altri sono di Lorenziano da Bologna. Le pitture della volta sono del Zuccari, unitamente ai fregi.

L' altra Cappella nominata la Sistina da Sisto IV, che la fece erigere col disegno di Baccio Pintelli, è destinata principalmente a farvi le funzioni della Settimana Santa, qui è dove il celebre Michelangelo Bonarroti dipinse a fresco il giudizio Universale, che da tutti è riguardato come un capo d' opera dell' arte. Egli ha rappresentato Gesù Cristo colla sua SSma Madre a destra attorniato dagli Apostoli, e da una infinita moltitudine di altri Santi, che gli fanno corona nell'atto, che varj Angeli al di sopra portano in trionfo i Simboli

---

(1) Nel muro di questa Cordonata veggonsi incastrate varie iscrizioni erette dal 1769 in poi a quei Sovrani che vi sono saliti.

della passione. Più abbasso nel mezzo di tutto il quadro vi ha pure espresso un gruppo parimenti di Angeli sonanti le trombe, comecchè destare i morti dai loro sepolcri, e sforzarli al Giudizio, ed in fatti a sinistra del riguardante si veggono varj morti, che riprendono la loro carne, de'quali chi si sforza uscire dalla terra, chi si solleva in aria per presentarsi al Giudizio; ma ciò che accresce maggior forza ed espressione a sì grand'opera, sono gli Angeli, ed i Demoni, i primi di ajutare gli eletti, ed innalzarsi al Cielo; ed i secondi di strascinarli all'Inferno, e sopra tutto il combattimento che nasce fra di loro in quella occasione. A destra parimenti abbasso per rendere poetica la sua bellissima composizione vi ha introdotto Caronte, che carica la sua Barca de'malvaggi, e li trasporta all'Inferno. Oltre a ciò, il medesimo Michelangelo, senza ajuto di alcuno, nello spazio di soli venti mesi vi dipinse tutta la vastissima volta, in cui è rappresentata la Creazione del Mondo con diversi fatti del Vecchio Testamento, intorno ai quali si veggono delle bellissime Accademie; diversi Profeti, e Sibille sopra gli angoli, e le Lunette il tutto di sorprendente lavoro, di feconda invenzione, e d'incomparabile profondità di disegno.

Incontro a questa Cappella Sistina vi è una porta, che mette alla Sala Ducale; quindi si passa nell'appartamento Borgia, e poi nella Sala di Paolo V, in cui meritano di essere osservati i fatti di Sansone dipinti da Guido Reni; e nella Cappella di Niccolò V, i fatti della vita di S. Lorenzo, dipinti da Fra Giovanni da Fiesole; e più oltre si trovano le Logge di Raffaello fatte costruire dal Pontefice Leone X colla direzione del gran Raffaello da Urbino. Esse sono composte di tre piani ognuno de' quali ha tre bracci, che, girando intorno, formano un Cortile detto di S. Damaso (1) nel primo, e nel terzo sonovi delle pitture di diversi autori. Nel secondo sono le famosissime dipinture di Raffaello, che hanno dato il nome a queste Logge. Il braccio, che merita particolare attenzione, è composto di tredici volte sostenute da pilastri, i quali sono adornati di bassorilievi antichi di stucco, e di pitture grottesche; in ognuna delle volte sonovi quattro quadretti,

---

(1) In questo Cortile in uno de' bracci della galleria di Belvedere è collocato lo studio de' Musaici addetto alla Fabbrica di S. Pietro, ed in uno de' Pianterreni vi è il Corpo di Guardia de' Vigili (Vedi quartiere centrale). Parimenti, in questo Cortile evvi una fonte la di cui acqua, viene chiamata di S. Damaso, la sua sorgente è a tre quarti di miglio fuori Porta Covalleggeri. S. Damaso Papa fin dall'anno 367 la rinvenne, e prese il suo nome. Innocenzo X la condusse in questo Cortile, che nomasi ancora delle Logge.

per cui vengono a formare il numero di 52, e tutti rappresentano un fatto dell' antico Testamento, con disegno di Raffaello, eseguiti da diversi eccellenti autori. Quello, che resta sulla porta d' ingresso rappresenta Iddio, che divide la Luce dalle Tenebre, è totalmente della mano di Raffaello, ed è veramente sorprendente.

Alla porta, in cui è scritto il Nome di Gregorio XIII, si entra nelle Camere di Raffaello. Qdivi può dirsi, che come in trono siede la Pittura. Erano già in buona parte quelle stanze dipinte da diversi e buoni autori, allorchè Giulio II fece venire da Firenze il gran Raffaello per dipingere anch' egli queste Camere, ed in fatti in una delle pareti dipinse la disputa del Sagramento. Stupito il Papa in vedere un' opera così meravigliosa fece gettare a terra quanto fino a quell' ora era stato operato, e volle che tutto fosse di nuovo dipinto da quel celebre Dipintore. Si aveva a guastare ancora una volta fatta dal suo Maestro Perugino, che per rispetto non permise, che si scancellasse, per cui tuttora esiste. Quattro sono le Camere dipinte. Nella prima si vede nella gran parete incontro le fenestre la Vittoria di Costantino Magno contro Masseuzio a Ponte Molle; ma essendo prevenuto dalla morte, altro non vi fece che le due figure laterali dipinte a olio rappresentanti una la Giustizia, e l'altra la Benignità, e Giulio Romano la compì. Nell'altra parete è l'apparizione della Croce a Costantino mentre incoraggiava il suo esercito per andare contro Masseuzio; opera anch' essa di Giulio Romano. Quindi, incontro a questo, viene rappresentato Costantino che riceve il Battesimo da S. Silvestro Papa. Si crede opera di Francesco Penni. Fra le due fenestre è espressa la Donazione della Città di Roma fatta da Costantino al medesimo Pontefice. La volta ed i zoccoli sono di varii eccellenti autori. Nella seconda Camera tutti i quadri sono dipinti da Raffaello, meno i chiaroscuri del basamento dei quadri, i quali sono di Polidoro Caravaggio. Nella prima parte si vede Eliodoro rovesciato a terra da un cavaliero, e discacciato dagli Angeli dal Tempio di Gerusalemme, perchè ne voleva depredare le ricchezze. Nel quadro incontro si vede S. Leone I, che va incontro ad Attila, il quale veniva per assalire Roma, ed atterrito dall' apparizione in aria degli Apostoli S. Pietro, e S. Paolo, che colle spade nude alle mani si mostrano in difesa del Pontefice, torna precipitosamente indietro. Il terzo quadro rappresenta il miracolo accaduto in Bolsena ad un Sacerdote, che dubitando della presenza reale di Gesù Cristo nell'atto della consacrazione dell' Ostia, la vide spargere sangue sul corporale.

Il quadro incontro rappresenta S. Pietro in carcere mentre l'Angelo gli scioglie le catene. La cosa più meravigliosa è la luce; e fa stupire come abbia potuto esprimere nello stesso punto quattro lumi diversi, che sono quello dell' Angelo nella carcere, l' altro del me-

desimo Angelo fuori dalla stessa, il lume di una torcia, che tiene in mano un soldato, e quello della Luna in mezzo alle Nuvole. Nella volta sono quattro istorie a colori, cioè sopra l'Eliodoro, Iddio nel Roveto che parla a Mosè, sopra l' Attila: quando Iddio promette ad Abramo una posterità numerosa, quanto le stelle; sopra l' istoria della messa, il sacrificio di Abramo; ed in fine sopra la scarcerazione di S. Pietro, la scala degli Angeli veduta in sogno da Giacobbe. Segue la terza Camera. La più sublime opera dell' immortale Raffaello è al certo il quadro, che si presenta allo sguardo, dove si ravvisa la scuola di Atene; nel vaghissimo portico decorato da una superba Architettura. Si vede nel mezzo sopra quattro maestosi gradini signoreggiare Platone, ed Aristotile, che con la loro gravità ben dimostrano essere della Greca filosofia maestri, e padri. Ai loro lati sonovi in folla i loro Discepoli; Socrate sopra i medesimi gradini che ragiona con Alcibiade: Pittagora più abbasso circondato da'suoi scolari; fra quali uno tiene una tavoletta colle musicali consonanze. Quindi è Diogene sdrajato sul secondo gradino con libro in mano è scodella al fianco. Quivi l' egregio Artista sotto la figura di Archimede ha espresso il ritratto del Bramante Lazzari; il giovinetto chinato e Federico II Duca di Mantova; e gli altri due a sinistra di Zoroastro, che tiene un Globo, sono i ritratti di Pietro Perugino, ed il suo.

Cinquantadue figure sono impresse in questo sublimissimo quadro, che tutti gli artisti hanno sempre ammirato, e mai si stancheranno di lodare, e farci sopra continuo studio.

Quello incontro rappresenta la disputa del Sagramento. Questa fu la prima opera che fece Raffaello come dicemmo. Si vede in esso un Ostensorio col SSmo Sagramento nella gloria, la SSma Trinità; da una parte dell' altare, la SSma Vergine, e S. Gio. Battista; e dalla altra sono i quattro Dottori della Chiesa, e varj Santi del nuovo, e vecchio Testamento, che disputano sopra tal profondo mistero. Questo è uno de' più belli del ripetuto Autore, sopratutto per la esattezza del disegno. Il terzo è il Monte Parnaso con le Nove Muse, ed Apollo nel mezzo suonando la Lira. Sotto ad esso si veggono varj Poeti sì antichi, che moderni, fra quali Omero, Dante, Ovidio, Ennio, Orazio, Tibullo, Propezio, Catullo, Sanazarro, Boccaccio, e la Poetessa Saffo. Il quadro rappresenta la Giustizia effigiata nelle tre virtù, cioè la Prudenza, Temperanza, e Fortezza.

La volta è ripartita in nove quadri: nel mezzo vi è l'arme della Chiesa sostenuta da molti Angioletti: nei quattro quadri sopra alli già descritti si vede la Filosofia, la Giustizia, la Teologia, e la Poesia. Negli altri quattro bislunghi è espressa la Fortuna, il Giudizio di Salomone, Adamo, ed Eva tentata dal serpente, e Marsia scorticato da Apollo. La quarta il più bello è quello dove vedesi l' incen-

Digitized by Google

dio di Borgo S. Pietro. Pare che il celebre autore abbia immaginato lo spaventevole incendio di Troja, vedendosi fra i varj episodj un gruppo di figure, che potrebbesi dire Enea, che porta Anchise sulle spalle, seguito da Creusa sua moglie. Quello incontro rappresenta la giustificazione di S. Leone III alla presenza dell'Imperatore Carlo Magno, de' Cardinali ed Arcivescovi, ed il suo giuramento sulle calunnie appostegli. Nel terzo quadro si vede la vittoria riportata da S. Leone IV sopra i Saraceni al Porto di Ostia. Il quarto rappresenta l'incoronazione di Carlo Magno fatta da Leone III.

Le pitture della volta sono del Perugino, che Raffaello non volle permettere come si è detto venissero cancellate.

Scendendo al primo piano di queste Loggie di Raffaello si trova la Biblioteca Vaticana una delle più rinomate e ricche d'Italia. Fra le molte stanze di questa Biblioteca in ultimo vi è quella de' Papiri, poichè sulle sue pareti sono affisse una quantità di scritture antiche sopra Papirio di Egitto, ed in altro braccio evvi una buona raccolta di stampe.

Sortendo dalla medesima porta d'onde siamo entrati, continuando il suddetto corridore detto del Belvedere, si trova un cancello di ferro, che dà ingresso al Museo Chiaramonti, formato da Pio VII, il quale dà compimento a quello chiamato Pio Clementino, con cui và ad unirsi. Segue il Museo Vaticano, il quale ha principio col primo vestibolo squadrato, dal quale si passa in uno rotondo, quindi viene la Camera di Bacco, e poi si trova un portico intorno al cortile, sostenuto da 16 colonne di granito, e di varii pilastri. Seguono alcuni gabinetti, e poscia si passa nella sala degli animali, e da questa alla Galleria delle statue; e quindi nella stanza de' busti. Appresso viene un magnifico gabinetto ricco di preziosi marmi, e decorato da otto colonne, e di otto contropilastri di alabastro del monte Circeo. Sortendo da questo gabinetto si scorge un piccolo vestibolo, il quale è di prospetto alla sala degli Animali, e da questa sala, per il suo vestibolo si entra in quella detta delle Muse. Da questa si passa nella sala rotonda; quindi in quella a Croce greca. Da questa sala per un nobile cancello si entra nella scala principale del Museo, la quale è a tre branchi. Il principale di essi conduce al piano della Biblioteca Vaticana, e gli altri due laterali portano alla Galleria de' Candelabri. Salendo queste ultime scale per andare alle gallerie superiori a destra vi è la Camera della Biga, ed in seguito si passa nella Galleria de' Candelabri. Quindi discendendo la scala, si trova il Giardino Vaticano detto di Belvedere (1).

---

(1) Si è fatto con ciò la semplice indicazione dei locali di

Questo delizioso Giardino fu fatto costruire dal Pontefice Niccolò V ed ingrandito ed abbellito da Giulio II colla direzione di Bramante Lazzari. Quattro facciate circondano un vastissimo perterra. Nel mezzo della facciata principale evvi una gran nicchia, ove si vedono due pavoni, ed una gran pigna di bronzo, che prima erano sulla cima del Mausoleo di Adriano. Segue altro giardino nel quale Pio IV fece edificare con architettura di Pirro Ligorio un sontuoso Casino decorato di belle colonne, e di statue. Diverse sono le fontane, e molti i giuochi d'acqua, fra i quali merita di essere osservato un piccolo Vascello di bronzo, da cui escono cinquecento zampilli di acqua, ed i cannoni producono un rumore come se sparassero. Si ammira ancora il piedistallo della colonna di Antonino Pio. Nel 1705 fu trovato questo bel monumento nel giardino de' PP. della Missione. Restò sopra il suolo per situarlo in sito conveniente, ma nel 1759 la colonna fu molto danneggiata dal fuoco di un incendio ivi accaduto, ed essendosi rotta in più pezzi servì per restaurare i tre obelischi eretti dal Pontefice Pio VI. Il piedistallo era stato situato da Benedetto XIV sulla prossima piazza di Monte Citorio, quindi lo stesso Pontefice Pio VI sostituì a questo il celebre Obelisco Solare di Augusto, ed il piedistallo medesimo fu portato, ove ora ritrovasi. Egli è di un sol pezzo di marmo bianco, alto palmi 18 1/2, ed è ornato di superbe sculture. In uno dei lati vedesi Antonino Pio, e Faustina sua Moglie portati al Cielo sulle spalle di un Genio alato, e colla sinistra mano sostiene un globo, su cui è un serpente. Ai piedi di questo Genio è una figura allegorica, la quale sostiene un obelisco, simbolo dell'immortalità. Vedesi ancora altra figura assisa, che rappresenta la Città di Roma. Essa porta la sua mano sinistra sopra uno scudo, su cui è impressa la Lupa allattante Romolo, e Remo negli altri lati laterali, veggonsi delle belle sculture, ed in semirilievo sono rappresentati molti soldati a cavallo, che girano intorno alla Pira funebre, come costumavasi di fare ai Cesari defonti. Nel quarto lato si vede una iscrizione di bronzo fatta modernamente, ma corrispondente all'antica.

Sortendo da questo Giardino dalla porta che corrisponde dietro la Basilica Vaticana (già descritta al 132); si ammira anche all'esterno la bella architettura di sì stupendo, ed insigne Edificio.

---

si vasto, e ricco Edificio: il descrivere tutti gli oggetti che in esso ritrovansi sarebbe un lavoro forse infruttuoso per la loro istabilità di luogo, e per le variazioni a cui possono andare soggetti, e contrario ancora alla brevità propostaci. Presso i Custodi dei Musei si trovano dei Cataloghi esattisssimi di tutto ciò che essi contengono.

Digitized by Google

PARTE SECONDA

CAPITOLO PRIMO

CIRCUITO DEI RIONI DI ROMA

PRIMO RIONE MONTI

Alla lapide affissa ove è il capo croce della Ripresa de'Barberi ha principio il giro di questo Rione il quale continua per il secondo ramo della via di Macel de' Corvi, entra direttamente nella via di Marforio passa al lato dell' arco di Settimio Severo, traversa in linea retta il Foro Romano passa sotto l' arco di Tito si stende fino al Colosseo gira a fianco del medesimo sulla sinistra, finchè trova lo stradone di S. Giovanni Laterano; ed in linea retta giunge all' ospedale del Salvatore, detto di S. Giovanni Laterano: quivi volta sulla mano destra per la via di S. Stefano Rotondo, lascia a sinistra questa Chiesa, finchè arriva sulla piazza della Navicella, volta a sinistra in Essa, e và direttamente alla piazza della Ferratella. Quivi prende le mura della Città, tragitta per le porte di S. Giovanni, Maggiore, S. Lorenzo e giunge fino a porta Pia, entra nella Via che le dà il nome la porta medesima, traversa quella delle Quattro Fontane penetra nell'altra del Quirinale e prosegue fin dove trova quella di Magnanapoli, volta in essa a destra, traversa la piazza di Colonna Trajana, prende il primo ramo della Via di Macel de'Corvi, ed al capo croce della nominata via della Ripresa de' Barberi dove è affissa la Lapide compisce il suo giro.

L' insegna di questo Rione consiste in tre monti con campo bianco. È denominato Monti perchè racchiude i tre monti Esquilino, Viminale, e parte del Quirinale, come ancora perchè comprende la parte più montuosa di Roma; ed è il più vasto degli altri.

La sua circonferenza è di Canne 4931, pari a miglia Romane 7 e due quinti

La Presidenza è situata in Via Cremona N. 27. Questi Officj sono aperti dalle 9 all'una pomeridiana, e dall'ave-maria fino ad un'ora di notte.

SECONDO RIONE TREVI

La lapide affissa al capo croce della Ripresa de'Barberi dà principio al circuito di questo Rione, onde è che torna a passare per il primo ramo della via del Macel de'Corvi, traversa la piazza di Colonna Trajana, entra nella Via Magnanapoli, e volta sulla sinistra per

la via del Quirinale, ed in linea retta prosiegue fino a porta Pia, ove volta sulla sinistra per le mura della Città giunge a porta Salara, prende la via di questa Porta, penetra nella via di S. Basilio, traversa in linea retta la piazza Barberini, entra nella via del Tritone, e prosegue fino agli Angeli Custodi, volta sulla destra per la via del Nazareno, e và direttamente per la via del Pozzetto fino alla chiesa di S. Claudio de' Borgognoni: quivi volta a sinistra per quella di S. Maria in Via, l'altra de' Sabini, e giunge sù quella delle Muratte, ove volta sulla destra per la via del Corso, e da questo punto và direttamente fino al capo croce della Ripresa de' Barberi, dove all' affissa lapide compisce il suo giro.

L' insegna di questo Rione sono tre spade nude in campo rosso, ed abbraccia l' altra parte del Monte Quirinale.

La sua circonferenza è di Canne 2325, pari a miglia tre e mezzo.

La Presidenza si trova nel Palazzo Odescalchi alla piazza dei SS. Apostoli N. 314.

RIONE TERZO COLONNA

Al principio della via di porta Salara verso questa porta è affissa la lapide, che dà principio al giro di questo Rione, il quale, seguendo le mura della Città, giunge a porta Pinciana, volta per la via di Capo le Case, e prosegue fino alla chiesa di S. Giuseppe; ivi torna a voltare sulla destra per la stessa via, e dipoi torna a voltare sulla destra per la via de'Due Macelli, e giunge fino a piazza di Spagna, ove volge sulla sinistra, ed in linea retta traversa tal piazza, si stende in tutta la strada Frattina attraversa il corso, entra nella piazza di S. Lorenzo in Lucina; terminata la quale si volge alla sinistra per la via di Campo Marzo, entra nella via dell' Uffizj dell' Emo Vicario, torna a voltare per la via della Maddalena; ed in linea retta, passando per il vicolo del Sole, traversa la piazza della Rotonda, e giunge fino alla via del Seminario, ove volta per questa via, e direttamente traversando la piazza di S. Ignazio entra nella via del Caravita, terminata la quale volta a sinistra per il Corso, e giunge alla via delle Muratte; penetra in essa, e volta quindi a sinistra per l' altra dei Sabini: entra in quella di S. Maria in Via, torna a voltare a destra per la via del Pozzetto, la Chiavica del Bufalo: mette nella via del Nazareno, volta a sinistra per l' altra dell' Angelo Custode, e và in linea retta per la via del Tritone. Traversa la piazza Barberini, prende la strada di S. Basilio, quindi per la via Salara, giunge presso a questa porta, ed all' affissa lapide compisce il suo giro.

L' insegna di questo Rione è una Colonna istoriata in campo rosso.

Comprende il Monte Citatorio, e parte del Pincio, la sua circonferenza a di Canne 2348 pari a miglia 3 e mezzo.

La Presid. si trova nel palazzo del Cinque via della Colonna N. 52.

QUARTO RIONE CAMPOMARZO

Alla Lapide affissa al muro presso porta Pinciana ha principio il giro di questo Rione, Esso si prolunga per le mura della Città, passa innanzi la porta del Popolo, e giunge alla ripa del Tevere; prosegue

fino al cancello di ferro. Entra nel vicolo del Cancello, e penetra nella via dell'Orso, ove volta sulla sinistra per la via de'Portoghesi, traversa l'altra detta della Scrofa, e prosegue nella via della Stelletta; quindi sulla destra entra in quella degli Uffizj dell'Emo Vicario; torna a voltare a sinistra per la via di Campo Marzo, e và direttamente sulla piazza di S. Lorenzo in Lucina, ove in linea retta passa per la via Frattina, e giunge a piazza di Spagna; volta per li due Macelli, torna a voltare sulla sinistra per la via di Capo le Case, quale via torna a voltare parimenti sulla sinistra, e mette in quella di porta Pinciana; ed al muro contigno di questa porta termina ove è affissa la lapide, compito avendo il suo giro.

L'Insegna di questo Rione presenta una mezza Luna in campo Azzurro, racchiude l'altra parte del Monte Pincio.

La sua Circonferenza è di Canne 2130, pari a miglia 3 e un sesto.

La Presidenza è nel palazzo Corea nella via de' Pontefici N. 57.

QUINTO RIONE PONTE

Dalla Ripa del Tevere in quel punto ove era il vicolo della Scimmia, ora chiuso, e dove è affissa la Lapide ha principio il giro del medesimo Rione: traversa la via Bravaria, entra nel vicolo del Gonfalone, traversa ancora la via Giulia, entra nel vicolo delle Carceri, volta a mano destra per la via di S. Lucia, e torna a voltare a sinistra per il vicolo Calabraga; ed in linea retta traversa la piazza della Chiesa Nuova, la via de'Filippini fino all'Orologio della stessa Chiesa ove volta a destra per la via del Governo vecchio, e torna a voltare a sinistra per il vicolo del Corallo. Traversa la piazza del Fico, volta quindi sulla destra per la via di Tor Millina, e giunge sull'altra dell'Anima, ove torna a voltare a sinistra per la strada medesima, e si stende fino a Tor Sanguigna. In linea retta traversa la piazza di S. Apollinare, e và fino all'Arco di S. Agostino. Quivi rivolge sulla sinistra, entra nella via de' Pianellari, quindi in quella de'Portoghesi, ed a sinistra volta subito per la via dell'Orso, e torna a voltare a destra per il vicolo del Cancello, da cui và direttamente al Cancello di Ferro, che mette sulla ripa del Tevere, e da questo punto costeggia il Tevere stesso passando il Ponte S. Angelo fino al muro, ove era il vicolo della Scimmia come sopra ora chiuso, ed alla affissa Lapide compie il suo giro.

L'Insegna di questo Rione è un Ponte colle statue di S. Pietro, e S. Paolo, in Campo rosso, e la sua circonferenza è di Canne 1125, pari a miglia 1 e un quinto.

La Presidenza è situata nel palazzo Cicciaporci Alberini in Via del Banco di S. Spirito N. 12.

SESTO RIONE PARIONE

Alla Chiesa di S. Stefano in Piscinula, ove è affissa la Lapide, ha principio il giro di questo Rione, si avanza per la via di S. Lucia, entra nell'altra del Pellegrino, volta per li Cappellari; traversa in linea retta la piazza di Campo di Fiori, la via de' Giupponari sino alla fine di essa. Quivi volta sulla sinistra per la via de' Chiavari, traversa la

piazza della Valle, e và direttamente per la via de'Sediari, la Sapienza, piazza Madama, le Cinque Lune, ed al termine di questa, voltasi a sinistra per la piazza di S. Apollinare, Tor Sanguigna; penetra nella via dell'Anima, torna a voltare per Tor Millina, la via della Pace, la piazza del Fico, vicolo del Corallo al finir del quale, volta sulla destra per la via del Governo vecchio, torna a voltare alla piazza dell'Orologio, e và direttamente per la via de' Filippini. Traversando la piazza della Chiesa Nuova, si prolunga nel vicolo Calabraga, e giunge sul principio della via di S. Lucia, ov'è la chiesa di S. Stefano, ed alla descritta Lapide compisce il suo giro.

L' Insegna di questo Rione è un Griffo in campo bianco.

La sua circonferenza è di Canne 963, pari a miglia 1 e un quinto.

La Presidenza è situata nella via di S. Chiara N. 61.

SETTIMO RIONE REGOLA

Questo Rione ha principio dalla ripa del Tevere in quella parte ove era il vicolo della Scimmia ora convertito in un nuovo braccio delle Carceri Nuove, ove appunto è affissa la Lapide. Per la ripa del Fiume và direttamente fino a Ponte Sisto, quindi per la stessa Ripa, giunge fino alle mura del Ghetto, traversa la via di S. Bartolomeo de' Vaccinari, lasciando sulla destra il Portone del Ghetto, entra nella via de'Cenci, e giunge fino alla piazza di S. Maria del Pianto, volta a man sinistra per la via del Pianto, ed in linea retta, traversa la piazza di S. Carlo a Catinari, entra nella via de' Giubbonari, Campo di Fiori, per l' Arco de Cappellari, rivolge a sinistra per la via degli Orefici, detta il Pellegrino; entra in quella di S. Lucia, volta poi a sinistra nel vicolo delle Carceri, traversa la via Giulia, penetra nel vicolo del Gonfalone, traversa la via Bravaria, e giunge alla ripa del Tevere, ed alla affissa Lapide compisce il suo giro.

La sua Insegna è un Cervo in campo turchino.

La sua Circonferenza è di Canne 1069 pari a miglia 1 e tre quinti.

La Presidenza si trova nel palazzo Santacroce piazza di Branca N. 28.

OTTAVO RIONE S. EUSTACCHIO

Sul Cantone della via de' Chiavari verso S. Carlo a Catinari dove è affissa la Lapide ha principio il giro di questo Rione, onde è che entra nella piazza di S. Carlo, e quindi nella via del Pianto, volta a mano sinistra per la via in Publicolis, ed in linea retta giunge fino alla via degli Uffizj dell'Emo Vicario, traversando prima i Falegnami, entra poi nella via di S. Elena, penetra in quella di Torre Argentina, indi nella via della Rotonda, traversa la sua piazza, alquanto obbliquamente sulla destra, entra nel vicolo del Sole, si prolunga nella via della Maddalena, e giunge alla suddetta via degli Uffizj dell' Emo Vicario, quivi volta a sinistra, e passa dietro la Tribuna della Chiesa di S. Maria in Campo Marzo; torna a voltare a sinistra per la via della Stelletta, traversa l'altra della Scrofa, entra nella via de' Portoghesi, torna a voltare per la via de' Pianellari, e giunge sulla piazza di S. Agostino; torna a voltare sulla sinistra per la via delle Cinque

Lune, ed in linea retta, giunge all' estremità della via de' Chiavari, e giunge finalmente alla sua estremità, ove è affissa la Lapide, e dà compimento al suo giro.

L' insegna di questo Rione è una Testa di Cervo in Campo rosso, che porta sulla fronte l' immagine del Salvatore.

La sua circonferenza è di Canne 964, pari a miglia 1 e due quinti.

La Presidenza è situata nella via di S. Chiara N. 61 ed è unita a quella di Parione.

NONO RIONE PIGNA

Dal Cantone del Palazzo di Venezia, al capocroce della Ripresa de' Barberi, ove è affissa la Lapide, incomincia il giro del presente Rione, il quale và direttamente, passando per il corso, fino alla via del Caravita; quivi sulla mano sinistra, volta per la medesima, ed in linea retta, traversa la piazza di S. Ignazio, entra nella via del Seminario, passa avanti il portico del Panteon, quivi sulla stessa mano sinistra, torna a voltare per la via della Rotonda, và in linea retta per la via di Torre Argentina fino alla via di S. Elena, ove torna a voltare a sinistra per la via Florida, passando per la via delle Botteghe oscure, e quella di S. Marco, e giunto al cantone del Palazzo di Venezia, alla affissa Lapide compisce il suo giro.

L' Insegna di questo Rione è una Pigna in campo rosso.

La sua circonferenza è di Canne 818, pari a miglia 1 e un quarto.

Il presente Rione è compreso nella Presidenza di Trevi.

DECIMO RIONE CAMPITELLI

Dal Capocroce della Ripresa de' Barberi, ove è affissa la Lapide, ha principio il giro di questo Rione, quindi in linea retta, passa per la piazza di S. Marco, volta a sinistra per la via di Aracoeli, e torna subito a voltare sulla destra per la via, e piazza Paganica: traversa questa piazza, entra nella via de'Delfini, traversa ancora, in linea retta la piazza di Campitelli, ed entra nella via di S. Angelo in Pescaria fino alla Catena di Pescaria, prende la via de'Sugherari, e in linea retta, và per la piazza Montanara, volta per la via della Consolazione, giunge sù questa piazza, indi volta sulla destra per la via de' Fenili, alla di cui metà torna a voltare sulla destra finchè arriva alla via de' Cerchi, volta in essa a sinistra ed entra, in linea retta, nella via di porta S. Sebastiano, e giunge fino alla sua porta, non compresa in questo Rione, d'onde per le Mura perviene al Ponticello, dove sotto la Porta antica ora chiusa, entra la Marrana in Roma; passa innanzi la Cappelletta del Crocefisso della piazza della Ferratella, ove volta a destra, e va direttamente a S. Maria in Domnica, detta della Navicella; rivolge quivi sulla destra per la via di S. Stefano Rotondo, e prosegue, in linea retta, fino all'Ospedale di S. Giovanni: volta subito a sinistra per la via di detto Santo, e giunge al Colosseo: seguita accanto al medesimo, finchè si vede l'Arco di Tito; passa sotto questo Arco, traversa il Foro Romano, passa sulla destra al lato di quello di Settimio Severo, penetra nella via di Marforio, e direttamente per il secondo ramo della via di Macel de' Corvi, ritorna alla Ripresa dei Barberi, dove dà compimento al suo giro.

Nel circuito di questo Rione sono compresi il Monte Palatino, parta del Celio, ed il Capitolino.

L' Insegna di questo rione è una Testa di Drago in campo bianco.

La sua circonferenza è di Canne 3607, pari a miglia 5 e due quinti.

La Presidenza è situata nel Palazzo Malatesta sulla piazza di Araeoeli N. 33.

UNDECIMO RIONE S. ANGELO

Il suo principio lo prende dal ponte 4 Capi presso il quarto Portone del Ghetto, ove è affissa la Lapide; passa innanzi al terzo, volta sulla destra per la via Savelli, si stende fino in piazza Montanara, quindi va direttamente per la via de' Sugherari, a per l' altra della Catena di Pescaria; indi entra nella via di S. Angelo in Pescaria, traversa, in linea retta, la piazza di Campitelli, entra nella via dei Delfini, in linea retta, passa per la piazza Margana, la via Margana, volta a sinistra per la via di Aracoeli, e torna subito a voltare sulla stessa mano per la via delle Botteghe oscure: in linea retta si stende fino alla via Florida, volta quindi sulla sinistra per la via di s. Elena, traversa la via de' Falegnami, entra nell'altra in Publicolis, penetra nella via del Pianto, rivolgendo a sinistra, và direttamente a piazza di S. Maria del Pianto, volta quivi per la piazza Cenci, ora Bolognetti; entra nella via de'Cenci, e direttamente mette al quinto portone del Ghetto. Ivi per mezzo di una apertura si giunge sulla ripa del Tevere, rivolge sulla sinistra, e per detta ripa si stende, in linea retta, fino al ponte 4 Capi, e giunto all' affissa lapide dà compimento al suo giro.

L' Insegna di questo Riona è un Angelo in campo rosso, con spada nuda in mano e con bilancia nall' altra.

Il suo circuito è di Canne 698, pari a miglia 1 e un terzo

Questo Rione è parimenti compreso nell' antecedente Presidenza di Campitelli.

RIONE DECIMOSECONDO RIPA

Alle imposte del Ponte rotto sulla ripa del Tevere ha principio il circuito di questo Rione, esso và lungo la suddetta ripa fino alle mura di Roma, e così per le stessa mura passa per la porta S. Paolo, e di S. Sebastiano; prende la strada di questo nome, che, in linea retta, mette nella via de Cerchi, quindi volta a destra per la via dei Fenili passa innanzi la chiesa di S. Anastasia, indi volta a sinistra per la medesima via de' Fenili, penetra nella piazza della Consolazione, e la via di questo nome; terminata la quale rivolge sulla destra per la piazza Montanara, torna a voltare a sinistra per la via Savelli, e và direttamente per il ponte 4 Capi: gira intorno l' Isola di S. Bartolomeo, rientra nel ponte di detto Santo, giunge alla fine del Ponte medesimo, torna indietro per gli stessi ponti, seguendo la ripa del Tevere fino all' imposte del suddetto Ponte rotto, ove compie il suo giro.

La sua Insegna è una Rota in campo rosso, e la sua Circonferenza è di Canne 4108, pari a miglia 6 1/7. Esso racchiude il Monte Testaccio, e l' Aventino.

La Presidenza si trova sulla piazza di S. Apollonia N. 3.

DECIMOTERZO RIONE TRASTEVERE

La Lapide affissa alla porta Portese dà principio al giro del presente Rione. Il medesimo si estende per il Porto di Ripa grande, và lungo la ripa del Fiume, fino a ponte Rotto, e prosegue, passando vicino al ponte di S. Bartolomeo, all'altro ponte detto Sisto, e quindi, per la stessa Ripa, giunge fino alle mura delli Bastioni di S. Spirito. Passa prima per la porta di S. Spirito, e continua per le mura e và a Porta S. Pancrazio, e giunge sino a porta Portese, ove compie il suo giro.

La sua Insegna è una Testa di Leone in campo rosso

Il suo circuito è di canne 3173, pari a miglia 4 e mezza e racchiude il Monte Giannicolo, oggi Montorio.

Ancora questo Rione è riunito all'antecedente Presidenza di Ripa.

DECIMOQUARTO RIONE BORGO

Dal Ponte S. Angelo incomincia il circuito di questo Rione il quale si stende al Castello di tal nome, quindi per le mura della città, prosegue per la porta Castello, Angelica, Fabbrica, e Cavalleggeri, d'onde per le mura della città, e poi per li Bastioni; giunge a porta S. Spirito, scende alla ripa del Fiume Tevere e lungo la ripa stessa si prolunga fino a Ponte S. Angelo, ove compie il suo giro.

S. Leone Papa IV circondò di mura questo Rione, da cui prese il nome di città Leonina.

L'Insegna del medesimo Rione Borgo è un Leone in campo rosso, che posato sopra una cassa ferrata, appoggia la destra branca sopra tre monti, e sulla fronte ha una Stella.

La sua circonferenza è di Canne 2552, pari a miglia 3 e 4 quinti.

La residenza di questa Presidenza è in Borgo nuovo N. 81.

CAPITOLO SECONDO

VARIE DISTANZE

Circuito di Roma e distanza da una Porta all'altra camminando per le strade fuori le Mura.

Da porta del Popolo a porta Pinciana ora chiusa, vi sono Can.	667	
Da porta Pinciana a porta Salara canne	375	
Onde da porta del Popolo a porta Salara vi sono canne —— pari a miglio uno, e due terzi circa		1042
Da porta Salara a porta Pia canne . . . . . pari a un quinto di miglio		143
Da porta Pia a porta S. Lorenzo canne . . . . . pari a un miglio e mezzo		964
Da porta S. Lorenzo a porta Maggiore canne . . . . . pari a mezzo miglio		366
Da porta Maggiore a porta S. Giovanni canne . . . . . pari a un miglio		610
Somma e segue Canne		3125

Riporto Canne		3125
Da porta S. Giovanni a porta Latina ora chiusa canne .	795	
Da porta Latina a porta S. Sebastiano canne	217	
Onde da porta S. Giovanni a porta S. Sebastiano vi sono c. ——		1012
pari a miglia uno e tre quinti		
Da porta S. Sebastiano a porta S. Paolo		890
pari a un miglio e un terzo		
Da porta S. Paolo alla ripa del Tevere per le mura della Città c.	416	
Lungo il Fiume fin dirimpetto alle mura di porta Portese canne	600	
Per la larghezza del Tevere dirimpetto alle Mura sudd. c.	37-f-	
Dalla ripa del Fiume per le mura fino a Porta Portese c.	37-f-	
Cosicchè da porta S. Paolo a porta Portese sonovi canne ——		1091
pari a miglia uno e due terzi		
Da porta Portese a porta S. Pancranzio canne		789
pari a un miglio e due quinti		
Da porta S. Pancrazio a porta Cavalleggeri canne		690
pari a un miglio e un quinto		
Da porta Cavalleggeri a porta Angelica canne		1090
pari a un miglio e due terzi		
Da porta Angelica a porta Castello, ora chiusa, vi sono c.	222	
Il giro esterno del Castello da questa Porta alla ripa del Tevere è di canne	437	
Da questo punto per la ripa del Tevere fin dirimpetto alle Mura e porta del Popolo, vi sono canne	470	
Per la larghezza del Tevere canne	40	
Dalla ripa del Tevere per le Mura fino alla sudd. porta del Popolo vi sono canne	154	
Sicchè, da porta Angelica fino alla porta del Popolo, sono c. ——		1323
pari a miglia due		
Onde la circonferenza totale della città è di canne . . .		10,010
pari a miglia 15 e un terzo.		

Distanze da una Porta all' altra passando nell' interno della città prendendo per punto fisso la porta del Popolo

Da porta del Popolo a porta Salara passando per il Babbuino piazza di Spagna, li due Macelli, Tritone, piazza Barberina, S. Basilio, e porta Salara; sono canne 1150 pari a miglia una e 2 terzi

Da porta del Popolo a porta Pia passando come sopra fino a piazza Barberina, seguitando la via retta sino alla piazza delle 4 fontane ove sulla sinistra si trova la via e la porta Pia, canne 1500 pari a miglia due.

Dalla porta suddetta a quella di S. Lorenzo come sopra, fino alla suddetta piazza delle 4 fontane, e seguitando la via retta fino alla piazza di S. Maria Maggiore poi quella di S. Antonio ove sulla sinistra si trova la via e porta di S. Lorenzo, canne 1550 pari a miglia due e un terzo.

Dalla suddetta a porta Maggiore lo stesso cammino sino alla piazza di s. Maria Maggiore prendere la via di s. Eusebio, ove in linea retta si trova la via, e poi la porta Maggiore, canne 1824 e mezzo, pari a miglia due e tre quarti.

Dalla porta del Popolo alla porta di S. Giovanni. Due sono le strade che si possono tenere, la più corta è quella che è stata ora delineata fino alla suddetta piazza di S. Maria Maggiore, poi prendere le vie della Coroncina, ed in Merulana che conducono sulla piazza di S. Giovanni, e da qui si scorcia circa 1200 palmi l'altra, è la via del Corso, Colonna Trajana, Campo Carleo, via Alessandrina, della Croce bianca, di Tor di Conti, del Colosseo e di S. Giovanni sono canne 1985, pari a miglia tre.

Dalla suddetta, a porta S. Sebastiano, tutto il Corso, la ripresa de' Barberi, Macel di Corvi voltare per la via della Pedacchia, traversare la piazza di Aracoeli, Tor de'specchi, via e piazza Montanara, la Bocca della Verità, la via de'Cerchi, e quindi la via, e la porta S. Sebastiano sono canne 2315 pari a miglia trè ed un terzo.

Dalla suddetta a porta S. Paolo. La medesima strada fino alla Bocca della Verità ove in linea retta si entra nella via della Salara, Marmorata, e Porta S. Paolo canne 1915 pari a tre miglia.

Dalla suddetta a porta Portese la via del Corso fino alla via del Caravita, voltare per la via e piazza del Collegio Romano, via della Gatta, del Gesù secondo ramo, di S. Venanzio via e piazza Margana, via de' Delfini, della Tribuna di S. Maria in Campitelli, piazza, e via di Pescaria, ponte 4 Capi, via in Piscinula, voltare a sinistra per la via de' Salumi quindi tornare a voltare sulla destra per la via de'Vascellari, ed in linea retta la via di S. Cecilia, di S. Michele, piazza e porta Portese canne 1525 pari a miglia due e un terzo.

Dalla suddetta a Porta S. Pancrazio, via di Ripetta, la Scrofa S. Luigi, via del Governo, e della Dogana vecchia piazza di S. Eustacchio, via del Teatro Valle la piazza della Valle, li Chiavari la via del Quartiere piazza del Monte, de'Pellegrini, via de'Pettinari, ponte Sisto, via di S. Dorotea, piazza delle Fornaci, via e porta S. Pancrazio canne 1487 e mezza pari a miglia due e un quarto di un miglio.

Dalla suddetta a porta Cavalleggeri, via di Ripetta, via Leccosa, piazza Nicosia, via della Tinta, monte Brianzo, dell'Orso, di Tor di nona, ponte S. Angelo, piazza Castello, Borgo S. Spirito, via di S. Uffizio, e la via e porta de'Cavalleggeri canne 1200 pari a miglia 1 e tre quarti.

Dalla porta suddetta a porta Angelica, ed ultima; la medesima strada fino sulla piazza Castello, quivi si possono prendere due strade quella delle fosse di Castello, di Borgo S. Angelo, la via di porta Castello, e li Bastioni è più corta di canne 65, l'altra più usitata è il Borgo Nuovo. Piazza di S. Pietro via, e porta Angelica canne 1257 e mezza pari a miglia due meno qualche canna.

Distanze da una Porta all'altra partendo sempre da Piazza Colonna.

Alla porta del Popolo passando per il Corso vi sono quasi due terzi di un miglio (poichè il miglio del Corso ha principio alle due Chiese e termina alla piazza di Venezia).

A porta Salara voltando a sinistra per la via del Corso entrare nella via di S. Claudio, il Pozzetto, la via del Nazareno, l'Angelo Cu-

stode il Tritone piazza Barberina via di S. Basilio e la porta Salara per giungere alla quale vi è una distanza di un miglio e un terzo.

A porta Pia si passa per la via della Rosa i Crociferi piazza di Trevi il Lavatore la via in Arcione, Rasella, delle 4 Fontane via e porta Pia, la distanza è di un miglio e mezzo.

A porta S. Lorenzo la medesima strada proseguendo la via delle 4 Fontane, e per la piazza di S. Maria Maggiore, entrare in quella di S. Antonio, ove vi è la via, e la porta suddetta, per giungere alla quale vi è un cammino di circa due miglia.

A porta Maggiore la medesima strada fino alla Piazza di S. Antonio ove si entra nella via di S. Eosebio, e quindi si trova in linea retta la via e la porta suddetta, dopo un cammino di due miglia ed un quarto.

A porta S. Giovanni passando per il Corso la ripresa de' Barberi, Macel de' Corvi, Colonna Trajana, Campo Carleo, via Alessandrina, arco di Pantani, Tor de' Conti, piazza delle Carrette, via del Colosseo, stradone di S. Giovanni, piazza e porta di S. Giovanni, per giungere alla quale vi sono due miglia ed un quinto.

A porta S. Sebastiano, la via del Corso, la ripresa de' Barberi, Macel de' Corvi, la via della Pedacchia, traversare la piazza di Araceli, Tor de' Specchi, via e piazza Montanara, della Bocca della Verità, la via dei Cerchi, e la via e porta di S. Sebastiano, per giungere alla quale conviene fare un cammino di miglia due, e tre quarti.

A porta S. Paolo la medesima strada fino alla piazza della Bocca della Verità, ove direttamente entrando nella via della Salara Marmorata, si giunge a questa porta, dopo il cammino di due miglia.

A porta Portese, la via de' Bergamaschi, piazza di Pietra, via del Burrò, Piazza di S. Ignazio, via di S. Ignazio, di Piè di marmo, di S. Stefano del Cacco, via e piazza del Gesù, via Celsa, i Polacchi, via Delfini, piazza di Campitelli, via della Tribuna di S. Maria in Campitelli, piazza e via di Pescaria, ponte 4 Capi, via in Piscinula, de' Salumi, de' Vascellari, di S. Cecilia, via di S. Michele, piazza di porta Portese ove è la sua porta, la cui distanza è poco meno di un miglio e mezzo.

A porta S. Pancrazio via della Colonna, in Aquiro, piazza Capranica, via degli Orfani, i Pastini, la Rotonda, via de' Crescenzi via e piazza di S. Eustacchio, via del Teatro Valle, piazza della Valle, i Chiavari, traversare i Giupponari, vicolo del Quartiere, piazza del Monte, e dei Pellegrini, i Pettinari, ponte Sisto, S. Dorotea, via delle Fornaci, via e porta S. Pancrazio, la distanza è di un miglio e mezzo e 10 canne.

A porta Cavalleggeri piazza di Monte Citorio, gli ufficj del Vicario, la Stelletta, via de' Portoghesi, l'Orso, Tor di nona, ponte S. Angelo, Borgo S. Spirito, via di S. Uffizio, e la via e porta Cavalleggeri, per giungere alla quale vi è un cammino di un miglio ed un terzo.

A porta Angelica la medesima strada fino passato il ponte poi le fosse di Castello, Borgo S. Angelo, via di porta Castello, i Bastioni, e porta Angelica la sua distanza è di un miglio e mezzo.

N. B. Le sopradescritte distanze possono dare un' idea con facilità a quelle che vi sono da una sezione all' altra; come appresso.

Digitized by Google

Sinistra | Destra

CAPITOLO TERZO

STRADALE DI ROMA

SEZIONE 1. (1).

Da Piazza Colonna alla Piazza di Venezia (3)

PIAZZA COLONNA (2) N. 1

Trovandosi su questa Piazza di prospetto a Levante volteremo a destra per la

VIA DEL CORSO 2. ramo (4) N. 2

3 Via delle Murette (Vedi la Sezione 18) (5). | Via di Pietra (vedi la Sezione 75 (5). 4

(1) La Sezione non è che un tratto che comprende più strade quasi sempre in linea retta.

(2) Queste strade formano il principale tronco e si pongono nel mezzo della pagina perchè sono quelle che si battono per portarsi da un punto all'altro, formando poi la sinistra, e la destra per la loro ramificazione onde situarci quelle Vie, o Vicoli che si trovano in esse percorrendo la sezione medesima.

(3) Il Numero apposto tanto alle strade principali, che subalterne ossiano di ramificazione, è un numero camminatore ov: progressivo che si porta nella finca della sinistra o destra ben inteso che queste due finche hanno ambedue un solo numero camminatore e non già che la sinistra abbia un numero separato da quello della destra.

Questo numero si appone a quella strada che comparisce la prima volta sullo Stradale, quando la strada che ha già ricevuto il suo numero viene a ricomparire necessariamente in un altra (meno che non abbia riuscita ov. sia Piazza) conserva il suo numero ma invece di portarlo nelle sudd. due finche di sinistra o destra (perchè formerebbe confusione col progressivo) si porta in corpo onde possa servire per vedere dove quella strada ha avuto principio, e dove termina.

(4) È convenuto formare più rami di una medesima strada stante li diversi bracci che esse hanno come per esempio, la via del Gesù ha trè lunghe strade e tutte trè hanno la medesima denominazione, quella di Macel de' Corvi ha cinque sbocchi nome meglio risulta dall'Elenco alfabetico poichè senza questo espediente non si potrebbe conoscere la precisa situazione di

Sin.		Des.
	PIAZZA DI SCIARRA	6
	Vicolo di Monte Catino (S. 75)	6
7	Vicolo de'tre Ladroni (S. 19). Via del Caravita S. 75.	8
9	Via de'tre Ladroni V. S. 19. Via del Collegio Rom. V. S. 75.	10
	PIAZZA DI S. MARCELLO	11
12	Via de' SS. Apostoli V. S. 19. Via lata V. S. 75.	13
14	Vicolo del Piombo V. S. 19. Vicolo della Stufa.	15

Dopo quest' ultimi Vicoli termina la via del Corso e si entra nella

	PIAZZA DI VENEZIA	16
17 (C)	Via di S. Romualdo. Vedi la Sez. 19. Sul fine di questa via a sinistra vi è il Via del Gesù 1. ramo vedi la Sez. 73.	19
18	Vicolo del Mancino.	
20	Vicolo dietro il Palazzo Torlonia V. S. 19.	

E qui termina la piazza di Venezia e si entra nella via delle Riprese de Barberi.

---

quelle strade che cadono in quelli differenti bracci, al contrario avendo classificato la suddetta via del Gesù in tre rami si conosce distintamente quali strada si trovino in Essi.

(5) Siccome le strade in generale come si è detto di sopra hanno principio in una via e vanno a terminar in una altra si è pensato di mercare la strada che al presente la prima volta non solo del già citato numero progressivo, ma ancora del numero della sezione dove riemparisce, quale numero si mette in corpo e non già confonderla col progressivo, e ciò giove a conoscere dove quella strada metta cercando nelle citata sezione o il numero, o la via ivi designata.

(6) Quest' accollata indica che la Via, o Vicolo che si trove a sinistra, o a destra, ha in se stessa altre vie, o vicoli che per necessità vi si riportano onde evitare così, la ripetizione delle intere sezioni, che per quella unica, o seconda via non verrebbe descrivere.

Ciò si avverte affinchè non si creda che le sudette strade facciano parte del tronco principale ma bensì delle sue ramificazioni.

N. B. L' Elenco alfabetico di tutte le strade di Roma si trova nell' ultimo dello stradale Esso è corredato di 4 numeri, il primo indica la cartolazione della prima parte che è la Guida ai Monumenti sacri, o profani ecc.

Il secondo è il numero del Rione a cui appartiene la strada. Si previene che tutte quelle strade che si trovano sulle

Sin. Des.

SEZIONE N. 2.

De Piazza Colonna alla via della Ripresa de Barberi. Vedi la Sez. 1. e giunti su questa piazza di Venezia c'incamineremo per le

VIA DELLA RIPRESA DE BARBERI Vedi S. 5. . . 21

terminata la quale s' incontra una crociata, a destra la via di S. Marco, a sinistra il primo ramo della via di Macel de' Corvi e di prospetto il 2. ramo di questa via di Macel de' Corvi.

---

periferia del circuito del Rione appartengono a più Rioni onde saranno marcate con un asterisco il quale indicherà, che per conoscere i suoi più precisi confini converrà consultare la descrizione del circuito dei Rioni medesimi.

Si è creduto necessario d' indicare anche il Numero del Rione perchè giova non solo a sapere la strada cercata a quale Rione appartenga ma più ancora per evitare di prendere una strada per l' altra a cagione che ve ne sono molte, che hanno la medesima denominazione, e che si trovano in Rioni differenti.

Il terzo ed il quarto numero indicano la cartolazione ed il numero progressivo delle strade.

Siccome trattasi di cosa nuova si crede opportuno di dare un qualche esempio pratico onde agevolare la ricerche.

Volendomi portare alla via di Buccimazza cercherò prima nell' Elenco alfabetico la via dove mi trovo: e figurandoci che sia la piazza del Popolo; cerco questa piazza nel sudd. Elenco e vedo che la sua Sezione è la 30. e che il suo N. è 284. Per avvicinarmi dunque alla suddetta piazza Colonna mi converrà trascorrere all' indietro lo stradale per cui trovo la via del Corso che mi conduce alla ripetuta piazza; Colonna quivi giunto cerco la via di Buccimazza, e trovo che è nella Sezione 80. al N. 774, e che per giungervi mi conviene trascorrere le Sezioni 75. e 78. la prima da piazza Colonna mi conduce sulla piazza del Gesù, e la 2. da questa piazza alla via della Bocca della Verità dove nel suo principio a sinistra, si trova la desiderata via di Buccimazza; se da questa via si volesse a tornare donde si è partito converrà percorrere viceversa lo stradale. E questo caso potrà servir per tutti gli altri.

Si fa inoltre osservare che il presente stradale è stato formato per facilitare la ricerca di una strada, e conoscerne la sua vera situazione, lo che si può fare da chi conosce la Città più a tavolino che in modo pratico.

Sin.			Des.

SEZIONE N. 3.

Da piazza Colonna al Foro Romano.
Vedi le Sezioni 1. e 2. e giunti alla suddetta Crociata ci avanzeremo nella

	VIA DI MACEL DE' CORVI 2. ramo . . .		22
23	Via di Macel de' Corvi 1. ramo. Vedi Sez.	Via di S. Marco V. S. 72.	24
25	Via di Macel de' Corvi 3. ramo V. S. 4.	Via della Pedacchia V. S. 77.	26
	VIA DI MARFORIO 1. ramo		27
28	Via di Marforio 2. ramo V. S. 4.		
29	Via di Marforio 3. ramo V. Sez. 4.		
30	Via delle Chiavi d' Oro 2. ramo V. S. 4.	Via di S. Pietro in Carcere V. S. 82.	31
32	Via del Ghettarello V. S. 4.		
	FORO ROMANO		33
		Via dell' Arco di Settimio Severo V. S. 82.	34
		Via del Campidoglio V. S. 82.	35
36	Via Bonella V. S. 8.	Via della Consolazione V. S. 78	37
		Via de' Fenili 1. ramo V. S. 83	38
39	Via Maurina V. S. 4.	Via di S. Teodoro V. S. 79.	40
41	Via di S. Lorenzo in Miranda V. S. 6. in questa via a sinistra si trova la	Via di S. Bonaventura	42
43	Via del Lauro, V. S. 4.		
	ARCO DI TITO V. sez. 9.		44

SEZIONE N. 4.

Da piazza Colonna alla via della Salara Vecchia. Vedi Sez. 1. e 2. e giunti al termine del 2. ramo della ripetuta via di Macel de' Corvi sulla sinistra si trova la

VIA DI MACEL DE CORVI 3. ramo segnato col N. 25. ed inoltre in questa via s' incontra la

PIAZZA DI MACEL DE CORVI 45

Passata questa piazza, sulla destra si avviene nella

VIA DI TESTA SPACCATA 46

Via di Marforio N. 28.

Sin.			Des.
47	Via di S. Lorenzo a Monti V.S.5	Via di Marforio 29.	
	VIA DELLE CHIAVI D'ORO 1. ramo		48
49	Via de' Carbonari.	Via delle Chiavi d'Oro 2. ramo N. 30.	
	VIA CREMONA		50
51	Via Marmorella.	Via del Ghettarello N. 32.	
	VIA DELLA SALARA VECCHIA		52
53	Via della Croce bianca V. S. 8.	Via Maurina N. 39.	
54	Via del Sole V. S. 6. in questa via vi è quella del Lauro N. 43.		

e proseguendo il cammino s' incontra la via di S. Lorenzo in Miranda N. 41. ove termina la stessa via della Salara Vecchia. .

SEZIONE N. 5.

Da piazza Colonna all' altra piazza di Colonna Trajana.

Per non ripetere le Sezioni già descritte si designeranno le sole vie, che si percorrono senza allegare le loro ramificazioni, onde da piazza Colonna volteremo per la via del Corso N. 1, la quale si estende, come si è veduto fino alla piazza di Venezia traversando direttamente la medesima penetreremo nella

VIA DELLA RIPRESA DE BARBERI N. 21.
dopo questa via, voltando a sinistra si entra nella

VIA DI MACEL DE' CORVI 1. ramo N. 23.

		Via di Macel de' Corvi 4. ramo	55
57	Vicolo de' Fornari V. S. 19.	Via di Macel de' Corvi 5. ed ultimo ramo.	56
	PIAZZA DI COLONNA TRAJANA.		58
59	Vicolo di S. Bernardo	Via di Campo Carleo.	62
60	Via di S. Eufemia V. S. 19.	Via di S. Lorenzo a Monti N. 47	
61	Via Maguanapoli V. S. 7.	Via di Macel de' Corvi 3. ramo N. 25.	

SEZIONE N. 6.

Da piazza Colonna alla via Alessandrina V. la S. 5, la quale mena sulla piazza di Colonna Trajana, ed in fondo a questa tenendosi sulla sinistra s' incontra la

Sin.			Des.
	VIA DI CAMPO CARLEO N. 62.		
63	Via della Salita del Grillo V. S. 8.	ed in linea retta la	
	VIA ALESSANDRINA MED. S.		64
	Via Bonella Via della Croce Bianca.	Via del Priorato. Via Bonella (1) Via della Croce bianca. Via del Sole N. 54.	65
66	Via de' Pozzi V. S. 9.	Via di S. Lorenzo in Miranda N. 41, ove termina questa via Alessandrina N. 64.	
67	Via del Tempio della Pace V. S. 9.		

SEZIONE N. 7.

Da Piazza Colonna alla via Magnanapoli vedi la S. 5, la quale conduce sulla piazza di Colonna Trajana, ove giunti di fronte come si è detto viene la

VIA MAGNANAPOLI N. 61.

68	Via delle Trè Cannelle 1. ramo V. S. 17.		
69	Via delle Trè Cannelle 2. ramo V. S. 17.		
70	Via del Quirinale V. S. 17.	Via del Grillo V. S. 8.	71
72	Via Mazzarini V. S, 17.	Borgo S. Agata V. S. 17.	73

e quindi s' incontra la via de' Serpenti, ove termina la via Magnanapoli.

SEZIONE N. 8.

Da piazza Colonna alla via di Tor de' Conti vedi la S. 5. Prendendo, come si è detto, nella precedente sezione, la via Magnanapoli volteremo sulla destra per la

VIA DEL GRILLO N. 71.

	PIAZZA DEL GRILLO		74
75	Via degli Ibernesi	Via della salita del Grillo N. 63.	

(1) Quando una strada traversa l'altra si è messa la sua denominazione tanto sulla destra che sulla sinistra poichè essa è tutt'una strada.

Sin.			Des.
	VIA DI TOR DE' CONTI V. S. 9.		76
77	Via Baccina V. S. 20.	Via Bonella N. 36.	
	Sul finire di questa via a sinistra vi è la		
78	Via del Grifone.		
79	Via della Madonna de' Monti V. S. 15.	Via della Croce bianca N. 53.	
	e proseguendo il cammino si entra nella PIAZZA DELLE CARRETTE		80

SEZIONE N. 9.

Da piazza Colonna al Trivio delle vie Labicana, S. Giovanni, SS. Quattro V. le S. 5. e 6. Quest' ultima S. conduce sulla via Alessandrina alla di cui metà s'incontra la

VIA DELLA CROCE BIANCA N. 53.

la quale corrisponde sul fine della

VIA DI TOR DE' CONTI N. 76.

dove giunti voltando sulla destra si entra nella

PIAZZA DELLE CARRETTE N. 80.

		Via de' Pozzi N. 66.	
81	Via della Madonna del buon consiglio V. S. 14.		
	VIA DEL COLOSSEO		82
83	Via di S. Pietro in Vincula V. S. 14.	Via del Tempio della Pace N. 67.	
84	Via del Cardello V. S. 14.		
85	Via della Polveriera 1. ramo V. S. 14.	Via dell' Arco di Tito N. 44.	
		Via di S. Gregorio 1. ramo V. S. 84. questa via ha principio coll'Arco di Costantino.	86
		Passeggiata al Celio	87

E girando intorno all' Anfiteatro Flavio, ovvero Colosseo, si vedono di prospetto trè strade, quella a destra è la via de' SS. Quattro, quella a sinistra è la via Labicana, e quella del centro, che è la più diritta chiamasi la via di S. Giovanni detta vol. lo stradone di S. Giovanni.

SEZIONE N. 10.

Da piazza Colonna alla via de' SS. Quattro, vedi le S. 5, 6, e 9. le quali conducono al trivio delle strade Labi-

Sin.			Des.
	cana, S. Giovanni, e SS. Quattro, ed incamminandosi in quest' ultima		
	VIA DE' SS. QUATTRO V. S. 12.		88
		Via della Navicella V. S. 13.	89
	qnindi questa via de'SS. Quattro và a terminare sul fine della via di S. Giovanni.		

SEZIONE N. 11.

Dalla piazza Colonna alla via Labicana. Vedi S. 5, 6, e 9. la quali menano al ripetuto Trivio, e quivi giunti c'incammineremo per la

	VIA LABICANA Sez. 14.		90
91	Via della Polveriera 2. ramo S. 14.		
92	Via delle 7 Sale V. S. 14,	Via di S. Clemente N. 96.	
	Via in Merulana.	Via in Merulana.	
	Via di S. Croce.	Via di S. Croce.	
93	Via di porta Maggiore V.S. 26	Via di S. Croce 2. ramo V.S. 26.	94
	Indi si giunge alla porta Maggiore		

SEZIONE N. 12.

Da piazza Colonna alla porta S. Giovanni vedi le S. 5, 6, e 9 trovandosi di fronte al Trivio, già ivi descritto, penetreremo nella

	VIA DI S. GIOVANNI		95
96	Via di S. Clemente V. S. 11.	Via di S. Stefano Rotondo V. S. 13. All'imboccatura di questa via si trova la Via de' SS. Quattro N. 88.	97
	PIAZZA DI S. GIOVANNI.		98
99	Via in Merulana V. S. 15.	Via della Ferratella V. S. 84.	100
	PIAZZA DELLA PORTA S. GIOVANNI. . . .		101
	Alcuni vicoli senza nome che tornano sù questa piazza.		
102	Stradone di S. Croce in Gerusalemme V. S. 26.		
	PORTA S. GIOVANNI.		103

SEZIONE N. 13.

Da piazza Colonna alla piazza della Ferratella vedi le Sezioni 5 6. e 9. giunti al ripetuto Trivio torneremo ad in-

Sin. | Des.

caminarci per la via de' SS. Quattro; e voltando sulla destra s' incontra la

VIA DELLA NAVICELLA N. 89.

PIAZZA DELLA NAVICELLA V. S. 85. . . . 104

Via di S. Stefano rotondo N. 97. | Via di S. Giovanni e Paolo V. S. 85. 105

VIA DELLA FERRATELLA 2. ramo 106

| Via delle Mole V. S. 84. 107

PIAZZA DELLA FERRATELLA V. S. 84. . . . 108

Via della Ferratella, di quà si và sulla piazza di S. Giovanni N. 98. | Via della Ferratella di là si và alla via di Porta S. Sebastiano N. 796. V. S. 84.

N. B. Trattandosi di strade remote a lunghe, per maggior comodo, si indica dove mettono ed il loro confine.

SEZIONE N. 14.

Da piazza Colonna alla piazza di S. Pietro in Vincula vedi le S. 5, 6, e 9 sul fine di questa ultima sezione si trova la via del Colosseo, e sul principio di essa a sinistra la

VIA DI S. PIETRO IN VINCULA N. 83.

Via della Madonna del buon Consiglio N. 81.
Via del Cardello N. 80. | Via del Cardello
109 Via di S. Francesco di Paola 4. ramo V. S. 45.

PIAZZA DI S. PIETRO IN VINCULA. . . . 110

111 Via di S. Francesco di Paola 2. ramo V. S. 45. | Via della Polveriera N. 85.

indi prosegue la suddetta

VIA DI S. PIETRO IN VINCULA N. 83.

ed inoltrandosi in essa s'incontra la

VIA DELLE SETTE SALE N. 92.

la quale in linea retta, mette nelle via in Merulana, ed a destra và a terminare nella via Labicana N. 90.

SEZIONE N. 15.

Da piazza Colonna alla via in Merulana

Vedi le Sezioni 5, 6, e sul fine di quest' ultima sezione si trova la via Alessandrina ove giunti, c'incammineremo per la

Sin.			Des.
	VIA DELLA CROCE BIANCA N. 53.		
	Via di Tor de' Conti.	Via di Tor di Conti.	
	VIA DELLA MADONNA DE MONTI N. 79.		
		Via dell' Agnello, in questa via sulla destra si trova la	112
		Via del Pernicone indi viene la	113
		Via del Cardello N. 84.	
114	Via del Garofalo.		
115	Via de' Neofiti.	Via del Pozzolo.	116
		Via della Concezione.	117
118	Piazza della Madonna de' Monti V. S. 20.		
	VIA LEONINA		119
120	Via dell'Angioletto V. S. 20.	Via di S. Francesco di Paola 2. ramo N. 111.	
	PIAZZA DELLA SUBURRA		121
122	Via Urbana V. S. 16.	Via di S. Francesco di Paola 1. ramo N. 129.	
	VIA DI S. LUCIA IN SELCI		123
124	Via Graziosa V. S. 17. Sulla destra di questa via vi è la		
125	Via Sforza; poco più innanzi a sinistra vi è la	Via di Monte Polacco.	127
126	Via delle Vasche V. S. 16.		
128	Via di Tobia.		
129	Via de' 4. Cantoni V. S. 17.		
	VIA DI S. MARTINO Sez. 26.		130
131	Via di S. Pressede V. S. 25.		

voltando sulla destra si entra nella

VIA IN MERULANA N. 99.

Via di S. Matteo N. 246.	
Via Labicana.	Via Labicana.

e quindi si rientra nella piazza di S. Giovanni

SEZIONE N. 16.

Da piazza Colonna alla via di S. Pudenziana.

Vedi le Sezioni 5, 6, e 15 trascorrendo le strade di queste due prime Sezioni: alla metà circa della 5, si trova la

Sin.			Des.
	PIAZZA DELLA SUBURRA voltando quivi immediatamente sulla sinistra, s' incontra la		
	VIA URBANA N. 122.		
132	Via di Ciancaleone V. S. 20.	Via delle Vasche N. 126.	
133	Via in Pane Perna V. S. 17.	Via di S. Maria Maggiore V. S. 17.	134
	VIA DI S. PUDENZIANA Sez. 17.		135
136	Via di Caprareccia V. S. 17.	Via Ruinaglia V. S. 17.	137
	e quindi si avviene nella piazza di S. Maria Maggiore.		

SEZIONE N. 17.

Da piazza Colonna alla via di S. Maria Maggiore vedi la S. 5. la quale ci conduce sulla piazza di Colonna Trajana di prospetto s' incontra come altre volte si è detto la

VIA MAGNANAPOLI N. 64.		
Via delle tre Cannelle N. 68.		
Via delle tre Cannelle 2. ramo N. 69.		
Via del Quirinale N. 70.	Via del Grillo N. 74.	
Via Mazzarini N. 72.	Borgo S. Agata N. 73.	
Via de' Serpenti.	Via de' Serpenti.	
VIA IN PANE PERNA N. 133.		
138 Via del Boschetto.	Via delle Carrette V. S. 20.	139
	Via Cimarra V. S. 20.	140
Via Caprareccia N. 136.	Via Ciancaleone N. 132.	
	Via Paradisi V. S. 20.	141
Via di S. Pudenziana N. 135.	Via Urbana N. 122.	
VIA DI S. MARIA MAGGIORE N. 134.		
	Via de' 4 Cantoni N. 129. All' imboccatura di questa via vi è la	
Via Ruinaglia N. 137.	Via Graziosa N. 124.	

e quindi si torna sulla piazza di S. Maria Maggiore.

SEZIONE N. 18.

Da piazza Colonna alla via della Pilotta. Trovandosi sulla detta piazza Colonna, volteremo sulla destra per la via del Corso, e quindi sulla sinistra, dove si trova la via delle Muratte.

Sin.			Des.
	VIA DELLE MURATTE N. 3.		
142	Via de' Sabini V. S. 22.		
143	Vicolo delle Bollette V. S. 22.	Via delle Vergioi V. S. 20.	144
		Vicolo del Forno.	145
	PIAZZA DI TREVI.		146
	e sulla sinistra prima viene la		
147	Via de' Crociferi V, S. 22 poi la insigne fontana dell'acqua Vergine e dall' altro lato la		
148	Via della Stamperia V. S. 24; di prospetto la		
149	Via del Lavatore V. S. 22; e sulla destra vi è la		
	VIA DI S. VINCENZO S. 20.		150
	Incamminandosi in questa via, a sinistra		
151	Vicolo de' Modelli V. S. 22.		
152	Vicolo del Babbuccio V. S. 20.		
	questi due vicoli comunicano uno coll' altro per mezzo del		
153	Vicolo del Puttarello.		
154	Via della Dataria V. S. 20.	Via dell' Umiltà V. S. 20.	155
	VIA DE' LUCCHESI Sez. 20.		156
	PIAZZA DELLA PILOTTA		157
159	Vicolo del Vaccaro V. S. 19.	Vicolo del Monticello V. S. 20	158
	VIA DELLA PILOTTA Sez. 19.		160
		Via de' Colonnesi V. S. 19.	161
162	Vicolo del Triangolo V. S. 19.	Vicolo del Carmine V. S. 19.	163
	Indi si trova la via delle tre Cannelle		

SEZIONE N. 19.

Dalla piazza Colonna alla via delle tre Cannelle vedi la S. 1. Sul principio di essa s' incontra la

PIAZZA DI SCIARRA N. 5.

Voltando a sinistra si entra nel

	Vicolo de'tre Ladroni N. 7.

PIAZZA DELL' ORATORIO DI S. MARCELLO

Vedi Sez. 20. 164

VIA DE' TRE LADRONI N. 9.

VIA DI S. MARCELLO V. Sez. 20 165

PIAZZA DE' SS. APOSTOLI. 166

Vicolo del Vaccaro N. 159.	Via de' SS. Apostoli N. 12.
	Vicolo del Piombo N. 14.
Via de' Colonnesi N. 161.	Via di S. Romualdo N. 17.

Sin.			Des.
		Vicolo dietro il palazzo Torlonia N. 20. Vicolo de' Fornari N. 57.	

VIA DELLE TRE CANNELLE 2. ramo N. 69.

	Vicolo del Carmine N. 163. Via della Pilotta N. 160. Vicolo del Triangolo N. 162. Vicolo della Cordonata V. S. 21.	Via di S. Eufemia N. 60. Via delle 3 Cannelle 1. ramo N. 68.	
167			

E proseguendo s'incontra la via Magnanapoli, dove termina tal via.

SEZIONE N. 20.

Da piazza Colonna alla piazza de' Zingari V. la S. 1. fin dove trovi la

VIA DE' 3 LADRONI N. 9.

Piazza dell'Oratorio di S. Marcello N. 164. Via delle Vergini N. 144.	Via di S. Marcello N. 165. Via dell' Archetto.	168

VIA DELL' UMILTA' N. 155.

Via di S. Vincenzo N. 150.	Vicolo del Montiecello N. 158. Via de Lucchesi N. 156.	

VIA DELLA DATARIA N. 154.

	Vicolo del Babbuccio N. 152a Via de Scanderbech V. S. 22.	Vicolo senza Nome.	
169			

PIAZZA DEL QUIRINALE, VOLGARMENTE DI MONTE CAVALLO N. 175. 170

e traversando in linea retta questa piazza, si entra nella

VIA DELLA CONSULTA V. S. 21. 171

172	Via delle rimesse del Papa volgarmente. Via di Mazzarini N. 72.	Via della Consulta 2. ramo 173. V. S. 24. Via di S. Vitale V. S. 25.	173 174

VIA DELLE FRATTE 1. ramo 175

176	Via delle Fratte 2. ramo.	

VIA DE SERPENTI 177

	Via in Paoe Perna N. 133. Via Cimarra N. 140.	Via Magnanapoli N. 61.

PIAZZA DELLA MADONNA DE' MONTI N. 118.

178	Via de Zingari.	Via Baccina N. 77.

Sin.		Des.
	Di prospetto la via dell'Angioletto N. 120. e la via Leonina N. 119. e voltando sulla sinistra si entra nella	
	VIA DE' ZINGARI N. 178.	
	Via delle Carrette N. 139. | Via dell'Angioletto 2. ramo.	179
180	Via delle Stalle.	
	PIAZZA DE' ZINGARI	181
182	Via Clementina. In questa via sulla sinistra vi è la | Via Ciancaleoni N. 132.	
183	Via del Sambuco.	
	ed incontro la via Paradisi N. 141. e qui termina detta piazza.	

SEZIONE N. 21.

Da piazza Colonna alla via del Quirinale. V. S. 5. e giunti su tal piazza di Colonna Trajana, c' incamineremo direttamente per la

VIA MAGNANAPOLI N. 61.

Dopo la via delle 3 Cannelle sulla stessa mano si trova la

VIA DEL QUIRINALE N. 70.

Ed entrando nella medesima

	Vicolo della Cordonata N. 167 | Via Mazzarini N. 72.	
	Via della Consulta 1. ramo N. 171.	
	Piazza di Monte Cavallo N. 170. | Via della Consulta 2. ramo N. 173.	
	Via della Dataria N. 154.	
184	Via del Giardino Papale V. S. 22.	
	Via delle 4. Fontane. | Via delle 4 Fontane.	
	e qui termina la via del Quirinale.	

SEZIONE N. 22.

Da piazza Colonna alla porta Pia. Dall' enunciata piazza Colonna di prospetto a Levante tenendosi sulla destra, direttamente s' incontra il

	VICOLO DELLA ROSA	185
	PIAZZA DELLA ROSA	186
187	Vicolo delle Vedove V. S. 24.	
188	Via di S. Maria in Via V. S. 24. | Via de' Sabini. N. 142.	
	VIA DE' CROCIFERI N. 147.	
	| Vicolo delle Bollette N. 143.	

Sin.			Des.
189	Piazza di Poli V. S. 24.		
	E tenendosi sulla destra si entra nella		
	PIAZZA DI TREVI N. 146.		
	Traversando la medesima, di prospetto viene la		
	VIA DEL LAVATORE N. 149.		
190	Vicolo Scavolino.	Via di Scanderbech N. 169. ove alla metà vi è la	
		Piazza di Scanderbech, e sulla destra i due	191
		Vicoli de' Modelli N. 151. e del Babbuccio N. 152. incontro al quale si trova il	
		Vicolo dello Scalone.	192
193	Via Nuova V. S. 23.	Via della Panetteria.	194
	indi di fronte si presentano due strade quella sulla destra è la		
	Via del Giardino Papale N. 184. e quella sulla sinistra, in linea retta, è la		
	VIA IN ARCIONE		195
196	Vicolo del Gallinaccio V. S. 24.	Via in Arcione 2. ramo	197
198	Via de Serviti V. S. 24.		
	VIA RASELLA Sez. 25.		199
200	Via del Boccaccio V. S. 23.		
	Indi, voltando sulla destra si entra nella		
	VIA DELLE 4 FONTANE 1. ramo V. S. 24. . .		201
	Questa via ha principio dalla piazza Barberini V. S. 24. e progredendo, si giunge al capocroce della via del Quirinale, ove tornando a voltare sulla sinistra, si penetra nella		
	VIA DI PORTA PIA V. Sez. 25.		202
203	Vicolo Sterrato V. S. 29.		
204	Via di S. Susanna V. S. 28.	Piazza di Termini, ed in fondo a questa Piazza vi è a destra la	205
		Via Strozzi V. S. 25. e a sinistra la	206
		Via del Maccao 2. ramo.	207
	e tornando sulla suddetta via di Porta Pia, a destra, la		
		Via del Maccao 1. ramo. Questa via si unisce dal 2. ramo suddetto, e conduce alla Porta S. Lorenzo N. 250.	208
209	Via di Porta Salara V. S. 29.		
	e quindi si giunge alla		
	PORTA PIA		120

Sin. | Des.

SEZIONE N. 23.

Da piazza Colonna alla via degli Avignonesi V. la S. 22. e scorri le strade, che si trovano in essa finchè trovi la

VIA DEL LAVATORE N. 149.

Sul fine di questa via voltando a sinistra si trova la

VIA NUOVA N. 193.

| Vicolo de Marroniti. 211

e quindi, voltando sulla medesima mano, si penetra nella

VIA DE' MARRONITI 212

Vicolo del Gallinaccio.
Via de Serviti.

| Vicolo del Gallinaccio.
| Via de Serviti
| Via del Boccaccio N. 200.

VIA DEGLI AVIGNONESI V. S. 25. 213

ed avanzandosi s' incontra la via delle 4 Fontane.

SEZIONE N. 24.

Da piazza Colonna alla piazza Barberini. Partendo da piazza Colonna, di prospetto a Levante, tenendosi alquanto sulla sinistra, s' incontra il

VICOLO DI CACCIABOVE 214

| Vicolo senza iscrizione che mettendo nel Vicolo delle Vedove lo nomineremo.
| Vicolo delle Vedove 2. ramo. 215

216 Vicolo del Pozzo.

| Vicolo delle Vedove. N. 187.

VIA DI S. MARIA IN VIA N. 188.

Volteremo a sinistra per questa via.

| Vicolo del Mortaro. 217

PIAZZA DI S. CLAUDIO 218

Voltando sulla destra si entra nella

VIA DEL POZZETTO 219

| Via di Poli, indi la Piazza di Poli N. 189. ove a destra i due Vicolo del Mortaro N. 216 e la Via de Crociferi N. 147. 220

VIA DELLA CHIAVICA DEL BUFALO . . . 221

222 Via di S. Andrea delle Fratte V. S. 32.

Sin.			Des.
	VIA DEL NAZARENO		223
	e giunti al termine di questa via, di prospetto viene la	Via Nuova N. 193 a destra la Via della Stamperia N. 148.	
	Voltando sulla sinistra si trova la		
	VIA DELL'ANGELO CUSTODE		224
225	Via de 2 Macelli V. S. 33.	Vicolo del Gallinaccio N. 197.	
	VIA DEL TRITONE.		226
227	Vicolo delle Zucchelle.	Via de Serviti N. 198.	
	PIAZZA BARBERINA.		228
229	Via Felice V. S. 32. Sul principio di questa via, a destra, vi è la	Via delle 4 Fontane 1. ramo N. 201.	
230	Via de' Cappuccini.		
231	Via della Purificazione.	Via delle Colonnette di Barberini V. S. 25.	232
233	Via di S. Isidoro V. S. 32.		

Questa via in linea retta, va fino alla sua Chiesa, ove volta a sinistra, e va a terminare nella via di Porta Pinciana.

Di prospetto poi vengono due strade, quella a destra è la Via di S. Niccola di Tolentino, e l'altra è la Via di S. Basilio, delle quali si parlerà in appresso.

SEZIONE N. 25.

Da piazza Colonna alla piazza di S. Maria Maggiore V. la S. 24. la quale ci conduce sulla piazza Barberini, ove giunti, volteremo sulla destra per la

VIA DELLE 4. FONTANE N. 201.

	Via degli Avignonesi N. 213.	
Via delle Colonnette volgarmente Portonaccio di Barberini N. 232.	Via Rasella N. 199.	
	Via del Giardino Papale 2. ramo.	234
Via di Porta Pia N. 202.	Via del Quirinale N. 70.	
Via di Strozzi N. 206.	Via di S. Vitale N. 174.	
	Via di S. Pudenziana N. 135.	

Qui termina la via delle 4 Fontane e si entra nella

PIAZZA DIETRO LA TRIBUNA DI S. MARIA MAGGIORE		235
	Via di S. Maria Maggiore N. 134.	
	Via Paolina.	236
	Via dell'Olmo.	237
PIAZZA DI S. MARIA MAGGIORE		238
	Via di S. Pressede N. 131.	
Piazza di S. Antonio N. 246.	Via della Coroncina.	239

Sin. | Des.

SEZIONE N. 26.

Da piazza Colonna alla via di S. Croce. V. le S. 24. e 25. al termine di quest' ultima Sezione si trova la

VIA DELLA CORONCINA N. 238.

		Via di S. Pressede 2 ramo.	240
241	Via di S. Vito.	Via di S. Martino N. 130.	

e di prospetto la via in Merulana N. 99. già descritta, prenderemo perciò sulla sinistra per la

VIA DI S. VITO N. 241.

242 Via di S. Antonio V. S. 27.

indi l'

ARCO DI GALLIENO 243

passato il quale ha principio la

VIA DI S. CROCE 244

245	Via di Eusebio V. S. 27.	Via di S. Matteo V. S. 15.	246
247	Via di S. Bibiana V. S. 27.		
	Via di Porta Maggiore N. 93.		
	Via Labicana.	Via Labicana.	
	Via di S. Croce 2. ramo N. 94.	Stradone di S. Croce in Gerusalemme N. 102.	

di fronte vi è la Chiesa di S. Croce in Gerusalemme e qui termina questa via.

SEZIONE N. 27.

Da piazza Colonna alla via di S. Bibiana è la via di

PORTA MAGGIORE.

Vedi la Sezione 24. e 25. terminata quest' ultima Sezione ci troveremo sulla piazza di S. Maria Maggiore, ove in linea retta si entra nella

PIAZZA DI S. ANTONIO 248

249	Via di Porta S. Lorenzo dove al suo termine si trova la	Via di S. Antonio N. 242.
250	Porta S. Lorenzo V. S. 22.	

VIA DI S. EUSEBIO. N. 245.

e sulla destra si trova la via di S. Croce che, come si è veduto, ha avuto principio all' Arco di Gallieno, e queste due strade camminano insieme; la prima termina alla sua Chiesa, e la seconda si estende fino alla Chiesa di S. Croce in Gerusalemme, come si è già dimostrato, e giunti alla suddetta Chiesa di S. Eusebio, incontro ad essa esiste la via

Sin. | Des.

di S. Matteo N. 246, e di prospetto oltre la suindicata via di S. Croce si vedono i Trofei di Mario, al fianco de'quali si trovano altre due strade, quella a sinistra è la

VIA DI S. BIBIANA N. 247.

che passa innanzi la sua Chiesa, e và a terminare sulla strada delle mura di porta S. Lorenzo, e l'altra, parimenti di prospetto, è la

VIA DI PORTA MAGGIORE N. 93.

terminata la quale, di prospetto, viene la

PORTA MAGGIORE. 251

Via Labicana N. 90.
Via di S. Croce 2. ramo N. 94.

SEZIONE N. 28.

Da piazza Colonna alla via di S. Niccola di Tolentino V. la S. 24, dopo aver percorso interamente questa Sezione, ci troveremo sulla piazza Barberina. Di fronte si vedono due strade, e prendendo quella sulla destra che è la

VIA DI S. NICOLA DI TOLENTINO. . . . 252

253 Vicolo del Basilico V. S. 29.
Vicolo Sterrato.
254 Vicolo delle Fiamme V. S. 29.
Vicolo Sterrato.
Vicolo del Falcone. 255

VIA DI S. SUSANNA N. 204.

quale via termina sull'altra di porta Pia.

SEZIONE N. 29.

Da piazza Colonna alla porta Salara vedi la S. 24, e giunti sulla piazza Barberini, c'incammineremo per l'altra di prospetto, denominata

VIA DI S. BASILIO 256

Vicolo del Basilico N. 253.
Vicolo Sterrato N. 203.
Vicolo delle fiamme N. 254.
Via di porta Salara N. 209.

PORTA SALARA. 257

SEZIONE N. 30.

Da piazza Colonna alla porta del Popolo. Partendo dalla stessa piazza volteremo a sinistra per il 1. ramo della

Sin.			Des.
	VIA DEL CORSO 1. ramo		258
259	Vicolo Sdrucciolo V. S. 37.	Via di S. Claudio	260
		Via delle Convertite V.S. 33.	261
262	Via in Lucina V. S. 37.	Via della Vite V. S. 33.	263
264	Piazza di S. Lorenzo in Lucina.	Via Frattina V. S. 33.	265
		Via Borgognona V. S. 33.	266
267	Via della Fontanella V. S. 40.	Via de' Condotti V. S. 33.	268
269	Via Tomacelli v. S. 41.		
	PIAZZA DI S. CARLO.		270
271	Via del Leoncino V. S. 38..	Via Carrozza V. S. 33.	272
	Segue la via del Corso		
273	Vicolo dell'8 Cantoni V. S. 42.	Via della Croce V. S. 33.	274
275	Via de' Pontefici V. S. 41.	Via Vittoria V. S. 33.	276
277	Vicolo della Frezza V. S. 41.	Via de' Greci V. S. 33.	278
	Vicolo di S. Giacomo.	Vicolo dell'Incurabili N. 310.	
		Vicolo di Gesù e Maria V.S.33.	279
280	Vicolo del Vantaggio.	Via Laurina V. S. 33.	281
282	Vicolo del Macello V. S. 41.	Vicolo della Fontanella S. 33.	283

Qui termina la via del Corso e si entra nella

	PIAZZA DEL POPOLO.		284
285	Via di Ripetta V. S. 41.	Via del Babbuino V. S. 33.	286
		Pubblica Passeggiata al Pincio	287
	PORTA DEL POPOLO.		288

SEZIONE N. 31.

Da piazza Colonna alla Trinità de' Monti. Vedi la precedente 30. Sezione, e trascorsa interamente ci troveremo nella piazza del Popolo. Prenderemo quindi uno de' Cancelli della Passeggiata al Pincio (vedi il N. 287) esistente a mano destra, ed incamminandosi nel gran viale che conduce alla vetta del detto Monte Pincio , ed andando sempre lungo il muro che sostiene la strada, si giunge ad altro Cancello , che mette nella

PIAZZA DELLA TRINITA' DE' MONTI. . . . 289

ove a destra vi è la via di S. Sebastiano N. 307 ed a sinistra la villa Medici, ora Accademia di Francia , indi a destra la gradinata per la quale si giunge sulla piazza di Spagna. Quindi di prospetto, si trovano due strade, quella alquanto sulla destra è la

VIA GREGORIANA V. S. 32. 290

ivi l'altra, in linea retta, è la

Sin.		Des.
	VIA SISTINA V. S. 32.	291

N. B. Siccome, per massima generale, si è sempre procurato indicare le strade ad una delle loro estremità, non solo, ma eziandio rendere i respettivi tragitti possibilmente brevi, lo che non è riuscito nella presente Sezione che nella sola prima parte, onde ottenere poi la seconda, fà duopo passare per la piazza di Spagna, ed ascendere la suddetta gradinata vedi S. 33. il N. 305.

SEZIONE N. 32.

Da piazza Colonna alla porta Pinciana vedi la Sez. 30 fin dove trovi la

Sin.		Des.
	VIA DELLE CONVERTITE N. 251.	
	PIAZZA DI S. SILVESTRO	292
293	Via del Gambaro V. S. 35. | Vicolo di S. Silvestro	294
	VIA DELLA MERCEDE Sez. 33.	295
296	Via del Moretto.	
297	Via di Mario de'Fiori S. 34. | Vicolo senza iscrizione e riuscita.	
298	Via di Propaganda S. 33. | Via di S. Andrea delle Fratte N. 222.	
	VIA DI CAPO LE CASE.	299
	Via di due Macelli. | Via de due Macelli.	
	Via Gregoriana N. 290. | Via di S. Giuseppe.	300
	Via Sistina N. 291. | Via Felice N. 229.	
	VIA DI PORTA PINCIANA.	301
	| Via di S. Isidoro N. 233.	
	PORTA PINCIANA.	302

SEZIONE N. 33.

Da piazza Colonna alla via del Babbuino vedi la Sez. 30, e sul principio di essa a destra si trova la

VIA DELLE CONVERTITE N. 261.

entrando nella medesima, traversare la

PIAZZA DI S. SILVESTRO N. 292.

VIA DELLA MERCEDE N. 295.

Terminata la quale, voltare immediatamente sulla sinistra per la

VIA DI PROPAGANDA N. 298.

Via della Vite N. 263 |

Sin.			Des.
	PIAZZA DI SPAGNA.		303
	Via Frattina N. 265.	Via de due Macelli N. 225.	
	Via Borgognona N. 266.	Piazza Mignanelli.	304
	Via de' Condotti N. 268.	Le Scalinate della Trinità de Monti.	305
	Via Carrozza N. 272.	Vicolo del Bottino.	306
	Via della Croce N. 274.	Via di S. Sebastiano S. 31. ed in questa via vi è l'altra	307
		Scalinata della Trinità de Monti.	308
	VIA DEL BABBUINO N. 286.		
	Via Vittoria N. 276.	Vicolo di Alibert S. 36.	309
	Via de Greci N. 278.		
310	Vicolo dell' Incurabili S. 30.	Vicolo dell' Orto di Napoli S. 36.	311
	Vicolo del Gesù e Maria N. 279	Vicolo del Babbuino S. 36.	312
	Via Laurina N. 281.		
	Vicolo della Fontanella N. 283	Via Margutta 2. ramo S. 36.	313
		Vicolo del Borghetto S. 36.	314
	PIAZZA DEL POPOLO N. 284.		

SEZIONE N. 34.

Da piazza Colonna alla via di Mario de Fiori vedi la Sezione 30 dove sul principio di essa a destra si scorge la

VIA DELLE CONVERTITE N. 261.
voltando in Essa di prospetto, viene la

PIAZZA DI S. Silvestro N. 292.
traversando la quale si entra nella

VIA DELLA MERCEDE N. 295.
ove sulla sinistra dopo la via del Moretto si trova la

VIA DI MARIO DI FIORI N. 297.
la quale traversa quella della Vita, Frattina, Borgognona, Condotti, Carrozza, della Croce, e và a cessare nella

VIA VITTORIA N. 276.

SEZIONE N. 35.

Da piazza Colonna alla via Frattina
Vedi la Sez. 30. incaminandosi in essa voltare a destra, dove si vede scritta

Digitized by Google

Sin.		Des.
	VIA FRATTINA.	
315	Via Belsiana N. 36.	Via del Gambero N. 293.
316 (1)	Via di Bocca di Leone S. 36. In questa, dopo aver traversata la via Borgognona, s' incontra la	
317	Piazza Torlonia.	
	Via di Mario de Fiori.	Via di Mario de Fiori.

a proseguendo, si giunge sulla

PIAZZA DI SPAGNA N. 303.

SEZIONE N. 36.

Da piazza Colonna alla via Margutta.

Vedi la Sezione 30. e trascorrere la medesima, finchè sulla destra si trova la

VIA VITTORIA N. 276.

Via Belsiana N. 315.
Via di Bocca di Leone N. 316.
Via di Mario da Fiori N. 297.

Indi s' incontra la via del Babbuino, a traversando, questa, di fronte si avviene nel

VICOLO DI ALIBERT N. 309.

Ed entrando in questo, sulla sinistra vi è la

VIA MARGUTTA 1. ramo 318

Vicolo dell' Orto di Napoli N. 311.
Vicolo del Babbuino N. 312.
Via Margutta 2. ramo N. 313.

VICOLO DEL BORGHETTO N. 314.

e quindi si penetra nella piazza del Popolo.

SEZIONE N. 37.

Da piazza Colonna al Largo dell' Impresa.

Trovandosi sull' annunciata piazza: di prospetto, a Ponente, si vedono due strade ai fianchi del palazzo della posta, e due altre laterali alle medesime, la prima sulla destra è la via dell' Impresa, la 2. è la piazza di Monte Citorio,

(1) Queste due vie Belsiana e Bocca di Leone traversano le vie Borgognona, Condotti, Carrozza, della Croce, e vanno a cessare nella via VITTORIA

Sin.			Des.
	la 3. è la via della Colonna, e la 4. è la via de' Bergamaschi: incaminandosi pertanto per la 4. strada denominata.		
	VIA DELL' IMPRESA		319
320	Vicolo di Monte Citorio.	Vicolo dello Sdrucciolo 259. il quale ha un'interno portante la medesima denominazione 2. ramo.	321
322	Via della Missione V. S. 38.		
	VIA DELLA VIGNACCIA		323
		Via del Giardino	324
		Via in Lucina N. 262.	
	LARGO DELL' IMPRESA S. 38.		325
	Indi s' incontra la via di Campo Marzo		

SEZIONE N. 38.

Da piazza Colonna alla via del Leoncino. Avendo descritta nella precedente sezione la 1. Strada, incaminandosi nella 2, viene la

	PIAZZA DI MONTE CITORIO		326
327	Via in Aquiro S. 46.	Via della Missione N. 322.	
	VIA DEGLI UFFICJ DELL' EMO VICARIO S. 39.		328
329	Vicolo della Guardiola.		
	e voltando a destra, si entra nella		
	VIA DI CAMPO MARZO S. 39.		330
331	Vicolo Valdina S. 39.		
332	Vicolo Orsini detto Rosini.		
333	Via de' Prefetti S. 39.	Largo dell' Impresa N. 324.	
334	Vicolo della Torretta S. 40.		
335	Vicolo della Torretta 2. ramo S. 40.		
	questi due Vicoli mettono sulla		
336	Piazza della Torretta.	Piazza di S. Lorenzo in Lucina N. 264.	
337	Via del Leone S. 40.		
	VIA DEL LEONCINO N. 271.		
	Via della Fontanella.	Via della Fontanella.	
338	Vicolo dell' Aranaio S. 41.		
	Via Tomacelli	Via Tomacelli.	
339	Via del Grottino S. 42.		
	e quindi si penetra nella piazza di S. Carlo N. 270.		

Sin. | Des.

SEZIONE N. 39.

Da piazza Colonna alla crociata del Clementino, di Ripetta, e di piazza Nicosia. Partendo dalla detta Piazza, e prendendo la 2. strada, che come si è detto resta nella precedente Sezione s' incontra la

PIAZZA DI MONTE CITORIO N. 325.
VIA DEGLI UFFICJ DELL' EMO VICARIO N. 328.
Via della Maddalena S. 46. | Via di Campo Marzo N. 330.

VIA DI S. MARIA IN CAMPO MARZO S. 45. . . 341
342 Vicolo delle Coppelle.
343 Via della Stelletta S. 45. ove sulla sinistra esiste il
344 Vicolo de' Spagnoli S. 45.

PIAZZA DI FIRENZE 345
346 Vicolo d' Ascanio S. 47. | Vicolo Valdina N. 331. Via de' Prefetti N. 333.

VIA DI PALLACORDA. 347
Via di Pallacorda 2. ramo S. 40. 348

PIAZZA CARDELLI. 349
ed avanzandosi sulla destra, dopo pochi passi, si giunge ad una crociata, ove a destra, è la via del Clementino, di fronte la via di Ripetta, a sinistra la piazza Nicosia, e la 4. da dove si proviene è la via della Scrofa.

SEZIONE N. 40.

Da piazza Colonna alla via della Fontanella vedi la Sez. 39. Dopo averla interamente trascorsa, si giunge alla nominata crociata, ove voltando a destra, si avviene nella

VIA DEL CLEMENTINO S. 47. 350
Via di Pallacorda 2. ramo N. 348.

PIAZZA BORGHESE. 351
Vicolo del Divino Amore detto de' Materassari 352
353 Via delle Rimesse S. 41. | Via della Lupa; quali due strade comunicano fra loro per mezzo del 354
Vicolo di S. Biagio 355

Sin.			Des.
		Vicolo della Torretta N. 334. In questo vicolo vi è il 2. Vicolo della Torretta N. 335.	
356	Vicolo di Monte d'Oro, ed in fondo al medesimo la	Via del Lione N. 337	
357	Piazza di Monte d'Oro.		

VIA DELLA FONTANELLA N. 267.

	Via del Lenncino. indi s' incontra la via del	Via del Leoncino. Corso.	

SEZIONE N. 41.

Da piazza Colonna alla via di Ripetta. Vedi la Sez. 39. Terminata la quale nuovamente si avviene sulla ripetuta crociata, e proseguendo il cammino, in linea retta, si penetra nella

VIA DI RIPETTA N. 285.

358	Via Leccosa S. 44.	Via delle Rimesse di Borghese N. 354.	
		Vicolo dell' Arancio N. 338.	
359	Porto di Ripetta. *N. B.* in questo porto vi è una Barchetta legata detta passaporto, la quale tragitta all' altra sponda comoda per trovarsi nei prati di Castel S. Angelo alle vigne adjacenti, ed a porta Angelica.	Via Tomacelli N. 269. Sul principio di questa via, a sinistra, vi è il	
		Vicolo de'Schiavoni S. 42.	360
		Via Schiavonia S. 42.	361
		Via de' Pontefici N. 275.	
		Via della Frezza N. 277.	
362	Nuova Passeggiata sul Tevere.	Vicolo di S. Giacomo.	363
364	Vicolo del Fiume.		
	Vicolo del Vantaggio.	Vicolo del Vantaggio.	
365	Vicolo delle scale.	Vicolo del Macello N. 282.	
366	Piazza dell' Oca.		

E quindi si entra nella piazza del Popolo.

SEZIONE N. 42.

Da piazza Colonna alla piazza degli 8 Cantoni esiste il vicolo delle Colonnette vedi la Sez. 39. Terminata tal via si giunge alla detta crociata, ove, di fronte, viene la

VIA DI RIPETTA N. 285.

Dopo aver passato la via Tomacelli viene sulla stessa mano la

VIA SCHIAVONIA N. 362.

367	Vicolo di S. Rocco. Questo vicolo alla sua metà	Vicolo de' Schiavoni N. 361. alla metà di questo vicolo	

Sin.			Des.
368	cambia denominazione, e prende quella di Vicolo Soderini med. Sez.	esiste la Via del Grottino N. 339.	
	VIA DELLA TRIBUNA DI S. CARLO. . . .		369
		Vicolo Nuovo.	370
	PIAZZA DELL' OTTO CANTONI.		371
	Vicolo degli 8 Cantoni N. 273.	Vicolo degli 8. Cantoni.	
	VICOLO DELLE COLONNETTE.		372
	Vicolo Soderini N. 365.		
	Via de' Pontefici.	Via de' Pontefici.	
	Via della Frezza.	Via della Frezza.	

Quindi s' incontra il vicolo di S. Giacomo, dove cessa il vicolo delle Colonnette.

SEZIONE N. 43.

Da piazza Colonna al vicolo delle Cascine vedi le sez. 39 e 41 trascorse le quali termina la via di Ripetta, ove sulla sinistra prima si trova il vicolo della scale, indi la

PIAZZA DELL' OCA N. 366.

e dove, di prospetto, si scorgono due strade, e sulla destra in linea retta, è il

373 Vicolo della Penna.

L' altra strada di prospetto è il

374 Vicolo de' Miracoli,

e quella sulla destra è il

	VICOLO DELLE LAVANDARE.	375
376	Vicolo dell' Inferno.	
	VICOLO DELLE CASCINE.	377

che passa innanzi al pubblico lavatojo, dove si ritrovano i suddetti vicoli, e termina nella Nuova Passeggiata lungo il Tevere.

SEZIONE N. 44.

Da piazza Colonna alla via di Monte Brianzo vedi la Sez. 39 e terminata la stessa Sezione si giunge sulla ripetuta crociata voltando quindi sulla sinistra, s' incontra la

	PIAZZA NICOSIA.		378
379	Vicolo della Campana S. 47.	Via Leccosa N. 358.	
	In questo vicolo esiste l'altro		
380	Del Liouetto S. 47.		

Sin.		Des.
	VIA DELLA TINTA	381
382	Vicolo del Cancello S. 45.	
	VIA DI MONTE BRIANZO Sez. 45.	383
384	Vicolo del Lento S. 45. da cui si giunge nella via dell' Orso.	

SEZIONE N. 45.

Da piazza Colonna alla piazza di Ponte S. Angelo. Trovandosi sulla ripetuta piazza, si prende la ridetta 2. strada, che è la

PIAZZA DI MONTE CITORIO N. 326.
VIA DEGLI UFFICJ DELL' EMO VICARIO N. 328.
(1) VIA DI S. MARIA IN CAMPO MARZO N. 341.

Sulla sinistra, dopo il vicolo delle Coppelle, N. 342. si avviene sulla stessa mano nella

VIA DELLA STELLETTA N. 343.

Vicolo de Spagnoli N. 344. Via della Scrofa. — Via della Scrofa.

	VIA DE' PORTOGHESI Sez. 47.	385
386	Via de Pianellari S. 48.	
	VIA DELL' ORSO.	387
388	Vicolo della Palomba.	Vicolo del Cancello N. 332.
389	Vicolo de' Gigli d'Oro S. 48. Questo vicolo comunica coll' altro della Palomba e col	Vicolo del Lento N. 384.
390	Vicolo de' Soldati S. 44.	Via di Monte Brianzo N. 383.
391	Vicolo di Fontana Secca.	
	VIA DELL' ARCO DI PARMA.	392
393	Vicolo Gaetana S. 49.	
394	Vicolo dell' Arco di Parma S. 49.	Arco di Parma. 395
	VIA DI TOR DI NONA.	396
397	Vicolo de Matriciani. S. 49.	
398	Vicolo de' Marchiggiani.	mettono sulla Piazza di S. Salvatore.
399	Vicolo della Rondinella.	
400	Vicolo de' Vecchierelli S. 50.	

(1) Le suddette tre strade sono state già descritte nella Sez. 38. e qui si riportano, senza analisi, per rendere più facile il cammino.

Sin.		Des.
401	Vicolo della Palma V. S. 51.	
402	Vicolo del Mastro.	
	PIAZZA DI PONTE S. ANGELO.	403
	Su questa piazza si scorgono sulla sinistra altre tre strade, quella al lato percorsa è la via di Panico la 2. è la via del Banco di S. Spirito, e la 3. è la via Paola, dalle quali si parlerà in appresso e sulla destra si scorge il	
	PONTE S. ANGELO.	404

SEZIONE N. 46.

Da piazza Colonna alla crociata della piazza di S. Luigi de' Francesi. Partendo dalla predetta piazza, e portandosi nella 3. strada, si trova sulla sinistra il palazzo della Posta,

	VIA DELLA COLONNA.	405
406	Via della Guglia. — Piazza di Monte Citorio N 326.	
	VIA IN AQUIRO N. 327.	
	PIAZZA CAPRANICA.	407
408	Vicolo della Spada d'Orlando S. 53.	
409	Via degli Orfani. — Vicolo del Colleggio Capranica.	410
	VIA DELLE COLONNELLE.	411
	Vicolo senza nome e riuscita.	
	PIAZZA DELLA MADDALENA.	412
413	Vicolo del Sole S. 53. — Via della Maddalena N. 340.	
414	Vicolo della Rosetta S. 53.	
	VIA DEL POZZO DELLE CORNACCHIE S. 47. . .	415
416	Piazza Randanini.	

Dopo questa piazza la suddetta via del Pozzo delle Cornacchie si divide in due rami, il 1. è quello sulla destra, che mette sul principio della via della Scrofa, ed il 2. penetra sulla piazza di S. Luigi de' Francesi.

SEZIONE N. 47.

Da piazza Colonna alla via, e piazza della Scrofa: vedi l'antecedente 46. Sez. sul fine della medesima prendesi per il 1. ramo della

VIA DEL POZZO DELLE CORNACCHIE N. 415.
e voltando immediatamente sulla destra si entra nella

Sin.			Des.
	VIA DELLA SCROFA.		417
418	Piazza di S. Agostino ed in questa piazza vi è la	Via delle Coppelle sulla sinistra di questa via vi è la	419
420	Via di S. Agostino, ed in questa via sulla sinistra vi è il	Piazza delle Coppelle ora nuova Pescaria, denominata Pescariola.	421
422	Vicolo del Pinaco S. 51.	Vicolo della Vaccarella.	423
	Via de Portoghesi N. 385.	Via della Stelletta N. 343.	
		Vicolo d'Ascanio N. 346.	
	PIAZZA DELLA SCROFA.		424
	Vicolo della Campana, N. 379. In questo a sinistra, si trova il		
	Vicolo del Leonetto N. 380.		
	Vicolo della Campana questo è un piccolo tratto che mette nel sudetto vicolo della Campana.	Piazza Cardelli N. 340.	
	Piazza Nicosia N. 378.	Via del Clementino. N. 350.	

indi la già descritta via di Ripetta.

SEZIONE N. 48.

Da piazza Colonna alla piazza di S. Apollinare, vedi la Sez. 46. e giunto al termine di questa Sezione, passeremo per il 1. ramo della già descritta

VIA DEL POZZO DELLE CORNACCHIE N. 415.
ove, di prospetto, trovasi la

	VIA DI S. LUIGI.		425
	Vicolo del Pinaco.	Vicolo del Pinaco.	
	VIA DELLE CINQUE LUNE S. 51.		426

Tale strada unitamente al vicolo del Pinaco ha principio dalla via di S. Agostino, la quale è paralella a quella di S. Luigi, e terminano sulla piazza Madama. Voltando sulla destra per la suddetta via delle 5 Lune, a sinistra di questa esiste il

427	Vicolo de' Caldarari.	Vicolo del Pino.	428

VIA DI S. AGOSTINO N. 521.
Volteremo parimenti a sinistra e subito si avviene nella

	PIAZZA DI S. APOLLINARE		429
		Via de Pianellari N. 386.	
		Vicolo de Gigli d'Oro N. 389.	
430	Via Agonale S. 51.	Via di S. Apollinare S. 50.	431
432	Piazza di Tor Sanguigna.		

Sin. | Des.

SEZIONE N. 49.

Da piazza Colonna alle piazza Lancellotti. Vedi le Sezioni 46 e 48. Terminate dette Sez. si giunge sulla

PIAZZA DI S. APOLLINARE N. 429.

433	Via di S. Apollinare 2. ramo, ove sulla destra vi è la		
434	Via delli 3. Archi.		
	PIAZZA FIAMMETTA.		435
		Vicolo de Soldati N. 390.	
		Vicolo Gaetana N. 393.	
436	Vicolo di S. Trifone S. 50.	Vicolo di Acquasparte	437
	VIA DELLA MASCHERA D'ORO 1. ramo. . . .		438
439	Vicolo di S. Simone S. 50.		
440	Via della Maschera d'oro 2. ramo S. 50., ove a sinistra si ritrova la		
	Via delli 3. Archi N. 434.		
	Tenendosi a destra si trova la		
	PIAZZA LANCELLOTTI DETTA DE' MATRICIANI. .		441
		Vicolo dell' Arco di Parma N. 394.	
	Vicolo senza nome e riuscita.	Vicolo de' Matriciani N. 397.	

SEZIONE N. 50.

Da piazza Colonna alle via de' Coronari. Vedi le Sezioni 46 e 48, le quali conducono sulla piazza di S. Apollinare; e proseguendo il cammino, in linea retta si entra nella

PIAZZA DI TOR SANGUIGNA N. 432.

442	Via di Tor Sanguigna S. 56.	Via di S. Apollinare N. 430.	
	VIA DE' CORONARI S. 51.		443
444	Vicolo di Febo S. 56.	Vicolo delli 3. Archi.	445
446	Vicolo della Volpe.	Vicolo di S. Trifone. N. 436.	
447	Arco della Pace.		
448	Vicolo di Monte Vecchio alla metà di questo vicolo si trova la	Vicolo di S. Simone N. 439.	
449	Piazza di Monte Vecchio, e sulla medesima il	Via della Maschera d'Oro 2. ramo N. 440.	
450	Vicolo degli Osti S. 51.		
451	Vicolo della Vetrina S. 51.	Piazza di S. Salvatore in Lauro	452
453	Vicolo del Micio. S. 51.	Vicolo de' Vecchiarelli N. 400.	
	Indi viene la via di Panico.		

Sin.			Des.

SEZIONE N. 51.

Da piazza Colonna alla via di Panico. Vedi la S. 46, e passando per il 4. ramo della via del Pozzo delle Cornacchie, e voltando immediatamente a sinistra si entra nella

	PIAZZA DI S. LUIGI DE' FRANCESI. . . .		454
455	Via del Pozzo delle Cornacchie 2. ramo		
456	Vicolo Giustiniani S. 53.		
457	Via del Governo S. 54.		
	VICOLO DEL SALVATORE.		458
	PIAZZA MADAMA.		459
460	1. (Via della Sapienza.	Vicolo del Pinaco N. 423.	
	2. (ha due rami paralelli.	Via delle 5. Lune N. 426.	
	CORSIA DI PIAZZA NAVONA.		461
	PIAZZA NAVONA.		462
463	Via de' Canestrari S. 55.	Vicolo de' Calderari N. 427.	
464	Via della Posta Vecchia S. 55.	Via Agonale N. 431.	
465	Via della Cuccagna. In questa via vi è il	Vicolo de' Lorenesi S. 56.	468
466	Vicolo della Cuccagna.		
467	Via di Pasquino S. 56.		
	VIA DI S. AGNESE S. 56.		469
	Via dell' Anima.	Via dell' Anima.	
	VIA DI TOR MILLINA S. 56.		470
471	Vicolo del Teatro Pace S. 56.		
	VIA DELLA PACE.		472
473	Via in Parione S. 56.	Via della Pace 2. ramo.	474
		Vicolo degli Osti N. 450.	
	PIAZZA DEL FICO.		475
476	Vicolo della Fossa.	Vicolo del Fico.	477
478	Vicolo del Corallo S. 52.		
	VICOLO DELLE VACCHE.		479
	VIA DI MONTE GIORDANO S. 56. . . .		480
	Vicolo del Fico N. 477.	Vicolo della Vetrina N. 451.	
481	Vicolo dell' Avila S. 56.	Montonaccio.	482
483	Via di Monte Giordano 2. ramo.		
	VIA DI PANICO.		484
485	Vicolo di S. Giuliano S. 56.		
486	Vicolo della Campanella S. 56. il quale ha un altro braccio che comunica nel	Vicolo del Micio N. 453.	

Sin.			Des.
487	Vicolo di S. Celso.		
488	Vicolo del Curato S. 56.	Via de' Coronari N. 443.	
		Vicolo del Macelletto.	489
		Vicolo della Palma N. 401.	

PIAZZA DI PONTE S. ANGELO N. 403.

SEZIONE N. 52.

Da piazza Colonna alla piazza della Chiesa Nuova vedi le Sez. 46 e 51. Quasi al termine di questa ultima Sezione si trova la

PIAZZA DEL FICO N. 475.

dove come si è veduto, esiste il

VICOLO DEL CORALLO N. 478.

terminato il quale, traversando la via del Governo Vecchio, si entra nella

VIA DELLA CHIESA NUOVA S. 56. 490

491 Arco della Chiesa Nuova.

PIAZZA DELLA CHIESA NUOVA. 492

493	Via di Sora S. 59.	Vicolo de' Cartari S. 54.	495
494	Via Larga S. 59.	Vicolo Calabraga S. 59.	496
		Piazza Sforza.	497
		Via de' Filippini S. 56.	498

SEZIONE N. 53.

Da piazza Colonna alla piazza della Rotonda. Partendo da questa piazza, e dirigendosi, come si è detto, nella Sez. 46. per la

VIA DELLA COLONNA
VIA IN AQUIRO
PIAZZA CAPRANICA
VIA DEGLI ORFANI
VIA DE' PASTINI S. 55. 499

Questa via, quasi nel mezzo, sulla sinistra si estende alla piazza di Pietra e nel tragitto a sinistra si trova il vicolo della Spada d'Orlando N. 408 ed a destra il vicolo delle Paste N. 722; e tornando indietro si giunge sulla

PIAZZA DELLA ROTONDA. 500

501	Via del Seminario S. 75.	Via de' Crescenzi S. 54.	504
502	Via della Minerva S. 74.	Vicolo Giustiniani N. 456.	
503	Via della Rotonda S. 74.	Vicolo della Rosetta N. 444.	
		Vicolo del Sole N. 443.	

Sin. | Des.

SEZIONE N. 54.

Da piazza Colonna alla piazza di S. Eustachio. Vedi la precedente Sez. 53, terminata la quale si giunge sulla piazza della Rotonda, e traversando questa, in linea retta, si penetra nella

VIA DE' CRESCENZI N. 504.

505 Via di S. Eustacchio.
506 Vicolo di S. Eustacchio ed a sinistra si trova la | Via del Governo N. 457.

VIA DELLA DOGANA VECCHIA. 507
PIAZZA DI S. EUSTACCHIO. 508

509 Via di S. Eustacchio N. 505.
510 Via della Palombella S. 74. | Via del Teatro Valle S. 55. 511
Piazza de' Caprettari. | Via de' Staderari. 512

SEZIONE N. 55.

Da piazza Colonna alla piazza della Valle. Trovandosi su questa piazza ed incamminandosi, come si è detto, nella Sez. 46, per la

VIA DELLA COLONNA
VIA IN AQUIRO
PIAZZA CAPRANICA
VIA DE' PASTINI N. 499.

voltando a destra, si penetra nella

PIAZZA DELLA ROTONDA
VIA DE' CRESCENZI

ed al fine di questa via, a sinistra, si trova la

VIA DELLA DOGANA VECCHIA
PIAZZA DI S. EUSTACCHIO; (1)

traversando la quale obliquamente a destra s'incontra la

VIA DEL TEATRO VALLE N. 511.

| Via de' Canestrari N. 463.
513 Via del Teatro Valle 2. ram. S. 68 |

PIAZZA DELLA VALLE. 514

515 Via della Valle S. 74. | Via de' Chiavari S. 67. 517
516 Via del Sudario S. 70. | Via de' Massimi S. 67. 518

(1) Le suddette strade sono state già descritte nelle precedenti Sezioni N. 46 e 54 ma siccome conviene far recapito più di una volta tanto sulla piazza della Valle, quanto nella susseguente denominata di Farnese, così per rendere più facile lo stradale, ed evitare di allegare molte Sezioni insieme, si è fatta la suddetta recapitolazione.

Sin.			Des.
		Via de' Sediari. In questa via, a sinistra, si trova il Vicolo della Posta Vecchia N. 464; ed a destra il	519
		Vicolo del Melone	520

SEZIONE N. 56.

Da piazza Colonna alla via del Banco di S. Spirito. Vedi le Sez. 46 e 48, le quali conducono sulla
PIAZZA DI TOR SANGUIGNA N. 432.
ove giunti c' incamineremo per la via di Tor Sangnigna N. 442.

		Vicolo di Febo N. 444.	
	VIA DELL' ANIMA.		521
	Vicolo de' Lorenesi N. 468.	Vicolo della Pace	522
	Via di S. Agnese N. 469.	Via di Tor Millina N. 470.	
		Vicolo de' Cupi	523
		Vicolo de' Granari	524
	PIAZZA DI PASQUINO.		525
	Via di Pasquino N. 467.		
526	Via di S. Pantaleo, ed in Essa la		
527	Piazza di S. Pantaleo.		
528	Vicolo de' Leutari		
	VIA DEL GOVERNO VECCHIO.		529
530	Vicolo della Cancelleria.	Vicolo del Teatro Pace N. 471.	
531	Vicolo Savelli S. 59.	Via in Parione N. 473.	
532	Vicolo di Sora.		
533	Vicolo del Governo Vecchio S. 59.		
534	Vicolo dell' Archetto.		
	Via della Chiesa Nuova N. 490.	Vicolo del Corallo N. 478.	
		Vicolo Ceco.	535
		Vicolo dell' Avila N. 481.	
	PIAZZA DELL' OROLOGIO.		536
	Via de' Filippini N. 498.	Via di Monte Giordano N. 480.	
537	Vicolo Sforza Cesarini.		
	VIA DE' BANCHI NUOVI.		538
		Vicolo di S. Giuliano N. 485.	
539	Vicolo del Pavone S. 59.	Vicolo della Campanella N. 486.	
	VIA DEL BANCO DI S. SPIRITO S. 59. . . .		540
541	Via de' Banchi Vecchi S. 59.		
542	Vicolo del Consolato S. 62.		
543	Arco delle Fontanelle.		
544	Arco de' Banchi S. 62.	Vicolo del Curato N. 488.	
	PIAZZA DI PONTE S. ANGELO.		

Sin.		Der.

SEZIONE N. 57.

Da piazza Colonna alla piazza Farnese. Partendo da piazza Colonna, ed incamminandosi come si è detto, nella Sez. 46.

VIA DELLA COLONNA.
VIA IN AQUIRO.
PIAZZA CAPRANICA.
VIA DE' PASTINI.
e voltando a destra, si penetra nella

PIAZZA DELLA ROTONDA.
VIA DE' CRESCENZI.
alla di cui fine, voltando a sinistra, si trova la

VIA DELLA DOGANA VECCHIA.
PIAZZA DI S. EUSTACCHIO.
VIA DEL TEATRO VALLE.
(1) PIAZZA DELLA VALLE.
e voltando sulla destra, si entra nella

VIA DE' MASSIMI N. 518.

545	Via del Paradiso S. 58.		
	Indi si volta sulla sinistra per la		
	VIA DE' BAULLARI Sez. 58.		546
		Vicolo dell' Aquila.	547
549	Piazza Pollarola, In fondo, qual piazza ha due strade la 1. è il	Piazza della Cancelleria.	548
550	Vicolo de' Bovari S. 58., e l'altra dà immediato adito alla		
551	Piazza del Paradiso.		
		Via del Pellegrino S. 59.	552
553	Piazza di Campo di Fiori.	Arco de' Cappellari S. 60. Questa strada, al capo croce ha il vicolo del Bollo, è la via di Montoro quindi proseguendo in direzione riprende la denominazione di Via de' Cappellari N. 571.	554
	PIAZZA FARNESE.		555
556	Via della Corda.	Via della Morte S. 62.	560

(1) Le suddette strade sebbene già descritte si riportano per la ragione medesima espressa nella Sezione 55.

Sin.			Des.
557	Vicolo del Giglio.	Via di Monserrato S. 59.	561
558	Vicolo de' Venti S. 66.	Vicolo del Gallo S. 59.	562
559	Via del Mascherone N. 62.		

SEZIONE N. 58.

Da piazza Colonna alla piazza di Campo di Fiori. Vedi la Sez. 55., terminata la quale si giunge sulla piazza della Valle, e prendendo come all' antecedente Sezione la

VIA DE' MASSIMI N. 518.

si volta a sinistra per la

VIA DEL PARADISO N. 545.
PIAZZA DEL PARADISO N. 551.

563	Via del Paradiso 2. ramo S. 69.	Vicolo de' Bovari N. 550. altro braccio della suddetta Piazza del Paradiso N. 551.	

VIA E PIAZZA DEL BISCIONE. 564
PIAZZA DI CAMPO DI FIORI. N. 553.

565	Via de' Giuppooari S. 67.	Via de' Baullari N. 546. qual strada conserva l'enunciato nome sino all'imboccatura di piazza Farnese, passa al lato dell'indicata piazza di Campo di Fiori, lasciando sulla destra le due strade; cioè la Via del Pellegrino, e l' Arco de' Cappellari, le quali corrispondono sulla ripetuta piazza di Campo di Fiori.	
566	Vicolo de' Balestrari S. 66.		

SEZIONE N. 59.

Da piazza Colonna alla via de' Baochi Vecchi. Vedi la Sez. 55. e 58., le quali conducono sulla

PIAZZA DI CAMPO DI FIORI N. 553.

e quivi giunti, traversando la via de' Baullari, prenderemo la

VIA DEL PELLEGRINO N. 552.

	Vicolo del Gallo N. 562.	Piazza della Cancelleria N. 548.
567	Arco de' Acetari.	

Sin.			Des.
568	Vicololo di S. Margherita S. 60.		
569	Vicolo del Bollo S. 60.	Vicolo Savelli N. 531.	
		Via di Sora N. 593. in essa la	
571	Via de' Cappellari S. 57.	Piazza di Sora	
		Vicolo del Governo Vecchio N. 533.	570
		Via Larga N. 494.	
	VIA DI S. LUCIA.		572
	Via di Monserrato N. 561.		
573	Vicolo della Moretta S. 61.	Vicolo de' Cartari N. 495.	
574	Vicolo del Malpasso S. 62.	Vicolo Calabraga N. 496.	
575	Vicolo delle Carceri S. 62.		
	VIA DE' BANCHI VECCHI N. 541.		
		Piazza Sforza N. 497.	
576	Vicolo Sugarelli S. 62.	Vicolo del Pavone N. 539.	
577	Vicolo delle Palle S. 62.		
578	Vicolo de' Cimatori S. 62.		
	poi s' incontra la via del Banco di S. SPIRITO N. 540.		

SEZIONE N. 60.

Da piazza Colonna alla via de' Cappellari. Vedi la Sezione 55. a 58. ed arrivati sulla

PIAZZA DI CAMPO DI FIORI N. 553.
traversando la

VIA DE' BAULLARI N. 546.
ed entrando nella strada nominata

ARCO DE' CAPPELLARI N. 554.

		Vicolo di S. Margherita N. 568.
579	Via di Montoro S. 61.	Vicolo del Bollo N. 569.

VIA DE' CAPPELLARI N. 571.
indi s' incontra la via del Pellegrino N. 552.

SEZIONE N. 61.

Da piazza Colonna alla Via di Monserrato. Vedi le Sezioni 55. e 57., terminate le quali si giunge sulla piazza Farnese, ove, sulla destra traversando questa piazza si para dinanzi la

Sin.			Des.
	VIA DI MONSERRATO N. 561.		
580	Piazza della Rota, in fondo a questa sonovi due strade, la prima è la		
581	Via della Carità S. 62. e la 2. la		
582	Via di S. Caterina S. 62.	Via di Montoro N. 579.	
583	Via della Barchetta S. 62.		
584	Piazza de Rieci, in fondo alla quale la		
585	Via di S. Aurea S. 62.		
	Vicolo della Moretta N. 573.		
	VIA DI S. LUCIA GIA' DESCRITTA.		

SEZIONE N. 62.

Da piazza Colonna alla via Giulia, e Paola. Vedi le Sezioni 55 e 57., e trascorse le via, che esse contengono si arriva sulla piazza Farnese, dove, di prospetto, tenendosi sulla sinistra, si avviena nella

	VIA DEL MASCHERONE N. 559.		
586	Via del Fontanone S. 64.	Via Giulia, voltando a destra per la medesima	
	VIA GIULIA S. 63.		587
		Via della Morte N. 560.	
		Via della Carità N. 581.	
588	Via dell'Armata S. 63.	Via di S. Caterina. 582.	
589	(1) Vicolo di S. Eligio S. 63.	Via della Barchetta N. 583.	
590	Vicolo della Lunetta S. 63.	Via di S. Aurea N. 585.	
591	Vicolo dello Struzzo S. 63.	Vicolo della Moretta N. 573.	
592	Via Padella.		
593	Vicolo della Prigione S. 63.	Vicolo del Malpasso N. 574.	
594	Vicolo del Gonfalone S. 63.	Vicolo delle Carceri N. 575.	
595	Via de' Bresciani.		
596	(2) Vicolo del Cefalo.		
		Vicolo Sugarelli N. 576.	
597	Vicolo Orbitelli 1. ramo.	Vicolo delle Palle N. 577.	
598	Vicolo Orbitelli 2. ramo.	Vicolo de' Cimatori N. 578.	
	VIA PAOLA.		599
600	Mola de' Fiorentini.	Vicolo del Consolato N. 542.	
601	Vicolo delle Telline.	Vicolo dell' Oro.	602

(1) In fondo al vicolo di S. Eligio passata la Chiesa di tal Santo esiste una barchetta destinata per il transito da strada Giulia alla via della Longara, e altra simile si trova nella via de' Bresciani.

(2) La stessa nota come sopra.

Sin.			Des.
604	Vicolo del Carciofalo.	Arco de' Banchi N. 544. alla di cui imboccatura vi è il Vicolo di S. Orsola.	603
605	Vicolo del Graneio.		
606	Albergo di Civitavecchia il il quale mette in quello delle Telline N. 661 detto ancora volg: dell' Agnello.		

PIAZZA DI PONTE S. ANGELO N. 403.

SEZIONE N. 63.

Da piazza Colonna alla via dell' Armata, e Bravaria. Vedi le Sez. 55. e 57. Quest' ultima Sez. mette, come già si è veduto, sulla piazza Farnese; ivi giunti incaminandosi per la

VIA DEL MASCHERONE N. 559.
VIA GIULIA N. 587.
VIA DELL' ARMATA N. 588.

Barchetta di trapasso al Tevere.	Vicolo di S. Eligio N. 589.	
	Vicolo della Lunatta N. 590.	
	Vicolo dello Struzzo. N. 591.	
VIA BRAVARIA.		607
	Piazza della Padella.	608
	Vicolo della Prigione N 593.	
	Vicolo della Scimia (1).	609

VICOLO DEL GONFALONE N. 594.
ove termina la VIA BRAVARIA.

SEZIONE N. 64.

Da piazza Colonna alla via del Fontanone di Ponte Sisto. Vedi le Sez. 55 e 57; percorse le quali si giunge sulla piazza Farnese, ed incamminandosi come nella precedente Sezione, per la

VIA DEL MASCHERONE N. 559.
voltando a sinistra s' incontra la

VIA DEL FONTANONE N. 586.

610 Vicolo del Polverone S. 66.

(1) Senza riuscita a causa del nuovo braccio delle Carceri ivi eretto.

Sin.			Des.
611	Vicolo dell'Arcaccio senza riuscita.		
612	Via delli Pettinari S. 65.	Ponte Sisto	613

SEZIONE N. 65.

Da piazza Colonna alla via delle Zoccolette, e del Merangolo. Vedi le Sez. 55 e 57 e 64; con quest' ultima Sezione si giunge, ove sulla destra si scorge il Ponte Sisto, incontro al quale vi è la

VIA DE' PETTINARI N. 612.

ed appena entrati in essa, voltando a destra, si trova la

VIA DELLE ZOCCOLETTE. 614

615	Vicolo delle Zoccolette S. 66.	
616	Vicolo de' Strengari S. 66. Sul principio di questo vicolo, a sinistra esiste la	
617	Via delle Zoccolette, 2. ramo che mette nel vicolo delle Zoccolotte.	

VIA DEL MERANGOLO. 618

619	Vicolo del Merangolo 166.	
620	Vicolo della Mortella. Questa via prima traversa l' altra di S. Bartolomeo de' Vaccinari, ed indi sulla sinistra ha il	
621	Vicolo della Stufa alla Regola S. 66, e la	
622	Via de Sediari alla Regola S. 66.	

Dopo la suddatta via della Mortella termina la via del Merangolo, trovando di fronte il Fiume.

SEZIONE N. 66.

Da piazza Colonna alla via di S. Bartolomeo de' Vaccinari. Vedi le Sezioni 55 e 57, le quali portono sulla piazza Farnese, ivi prenderemo il

VICOLO DE' VENTI N. 558.

623	Vicolo della Quercia. .	Vicolo del Polverone N. 640.

PIAZZA DI CAPO DI FERRO. 624

Vicolo de' Balestrari N. 566.

VIA DI CAPO DI FERRO. 625

626	Vicolo della Madonnella.	

Sin.			Des.
	PIAZZA DE' PELLEGRINI.		
628	Via dell'Arco del Monte S. 67.	Via de' Pettinari N. 612.	627
	VIA DI S. PAOLO ALLA REGOLA. . . .		
630	Via di S. Salvatore in Campo	Vicolo delle Zoccoletto N. 615.	629
631	Via di S. Salvatore in Campo 2. ramo.		
632	Via di S. Maria in Monticelli. In questa via, a destra vi sono prima il Vicolo della Stufa alla Regola N. 621., e poi viene la Via de' Sediari del medesimo Rione Regola N. 622.	Via de' Strengari N. 616.	
	VIA DI S. BARTOLOMEO DE' VACCINARI. . .		633
	Via della Mortella.	Vicolo del Merangolo N. 619. Via della Mortella N. 620.	
634	Via dell' Arco de' Cenci. All' imboccatura di questa, a destra trovasi il		
635	Vicolo del Monte de' Cenci; quindi alla metà della via dell' Arco de' Cenci vi è la	Due aperture che mettono sulla ripa del Tevere.	636
637	Piazza Cenci, ove sulla destra si ritorna alla		
638	Via dell' Arco de' Cenci 2. ramo la quale è una gradinata, che mette alla		
639	Piazza di S. Tommaso a Cenci, e dopo il suddetto vicolo del Monte di Cenci viene la		
640	Via de' Cenci S. 36, la quale conduce alla		
641	Piazza di Cenci, ora Bolognetti; S. 67 e dopo questa, via de' Cenci viene di fronte il		

QUINTO PORTONE DEL GHETTO
Vedi Sez. 86 N. 819.

SEZIONE N. 67.

Da piazza Colonna alla via de' Giupponari, e piazza di

S. MARIA DEL PIANTO
Vedi le Sezioni 55 e 58 con le quali si avviene sulla

Sin.			Des.
	PIAZZA DI CAMPO DI FIORI N. 553. traversando la quale, e tenendosi sulla sinistra s' incontra la		
	VIA DE' GIUPPONARI N. 365.		
		Vicolo delle Grotte.	642
		Via dell'Arco del Monte N. 628. alla metà della qual via rimane la	
		Piazza del Monte, ove sulla sinistra si trova la	643
		Via de' Specchi.	644
		Via della Pietà	645
	Via de' Chiavari N. 517.	Vicolo del Quartiere.	646
	PIAZZA A CATINARI.		647
648	Via del Monte della Farina S. 70.	Vicolo a Catinari.	649
650	Via de' Falegnami S. 70.	Vicolo di Branca.	651
	VIA DEL PIANTO		652
653	Via de' Falegnami 2. ramo S. 70.	Vicolo di Branca 2. ramo. Questi due vicoli mettono sulla	654
		Piazza di Branca.	655
		Via di S. Maria in Cacaberis.	656
657	Via in Publicolis S. 70.		
658	Piazza Costaguti.		
	PIAZZA DI S. MARIA DEL PIANTO . . .		659
		Piazza de' Cenci, ora detta volgarmente di Bolognetti N. 641.	

Di fronte viene il 1. N. 806 e 6. Portone N. 820. del Ghetto. Vedi S. 86.

SEZIONE N. 68.

Da piazza Colonna alla via in Monterone. Vedi le Sezioni 53 e 54, le quali conducono sulla piazza di S. Eustacchio, ove giunti, incamminandosi per la

	PIAZZA DE' CAPRETTARI N. 510.		
660	Via di S. Chiara S. 74.		
	VIA IN MONTERONE Sez. 71.		661
662	Vicolo de' Nari S. 71.		
663	Vicolo Sinibaldi S. 71.	Via del Teatro Valle 2. ramo N. 513.	

Dopo il citato vicolo Sinibaldi, la via in Monteroni volta sulla sinistra, e và a terminare sulla via di Torre Argentina. In linea retta poi s' incontra la via della Valle.

Sin. | Des.

SEZIONE N. 69.

Da piazza Colonna alla via de'Chiavari. Vedi la Sez. 55, con la quale si arriva sulla piazza della Valle, e traversando la medesima, tenendosi sulla destra, s' incontra la

VIA DE' CHIAVARI N. 517.

		Via del Paradiso 2. ramo N. 563.	
		Vicolo di Grotta Pinta.	664
		Vicolo del Pallaro.	665
667	Vicolo de' Chiodaroli S. 70	Piazza de' Satiri.	666

indi s' incontra la già descritta

VIA DE' GIUPPONARI N. 565.

SEZIONE N. 70.

Da piazza Colonna alla via del Monte della Farina, e la via de' Falegnami. Vedi la Sezione 55 percorsa la quale si arriva sulla piazza della Valle, ove giunti, in linea retta si penetra nella

VIA DEL SUDARIO N. 516.

Questa via volta sulla mano sinistra, e si estende fino alla crociata della via di Torre Argentina, e la via de' Casarini; e tornando alla sua prima voltata

668	Vicolo dell' Abate Luigi.	Via del Monte della Farina. N. 648.

voltando per la

VIA DEL MONTE DELLA FARINA N. 648.

669	Via de' Barbieri S. 71.	Vicolo de' Chiodaroli N. 667.
670	Via di S. Anna S. 71.	

PIAZZA A CATINARI N. 647.

VIA DE' FALEGNAMI N. 650.

671	Via di S. Anna 2. ramo.	Via de' Falegnami 2. ramo N. 653.
672	Via di S. Elena S. 71.	Via in Publicolis N. 657.
673	Vicolo Paganico S. 71.	

Indi si trova la piazza delle Tartarughe.

SEZIONE N. 71.

Da piazza Colonna alla via della Rotonda, di Torre Argentina, e di S. Elena. Vedi la Sezione 53, la quale porta sulla piazza della Rotonda, e giunto in essa, incamminarsi per la

Sin.			Des.
	VIA DELLA ROTONDA N. 503.		
	Via della Palombella.	Via della Palombella.	
	Via di S. Chiara.	Via di S. Chiara.	
	(1) VIA DI TORRE ARGENTINA Sez. 73. . .		674
		Vicolo de' Nari N. 662.	
675	Via dell'Arco della Ciambella.	Vicolo Sinibaldi N. 663.	
		Via in Monterone N. 661.	
676	Vicolo Strozzi.	Via della Valle N. 515.	
677	Via a Cesarini S. 73.	Via del Sudario N. 516.	
	VIA DI S. ELENA N. 672.		
678	Vicolo dell'Olmo 1. ramo S.72.	Via de' Barbieri N. 669.	
		Via Florida S. 72.	679
	Via di S. Anna N. 670.	Vicolo Paganico N. 673.	
	indi si trova la via de' Falegnami già disignata.		

SEZIONE N. 72.

Da piazza Colonna alla via delle Botteghe Oscure, e di S. Marco. Vedi le Sezioni 53 e 71 quest' ultima Sezione conduce sulla

VIA DI S. ELENA N. 672.

ove giunti, voltando sulla sinistra, dopo il Vicolo dell' Olmo, si entra nella

	VIA FLORIDA N. 679.		
680	Vicolo dell' Olmo 2. ramo.		
	Vicolo dell' Olmo 1. ramo N. 678.		
	In mezzo a questi due vicoli esiste la		
681	Piazza dell' Olmo.		
682	Chiavica dell' Olmo così volgarmente nomato questo tratto di strada.		
683	Via di S. Nicola a Cesarini S. 73.	Via Paganica S. 74.	684
	VIA DELLE BOTTEGHE OSCURE S. 74. . .		685
686	Via dell' Arco de' Ginnasi S. 73.	Via di S. Cattarina de' Funari.	687
688	Via Celsa S. 73.	Via de' Polacchi S. 76.	689
	Via di Aracoeli.	Via di Aracoeli.	

(1) La via di Torre Argentina termina al Teatro di tal denominazione.

Sin.		Des.
	VIA DI S. MARCO N. 24.	
690	Via del Gesù 2. ramo S. 75.	Via di S. Vecanzio S. 77. 691
692	Vicolo di Madama Lucrezia (1).	
	PIAZZA DI S. MARCO.	693
		Via della Pedacchia 2. ramo. 694

quindi la via di S. Marco riprende il suo nome, e termina al Capo eroce della Ripresa de' Barberi.

SEZIONE N. 73.

Da piazza Colonna alla via de' Cesarini, e piazza del Gesù. Vedi le Sez. 51 e 69 e giunti alla

VIA DI TORRE ARGENTINA N. 674.

ove a destra vi è la via del Sudario, ed a sinistra la via de' Cesarini; entrando in quest' ultima, cioè.

VIA DE' CESARINI N. 677.

695	Piazza Strozzi.		
696	Via delle Stimmate S. 74.	Via di S. Niccola a Cesarini N. 683.	
		Via dell' Arco de' Ginnasi N. 686 in questa via sulla destra si trova la	
		Via di S. Nicola a Cesarini 2. ramo S. 74.	697
	PIAZZA DEL GESU'.		698
699	Via del Gesù 3. ramo S. 75.	Via di Araceoeli N. 735.	
	Via del Gesù 1. ramo N. 19.	Via Celsa. N. 688.	
	Via del Gesù 2. ramo N. 690.		
	Via della Gatta N. 730.		
	Vicolo della Stufa N. 15.		

SEZIONE N. 74.

Da piazza Colonna alla via di Ponte 4 Capi. Vedi la Sezione 53., trascorsa la quale si arriva sulla piazza della Rotonda, ove sulla sinistra s' incontra la

VIA DELLA MINERVA N. 502.

700	Vicolo dell' Archetto.	

(1) Questo vicolo ha altri due sbocchi, uno sulla piazza di S. Marco, e l' altro nel 2. ramo della via del Gesù.

Sin.			Des.
	PIAZZA DELLA MINERVA.		701
	A sinistra segnita la piazza ove	Via della Palombella N. 509.	
	sulla destra esiste il	Via di S. Chiara N. 660.	
702	Vicolo della Chiavica, e di fronte la		
703	Via di Piè di Marmo S. 75.		
	VIA DE' CESTARI		704
705	Vicolo delle Ceste.		
706	Via della Pigna S. 75. ed alla metà di questa vi è la		
707	Piazza della Pigna.		
	VIA DELLE STIMMATE N. 696.		
	Via a Cesarini.	Via a Cesarini.	
	VIA DI S. NICOLA A CESARINI N. 683.		
	Via di S. Nicola a Cesarini 2. ramo N. 697.		
	Via delle Botteghe Oscure N. 685.	Via Florida N. 679.	
	VIA PAGANICA N. 684.		
	PIAZZA PAGANICA		708
		Vicolo Paganico N. 673.	
	VIA PAGANICA N. 684.		
	PIAZZA DELLE TARTARUGHE.		709
		Via de' Falegnami N. 650.	
710	Via di S. Cattarina de Funari 2. ramo S. 76.	8. Portone del Ghetto N. 823.	
	VIA DI S. AMBROGIO.		711
	VIA DI PESCARIA S. 86.		712
713	Via di S. Angelo in Pescaria.	7. Portone del Ghetto. N. 821	
	PIAZZA DI PESCARIA.		714
715	Via della Catena di Pescaria.	2. Portone del Ghetto 811.	
	VIA DI PESCARIA N. 712.		
716	Via Savelli S. 76.	3. Portone del Ghetto 813.	
	VIA DI PONTE 4. CAPI.		717
		4. Portone del Ghetto 814.	
	ed il Ponte 4. Capi di fronte		718

SEZIONE N. 75.

Da piazza Colonna alla piazza del Gesù. Trovandosi su questa piazza Colonna, prendesi la 4. ed ultima già descritta strada nella Sez. 37, che si nomina la ·

Sin.			Des.
	VIA DE' BERGAMASCHI.		919
	PIAZZA DI PIETRA.		720
	Via di Pietra N. 4. in questa, sulla destra vi è il	Via de' Pastini N. 499. All' imboccatura della medesima esiste il	
721	Vicolo del Burrò.		
723	Via de' Burrò.	Vicolo delle Paste S. 53.	722
		Vicolo della Dogana.	724
	La piazza di Pietra chiudesi colla via Bergamaschi, onde c' incammineremo per la		
	VIA DE' BURRO' N. 727.		
	PIAZZA DI S. IGNAZIO.		725
	Via del Caravita N. 8. in questa trovasi il	Via del Seminario N. 501.	
	Vicolo di Monte Catino N. 6. ed a destra si avvicoe nella	Via di S. Ignazio.	726
727	Via del Collegio Romaoo 2. ramo alla di cui metà s'incontra l' altra		
	Via del Collegio Romano 1. ramo N. 10., la quale mette al corso.		
	La piazza di S. Ignazio vicoe chiusa dalla suddetta via de' Burrò, stante la quale si ha adito per tal parte in detta piazza. Iodi prendesi per la		
	VIA DI S. IGNAZIO N. 726.		
		Un Vicolo senza nome detto il vicolo della Porticella della Minerva che corrisponde dietro la Tribuna di detta Chiesa.	728
	PIAZZA DEL COLLEGIO ROMANO.		729
	Via del Collegio Romano. N. 727. In questa vi è la		
	Via del Collegio Romano 2. ramo N. 10. che mette al Corso.		
	Via Lata. N. 13.		
730	Via della Gatta 1. ramo S. 73.	Via di Piè di Marmo N. 703.	
	VIA DI PIE' DI MARMO. N. 703.		
731	Via di S. Stefano del Caeco S. 75.		
	Via del Gesù 3. ramo N. 699. si volta a destra	Piazza della Minerva 2. braccio.	732
	VIA DEL GESU' 3. ramo N. 699.		
		Via della Pigna N. 706.	

Sin.			Des.
	Via di S. Stefano del Cacco N. 734.		
	PIAZZA DEL GESU' N. 698.		
	Via del Gesù 1. ramo N. 19. in questo 1. ramo a destra vi è la	Via a Cesarini N. 677.	
	Via del Gesù 2. ramo N. 690. e sulla sinistra	Via Celsa N. 688.	
	Via della Gatta N. 730. in questo 1. ramo corrisponde la		
733	Via della Gatta 2. ramo.		
	VIA DI ARACOELI S. 77.		734

SEZIONE N. 76.

Da piazza Colonna alla via di Porta Leone. Vedi la Sez. 75., la quale porta sulla piazza del Gesù, ivi giunto, in linea retta, s'incontra la

	VIA CELSA N. 868.		
	Via delle Botteghe Oscure.	Via delle Botteghe Oscure.	
	VIA DE POLACCHI N. 689.		
735	Piazza Margana.	Via de' Delfini (si volta per questa)	736
	VIA DE' DELFINI N. 736.		
	Vicolo senz' iscrizione.		
	VIA DI CAMPITELLI		737
738	Via Capizucchi.		
739	Via Montanara. S. 78.	Via di S. Catterina de Funari 2. ramo N. 740.	
	VIA DELLA TRIBUNA DI S. MARIA IN CAMPITELLI. .		740
		Via della Tribuna di S. Maria in Campitelli 2. ramo.	741
	VIA DE' SUGHERARI S. 78.		742
	PIAZZA MONTANARA.		743
	VIA SAVELLI N. 713.		
744	Via di S. Niccola in Carcere S. 78.		
745	Via di Porta Leone S. 80. si volta per la		

Sin.			Des.
	VIA DI PORTA LEONE N. 745.		
	Via di S. Niccola in Carcere N. 744.		
746	Via della Catena di S. Niccola in Carcere S. 78.	Via di Ponte rotto S. 80. questa volta sulla sinistra, e mette in linea retta, a quella, che si percorre, finchè giunge il Ponte rotto.	747
748	Via della Fontanella S. 80.		
	Via di Ponte rotto.	Via di Ponte rotto.	
		Ponte rotto.	749
750	Piazza della Bocca della Verità. Quindi s' incontra la		
751	Via della Salara S. 80.		
	ove cessa la detta via di Porta Leone N. 745.		

SEZIONE N. 77.

Da piazza Colonna alla piazza di Aracoeli. Vedi la S. 75. la quale mena sulla piazza del Gesù. Giunto su tal piazza che dovrà traversarsi alquanto obliquamente tenendosi sulla sinistra, si avviene nella

	VIA DI ARACOELI N. 734.		
	Via di S. Marco N. 24.	Via delle Botteghe Oscure N. 685.	
	Via di S. Venanzio N. 691.	Via Margana.	752
		Via Margana 2. ramo. In essa a sinistra esiste il	753
		Vicolo Margana.	754
	PIAZZA DI ARACOELI.		755
756	Via di S. Venanzio 2. ramo. in questa via a sinistra vi è la	Via dietro la Tribuna di Tor de Specchi.	757
757 bis	Via della Rupe Tarpeja senza riuscita.		
	Via della Pedacchia N. 26.	Via di Tor de' Specchi. S. 78.	758
759	Cordonata d'onde si ascende al Campidoglio S. 82.	Via delle Tre Pile. Sul fine di questa via sulla destra vi è la	760
761	Scalinata di Aracoeli 1. ramo.	Cafarella.	762

SEZIONE N. 78.

Da piazza Colonna alla piazza Montanara. Vedi la Sez. 75 che conduce sulla piazza del Gesù. Ivi giunto dovrà ripassare per la

Sin. | Des.

VIA CELSA N. 688.
VIA DE' POLACCHI N. 689.
e voltare sulla destra, per la

VIA DE' DELFINI N. 736.
PIAZZA DI CAMPITELLI N. 737.
VIA MONTANARA N. 739.

Via di Tor de' Specchi N. 758.
seguita la via Montanara voltando a destra
736 Arco de' Saponari. | Via de' Sugherari N. 742.

PIAZZA MONTANARA N. 343.

765 Via della Bufala S. 79. | Via Savelli N. 713.
Via Savelli 2. ramo. 764
Via di S. Niccola in Carcere (N. 744) in fondo a questa trovasi la
Via della Catena di S. Niccola in Carcere N. 746.

Via della Consolazione N. 37.
Qui termina la piazza Montanara, entrando la
VIA DELLA BOCCA DELLA VERITA' N. 773.

SEZIONE N. 79.

Da piazza Colonna alla via della Consolazione. Vedi le Sez. 75. e 78. Quest'ultima Sez. che è la precedente porta fino all'imboccatura della

VIA DELLA CONSOLAZIONE N. 37.
Vicolo della Bufala N. 765.

PIAZZA DELLA CONSOLAZIONE. 766

Via di S. Giovanni Decollato S. 80. 767
769 Via di Monte Caprino 1. ramo S. 82. | Via de' Fenili 2. ramo S. 83. 768
la quale volta a destra lasciando a sinistra la
770 Via di Monte Tarpejo S. 82. | Via di S. Teodoro N. 40. traversa la
Via de' Cerchi N. 777. e va a terminare nella
Via di S. Sabina 1. ramo N. 792.

VIA DELLA CONSOLAZIONE N. 37.
771 Via del Campidoglio piccola Gradinata (2. ramo S. 82.) | Via delle Grazie. 772
FORO ROMANO N. 33.

Sin. | Des.

SEZIONE N. 80.

Da piazza Colonna alla piazza della Bocca della Verità (vedi le Sezioni 75 e 78.), le quali conducono sul fine della piazza Montanara, ove giunto incamminati per la

VIA DELLA BOCCA DELLA VERITA' N. 78. . . — 773

774 Via Bucciamazza.
Via di S. Giovanni decollato N. 767.
775 Via di S. Giorgio in Velabro (S. 83.)
Vicolo senza iscrizione.
Via della Fontanella (N. 748)
Via di Ponte Rotto N. 747.
Via degli Armeni. — 776

PIAZZA DELLA BOCCA DELLA VERITA' N. 750.

777 Via de' Cerchi S. 84.
778 Via della Marrana (S. 83.)
779 Via della Greca.
Via di Porta Leone (N. 745.)

VIA DELLA SALARA N. 751.

SEZIONE N. 81.

Da piazza Colonna alla porta di S. Paolo (Vedi le Sezioni 75, 78 e 80, dopo aver percorso queste Sezioni giungi sulla piazza della Bocca della Verità, ove, in linea retta, s' incontra la

VIA DELLA SALARA N. 751.

780 Via S. Sabina (2. ramo).
Via di Porta Leone (N. 745).
Ponte Sublicio.

VIA DI MARMORATA. . . . . — 781

Carieatore de' Marmi.

STRADA DI PORTA S. PAOLO . . . . — 782 783 784

785 Bastioni di Paolo III.
Via volgarmente di S. Alessio (S. 83).
Via di Porta S. Paolo (N. 795)
Via della Serpe.
Via di Testaccio.

PORTA S. PAOLO (S. 85.) . . . . — 786

SEZIONE N. 82.

Da piazza Colonna alla piazza del Campidoglio. Vedi le Sezioni 75 e 77, le quali portono sulla piazza di Aracoeli, e quivi giunti di fronte, s' incontra la

Sin.		Des.
	CORDONATA DEL CAMPIDOGLIO N. 789.	
	PIAZZA DI CAMPIDOGLIO	787
788	Scalinata di Araecoeli.	Scalinata, che mette nella Via di Monte Caprino 2. ramo, volgarmente detto Caprinone e sotto questa avvi quella volgarm. chiamata 789
	Via di Monte Caprino (N. 769)	Via di Monte Caprinello. 790
	Via dell'Arco di Settimio Severo (N. 34). A sinistra di questa si trova la Via di S. Pietro in Carcere (N. 31.)	Via del Campidoglio (N. 35), sulla destra si trova la Via di Monte Tarpejo N. 770. e quindi la Via del Campidoglio (2. ramo N. 771.)
	FORO ROMANO N. 33.	

SEZIONE N. 83.

Da piazza Colonna alla via di S. Alessio, e li Bastioni di Paolo III.

(Vedi le Sezioni 1. 2. e 3.) trascorrendo queste Sezioni si giunge al Foro Romano, quindi, traversandolo alquanto obliquamente sulla destra, si avviene nella

	VIA DI S. TEODORO (N. 40.	
		Via de Fenili (2. ramo N. 768.)
	VIA DE FENILI (1. ramo N. 38.)	
		Via di S. Giorgio in Velabro N. 775.
	Via de' Cerchi.	Via de' Cerchi.
		Via della Marrana N. 778.
		Via della Greca N. 779.
791	Via dell'Orto degli Ebrei ossia del loro Cimiterio.	
	VIA DI S. SABINA (1. ramo)	792
793	Via di S Prisca (S. 85.) che va a cessare sul fine della via di Porta S. Paolo.	Via di S. Sabina (2. ramo).

Progredendo, in linea retta, si arriva alla Chiesa di S. Sabina ove cessa, e si entra nella volgarmente detta

VIA DI S. ALESSIO N. 785.

lasciando prima sulla destra la Chiesa di detto Santo e poi i Bastioni di Paolo III, si sorte quindi sulla strada di Porta S. Paolo, incontro la Piramida di Cajo Cestio.

Sin.		Des.

SEZIONE N. 84.

Da piazza Colonna alla porta S. Sebastiano (vedi le Sezioni 75 78 e 80) trascorrendo le strade ivi designate, eccoti di nuovo sulla piazza della Bocca della Verità; voltando quindi a sinistra, si penetra nella

VIA DE' CERCHI N. 777.

	Via de' Fenili.	Via de' Fenili.	
794	Via di S. Gregorio (2. ramo S. 85.)		
	Via di S. Gregorio (1. ramo N. 86.	Via di Porta S. Paolo S. 85.)	795

VIA DI PORTA S. SEBASTIANO S. 85. . . . 796

		Via di S. Balbina.	797
	Via delle Mole N. 107.	Via Antonina.	798
	Via della Ferratella (N. 100.	Via Antoniana.	799
800	Via di Porta Latina, e quindi viene la		
801	Porta Latina (chiusa).		

PORTA S. SEBASTIANO (Sez. 85.) 802

SEZIONE N. 85.

Da piazza Colonna alla via di Porta S. Paolo.

(Vedi le Sezioni 1. 2. e 3.), le quali conducono come si è veduto nel Foro Romano. Ivi giunto presentasi, in linea retta, l'Arco di Tito. Passando detto Arco, di prospetto, si vede l'Anfiteatro Flavio ed a destra, l'Arco di Costantino, dal qual' Arco ha principio la

VIA DI S. GREGORIO N. 86.

PIAZZA DI S. GREGORIO 803

	Via di S. Giovanni e Paolo (N. 105.)		
	Questa via termina sulla Piazza della Navicella (N. 104)		

VIA DI S. GREGORIO N. 86.

		Via di S. Gregorio (2. ramo N. 794).	
	Via di Porta S. Sebastiano N. 796.)	Via de' Cerchi (N. 777.)	

VIA DI PORTA S. PAOLO N. 795.

804	Via Aventina.		
805	Via di S. Saba.	Via di S. Prisca (N. 793).	

PORTA S. PAOLO (N. 786.)

Sin. | Des.

SEZIONE N. 86.

Da Piazza Colonna al così detto Ghetto degli Ebrei il quale è cinto di Mura, ed ha 8 Portoni, alli quali si dà il numero per distinguerli l'uno dall'altro, onde stando sulla piazza di S. Maria del Pianto N. 659, detta volgarmente Giudea (vedi la Sezione 67 la quale ci conduce sù questa piazza incominceremo a dare il 1. numero al Portone, che presentasi sulla destra, e mette nella via della Rua.

1. PORTONE 806

VIA DELLA RUA 807

Piazza delli Scoli, sulla quale evvi la 808

Via della Scuola Catalana. 809

Tornando quindi sulla suddetta via della Rua.

Un Arcone di comunicazione senza iscrizione. — Vicolo del Macello. 810

811 2. Portone, che mette sulla piazza di Pescaria. — Vicolo Capocciuto, quindi viene il 812

3. PORTONE 813

Sortendo il quale si avviene di fronte alla via Savelli, ed a destra il Ponte 4. Capi al fianco del quale vi è il

4. PORTONE 814

Entrando in esso si avviene nella

VIA DETTA FIUMARA 815

Vicolo Capocciuto (N. 812.)

PIAZZA DELLI 3. CANNELLI 816

in fondo alla quale Piazza; a sinistra evvi il

Vicolo Capocciuto (2. ramo), 817

ed a destra il

Vicolo delli Azzimelli. 818

e proseguendo si giunge al

5. PORTONE 819

Sortendo il quale, di fronte viene la via di S. Bartolommeo de' Vaccinari, ed a destra la

VIA DEL MONTE DE' CENCI N. 640.

Incaminandosi in essa, si giunge sulla piazza de' Cenci, ora Bolognetti, e quindi si torna sulla

PIAZZA DI S. MARIA DEL PIANTO N. 659.

traversando la quale, obliquamente si trova di prospetto il

Sin. Des.

6. PORTONE 820

Appena entrati in esso si vedono due strade quella a destra è la

VIA DI PESCARIA N. 712.

Dopo pochi passi si trova il

7. PORTONE (Vedi Sez. 74.) 821

è l'altra strada è la

VIA DELLA REGINELLA 822

terminata la quale s' incontra

8. ED ULTIMO PORTONE (Sez. 74.) . . . 823

Tal Portone mette sulla Piazza delle Tartarughe, e con questo termina il Ghetto.

N. B. Avendo con la descrizione del Ghetto esaurito tutte le strade, che sono comprese nei 12. Rioni del Centro, ora passeremo a descrivere gli altri due Rioni, Trastevere, e Borgo, che sono al di là del Tevere; e quindi è, che per rendere più facile lo stradale, con la seguente Sezione, si riuniscono le Sezioni 53 e 74, stante le quali da piazza Colonna si giunge alla via di Ponte 4. Capi; e siccome l'Isola di S. Bartolomeo è compresa nel Rione Ripa così la presente Sezione dà compimento al medesimo Rione, e serve di più facile cammino per transitare nel Rione Trastevere.

SEZIONE N. 87.

Da piazza Colonna al Ponte di S. Bartolomeo. Partendo dalla ripetuta piazza ed incamminandosi come si è detto nella Sez. 74. per la

VIA DELLA COLONNA.
VIA IN AQUIRO.
PIAZZA CAPRANICA.
VIA DEGLI ORFANI.
VIA DE' PASTINI.
PIAZZA DELLA ROTONDA.
VIA DELLA MINERVA.
PIAZZA DELLA MINERVA.
VIA DE' CESTARI.
VIA DELLE STIMMATE.
VIA DI S. NICCOLA A CESARINI.
VIA PAGANICA.
PIAZZA DELLE TARTARUGHE.
VIA DI S. AMBROGIO.

Sin.			Des.
	VIA DI PESCARIA.		
	VIA DI PONTE 4. CAPI.		
	PIAZZA DI S. BARTOLOMEO ALL' ISOLA. . . .		824
		Via delle Mole dell'Isola di S. Bartolomeo.	825
	PONTE DI S. BARTOLOMEO.		826
	(1) VIA IN PESCINULA.		827

SEZIONE N. 88.

Da piazza Colonna alla via della Scalaccia. Vedi la precedente Sez. 87 la quale ci porta nella

VIA IN PISCINULA N. 827.

828	Vicolo delle Boccia S. 89.	Piazza Molara.	829
830	Via Lungarina.	Via della Longaretta S. 91.	831

e voltando a sinistra per la

VIA DELLA LUNGARINA N. 830.

		Vicolo della Scarpetta S. 92.	832
	Vicolo delle Boccie N. 828.	Vicolo del Polveraccio S. 89.	833

Indi di prospetto viene il Ponte rotto, e voltando sulla destra si trova la

	VIA DE' VASCELLARI S. 89.		834

e tornando a voltare a sinistra, si avviene nel

	VICOLO DELLA SCALACCIA.		835
	Fiume Tevere.	Vicolo della Scalaccia S. 89.	836
		Vicolo di S. Maria in Cappella S. 89.	837
	PIAZZA DE' MERCANTI.		838

SEZIONE N. 89.

Da piazza Colonna alla via di S. Michele. Vedi la Sezione 87., la quale ci conduce sulla

(1) Tre sono i punti, che dall'interno di Roma si può entrare nel 13. Rione Trastevere. Tali punti sono, Ponte Sisto, Ponte di S. Bartolomeo, e la Porta S. Spirito; e siccome fa d'uopo tornare molte volte su questi tre punti così trovasi opportuno dimostrare lo stradale qui sopra accennato.

Sin.			Des.
	VIA IN PISCINULA N. 82.		
	Vicolo della Boccie N. 828.	Piazza Molara N. 829.	
	Voltando sulla sinistra si entra nella		
	1) VIA DE' VASCELLARI N. 833.		
	e) Vicolo della Scalaccia N. 836.	Vicolo del Polveraccio N. 838.	
	2)	Questo comunica col	
		Vicolo della Botticella.	839
		Via de' Salumi S. 91.	840
	Vicolo di S. Maria in Cappella N. 837.	Via de' Genovesi S. 93.	841
	VIA DI S. CECILIA.		842
	Piazza de' Mercanti N. 838.		
	in fondo a questa piazza vi è a sinistra il		
	Vicolo della Scalaccia N. 835.		
	poi il		
843	Vicolo del Canale.		
	e traversando quindi questa piazza si entra nella		
844	Via del Porto che mette al		
845	Porto di Ripa grande.		
	VIA DI S. MICHELE.		846
		Via della Madonna dell'Orto 1. ramo S. 90.	847
	PIAZZA DI PORTA PORTESE.		848

SEZIONE N. 90.

Da piazza Colonna alla via di S. Francesco. Vedi la Sezione 87 ed arrivati alla via in Piscinula sulla destra vi è la

	PIAZZA MOLARA N. 829.		
	PIAZZA DELLE GENSOLE		849
		dopo questa viene una seconda Piazza delle Gensole S. 94.	850
		Vicoletto senza nome.	
	Via della Longaretta.	Via della Longaretta.	
	ARCO DE TOLOMEI.		851
	VIA ANICIA S. 92		852
	Via de Salumi.	Via de Salumi.	
	Via de' Genovesi.	Via de' Genovesi.	
	VIA DELLA MADONNA DELL' ORTO N. 847.		
854	Via della Madonna dell' Orto 3. ramo.	Via della Madonna dell'Orto. 2. ramo.	853

Sin. | Des.

VIA DI S. FRANCESCO 2. Ramo S. 99. 855
PIAZZA DI S. FRANCESCO. 856

SEZIONE N. 91.

Da piazza Colonna alla piazza di S. Francesco (vedi la Sazione 87) la quale porta come si è detto nella via in Piscinula ivi giunti volteremo sulla destra per la

VIA DELLA LONGARETTA N. 831.
ed incamminatosi in essa dopo l' Arco de' Tolomei torneremo a voltare sulla stessa mano per il

VICOLO DELLA LUCE S. 92. 857
Via de' Salumi N. 840. | Vicolo del Buco S. 92. 858

VIA DELLE RIMESSE S. 92 859
Via de' Genovesi. | Via de' Genovesi.

VIA DE' MORTICELLI S. 93. 860
Via della Madonna dall'Orto 2. ramo N. 853. | Via della Fratte S. 99 1.ramo. 861
PIAZZA DI S. FRANCESCO N. 856.

SEZIONE N. 92.

Da piazza Colonna al vicolo del Buco. (Vedi le Sez. 87. e 89). Sul principio di quest' ultima Sezione si trova la

VIA DE' VASCELLARI N. 834.
Giunto circa la metà di questa via, voltando sulla destra si avviene nella

VIA DE' SALUMI N. 840.
862 Vicolo delle Palme S. 93. | Vicolo della Scarpetta N. 832.
Via In Piscinula N. 827.
Via Anicia N. 852. | Via dell' Arco de' Tolomei N. 851.
Via delle Rimesse N. 859. | Vicolo della Luce N. 857.
VICOLO DEL BUCO N. 858.

SEZIONE N. 93.

Da piazza Colonna alla via Mazzemurelli (vedi le Sezioni 87 e 89) le quali ci menano sulla

VIA DE' VASCELLARI N. 834.
ove dopo la via de' Salumi, voltando sulla stessa mano s' incontra la

Sin.			Des.
	VIA DE' GENOVESI N. 841.		
		Vicolo delle Palme N. 862.	
	Via Anicia.	Via Anicia.	
	Via de' Morticelli N. 860.	Via delle Rimesse N. 859.	
863	Via delle Fratte 2. ramo.	Via di S. Grisogono S. 94.	864
	VIA MAZZEMURELLI.		865
	VIA DI S. GALLICANO S. 94.		866

SEZIONE N. 94.

Da piazza Colonna alla piazza di S. Appollonia. Vedi la Sez. 87. la quale porta sulla

VIA IN PISCINULA N. 827.

Dopo la piazza Molara, sulla mano destra si trova la

VIA DELLA LONGARETTA N. 831.

	Arco de' Tolomei N. 851.	Piazza delle Geosole 2. ramo N. 750.	
	Vicolo della Luce.	Vicolo della Luce.	
867	Piazza del Drago. In fondo a questa strada a sinistra s'incontra il	Vicolo di S. Bonosa 1. ramo S. 95.	868
	Vicolo del Buco N. 858, ed a destra vi è la		
869	Via del Monte di Fiore.		
	Via di S. Grisogono N. 864.	Arco dell'Annunziata S. 95.	870
871	Piazza di S. Agata.	Vicolo Sacchetti S. 95.	872
		Vicolo di S. Agata	873
	PIAZZA ROMANA S. 95.		874
	Via di S. Gallicano N. 866.	Via della Renella S. 95.	875
876	Vicolo della Torretta.		
877	Piazza di S. Rufina, ove a sinistra si avviene nel sud.	Vicolo di S. Rufina S. 95.	878
	Vicolo della Torretta N. 876. ed in fondo alla med. s'incontra il		
879	Vicolo della Villetta così volgarmente chiamato.		
880	Arco di S. Calisto 1. ramo.		
	PIAZZA DI S. APPOLLONIA.		881

SEZIONE N. 95.

Da piazza Colonna al vicolo del Muronuovo, e via della Renella. Vedi la S. 87. Giunti sul principio della

	(Guida	(Rione	(Carte	(Num.
Clancaleone Via		1	175	132
Cimarra Via		1	ivi	140
Cimatori Vicolo de		5	202	578
Cimiterio di S. Spirito Via del		13	229	953
Cimiterio Via del	120	13	227	917
Cinque Lune Via delle		*8	194	426
Cinque Via del (vedi Via della Colonna)				
Cinque Vicolo del		13	226	913
Cipresso Vicolo del		13	227	923
Circo Massimo (vedi Cerchi Via)				
Circo Agonale (vedi Piazza Navona)				
Claudio Via di	10	3	184	260
Clandio Piazza di		3	180	218
S. Clemente Via di		1	172	96
Clementina Via		1	178	182
Clementino Via del	99	4	189	350
Cloaca Massima (vedi S. Giorgio in Velabro)				
Collegio Capranica Vicolo del		3	193	410
Collegio Romano Piazza del	54	9	212	729
Collegio Romano 2. ramo Via del		9	ivi	727
Collegio Romano Via del 1. ramo	54	9	166	10
Colonna Piazza	11	7	165	1
Colonna Via della	13	3	193	405
Clonna Trajana Piazza di	15	*1	169	58
Colonnato Vicolo del		14	230	969
Colonnelle Via delle	53	3	193	411
Colonnesi Via de		2	176	161
Colonnette Vicolo delle		4	191	372
Colonnette di Barberini Via delle		2	181	232
Colosseo Via del	18	1	171	82
Concezzione Via della	40	1	174	117
Condotti Via	9	4	184	263
Consolato Vicolo del	108	5	199	542
Consolazione Piazza della	83	*10	215	766
Consolazione Via della	83	*10	168	37
Consulta Via della	45	1	177	171
Consulta Via della 2. ramo	45	1	ivi	173
Convertite Via delle	10	3	186	261
Coppelle Piazza delle	76	8	194	420
Coppelle Via delle	76	8	ivi	418
Coppelle Vicolo delle		8	189	342
Corallo Vicolo del		*6	196	478
Corda Via della		7	200	556
Cordonata Vicolo della		2	177	167
Cordonata del Campidoglio		10	214	759
Coronari Via de'	101	5	195	443
Coroncina Via della	42	1	181	239
Corridori Vicolo de'	129	14	230	968

Sin.			Des.
	Ed entrando in questo Ponte, oltrepassato che sia si entra nella		
	VIA DI PONTE SISTO		888
889	Via di Ponte Sisto 2. ramo S. 98.	Vicolo della Farnesina.	890
891	Via di Ponte Sisto 3. ramo.	Vicolo del Quartiere.	892
	PIAZZA DELLA MALVA.		893
894	Via Benedetta S. 98.	Vicolo Moroni.	895
	VIA DI S. DOROTEA.		896
897	Via della Scala S. 97.	Porta Settimiana. S. 100.	898
	VIA DELLE FORNACI.		899
900	Vicolo del Mattonato.		
901	Vicolo del Canestraro. In questo trovasi il		
902	Vicolo del Canestraro 2. ramo.		
	E tenendosi sulla sinistra, passato il suddetto Vicolo del Canestraro, si trova il		
903	Vicolo del Merangolo S. 97. In questo Vicolo esiste l' altro		
904	Vicolo del Leoncino S. 97.		
905	Vicolo della Frusta S. 97.		
906	Salita di S. Pietro in Montorio.		
	VIA DI PORTA S. PANCRAZIO.		907
908	Piazza dei Fontanoni.		
	PORTA S. PANCRAZIO.		909

SEZIONE N. 97.

Da piazza Colonna alla piazza di S. Maria. (Vedi le Sez. 55 e 96). Trascorrendo la vie di quest' ultima Sezione fin dove si trova la crociata della via di S. Dorotea, di porta Settimiana, e delle Fornaci, si volterà sulla sinistra per la

VIA DELLA SCALA N. 897.

910 Vicolo Bologna.

PIAZZA DELLA SCALA. 911

912 Vicolo della Scala. In questo vicolo a sinistra, vi è l'altro Vicolo del Leoncino N. 904.

VIA DELLA SCALA N. 897.

913 Vicolo del Cinque S. 98. | Vicolo del Merangolo N. 903.

Sin.		Des.
	PIAZZA DI S. EGIDIO.	914
	Vicolo de' Fenili S. 99. In questo si trova il Vicolo della Frusta N. 906. e va poi a terminare alla Via di S. Cosimato S. 99.	915
		916
	VIA DEL CIMITERIO (S. 99).	917
918	Vicolo del Piede (S. 98).	
	PIAZZA DI S. MARIA.	919

SEZIONE N. 98.

Da piazza Colonna alla piazza de'Renzi. (Vedi le Sez. 55 e 96.) Appena passato il

PONTE SISTO

Sulla sinistra si trova il 2. ramo della

VIA DI PONTE SISTO N. 889.

	PIAZZA DI PONTE SISTO S. 99.	920
	Via Benedetta N. 894. In questa via, a sinistra, si trova il Vicolo del Cinque N. 913.	
	VIA DEL MORO N. 887.	
	Vicolo de' Renzi S. 99.	921

Voltando per questo vicolo si giunge sulla

	PIAZZA DE' RENZI	922
	Vicolo del Cipresso.	923
924	Vicolo del Macelletto S. 99.	
	Vicolo della Pelliccia. All'imboccatura di questo vicolo vi è l'altro del Piede N. 948.	925

SEZIONE N. 99.

Da piazza Colonna al porto di Ripa Grande (vedi le Sez. 55 e 96) circa la metà di quest' ultima Sezione si trova il

PONTE SISTO N. 643.

Passato il medesimo Ponte volteremo immediatamente sulla sinistra per la

PIAZZA DI PONTE SISTO N. 920.

VIA DEL MORO N. 887.

Via della Renella N. 875.	Vicolo de' Renzi N. 921.
	Vicolo del Macelletto N. 924.

Sin.			Des.
	PIAZZA DI S. APPOLLONIA N. 881.		
	Via della Longaretta N. 831.		
	PIAZZA DI S. MARIA N. 919.		
926	Via dell' Arco di S. Calisto.	Vicolo del Piede N. 918.	
		Via del Cimiterio N. 917.	
	PIAZZA DI S. CALISTO.		927
928	Arco di S. Calisto 2. ramo.		
929	Vicolo del Pozzo. In questo si trova il	Via di S. Cosimato N. 916. la quale sulla sinistra ha un 2. ramo denominato	
930	Vicolo de' Fienaroli.	Via di S. Cosimato, e sulla destra la	931
		Via de' Feulli N. 915.	
	VIA DI S. FRANCESCO 1. ramo		932
	PIAZZA DI FONTANA SECCA		933
	Via delle Fratte (1. ramo) N. 861.	Via di S. Cosimato (2. ramo N. 931.)	
	VIA DI S. FRANCESCO N. 932.		
		Vicolo di S. Francesco.	934
	PIAZZA DI S. FRANCESCO N. 856.		
	Via de Morticelli N. 860.		
	Via di S. Francesco (2. ramo N. 855.	Via di Porta Portese.	935
	VIA DI PORTA PORTESE N. 935.		
	PIAZZA DI PORTA PORTESE N. 848.		
	Via di S. Michele N. 846.	Porta Portese.	936
	(1) PORTA DI RIPA GRANDE N. 845.		

SEZIONE N. 100.

Da piazza Colonna alla porta di S. Spirito (vedi le Sezioni 55 e 96) circa la metà di quest'ultima Sezione s'incontra la Crociata della via di S. Dorotea, della Scala, delle Fornaci, e voltando sulla destra entrasi nella

(1) N. B. La strada più corta per venire a questo Porto, e la via di Ponte 4. Capi (vedi la Sezione 87. Dopo aver passato i due Ponti si entra nella via in Pescinula, si traversa l'altra de' Salumi, il Vicolo delle Palme, la via dei Genovesi, di S. Cecilia, la piazza de' Mercanti, la via del Porto, e finalmente si ha adito nel Porto di Ripagrande.

Sin.			Des.
	PORTA SETTIMIANA N. 898.		
	VIA DELLA LONGARA		938
939	Vicolo delle Stalle di Corsini.		
940	Vicolo de' Riari. In questo vicolo, a destra, vi è il		
941	Vicolo della Penitenza (2. ramo).		
942	Vicolo della Penitenza.	Vicolo che conduce alla 2. Barchetta di trapasso, che corrisponde a S. Eligio (S. 62).	946
943 (1)	Vicolo di S. Francesco di Sales, detto ancora del S. Cuore.		
944	Vicolo delle Mantellate. Nello stesso Vicolo vi è il		
	Vicolo della Penitenza (2. ramo N. 941.)		
945	Via del Gianicolo senza iscrizione.		
947	Vicolo Alibert.	Vicolo, che conduce alla 1. Barchetta di trapasso, il quale corrisponde alla via via de' Bresciani (S. 62. e del Cefalo.	948
949	Salita di S. Onofrio (2. ramo).		
950	Vicolo di S. Onofrio.		
951	Salita di S. Onofrio (1. ramo).		
952	Bastioni di S. Spirito, terminati i quali, a sinistra, si trova la		
	VIA DEL CIMITERIO DI S. SPIRITO		953
	PORTA S. SPIRITO		954

E qui termina il 13. Rione Trastevere, che ha principio con la Sezione 87.

SEZIONE N. 101.

Da piazza Colonna al Borgo S. Angelo.

(Vedi la Sezione 43). Questa Sezione ci conduce sulla piazza di Ponte S. Angelo, ivi giunto dovrà incamminarsi per il

PONTE S. ANGELO N. 404.

Passati i

BALUARDI DEL FORTE S. ANGELO . . . 955

si entra nella

PIAZZA DI CASTELLO 956

In essa si scorgono quattro strade due di prospetto, e due laterali; quelle di prospetto sono il Borgo Nuovo, e

(1) In fondo ai suddetti vicoli di S. Francesco, e delle Mantellate si scorre una strada senza iscrizione, che conduce alla Casa di Esercizj al Gianicolo, detta volgarmente. Via del Gianicolo.

Sin.			Des.
	Borge Vecchio; e le laterali, a destra, le fosse di Castello, ed a sinistra, il Borgo S. Spirito; e dando principio dalla parte destra incaminandosi per le		
	FOSSE DEL CASTELLO		957
958	Vicolo del Villano S. 105.	Voltando a sinistra si entra nel	
	BORGO S. ANGELO		959
960	Vicolo del Villano (2. ramo S. 105).		
961	Vicolo della Traspontina (S. 105).	Via di Porta Castello (S. 102).	962
	Vicolo del Campanile.	Vicolo del Campanile.	
963	Vicolo della Ferrata (S. 105).		
964	Vicolo dell' Erba (S. 105).	Vicolo di Orfèo (S. 103).	965
966	Vicolo della Purità (S. 105).	Vicolo delle Palline.	967
		Vicolo de' Corridori (S. 105).	968
		Vicolo del Colonnato (S. 105).	969

Quest' ultimi due Vicoli si trovano sulla destra, ma in linea retta, e sono paralelli alla piazza Rusticucci; quindi s' incontra il Borgo Nuovo.

SEZIONE N. 102.

Da piazza Colonna alla nuova Passeggiata a Belvedere. (Vedi le Sezioni 45 e 101). Trascorrendo le vie di quest' ultima Sezione, trovasi circa alla sua metà il Borgo S. Angelo, ove voltando a destra si avviene nella

VIA DI PORTA DI CASTELLO N. 962.

970	Borgo Pio (S. 103.		
971	Borgo Vittorio (S. 104).		
972	Borgo Angelico (S. 103).	Porta Castello (ora chiusa).	973

Voltando a sinistra si trova la

	VIA DE' BASTIONI (Sez. 105.)		974
975	Vicolo del Boja (S. 104).		
976	Vicolo dell' Ombrellari (S. 103).		
977	Vicolo delle Fogne (S. 103).	Le Mura della Città.	
978	Vicolo del Falco (S. 103).		
979	Vicolo delle Grazie (S. 103).		

VIA DI PORTA ANGELICA (Sez. 105.) . . . 980
NUOVA PASSEGGIATA DEL BELVEDERE 2. ramo (Sez. 105.) 981

SEZIONE N. 103.

Da piazza Colonna al Borgo Pio.

Sin. | Des.

(Vedi le Sezioni 45 e 101). Trascorse le quali si giunge come si è dimostrato nella precedente Sezione alla

VIA DI PORTA CASTELLO N. 962.
Entrando in questa via si volta a sinistra per il

BORGO PIO N. 970.

982	Vicolo del Campanile (S.105).	Vicolo delli 3. Pupazzi.	983
		Piazza del Catalone.	984
	Vicolo di Orfeo N. 965.	Vicolo dell'Ombrellari N. 976.	
	Vicolo delle Palline N. 967.	Vicolo delle Fogne. N. 977.	
985	Vicolo del Farinone.	Vicolo del Falco N. 978.	
986	Vicolo del Mascherino (S.105.)	Via delle Grazie N. 979.	

VIA DI PORTA ANGELICA N. 980.

SEZIONE N. 104.

Da piazza Colonna al Borgo Vittorio ed Angelico.
(Vedi le Sezioni 45 e 101). Giunto, come si è dimostrato, nell'antecedente Sezione sulla

VIA DI PORTA CASTELLO N. 962.
dopo il Borgo Pio, sulla stessa mano, si trova il

BORGO VITTORIO N. 971.

Vicolo delli 3. Pupazzi N. 983.	Vicolo del Boja N. 975.

PIAZZA DELLE VASCHETTE. 987

Vicolo delli Ombrellari.	Vicolo delli Ombrellari.
Vicolo delle Fogne	Vicolo delle Fogne.
Vicolo del Falco.	Vicolo del Falco.
Via delle Grazie.	Via delle Grazie.

(In questa via, a sinistra, vi è l'accennato
988 (Vicolo delle Grazie S. 105. |

VIA DI PORTA ANGELICA N. 980.
Tornando sulla via di Porta Castello dopo il descritto Borgo Vittorio si trova il Borgo Angelico, il quale si tralascia di descrivere, giacchè ha le medesime strade già descritte nel precedente Borgo Vittorio, le quali lo traversano, e sono il Vicolo del Boja, degli Ombrellari, e delle Fogne, dove ha termine questo Borgo, indi si trova la via de' Bastioni.

SEZIONE N. 105.

Da piazza Colonna alla Porta Angelica. Vedi la Sez. 45. Percorsa detta Sezione conducente al Ponte S. Angelo; tragittato il Ponte stesso, si trova la

Der.			Sin.
	BORGO VECCHIO N. 995.		
1001	Vicolo del Vecchio S. 107.		
1002	Vicolo dell' Ospedale S. 107.	Vicolo Dritto N. 990.	
1003	Via de' Penitenzieri S. 107.	Piazza Scossa Cavalli N. 992.	
	PIAZZA RUSTICUCCI N. 963.		

SEZIONE N. 107.

Da piazza Colonna alla via Scaccia, ed ultima. Vedi la Sez. 45. Passato il Ponte S. Angelo, al quale questa Sezione conduce, si giunge sulla

PIAZZA DI CASTELLO N. 955.

Giunto in tal piazza diriggesi per l'ultima strada designata in questa piazza denominata il

	BORGO S. SPIRITO.		1004
		Vicolo del Vecchio N. 1001.	
		Vicolo dell'Ospedale. N. 1002.	
	Via de' Penitenzieri.	Via de' Penitenziari.	
1005	Salita della Villa Cecchina.		
		Vicolo Storto (ora chiuso).	
	VIA DI S. UFFIZIO N. 996.		
1006	Catena de' Cavalleggeri.		
	Via di Porta Cavalleggeri. N. 697.	Colonnato di S. Pietro.	
	Queste due strade mettono alla		
1007	Porta Cavalleggeri.		
1008	Vicolo dell' Inquisizioni. In esso esiste il		
1009	Vicolo di Monte Cacato.	Via della Sagrestia.	1010
	VIA DI CAMPOSANTO.		1011
	PIAZZA DELLA SAGRESTIA.		1012
1013	Via di Porta Fabbrica.		
1014	Porta Fabbrica (ora chiusa).		
1015	Vicolo del Perugino.		
1016	Vicolo della Gallinella.	Piazza di S. Marta.	1017
		(1) Strada volgarmente detta del S. Palazzo, che mette al Palazzo Pontificio, ove pervenuto, a sinistra, si trova la	1018

(1) Questa strada che non ha iscrizione oltre questa denominazione viene chiamata ancora Via delle fondamenta.

Sin. | Des.

| Via della Zecca. 1019

Tornando sulla Piazza della Segrestia di prospetto s'incontra la

VIA DEL MOSAICO. 1020

| Vicolo del Fiorentino. 1021

VIA SCACCIA. 1022

Questa via mette alle Vigne, ed in un tempo conduceva anche alla Zecca Pontificia, ora però chiusone il passo, qual via è l'ultima del Rione 14. e conseguentemente da termine al giro del descritto circuito dell'alma Città di Roma.

RISULTATO.

Le Piazze sono.	N.	188.
Le Vie.	„	506.
I Vicoli.	„	265.
(1) I Rami.	„	93.
	N.	1022.

La superficie totale delle sudette è di metri quadrati 1,582,755,10. pari a Canne Architettoniche quadrate 317. o 77 palmi 72.

La lunghezza lineare delle medesime è di metri 154,989,67. pari a miglia romane 104. metri 87. 67. Per la nettezza e per la costruzione vengono le strade divise in 4. riparti ognuno de' quali presieda uno de' Cavalieri Maestri delle strade, vi è addetto un Ingegnere, ed un Assistente per la loro costruzione e manutenzione. Un Commissario con un congruo numero di Scopatori e di Carrette onde mantenere netta la loro superficie da ogni lordura.

(1) In questi rami sono compresi i Ponti e le Porte, a cui si è dato il numero.

STRADE DI ROMA

ALFABETICAMENTE DISPOSTE

A

	(Guida	(Rione	(Carte	(Num.
Abate Luigi Vicolo dell'		8	208	668
Acetari (vedi Arco di Acetari)				
Acquasparte Vicolo di		5	195	437
S. Agata Borgo (vedi Borgo)				
S. Agata Piazza di		13	224	871
S. Agata Vicolo di		13	224	873
S. Agnese Via di		6	196	469
Agnello Via dell'		1	174	112
Agnello Vicolo (vedi Albergo di Civita Vecchia)				
Agonale Via	99	6	194	431
S. Agostino Piazza di	76	8	ivi	419
S. Agostino Via di	76	*5	ivi	421
Albergo di Civitavecchia		5	204	606
Alessandrina Via.	17	1	170	64
S. Alessio Via		12	216	785
Alibert Vicolo di	26	4	186	309
Alibert Vicolo		13	229	947
S. Ambrogio Via di	80	11	211	711
Angelica (vedi Porta Angelica)				
Angelico Borgo (vedi Borgo)				
S. Angelo Borgo (vedi Borgo)				
Angelo Custode Via dell'	36	*2	181	224
S. Angelo in Pescaria Via di		*11	211	713
S. Angelo (vedi Ponte S. Angelo)				
Angioletto Via dell'		1	174	120
Angioletto Via dell' 2. ramo		1	178	179
S. Andrea delle Fratte Via di	36	3	180	222
Anfiteatro Flavio (vedi Colosseo)				
Anicia Via		13	222	852
Anima Via dell'	102	*5	199	524
S. Anna Via di		8	208	670
S. Anna Via di 2. ramo		8	208	671
Antonina Via	88	12	218	799
Antonina Via	88	12	218	798
S. Antonio Via di		1	182	242 31

	Guida	Rione	Carte	Num.
S. Antonio Piazza di	30	1	182	248
SS. Apostoli Piazza de'	38	2	176	166
SS. Apostoli Via de'		2	166	12
S. Apollinare Via di	101	5	194	430
S. Apollinare Via di 2. ramo		5	195	433
S. Apollinare Piazza di	99	*5	194	429
S. Apollonia Piazza di	115	13	224	881
Aquila Vicolo dell'		6	200	547
Aquiro Via in (vedi in Aquiro)				
Arancio Via dell'		4	188	338
Araceeli Piazza di	60	10	214	755
Araceli Via dell'	59	*10	213	734
Araceli (vedi Scalinata)				
Arcaccio Vicolo dell'		7	205	611
Archetto Via dell'		2	177	168
Archetto Via dell'		6	199	534
Archetto Vicolo dell'		9	210	700
Archi (vedi 3. Archi)				
Arcione Via in (vedi in Arcione)				
Arco di Acetari		6	201	567
Arco di S. Agostino (vedi Via di S. Agostino)				
Arco dell' Annunziata		13	224	870
Arco de Banchi		5	199	544
Arco di S. Calisto 1. ramo		13	224	880
Arco di S. Calisto 2. ramo		13	228	928
Arco di S. Calisto Via dell'		13	228	926
Arco de' Cappellari		*6	200	554
Arco de Carboniani (vedi Muratte)				
Arco de Cenci		7	206	634
Arco de' Cenci 2. ramo		7	ivi	638
Arco della Chiesa Nuova		6	197	491
Arco della Ciambella Via dell'	58	5	209	675
Arco di Costantino (vedi S. Gregorio)				
Arco delle Fontanelle		5	199	543
Arco di Galliano		1	182	243
Arco de Ginnasi Via dell'		9	209	686
Arco del Monte		7	206	628
Arco della Pace		5	195	447
Arco de Pantani Via del (vedi Via Bonella)				
Arco di Parma		5	192	395
Arco di Parma Via dell'		5	ivi	392
Arco di Parma Vicolo dell'		5	ivi	394
Arco de Saponari	82	10	215	763
Arco di Settimio Severo Via dell'	64	1	168	34
Arco di Tito	71	1	168	44
Arco de Tolomei		13	222	851
Armata Via dell'		7	203	588
Armeni Via degli		12	216	776

	(Guida	(Rione	(Carte	(Num.
Ascanio Vicolo di		4	189	346
Aventina Via	88	12	218	804
Avignonesi Via degli		2	180	213
Avila Vicolo dell'		5	196	484
S. Aurea Via di		7	203	585
Azzimelli Vicolo delli		11	219	818

B

Babbuccio Vicolo del		2	176	152
Babbuino Via del	26	4	184	256
Babbuino Vicolo del		4	186	312
Baccina Via		1	171	77
S. Balbina Via di	87	12	218	797
Balestrari Vicolo de'		7	201	566
Baluardi dei Forte S. Angelo		14	229	955
Banchi (vedi Arco di Banchi)				
Banchi Nuovi Via di	104	5	199	538
Banchi Vecchi Via di	108	5	ivi	541
Banco di S. Spirito Via del	104	5	ivi	540
Barberina Piazza	32	*2	181	228
Barbieri Via de'	56	8	208	669
Barchetta Via della		7	203	583
Barchetta Vicolo della 1.) alla Longara		13	229	948
Barchetta Vicolo della 2.)		13	229	946
S. Bartolommeo de Vaccinari Via di	112	7	206	633
S. Bartolommeo all'Isola Piazza di	114	12	221	824
Basilico Vicolo del		2	183	253
S. Basilio Via di	33	*2	ivi	256
Bastioni di Paolo III (vedi Via di S. Alessio)				
S. Bastianello (vedi S. Sebastiano)				
Bastioni di S. Spirito Via de'	125	13	229	952
Bastioni Via de'		14	230	974
Baulari Via de'	105	6	200	546
Belsiana Via		4	187	315
Belvedere Prato di (vedi Nuova Passeggiata)				
Belvedere strada di		14	232	998
Benedetta Via		13	226	894
Bergamaschi Via de'		3	212	719
S. Bernardo Vicolo di		2	169	59
S. Biagio Vicolo di		4	189	355
S. Bibbiana Via di	31	1	182	247
Biscione Piazza del) Biscione Via del)	106	6	201	564
Bocca di Leone Via di	9	4	187	316
Bocca della Verità Piazza della	92	12	214	750
Bocca della Verità Via della	33	12	216	773

	(Guida	(Rione	(Carte	(Num.
Boccaccio Via del		2	179	200
Boccie Vicolo delle		13	221	828
Bollo Vicolo del		6	202	569
Bologna Vicolo del		13	226	910
Bolognetti Piazza (vedi Cenci)				
Bollette Vicolo delle		2	176	143
Boja Vicolo del		14	230	975
S. Bonaventura Via di	71	10	168	42
Bonella Via	17	1	ivi	36
S. Bonosa Via di 1. ramo	114	13	224	868
S. Bonosa Vicolo di 2. ramo		13	225	884
Borghese Piazza	99	4	189	351
Borghetto Vicolo del		4	186	314
Borgo S. Agata		1	170	73
Borgo Angelico		14	230	972
Borgo S. Angelo	129	14	230	959
Borgo Nuovo	132	14	232	939
Borgo Pio		14	230	970
Borgo S. Spirito	130	14	233	1004
Borgo Vecchio		14	232	995
Borgo Vittorio		14	230	971
Borgognona Via		4	184	266
Boschetto Via del		1	175	138
Botteghe Oscure Via delle	55	*9	209	685
Botticella Vicolo della		13	222	839
Bottino Vicolo del		4	186	306
Bovari Vicolo de		6	200	550
Branca Piazza di		7	207	655
Branca Vicolo di		7	ivi	651
Branca Vicolo di 2. ramo		7	ivi	654
Bravaria Via		*7	204	607
Bresciani Via de'	110	5	203	595
Bucciimazza Via di		12	246	774
Buco Vicolo del		13	223	858
Bufalo (vedi Chiavica del Bufalo)				
Bufola Via della	82	10	215	765
Burrò Via de'		3	212	723
Burrò Vicolo del		3	ivi	724

C

Cacciabove Vicolo di	11	3	180	214
Cafarella la		10	244	762
Calabraga Vicolo		*6	197	496
Caldarari Vicolo de'		6	194	427
S. Calisto Via dell' Arco di		13	228	926

	Guida	Rione	Carte	Num.
S. Calisto Piazza di	119	13	228	927
Campana Vicolo della		4	194	379
Campanella Vicolo della		5	196	486
Campanile Vicolo del		14	231	982
Campidoglio Piazza del	62	10	217	787
Campidoglio Via del	65	10	168	35
Campidoglio Via del 2. ramo		10	215	771
Campitelli Piazza di	82	*10	213	737
Campo Carleo Via di	16	1	169	62
Campo di Fiori Piazza di	106	*6	200	553
Campo Marzo Via di	52	*3	188	330
Campo Marzo (V. S. Maria in Campo Marzo)				
Campo Santo Via di		14	233	1011
Campo Vaccino (vedi Foro Romano)				
Canale Vicolo del		13	222	843
Cancelleria Piazza della	105	6	200	548
Cancelleria Vicolo della		6	199	530
Cancello Vicolo del		*4	192	382
Canestrari Via de'		6	196	463
Canestraro Vicolo del		13	226	901
Canestraro Vicolo del 2. ramo		13	ivi	902
Cantoni Via dell' 8. (vedi otto Cantoni				
Cantoni Via delli 4. (vedi 4. Cantoni)				
Capizzucchi Via		10	213	738
Capocciuto Vicolo		11	219	812
Capocciuto Vicolo 2. ramo		11	ivi	817
Capo le Case Via di	27	*3	185	299
Capo di Ferro Piazza di	111	7	205	624
Capo di Ferro Via di	111	7	ivi	625
Cappellari Via de'		*6	202	571
Cappellari Via dell' Arco (vedi Arco)				
Cappuccini Via de'		3	181	230
Capranica Piazza	53	3	193	407
Capranica (vedi Collegio Capranica)				
Caprareccia Via di		1	175	136
Caprettari Piazza de'	78	8	198	510
Caravita Via del	13	*3	166	8
Carbonari Via de'		1	169	49
Carceri Vicolo delle		*5	202	575
Carciofalo Vicolo del		5	204	604
Cardelli Piazza		4	189	349
Cardello Via del		1	171	84
S. Carlo Piazza di	9	4	184	270
S. Carlo a Catinari Piazza di (vedi a Catinari)				
Carità Via della		7	203	581
Carmine Via del	39	2	176	163
Carrette Piazza delle	13	1	171	80
Carrette Via delle		1	175	139

	(Guida	(Rione	(Carte	(Num.
Carrozze Via		4	184	272
Cartari Vicolo de'		6	197	495
Case bruciate così volg. è chiamato quel tratto che dalla Via de'Pontefici va alla Ch. di S. Giacomo				
Cascine Vicolo della		4	191	377
Castello Piazza di	129	14	229	956
Castello (vedi Fosse di Castello) ed anche Porta Castello				
Catalana Scuola Via della		11	219	809
Catalone Piazza		14	231	984
Catena de' Cavalleggeri		14	233	1006
Catena di S. Nicola io Carcere Via della		12	214	746
Catena di Pescaria Via della		*11	211	715
Catena della Sapienza (Via della Sapienza)				
S. Cattarina de Funari 1. ramo	82	11	209	687
S. Cattarina da Funari 2. ramo		11	211	710
S. Cattarina della Rota (vedi Rota Piazza)				
S. Cattarina Via di		7	203	582
Catinari Vicolo a		7	207	649
Catinari Piazza a	79	*7	ivi	647
Cavalleggeri (vedi Catena)				
Cavalleggeri (vedi Porta)				
Cecchina (vedi Salita di Villa)				
S. Cecilia Via di	116	13	222	842
Ceco Vicolo		5	199	535
Cefalo Vicolo del		5	203	596
Celsa Via	55	9	209	638
S. Celso Vicolo di		5	197	487
Ceoci Arco (vedi Arco)				
Ceoci Via da		*7	206	640
Ceoci Piazza de	113	7	ivi	637
Cenci Piazza ora Bolognetti		7	ivi	641
Cerchi Via de	85	*10	216	777
Cesarini Via de	59	9	209	677
Cestari Via de	58	9	211	704
Cesta Vicolo delle		9	ivi	705
S. Chiara Via di	78	8	207	660
Chiavari Via de	79	*6	198	517
Chiavica Vicolo della		9	211	702
Chiavica del Bufalo Via dalla	36	*2	180	221
Chiavica dell' Olmo		9	209	682
Chiavica di S. Lucia (Vedi S. Lucia)				
Chiavi d' Oro Via delle 1. ramo		1	169	48
Chiavi d'Oro Via della 2. ramo		1	168	30
Chiesa Nuova Arco della (vedi Arco)				
Chiesa Nuova Piazza della	104	*6	197	492
Chiesa Nuova Via della	104	6	ivi	490
Chiodaroli Vicolo de'		5	208	667

	Guida	Rione	Carte	Num.
Ciancaleone Via		1	175	132
Cimarra Via		1	ivi	140
Cimatori Vicolo de		5	202	578
Cimiterio di S. Spirito Via del		13	229	953
Cimiterio Via del	120	13	227	917
Cinque Lune Via delle		*8	194	426
Cinque Via del (vedi Via della Colonna)				
Cinque Vicolo del		13	226	913
Cipresso Vicolo del		13	227	923
Circo Massimo (vedi Cerchi Via)				
Circo Agonale (vedi Piazza Navona)				
Claudio Via di	10	3	184	260
Claudio Piazza di		3	180	218
S. Clemente Via di		1	172	96
Clementina Via		1	178	182
Clementino Via del	99	4	189	350
Cloaca Massima (vedi S. Giorgio in Velabro)				
Collegio Capranica Vicolo del		3	193	410
Collegio Romano Piazza del	54	9	212	729
Collegio Romano 2. ramo Via del		9	ivi	727
Collegio Romano Via del 1. ramo	54	9	166	10
Colonna Piazza	11	7	165	1
Colonna Via della	13	3	193	405
Clonna Trajana Piazza di	15	*1	169	58
Colonnato Vicolo del		14	230	969
Colonnelle Via delle	53	3	193	411
Colonnesi Via de		2	176	161
Colonnette Vicolo delle		4	191	372
Colonnette di Barberini Via delle		2	181	232
Colosseo Via del	18	1	171	82
Concezzione Via della	40	1	174	117
Condotti Via	9	4	184	268
Consolato Vicolo del	108	5	199	542
Consolazione Piazza della	83	*10	215	766
Consolazione Via della	83	*10	168	37
Consulta Via della	45	1	177	171
Consulta Via della 2. ramo	45	1	ivi	173
Convertite Via delle	10	3	186	261
Coppelle Piazza delle	76	8	194	420
Coppelle Via delle	76	8	ivi	418
Coppelle Vicolo delle		8	189	342
Corallo Vicolo del		*6	196	478
Corda Via della		7	200	556
Cordonata Vicolo della		2	177	167
Cordonata del Campidoglio		10	214	759
Coronari Via de'	101	5	195	443
Coroncina Via della	42	1	181	239
Corridori Vicolo de'	129	14	230	968

	Guida	Rione	Carte	Num.
Corsia di Piazza Navona		6	196	464
Corso Via del 1. ramo	8	*8	184	258
Corso Via del 2. ramo	8	*9	165	2
S. Cosimato Via di 1. ramo	119	13	227	946
S. Cosimato Via di 2. ramo		13	228	931
Costaguti Piazza		8	207	658
Cremona Via		1	169	50
Crescenzi Via de	57	8	197	504
S. Croce in Gerusalemme Stradone	24	1	172	102
Croce Bianca Via della		1	169	53
Croce Via della	9	4	184	274
S. Croce Via di 1. ramo	32	1	182	244
S. Croce Via di 2. ramo	32	1	172	94
Crociferi Via de		2	176	147
Cuccagna Via della	101	6	196	465
Cuccagna Vicolo della		6	ivi	466
Cupi De Vicolo (vedi De Cupi)				
Curato Vicolo del		5	197	488

D

Dateria Via della		2	176	154
De Cupi Vicolo		6	199	523
De Granari		6		524
Delle quattro fontane (vedi quattro fontane)				
Del Cinque Vicolo (v. Cinque Vicolo del)				
Del Cinque Vicolo (vedi Cinque) Vicolo del		13	224	867
Del Drago Piazza				
Dell' Erba (vedi Erba Vicolo dell')		*11	213	736
Delfini Via de'		2	166	20
Dietro il Palazzo Torlonia Vicolo		12	214	757
Dietro la Tribuna di Torre de Specchi Via	28	1	181	235
Dietro la tribuna di S. Maria Maggiore		9	212	728
Dietro la Tribuna della Minerva Vicolo				
Di Orfeo (vedi Orfeo vicolo di)				
Di Pietra Piazza) vedi Pietra				
Di Pietra Via)	52	4	189	352
Divino Amore Vicolo del		3	212	724
Dogana Vicolo della	77	8	198	507
Dogana Vecchia Vicolo della	123	3	226	896
S. Dorotea Via di		14	232	990
Dritto Vicolo 1. ramo		14	ivi	991
Dritto Vicolo 2. ramo		*3	181	225
Due Macelli Via delli		7	206	636
Due aperture che mettono sulla ripa del Tevere				

Digitized by Google

E

	Guida	Rione	Carte	Num.
S. Egidio Piazza di	120	13	227	914
S. Elena Via di	55	*8	208	672
S. Eligio Vicolo di	110	*7	203	589
Erba Vicolo dell'		14	230	964
S. Eufemia Via di		2	169	60
S. Eusebio Via di	30	1	182	245
S. Eustacchio Piazza di	77	8	198	508
S. Eustacchio Via di		8	198	505
S. Eustacchio Vicolo di		8	198	506

F

	Guida	Rione	Carte	Num.
Fabrica (vedi Porta Fabrica)				
Fabrica (vedi Via di Porta Fabrica)				
Falco Vicolo del		14	230	973
Falcone Vicolo del		2	183	255
Falegnami Via de	80	*8	207	650
Falegnami Via de 2. ramo		8	ivi	653
Farinone Vicolo del		14	231	985
Farnese Piazza	106	7	200	555
Farnesina Vicolo della		13	226	890
Febo Vicolo di		5	195	444
Felice Via	27	3	181	229
Felice Via (vedi la Via di S. Croce)				
Fenili Via de' 1. ramo	85	*10	168	38
Fenili Via de' 2. ramo	85	*10	215	768
Fenili Vicolo di		13	227	915
Ferrata Vicolo della		14	230	963
Ferratella Piazza della	75	*1	173	108
Ferratella Via della 1. ramo	75	*1	172	100
Ferratella Via della 2. ramo	75	10	173	106
Fiamme Vicolo delle		2	183	254
Fiammetta Piazza	101	5	195	435
Fico Piazza del		*5	196	475
Fico Vicolo del		5	196	477
Fienaroli Vicolo de'		13	228	930
Filippini Via de'		*6	197	498
Fiorentino Vicolo del		14	234	1024
Firenze Piazza di	52	4	189	345
Finmara Via della		11	219	815
Fiume Vicolo del		4	190	364
Florida Via		*9	209	679
Fogme Vicolo delle		14	230	977
Fondamenta Via delle (vedi Via del Sagro Palazzo).				
Fontana Secca Piazza della		13	228	933
Fontana Secca Vicolo di		5	192	391
Fontana di Trevi Piazza (vedi di Trevi)				

	Guida	Rione	Carte	Num.
Fontanella Vicolo della		4	184	283
Fontanella Via della	9	4	ivi	267
Fontanella Via della		12	214	748
Fontanelle Via delle (Vedi Via del Banco di S. Spirito)				
Fontanelle (vedi Arco delle Fontanelle				
Fontanoni Piazza de'		13	226	905
Pontanone Via del	111	7	203	586
Fornaci Via delle	120	13	226	899
Fornari Vicolo de'		2	169	57
Forno Vicolo del		2	176	145
Foro Romano	65	1	168	33
Fossa Vicolo della		6	196	476
Fosse di Castello.	129	14	730	957
S. Francesco Piazza di	119	13	223	856
S. Francesco Via di 1. ramo	119	13	228	932
S. Francesco Via di 2. ramo.		13	223	855
S. Francesco Vicolo di		13	228	934
S. Francesco di Paola Via di 1. ramo		1	173	109
S. Francesco di Paola Via di 2. ramo		1	ivi	111
S. Francesco di Sales Vicolo di	124	13	229	943
Fratte Via delle 1. ramo		1	177	175
Fratte Via della 2. ramo		1	ivi	176
Fratte Via delle 1. ramo		13	223	864
Fratte Via della 2. ramo		13	224	863
Frattina Via		3	184	265
Frezza Vicolo della		4	ivi	277
Frusta Vicolo della		13	226	905

G

Gaetana Vicolo		5	192	393
Gaetani Via (vedi Via Condotti)				
S. Gallicano Piazza di (vedi Piazza Romana)				
S. Gallicano Via di	115	13	234	866
Gallinaccio Vicolo del		2	179	196
Gallinella Vicolo della		14	233	1016
Gallo Vicolo del		6	201	562
Gambaro Via del		3	185	293
Garofalo Via del		1	174	114
Gatta Via della 1. ramo		9	212	730
Gatta Via della 2. ramo		9	213	733
Ganovesi Via de'	116	13	222	841
Genzole Piazza delle	114	13	ivi	849
Genzole 2. Piazza delle		13	ivi	850
Gesù Piazza del	59	9	210	698
Gesù Via del 1. ramo, è quel tratto che dalla Piazza del Gesù va sulla Piazza di Venezia ov-				

Digitized by Google

	(Guida	(Rione	(Carte	(Num.
vero dalla Piazza di Venezia porta su quella del Gesù		9	166	19
Gesù Via del 2. ramo è quello che si trova dietro la Tribuna del Gesù, cioè che dalla metà del 1. ramo va a cessare nella Via di S. Marco.		9	210	690
Gesù Via del 3. ramo è quello che dalla sudetta Piazza conduce a Piè di Marmo e viceversa da Piè di Marmo va alla sudetta Piazza del Gesù.		9	ivi	699
Gesù e Maria Vicolo di	55	4	184	279
Ghettarello Via del		1	168	32
S. Giacomo Piazza (vedi scossa Cavalli)				
S. Giacomo Vicolo di		4	190	363
Giannicolo Via del		14	229	945
Giardino Via del		3	188	324
Giardino Papale Via del 1. ramo . . .		2	178	184
Giardino Papale 2. ramo		2	181	234
Gigli d'oro Vicolo de'		5	192	389
Giglio Vicolo del		7	201	557
Gionasi Via dell' Arco (vedi Arco)				
S. Giorgio in Velabro Via di	83	12	216	775
S. Giovanni Decollato Via di	83	12	215	767
S. Giovanni Piazza di	21	1	172	98
S. Giovanni Piazza della Porta di (vedi Porta S. Giovanni.				
S. Giovanni Via di	21	*1	172	95
S. Giovanni (vedi Porta S. Giovanni).				
S. Giovanni e Paolo Via di	74	10	173	105
Giuppoonari Via de'	106	*7	201	565
Giudea Piazza (vedi S. Maria del Pianto)				
Giulia Via	110	5	203	587
S. Giuliano Vicolo di		5	196	485
S. Giuseppe Via di		3	185	300
Giustiniani Vicolo		8	196	456
Gonfalone Vicolo del	110	*5	203	594
Governo Via del	77	8	196	457
Governo Vecchio Via del	103	*5	199	529
Governo Vecchio Vicolo del		6	ivi	533
Granari Vicolo de'		6	ivi	524
Granocio Vicolo del		5	204	605
Grazie Via delle		10	215	772
Grazie Via delle		14	230	979
Grazie Vicolo delle		14	231	988
Graziosa Via	41	1	174	124
Greca Via della		12	216	779
Greci Via de'		4	184	278
Gregoriana Via	27	4	184	290
S. Gregorio Piazza di	73	10	218	803
S. Gregorio Via di 1. ramo		10	171	86

	(Guida	(Rione	(Carte	(Num.
S. Gregorio Via di 2. ramo		10	218	794
Grifone Via del		1	171	78
Grillo Piazza del		1	170	74
Grillo Via del		1	ivi	71
S. Grisogono Via di	115	13	224	864
Grotta Pinta Vicolo di		6	208	664
Grotte Vicolo delle		7	207	642
Grottino Via del		4	188	339
Guardiola Vicolo della		3	ivi	329
Guglia Via della		3	195	406

I

Ibernesi Via degli		1	170	75
S. Ignazio Piazza di	54	*3	212	725
S. Ignazio Via di	54	9	ivi	726
Impresa Largo dell' (vedi Largo)				
Impresa Via dell'		3	188	319
Inferno Vicolo dell'		4	191	376
In Aquiro Via		3	188	327
In Arcione Via 1. ramo		2	179	195
In Arcione Via 2. ramo		2	ivi	197
In Cacaberia Via (vedi S. Maria in Cacaberis)				
Incurabili Vicolo dell'		4	186	310
In Lucina Via		3	184	262
In Merulana Via	42	1	172	99
In Monteroni Via	78	8	207	661
In Paoe Perna Via	39	1	175	133
In Parione Via	103	6	196	473
In Pescinula Via	115	13	221	827
In Pubblicolis	80	*11	207	657
Ioquisizione Vicolo dell'		14	233	1008
Isola di S. Bartolomeo (vedi S. Bartolomeo)				
S. Isidoro Via di		3	181	233

L

Labicana Via	21	1	172	90
Ladroni (vedi tre Ladroni)				
Lancellotti Piazza	101	5	195	441
Larga Via		5	197	494
Largo dell' Impresa		3	188	325
Lata Via		9	166	13
Latina (vedi Porta Latina)				
Latina Via (Vedi come sopra)				
Laurina Via		4	184	281
Lauro Via del		1	168	43

	Guida	Rione	Carte	Num.
Lavandare Vicolo della		4	191	375
Lavatore Via del	37	2	176	449
Leccosa Via	51	4	190	358
Leone (vedi Porta Leone Via di)				
Leone Via del		4	188	337
Leoncino Via del		4	184	271
Leoncino Vicolo del		13	226	904
Leonetto Vicolo del		4	191	380
Leonina Via	40	1	174	119
Leutari Vicolo de'		6	199	528
Leuto Vicolo del		5	192	384
Longara Via della	123	13	229	938
Longaretta Via della	114	13	221	831
Lorenesi Vicolo de'		6	196	468
S. Lorenzo e Damaso Piazza (vedi Piazza della Cancelleria)				
S. Lorenzo in Lucina Piazza di	9	*3	184	264
S. Lorenzo a Monti Via di		1	169	47
S. Lorenzo in Miranda Via di		1	168	41
S. Lorenzo (vedi in Pane Perna)				
S. Lorenzo (vedi Porta S. Lorenzo)				
Luce Vicolo della	114	13	223	857
Lucchesi Via de'	38	2	176	156
S. Lucia Via di	108	*6	202	572
S. Lucia in Selce Via di	41	1	174	123
Lucina Via in (vedi in Lucina)				
S. Luigi de' Francesi Piazza di	77	8	196	454
S. Luigi Via di		8	194	425
Lunetta Vicolo della		7	203	590
Lungarina Via della	115	13	221	830
Lupa Vicolo della		4	189	354

M

Maccao Via del 1. ramo		1	179	208
Maccao Via del 2. ramo		1	ivi	207
Macel de' Corvi Piazza di		1	168	45
Macel de' Corvi Via di 1. ramo		*1	168	23
è quel tratto che dal capocroce della Ripresa de' Barberi conduce direttamente sulla Piazza di Colonna Trajana.				
Macel de' Corvi 2. ramo	15	*1	ivi	22
è quello che dal suddetto capocroce porta al piede della salita della Via di Marforio.				
Macel de' Corvi 3. ramo		1	ivi	25
è quello che dal piede di detta salita traversa la Piazza di questo nome e mette come il pri-				

	Guida	Rione	Carte	Num.
mo ramo nella Piazza di Colonna Trajana.				
Macel de'Corvi 4. ramo) questi due ultimi rami		1	169	55
Macel de'Corvi 5. ramo) si trovano sulla suddetta Piazza e mettono nel 1. ramo suddetto.		1	ivi	56
Macello Vicolo del		4	184	282
Macello Vicolo del		13	219	810
Macelletto Vicolo del		5	197	489
Macelletto Vicolo del		13	227	924
Maddalena Piazza della	53	*3	193	412
Maddalena Via della	53	*3	189	340
Madama Piazza		*8	196	459
Madama Lucrezia Vicolo di		9	210	692
Madama Lucrezia Piazza (vedi S. Marco)				
Madonna del Buon Consiglio Via della		1	171	81
Madonna de' Monti Piazza della	40	1	174	118
Madonna de'Monti Via della	40	1	171	79
Madonna dell' Orto Via della 1. ramo	1	13	222	847
Madonna dell' Orto Via della 2. ramo		13	ivi	853
Madonna dell' Orto Via della 3. ramo		13	ivi	854
Madonnella Vicolo della		7	205	626
Magnanapoli Via	39	*1	169	61
Maggiore Porta (vedi Porta Maggiore)				
Maggiore Via di Porta (vedi come sopra)				
Malva Piazza della	123	13	226	893
Malpasso Vicolo del		7	202	574
Mancino Vicolo del		2	166	18
Mantellate Vicolo delle	224	13	229	944
S. Marcello Via di	38	2	176	165
S. Marcello (vedi Oratorio)				
S. Marcello Piazza di	13	2	166	11
Matriciani Piazza (vedi Lancellotti)				
Marcheggiani Vicolo de'		5	192	393
S. Marco Piazza di		*9	210	695
S. Marco Via di	15	*9	168	24
Marforio Via di 1. ramo		*1	ivi	27
Marforio Via di 2. ramo		*10	ivi	28
Marforio Via di 3. ramo		*1	ivi	29
Margana Piazza		*10	213	735
Margana Via 1. ramo		*10	214	752
Margana Via 2. ramo		10	ivi	753
Margana Vicolo		10	ivi	754
S. Margherita Vicolo di		6	202	568
Margutta Via 1. ramo		4	187	318
Margutta Via 2. ramo		4	186	313
S. Maria in Caesaberis Via di	113	7	207	656
S. Maria in Campo Marzo Via di		*4	189	341
S. Maria in Cappella Vicolo di	116	13	221	837

	(Guida	(Rione	(Carte	(Num.
S. Maria Maggiore Piazza	28	1	181	238
S. Maria Maggiore Piazza dietro la Tribuna	28	1	ivi	235
S. Maria Maggiore Via di	28	1	175	134
S. Maria de' Monti (vedi Madonna)				
S. Maria in Monticelli Via di	112	7	206	632
S. Maria dell' Orto Via di (vedi Madonna)				
S. Maria del Pianto Piazza di	113	11	207	659
S. Maria Piazza di	120	13	227	919
S. Maria in Via, Via di		2	178	188
Mario di Fiori Via di		3	185	297
Mario Trofei (vedi Trofei)				
Marmorata via di	94	12	216	781
Marmorella Via		1	169	51
Marraua Via della		12	216	778
Marroniti Via de'		2	180	212
Marronili Vicolo de'		2	ivi	211
S. Marta Piazza di	132	14	233	1017
S. Martino Via di	42	1	174	130
Maschera d'Oro Via della 1. ramo	101	5	195	438
Maschera d'Oro Via della 2. ramo	101	5	ivi	440
Mascherino Vicolo del		14	231	986
Mascherone Via del	111	7	201	559
Massimi Via di	105		195	518
Mastro Vicolo del		5	193	402
Materassari Vicolo de' (vedi Divino amore)				
Matriciani Piazza de (vedi Lancellotti)				
Matriciani Vicolo de'		5	192	397
S. Matteo Via di	43	1	182	246
Mattonato Vicolo del		13	226	900
Mazzamurelli Vicolo de'		13	224	865
Mazzarini Via di		1	170	72
Maurina Via		1	168	39
Melone Vicolo del		8	199	520
Merangolo Via del		7	205	618
Merangolo Vicolo del		7	ivi	619
Merangolo Vicolo del		13	226	903
Mercanti Piazza de'	116	13	221	838
Mercede Via della	10	3	185	295
Merulana Via in (vedi in Merulana)				
S. Michele Piazza di	116	13	222	846
Micio Vicolo del		5	195	453
Mignanelli Piazza	35	4	186	304
Minerva Vicolo della Porticella della		9	212	728
Minerva Piazza della	58	9	211	701
Minerva Piazza 2. Braccio		9	212	732
Minerva Via della	58	9	197	502
Miracoli Vicolo de		4	191	374
Missione Via della	12	3	188	322

	Guida	Rione	Carte	Num.
Modelli Vicolo de		2	176	151
Mola de' Fiorentini	108	5	203	600
Molara Piazza	114	13	221	829
Mole nell'Isola di S. Bartolomeo Via delle		12	221	825
Mole Via delle			173	107
Monastero del S. Cuore Vicolo dell' (vedi S. Francesco di Sales)				
Monserrato Via di	107	7	201	564
Montanara Piazza	82	10	213	743
Montanara Via		10	213	739
Monte Brianzo Via di	126	5	192	383
Monte Cacato Vicolo di		14	233	1009
Monte Caprinello Via di		10	217	790
Monte Caprino Via di	64	10	215	769
Monte Caprinone Via di	64	10	217	789
Monte Catino Vicolo di		3	166	6
Monte Cavallo Piazza di (vedi Quirinale Piazza)				
Monte de' Cenci Via del	113	7	206	640
Monte de' Cenci Vicolo del		7	ivi	635
Monte Citorio Piazza di	11	3	138	326
Monte Citorio Vicolo di		3	ivi	320
Monte Citorio Vicolo 2. ramo		3	ivi	321
Monte della Farina Via del		8	207	648
Monte di Fiore		13	224	869
Monte d'Oro Piazza di		4	190	357
Monte d'Oro Vicolo di		4	ivi	356
Monte Giordano Via di 1. ramo	104	5	196	430
Monte Giordano Via di 2. ramo		5	196	483
Monte Piazza del		7	207	643
Monte Pincio (vedi Nuova Pass. al Pincio)				
Monte Polacco Via di		1	174	127
Monterone Via di (vedi in Monterone)				
Monte Tarpejo Via di		10	215	770
Monte Vecchio Piazza di	102	5	195	449
Monte Vecchio Vicolo di	102	5	ivi	448
Monticello Vicolo del		2	176	158
Montonaccio		5	196	432
Montoro Via di		7	202	579
Montorio (vedi Salita S. Pietro in Montorio)				
Moretta Vicolo della		7	202	573
Moretto Via del		3	185	296
Mortaro Vicolo del		2	180	217
Moro Vicolo del		13	225	887
Moroni Vicolo de'		13	226	895
Morte Via della		7	200	560
Mortella Via della		7	205	620
Morticelli Via de'		13	223	860
Mosaico Via del		14	234	1020

	Guida	Rione	Carte	Num.
Muratte Via delle		*2	165	3
Muro Nuovo Vicolo del		13	225	882

N

Nari Vicolo de'		8	207	662
Navicella Piazza della	74	*1	173	104
Navicella Via della		*10	172	89
Navona (vedi Corsia)				
Navona Piazza	99	6	196	462
Nazareno Via del	36	*2	181	223
Neofiti Via de'		1	174	115
S. Niccola in Carcere Via di	82	12	213	744
S. Niccola a Cesarini Via di 1. ramo		9	209	683
S. Niccola a Cesarini Via di 2. ramo	9	9	210	697
S. Niccola di Tolentino Via di	33	2	183	252
Nicosia Piazza	51	4	191	378
Nuova Passeggiata al Belvedere		14	230	981
Nuova Passeggiata al Celio		10	171	87
Nuova Passeggiata al Pincio		4	184	287
Nuova Passeggiata sulla Ripa del Tevere		4	190	362
Nuova Pescaria (vedi Via delle Coppelle)				
Nuova Via		2	179	193
Nuovo Vicolo		4	191	370

O

Oca Piazza dell'		4	190	366
Olmo Piazza dell'		13	225	883
Olmo Vicolo dell'		13	ivi	885
Olmo (vedi Chiavica dell' Olmo)				
Olmo Via dell'		1	181	237
Olmo Piazza dell'		9	209	681
Olmo Vicolo dell' 1. ramo		9	ivi	678
Olmo Vicolo dell' 2. ramo		9	ivi	680
Ombrellari Vicolo dall'		14	230	976
S. Onofrio Salita di 1. ramo	125	13	229	951
S. Onofrio Salita di 2. ramo		13	ivi	949
S. Onofrio Vicolo di		13	ivi	950
Oratorio di S. Marcello Piazza dal		2	176	164
Orbitelli Vicolo		5	203	597
Orbitelli Vicolo 2. ramo		5	ivi	598
Orefici (vedi Via del Pellegrino)				
Orfani Via degli		3	195	409
Orfanelli Piazza degli (vedi Capranica)				
Orfeo Vicolo di		14	230	965

	Guida	Rione	Carte	Num.
Oro Vicolo dell'		5	203	602
Orologio Piazza dell'	104	*5	199	536
Orsini Vicolo detto Rosini		4	188	332
Orso Via dell'	126	*5	192	387
S. Orsola Vicolo di		5	204	603
Orsoline (vedi Via Vittoria)				
Orto degli Ebrei Via dell'	87	12	217	791
Orto di Napoli Vicolo dell'		4	186	311
Osti Vicolo degli		5	195	450
Ospedale Vicolo dell'		14	233	1002
Otto Cantoni Piazza delli		4	191	371
Otto Cantoni Vicolo delli		4	184	273

P

Pace Via della 1. ramo	102	*5	196	472
Pace Via della 2. ramo		5	ivi	474
Pace Vicolo della		5	199	522
Padella Piazza della	110	7	204	608
Padella Via		7	203	592
Paganica Piazza	55	*11	211	708
Paganica Via	55	*11	209	684
Paganico Vicolo		11	208	673
Palazzo Torlonia Vicolo (vedi dietro il Palazzo				
Pallacorda Via di 1. ramo	52	4	189	347
Pallacorda Via di 2. ramo	52	4	ivi	348
Pallaro Vicolo del		6	208	665
Palle Vicolo delle		5	202	577
Palline Vicolo delle		14	230	967
Palma Vicolo della		5	193	401
Palme Vicolo delle		13	223	862
Palomba Vicolo della		5	192	388
Palombella Via della		8	198	509
S. Panerazio (vedi Porta)				
Pane Perna Via in (vedi in Pane Perna)				
Panettoria Via della		2	179	194
Panico Via di		5	196	484
S. Pantaleo Via di	105	6	199	526
S. Pantaleo Piazza di		6	ivi	527
Paola Via		5	203	599
Paolina Via (vedi Due Macelli)				
Pantheon Piazza del (vedi la Rotonda).				
Paolina Via		1	181	236
S. Paolo alla Regola Via di	112	7	206	629
Paradiso Via		1	175	141
Paradiso Piazza del		6	200	551

	Guida	Rione	Carte	Num.
Paradiso Via del 1. ramo		6	200	545
Paradiso Via del 2. ramo		6	201	563
Parione Via in (vedi in Parione)				
Parma (vedi Arco di Parma).				
Pasquino Piazza di	103	6	199	525
Pasquino Via di		6	196	467
Passeggiate (vedi Nuove Passeggiate)				
Paste Vicolo delle	53	3	212	722
Pastini Via de'		3	197	499
Pavone Vicolo del		5	199	539
Pedacchia Via della 1. ramo.	60	10	168	26
Pedacchia Via della 2. ramo.		10	210	694
Pellegrini Piazza de'	111	7	206	627
Pellegrino Via del		*6	200	552
S. Pellegrino Via di	129	14	232	999
Pelliccia Vicolo della		13	227	925
Penitenza Vicolo della 1. ramo.		13	229	942
Penitenza Vicolo della 2. ramo.		13	ivi	941
Penitenzieri Via de'		14	233	1003
Penna Vicolo della		4	191	373
Pernicone Via del		4	174	113
Perugino Vicolo del		14	233	1015
Pescaria Nuova (vedi Piazza delle Coppelle)				
Pescaria Piazza di	80	11	211	714
Pescaria Via di	80	11	ivi	612
Pettinari Via delli	111	7	205	616
Pianellari Via de'	99	*5	192	386
Pianto Via del	79	*7	207	652
Piè di Marmo Via di		9	211	703
Piede Vicolo del	120	13	227	918
Pietà Via della		7	207	645
Pietra Piazza di		3	212	720
S. Pietro in Montorio (vedi salita di S. Pietro in Montorio.				
Pietra Via di	13	3	165	4
S. Pietro Piazza di	133	14	232	994
S. Pietro in Carcere Via di	64	10	168	31
S. Pietro in Vincula Via di	41	1	171	83
S. Pietro in Vincula Piazza di	40	1	173	110
Pigna Piazza della	58	9	211	707
Pigna Via della	58	9	ivi	706
Pile Via delle Tre (vedi Tre Pile).				
Pilotta Piazza della	38	2	176	157
Pilotta Via della		2	ivi	160
Pinaco Vicolo del		8	194	423
Pincio (vedi Nuova Passeggiata al Pincio).				
Pino Vicolo del		8	194	428
Pio Borgo (vedi Borgo Pio)				

	(Guida	(Rione	(Carte	(Num.
Piombo Vicolo del		2	166	14
Piscinula Via in (vedi in Piscinula).				
Polacchi Via de'		11	209	689
Poli Piazza di	36	2	179	159
Poli Via di	36	2	180	220
Pollarola Piazza		6	200	549
Polveraccio Vicolo del		13	221	833
Polveriera Via della 1. ramo	18	1	171	85
Polveriera Via della 2. ramo.		1	172	91
Polverone Vicolo del		7	204	610
Ponte S. Angelo		5	193	404
Idem S. Angelo Piazza di	127	5	193	403
Idem S. Bartolomeo		12	221	820
Idem Quattro Capi		*12	211	718
Idem Quattro Capi Via del	80	*12	ivi	717
Idem Rotto		12	214	749
Idem Rotto Via di		12	ivi	747
Idem Sisto		13	205	613
Idem Sisto Piazza di		13	227	920
Idem Sisto Via di 1. ramo		13	226	888
Idem Sisto Via di 2. ramo		13	ivi	869
Idem Sisto Via di 3. ramo		13	ivi	891
Pontefici Via de'	51	4	184	275
Popolo Piazza del	7	4	184	264
Porta Angelica	130	14	232	1000
Idem Angelica Via di	129	14	230	980
Idem Castello		14	ivi	973
Idem Castello Via di		14	ivi	962
Idem Cavalleggeri	131	14	233	1007
Idem Cavalleggeri Via di		14	232	997
Idem Fabbrica		14	233	1014
Idem Fabbrica Via di		14	ivi	1013
Idem S. Giovanni	24	1	172	103
Idem S. Giovanni Piazza di	21	1	172	101
Idem Latina (chiusa)		10	218	801
Idem Latina Via di	89	10	ivi	800
Idem Leone Via di	84	12	213	745
Idem S. Lorenzo	30	1	152	250
Idem S. Lorenzo Via di	30	1	ivi	249
Idem Maggiore	25	1	183	251
Idem Maggiore Via di	32	1	172	93
Idem S. Pancrazio	122	13	226	909
Idem S. Pancrazio Via di	122	13	ivi	907
Idem S. Paolo	95	*12	216	786
Idem S. Paolo Stradone di	94	12	ivi	782
Idem S. Paolo Via di	87	*12	218	795
Idem Pia	43	1	179	210
Idem Pia Via di	45	*1	ivi	202

	Guida	Rione	Carte	Num.
Porta Pinciana		*3	185	302
Idem Pinciana Via di	27	*3	ivi	301
Idem del Popolo		4	184	288
Idem Portese	118	13	228	936
Idem Portese Piazza di	118	13	222	848
Idem Portese Via di	119	13	228	935
Idem Salara	33	2	183	257
Idem Salara Via di	48	2	179	209
Idem S. Sebastiano	89	*10	218	802
Idem S. Sebastiano Via di	87	*10	ivi	796
Idem Settimiana		13	226	893
Idem S. Spirito		13	229	954
Porticella della Minerva Vicolo della		9	212	728
Porto Via del	116	13	222	844
Idem di Ripa Grande	116	13	ivi	845
Idem di Ripetta		4	190	359
Portoghesi Via de'	99	*4	192	385
PORTONI DEL GHETTO.				
1. Portone chiameremo quello che dalla Piazza di S. Maria del Pianto mette nella Via della Rua.		11	219	806
2. Portone è quello che mette sulla Piazza di Pescaria.		11	ivi	811
3. Portone è quello che proseguendo la suddetta Via della Rua mette sulla Via Savelli		11	ivi	813
4. Portone è quello che si trova al fianco del Ponte 4. Capi e mette nella Via della Fiumara		11	ivi	814
5. Portone è quello che terminata la suddetta Via della Fiumara si trova la Via di S. Bartolomeo de' Vaccinari		11	ivi	819
6. Portone è quello che trovandosi sulla Piazza di S. Maria del Pianto mette nel trivio di Pescaria e la Via della Reginella		11	220	820
7. Portone è quello che porta nella Via di Pescaria.		11	ivi	821
8. Portone è quello che dalla Via della Reginella mette sulla Piazza delle Tartarughe		11	ivi	823
Posta Vecchia Vicolo della		6	196	464
Pozzetto Via del		*2	180	219
Pozzi Via de		1	170	66
Pozzo Vicolo del		3	180	216
Pozzo Vicolo del		13	228	929
Pozzo delle Cornacchie Via del 1. ramo		8	193	415
Pozzo delle Cornacchie Via del 2. ramo		8	196	455
Pozzolo Via del		1	174	116
S. Prassede Via di 1. ramo		1	ivi	131
S. Prassede Via di 2. ramo		1	182	240
Prefetti Via de	52	4	188	333
Prigione Vicolo della		7	203	593
Priorato Via del		1	170	65

	(Guida	(Rione	(Carte	(Num.
S. Prisca Via di	87	12	217	793
Propaganda Via di	35	3	185	293
Publicolis (vedi in Publicolis)				
S. Pudenziana Via di	28	4	175	435
Punta de Diamanti (vedi Via del Pianto)				
Pupazzi Vicolo delli 3 (vedi Tre Pupazzi)				
Purificazione Via della		3	181	231
Purità Vicolo della		14	230	966
Puttarello Vicolo del		2	176	153

Q

Quartiere Vicolo del		13	226	872
Quartiere Vicolo del		7	207	646
SS. Quattro Via de'	21	10	172	83
Quattro Cantoni Via de'		1	174	129
Quattro Capi Ponte (vedi Ponte 4 Capi)				
Quattro Fontane Via delle	27	2	179	201
Quattro Fontane Piazza (vedi la suddetta Via)				
Quercia Vicolo della		7	205	623
Quirinale Piazza del	43	*1	177	470
Quirinale Via del	43	*1	170	70

R

Randanini Piazza		8	193	416
Rasella Via		2	179	199
Reginella Via della		11	220	822
Renella Via della		13	224	875
Renzi Piazza de		13	227	922
Renzi Via de		13	ivi	921
Rieri Vicolo de		13	229	940
Ricci Piazza de		7	203	584
Rimesse Via delle (dette volgarmente del Papa)		1	177	172
Rimessa di Borghese Via delle (idem)		4	189	353
Rimesse Via delle		13	223	859
Ripa Grande (vedi Porto di Ripa Grande)				
Ripetta (vedi Porto di Ripetta)				
Ripetta Via di	50	4	184	285
Ripresa de Barberi Via della	15	*1	167	21
S. Rocco Vicolo di		4	190	367
Romana Piazza		13	224	874
S. Romualdo Via di	14	1	166	17
Rondinella Vicolo della		5	192	399
Rosa Piazza della		3	178	136
Rosa Vicolo della		3	ivi	135

	Guida	Rione	Carte	Num.
Rosetta Vicolo della		8	193	414
Rosini Vicolo (vedi Orsini)				
Rota Piazza della		7	203	580
Rotonda Piazza della	57	*8	197	500
Rotonda Via della	57	*8	ivi	503
Rua Via della		11	219	807
Ruaccia Piazza della		13	225	886
S. Rufina Piazza di		13	224	877
S. Rufina Vicolo di		13	ivi	878
Ruinaglia Via		4	175	137
Rupe Tarpeja Via della		10	214	757
Rusticucci Piazza	133	14	232	993

S

S

S. Saba Via di	87	12	218	305
S. Sabina Via di 1. ramo		12	217	792
S. Sabina Via di 2. ramo		12	216	780
Sabini Via de'		*2	176	142
Sacchetti Vicolo		13	224	872
Sagrestia Piazza della	132	14	233	1012
Sagrestia Via della		14	ivi	1010
Sagro Palazzo Via del		14	ivi	1013
Salara Via di Porta (vedi Porta)				
Salara Porta (vedi Porta)				
Salara Vecchia Via della		1	169	52
Salara Via della	93	12	214	751
Salita del Grillo Via della	16	1	170	63
Salita di S. Onofrio (vedi S. Onofrio)				
Salita di S. Pietro in Montorio	121	13	226	906
Salita di S. Sebastianello (vedi S. Sebastiano)				
Salita di Villa Cecchina	131	14	223	1005
S. Salvatore Piazza di	101	5	195	452
Salvatore Vicolo del	77	8	196	453
S. Salvatore in Campo Via di 1. ramo	112	7	206	630
S. Salvatore in Campo Via di 2. ramo	112	7	ivi	631
Salumi Via de		13	222	840
Sambuco Via del		1	178	183
Sapienza Via della		*8	196	460
Saponari Via de (vedi Arco de' Saponari)				
Satiri Piazza de'		6	208	666
Savelli Via 1. ramo	80	*12	211	716
Savelli Via 2. ramo		12	213	764
Savelli Vicolo		6	199	531
Scaccia Via		14	234	1022
Scala Piazza della		14	226	911
Scala Via della	120	13	ivi	897

	Guida	Rione	Carte	Num.
Saala Vicolo della		13	226	912
Scalaccia Vicolo della		13	221	835
Scalaccia Vicolo delle 1. e 2. ramo		13	ivi	836
Scale Vicolo delle		4	190	365
Scalinata della Trinità de' Monti 1. ramo		4	186	305
Scalinata della Trinità de' Monti 2. ramo		4	186	303
Scalinata di Araceli 1. ramo		10	214	761
Scalinata di Araceli 2. ramo		10	217	788
Scalone Vicolo dello		2	179	192
Scanderbech Piazza di		2	ivi	191
Scanderbech Via di		2	177	169
Scarpetta Vicolo della		13	221	832
Scavolino Vicolo		2	179	190
Schiavoni Vicolo de'		4	190	360
Schiavonia Via		4	ivi	361
Sciarra Piazza di	13	2	166	5
Scimia Vicolo della		*7	204	609
Scoli Piazza delli		11	219	803
Scossa Cavalli Piazza di	132	14	232	992
Scrofa Piazza della	76	4	194	424
Scrofa Via della	52	*4	194	417
Scuola Catalana (vedi Catalana)				
Sdrucciolo Vicolo 1. ramo		3	184	259
Sdrucciolo Vicolo 2. ramo		3	188	321
S. Sebastiano Porta (vedi Porta)				
S. Sebastiano Via di (detta Salita di S. Bastianello)		4	186	307
Sediari Via de		*8	199	519
Sediari alla Regola Via de'		*7	205	622
Seminario Via del		*3	197	501
Serpe Via della		12	216	783
Serpenti Via de	40	1	177	177
Serviti Via de		2	179	198
Sette Sale Via delle	41	1	172	92
Settimiana Porta (vedi Porta)				
Sforza Piazza		5	197	497
Sforza Via	41	1	174	125
Sforza Cesarini Vicolo		5	199	537
S. Silvestro Piazza di	10	3	185	292
S. Silvestro Vicolo di		3	185	294
S. Simone Vicolo di		5	195	439
Sinibaldi Vicolo		8	207	663
Sistina Via	27	4	185	291
Sisto (vedi Ponte)				
Soderini Vicolo		4	191	368
Sole Vicolo del		*3	193	413
Sole Via del		1	169	54
Soldati Vicolo de'		5	192	390
Sora Piazza di		6	202	570

	Guida	Rione	Carte	Num.
Sora Vicolo di	103	6	199	532
Sora Via di		6	197	493
Spada Piazza (vedi Capo di Ferro)				
Spada d'Orlando Vicolo della	53	3	195	408
Spagna Piazza di	26	*4	186	303
Spagnoli Vicolo de'		7	189	344
Specchi Via de'		7	207	644
S. Spirito Borgo (vedi Borgo)				
S. Spirito Porta (vedi Porta)				
Staderari Via de'		8	198	512
Stalle Via delle		1	178	180
Stalle di Corsini Vicolo delle		13	229	939
Stamperia Via della	36	2	176	148
S. Stefano del Cacco Via di	54	9	212	731
S. Stefano Rotondo Via di	74	*1	172	97
Stellatta Via della		*8	189	343
Sterrato Vicolo		2	179	203
Stimmate Via della	59	9	210	696
Strengari Vicolo de'		7	205	616
Strozzi Piazza		9	210	695
Strozzi Vicolo		9	209	676
Strozzi Via di	48	1	179	206
Struzzo Vicolo dello		7	203	591
Stufa Vicolo della		9	166	15
Stufa alla Regola Via della		7	205	621
Suburra Piazza della	41	1	174	121
Sudario Via del	56	8	198	516
Sugarelli Vicolo		5	202	576
Sugherari Via de'		*11	213	742
S. Susanna Via di		2	179	204

T

Tartarughe Piazza delle	82	11	211	709
Teatro Pace Vicolo del	103	6	196	471
Teatro Valle Via del	78	8	198	511
Teatro Valle Via del 2. ramo		8	198	513
Tellinc Vicolo delle		5	203	601
Tempio della Pace Via del		1	170	67
S. Teodoro Via di	69	10	168	40
Termini Piazza di	46	1	179	205
Testaccio Via di	95	12	216	784
Testa Spaccata Via di		1	168	46
Tinta Via della	126	4	192	381
Tobia Via di		1	174	128
Tomacelli Via		4	184	269
S. Tommaso (vedi in Parione)				

	(Guida	(Rione	(Carte	(Num.
S. Tommaso a Cenci Piazza di	113	7	206	639
Torlonia Piazza		4	187	317
Torre Argentina Via di	56	8	209	674
Tor de' Conti Via di	18	1	171	76
Tor Millina Via di	102	*5	196	470
Tor di Nona Via di	136	5	192	396
Tor Sanguigna Piazza di	102	5	194	432
Tor Sanguigna Via di		*5	195	442
Tor de' Specchi Via de'	82	10	214	758
Torretta Piazza dalla		4	188	336
Torretta Vicolo della 1. ramo		4	ivi	334
Torretta Vicolo della 2. ramo		4	ivi	335
Torretta Vicolo della		13	224	876
Traspontina Vicolo della		14	230	964
Trajana Piazza di (vedi Colonna)				
Tre Archi Vicolo delli		5	195	434
Tre Archi Vicolo delli		5	ivi	445
Tre Cannelle Via del 1. ramo	39	2	170	68
Tre Cannelle Via delle 2. ramo	39	2	ivi	69
Tre Cannelli Piazza delli		11	219	816
Tre Ladroni Via de'	13	2	166	9
Tre Ladroni Vicolo de'		2	ivi	7
Tre Pile Via delle	62	10	214	760
Tre Pupazzi Vicolo delli		14	231	953
Trevi Piazza di	36	2	176	146
Triangolo Vicolo del		2	ivi	162
Tribuna di S. Carlo Via della		4	191	369
Tribuna di S. Maria in Campitelli della Via		10	213	740
Tribuna di S. Maria in Campitelli 2. ramo		*10	ivi	741
Tribuna di Torde Specchi (vedi dietro la Tribuna)				
S. Trifone Vicolo di		5	195	436
Trinità de Monti Piazza della	26	4	184	289
Trinità de Pellegrini (vedi Pellegrini)				
Trinitari (vedi Via Condotti)				
Tritone Via del	36	*2	181	226

U

Ufficij dell'Emo. Vicario Via degli	13	*3	188	328
S. Uffizio Via di	131	14	232	996
Umiltà Via dell'	38	2	176	155
Urbana Via		1	174	122

V

Vaccaro Vicolo del		2	176	159
Vaccarella Vicolo della		8	194	422

	Guida	Rione	Carte	Num.
Vacche Vicolo delle		5	196	479
Valdina Vicolo		4	188	331
Valle Piazza della	78	8	198	514
Valle Via dalla		8	ivi	515
Valle Via del Teatro (vedi Teatro)				
Vantaggio Vicolo del		4	184	280
Vascellari Via de'	116	13	221	834
Vasche Via delle		1	174	126
Vaschette Piazza delle		14	231	987
Vecchiarelli Vicolo de'		5	192	400
Vecchio Borgo (vedi Borgo)				
Vecchio Vicolo del		14	233	1001
Vedove Vicolo del 1. ramo		3	178	187
Vedova Vicolo del 2. ramo		3	180	215
S. Venanzio Via di 1. ramo	37	10	210	691
S. Venanzio Via di 2. ramo	15	10	214	756
Venezia Piazza di	14	9	166	16
Venti Vicolo de'		7	201	558
Vergini Via della	38	2	176	144
Vettina Vicolo della	101	5	195	451
Vignaccia Vicolo della		3	188	323
Villano Vicolo del 1. ramo		14	230	958
Villano Vicolo del 2. ramo		14	230	960
Villetta Vicolo della		13	224	879
S. Vincenzo Via di	37	2	176	150
S. Vitale Via di		1	177	174
Vite Via della		3	184	263
S. Vito Via di	43	1	152	241
Vittoria Via	8	4	184	276
Vittorio Borgo (vedi Borgo Vittorio)				
Volpe Vicolo della		5	195	446

Z

Zecca Via della		14	234	1019
Zingari Piazza de		1	178	181
Zingari Via da'		1	177	178
Zoccolette Via delle 1. ramo	111	7	205	614
Zoccolette Via delle 2. ramo		7	ivi	617
Zoccolette Vicolo delle		7	ivi	615
Zucchelle Vicolo delle		3	181	227

FINE DELL' INDICE ALFABETICO.

Digitized by Google

CAPITOLO QUARTO

VARII ELENCHI

POSTA DELLE LETTERE, DILIGENZE PONTIFICIE, E DEI PARTICOLARI.

POSTA DELLE LETTERE

Gli Ufficj della Posta sono situati nei pianterreni, e nel primo piano dello stesso Palazzo in piazza Colonna.

PARTENZE

Lunedì) S' imposta fino alla 3 pomeridiane per tutto lo Stato e l'Estero.
Martedì) In tutto come sopra.
Mercoldì) Non s' imposta.
Giovedì) In tutto come Lunedì, e Martedì.
Venerdì) In tutto come sopra ad eccezione che per Napoli s' imposta fino ad un' ora pomeridiana.
Sabato) S' imposta fino alle 5 pomeridiane per tutto lo Stato, e per l' Estero.

ARRIVI

Lunedì) Si ricevono le Lettere di tutto lo Stato, e dell'Estero.
Martedì) Come sopra, mano Benevento, Cagli, Fermo, Fossombrone, Frosinone, Stradale, Orvieto, Scheggia, Sigillo, e Napoli.
Mercoldì) Non parte veruna corrispondenza.
Giovedì)
Venerdì) Si ricevono le Lettere di tutto lo Stato Pontificio, e dell' estaro.
Sabato)

S' IMPOSTANO LE LETTERE

Per la Francia il giorni 8, 18, e 28 di ogni mese.
Par il Levante il giorni 3, 13, e 23 di ogni mese.

GLI UFFICJ PER LA DISTRIBUZIONE DELLE LETTERE

Si aprono alle ore 9 della mattina e si chiudono due ore dopo il mezzogiorno. Si riaprono dopo il pranzo alle ore 21 e si chiudono alle ore 24.

DILIGENZE PONTIFICIE

L' Ufficio è situato sulla Piazza di Monte Citorio in cui si ritirano i gruppi e gli altri effetti che provengono, o vanno all'estaro, e per lo Stato Pontificio, esso ha il medesimo orario delli Ufficj delle Lettere.

FERRARA

PARTENZE

Giovedì) Un ora pomeridiana e s'imposta fino alle ore 24 del giorno avanti.
Sabato) Sett' Ore pomeridiane e s'imposta fino a un ora suddetta.

ARRIVI

Martedì)
Venerdì) Alle ore 6 circa della mattina.

TOSCANA

Partenze

Martedì) Ore 11 Antimeridiane) Via di Acquapendente.
Sabato) Ore 16 Antemeridiane)
Mercoldì) Ore 8 Antimeridiane — Via di Perugia.

Arrivi

Giovedì) Ore 5 Pomeridiane) Via di Acquapendente.
Lunedì) Ore 5 Pomaridiane)
Venerdì) Ora 10 Pomeridiane — Via di Perugia.

Gli Uffiej sono situati sulla Piazza di Monte Citorio ai Numeri 11, e 12 e ne è l'intraprendente il Sig. Andrea Ridolfi.

DILIGENZA DI NAPOLI
VIA DI CEPRANO

Partenze

Lunedì)
Mercoldì) Ore 4 della Mattina.
Venerdì)

Arrivi

Martedì)
Giovedì) Ore 4 Pomeridiane.
Sabato)

VIA DI TERRACINA

Partenze

Martedì) Ore 12 Meridiane.
Sabato)

Arrivi

Mercoldì) Ore 2 Pomeridiane.
Domenica)

CIVITA VECCHIA

Partenze

Lunedì)
Mercoldì) Dal 1 Giugno al 14 Settembre ora 8 dalla Sera, e dal 15 Settembre al 31 Maggio, alle ore 4 della Mattina.
Venerdì)

Arrivi

Martedì)
Giovedì) Dal 1 Giugno al 14 Settembre alle ore 6 della Mattina, e dal 15 Settembre alla ore 2 Pomeridiane.
Sabato)

FROSINONE

Partenze

Lunedì) Alle Ore 4 Pomeridiane.
Giovedì) Alle Ore 5 Pomeridiane.
Sabato) Alle Ore 7 Pomeridiane.

Arrivi

Lunedì)
Giovedì) Alle Ore 5 Antimeridiane.
Sabato)

L' Ufficio delle suddette Diligenze di Napoli, Civita Vecchia, e Frosinone, è posto in piazza Nicosia N. 43. e ne è l'intraprendente il Sig. Giuseppe Ranucci.

Digitized by Google

INDRIZZI

Delle piccole Diligenze ossiano delle Vetture che partono giornalmente per Albano, Velletri, Tivoli, Frascati, Genzano, Marino, ed altri Paesi limitrofi a Roma

Ai N. 13 16 e 55 Via del Teatro Valle trovansi Vetture che si pagano a posti le quali partono quotidianamente per Albano, Genzano, e Velletri.

Al N. 101 in Piazza Capranica trovansi vetture che si pagano a posti che partono per Tivoli, e Subiaco.

In Via della Ripresa de Barberi al N. 172 si trovano vetture come sopra che giornalmente partono per Frascati.

In Via Rasella al N. 20 possono aversi vetture a posti per Frascati, Monte Porzio, e Monte Rotondo

In Via di Monserrato N. 11 trovansi vetture a posti che viaggiano per Fiumicino

In Via di Torre Argentina ai N. 43, e 77 vi sono vetture che giornalmente partono per Albano.

All' Albergo del Sole a Piazza Pollarola al N. 74 trovansi Vetture per Rieti

In Via de Barbieri N. 3 parte il giovedì d'ogni settimana una vettura per Terracina la quale fa ritorno il martedì d'ogni settimana.

Al N. 48 in Via del Paradiso partono giornalmente Vetture a posti per Genzano, Albano, Velletri, l'Aricia, e Marino

In Via delle Botteghe Oscure N. 67 partono quotid. vetture per la Sabina.

Al Vicolo delle Grotte N. 28 trovansi vetture per Frosinone

Al N. 62 via dell'Anima il Lunedì, il Mercoldì, e il Venerdì di ogni settimana parte una vettura per Roneiglione, e Viterbo

All' Albergo in Via degli Orfani N. 88 trovansi vetture per Civita Castellana, e Gennazzano, Palestrina, Tivoli, e Subiaco

Al vicolo degli Spagnoli N. 25 trovansi vetture che giornalmente partono per la Sabina.

All' Albergo in Via della Palombella N. 35 trovansi vetture per Viterbo, Bagnorea, e Orvieto.

INDRIZZI

Ove possono trovarsi vetture per l'interno dello Stato Pontificio e per tutta le parti degli Stati Esteri

All'Albergo della Stelletta in Via della Stelletta num. 21.

All'Albergo dell'Orso in via dell'Orso N. 8

All'Albergo della Posta in Via di Monte Brianzo N. 14.

Al Negozio di Spedizioni per Napoli ec. ec. in Piazza di Pietra N. 42.

In Via della Serofa N. 116.

BANCHIERI PRINCIPALI

Brancadoro Francesco e Gabriele — Piazza Colonna N. 355.

Cerebi Gaetano — Via Condotti N. 42.

Gneeco e Compagni — Via Condotti N. 7.

Freeborn e Compagni — Idem.

Gullien Pietro ed A. Gautier — Piazza della Minerva N. 38.

Lozzano e Lavaggi — Via del Corso N. 128.

Ravasco Gaetano — Via del Burrò N. 151.

Snell e Compagni — Piazza Capranica N. 95.

Lainè e Compagni — Palazzo Giustiniani.

Torlonia — Piazza di Venezia N. 137.

Valentini — Piazza di 12 Apostoli N. 195.

LOCANDE PRINCIPALI

Casciani Luigi — Via di S. Bastianello N. 41.
Cesari — Via di Pietra N. 89.
Dies Giuseppe — Via Gregoriana N. 56.
Dies Luigi — Via de' due Macelli N. 94.
Fortuna Virginia — Via del Babbuino N. 96.
Franz Roësler detta d'Allemagne — Via Condotti N. 88.
Freytag Edoardo detta de Russie — Via del Babbuino N. 8.
Indrè A. detta d'Ingleterre — Via di Leone N. 14.
Melga detta la grand' Europe — Piazza di Spagna N. 35.
Meloni Pietro detta des îles Britaniques — Piazza del Popolo N. 18.
Modetti Fratelli — Via del Corso N. 26.
Piastrini Pietro datta da la grande Bretagne — Via del Babbuino N. 70.
Rei Stefano, e Compagni Appartamenti ammobigliati — In Via di S. Claudio ed alla Via del Merangolo alla Regola N. 48.
Santarelli Giuseppe Piazza della Trinità de' Monti N. 14.
Sauve Giuseppe detto Hôtel de la Minerva sù questa Piazza N. 69.
Serny Antonio (detta da Londre) — Piazza di Spagna N. 3 e 17.
Spillmann — Via dalla Croce N. 68. e 69.

TARIFFA

DELLE MONETE D'ORO E D'ARGENTO CHE SONO IN CORSO NELLO STATO PONTIFICIO.

Gregorina da Scudi .	„ 10 —	Ungaro Austriaco Kreminitz, e Zecchino di Milano	„ 2 18
Mezza detta	„ 5 —	Sovrana Austriaca vecchia,	6 48
Un quarto di Gregorina	„ 2 50	Detta nuova dal 1822 in poi	„ 6 48
Zecchino romano da Clemente XII in poi .	„ 2 20	Zecchino di varj elettori, e di Olanda	„ 2 16
Mezzo detto	„ 1 10	Luigi vecchio di Francia da due armi fino al 1784	„ 4 60
Doppia romana da Pio VI in poi	„ 3 21	Detto nuovo dal 1785 in poi	„ 4 35
Mezza doppia	„ 1 60 5	Doppia vecchia di Spagna, sino al 1785 . . .	„ 3 88 5
Zecchino toscano . . .	„ 2 21	Detta nuova dal 1786 in poi	„ 3 75
Moneta da 20 lire di Parma, e Sardegna . e moneta da 20 franchi di Francia	„ 3 71	Pezzetta vecchia di Spagna, sino al 1785 . . .	„ 1 —
Doppia di Genova da 48 lire	„ 7 30	Detta nuova dal 1781 in poi	„ — 96
Doppia di Savoja dal 1786 in poi	„ 5 25 5	Lisbonina	„ 8 36
Oncia di Napoli da 3 ducati dal 1818 in poi . .	„ 2 40		

N. B. Per i multiplici delle suddette monete il loro valore è in giusto rapporto delle medesime

ARGENTO

Scudo romano . . .	„ 1 —	Papetto, o quinto di scudo	„ — 20
Mezzo detto	„ — 50	Paolo, o decimo di scudo	— 10
Testone, o paoli 3 .	„ — 30	Mezzo paolo, o grosso .	— 05

Quarto di paolo, o mezzo grosso	„	— 02 5
Francescone di toscana	„	1 02 5
Moneta da 5 lire di Sardegna, o di Parma, e da 5 franchi di Francia .	„	— 92
Moneta da 120 grana di Napoli dal 1818 in poi, escluse le anteriori .	„	— 93
Scudo delle corone, o crocione austriaco . .	„	1 04
Scudo vecchio di Milano	„	— 83
Scudo nuovo di Milano da lire 6 austriache . .	„	95
Tallero di convenzione	„	— 95
Scudo antico di Francia, detto gigliato . . .	„	1 06
Scudo di Spagna, o colonnato	„	1 —
Mezzo detto	„	— 50

MAG 107281

INDICE GENERALE

A

ACCADEMIA dell' Arcadia 120.
Id. di Archeologica 77.
Id. di Ecclesiastica Pontificia 58.
Id. di Filarmonica 101.
Id. di Filodrammatica 104.
Id. di Francia 14 e 26.
Id. degli Infecondi 101.
Id. Latina 56.
Id. di S. Ivo 77.
Id. di S. Luca 50 68.
Id. di Napoli 124.
Id. Pontificia di Scienze detta de' nuovi Lincei 63.
Id. di Professori di musica 79.
Id. di Religione Cattolica 77.
Id. di Teologia 77.
Id. Tiberina 101.

ACQUA Acetosa 6.
Id. Alsentina 122.
Id. dell'Aniene nuovo 31, 32.
Id. delle Api 129.
Id. Claudia 31, 32.
Id. Crabra 87.
Id. di S. Damaso 149.
Id. Felice 46.
Id. di S. Felice 70.
Id. di S. Giorgio 85.
Id. del Grillo 17.
Id. Giulia 31.
Id. Innocenziana 121.
Id. Lancisiana 125.
Id. Marcia 31.
Id. Paola 122.
Id. Pia 124.
Id. Sabatina 122.

ACQUA Salutare detta ora.
Id. Santa 24 87.
Id. Tepula 31.
Id. di Trevi (Vedi Vergine).
Id. Vergine 36.

ACQUEDOTTO dell'Aniene Nuovo 31.
Id. dell'Acqua Claudia 24, 25 31 74.
Id. id. Felice 46.
Id. id. Giulia 31.
Id. id. Marcia 31.
Id. di Nerone 25 74.
Id. dell' Acqua Paola 122.
Id. id. Tepula 31.
Id. id. Vergine 36.
Aggere di Servio Tullio, e di Tarquinio superbo 47.
Alberghi 264.
Albula (Vedi Fiume Tevere.
Alloggiamenti de' Soldati Pellegrini 75.
Almone fiumicello detto ora la marrana 87.
Androdo sua Storia 86.
Anfiteatro Castrense 24.
Idem. di Corea 51.
Idem Flavio detto il Colosseo 19.
Idem di Statilio Tauro 11.
Ara del Dio Conso 91.
Idem Massima ove, e cosa fosse 84.

ARCHICONFRATERNITE, Confraternite, e Compagnie (1).
Archiconfrater. degli Agonizzanti 103.
Id. degli amanti di Gesù, e Maria della Via Crucis 20.
Id. di S. Andrea Ap. e S. Francesco di Paola 36.
Id. di S. Angelo in Borgo 129.
Id. dell' Annunziata 58, 78.
Id. degli Angeli Custodi 36.

(1) *Queste aggregazioni sono state riunite per trovarle con più facilità, poichè non conoscendo il vero titolo delle medesime presto si scorrono quando si trovano una sotto l'altra.*

Archiconfraternita SS. XII. Apostoli 38.
Id. della Beata Vergine e S. Giuseppe 36.
Id. S. Maria del Carmine 39 115.
Id. delle cinque piaghe di N. Signore 105.
Id. della Concezione della Beata Vergine 105.
Id. della Concezione 114.
Id. del Crocifisso 13.
Id. della Divina perseveranza 76.
Id. del Divino amore de' SS. Gaetano, ed Andrea Avellino 78.
Id. Gesù e Maria di S. Simon Profeta 101.
Id del Gonfalone 108, 110.
Id. di S. Giuseppe de' Falegnami 64.
Id. di S. Gregorio Taumaturgo 15 78
Id. di S. Maria del Soccorso 104.
Id. di S. Maria del Suffragio 110.
Id di S. Maria del Carmine e Sagramento 115.
Id. della Misericordia di S. Giovanni decollato 83.
Id. della Morte 110.
Id. della Natività di N. Signore 103.
Id. del Nome di Dio 58.
Id. del Nome di Maria 16.
Id. di S. Orsola detta del Consolato 108.
Id. di S. Orsola a Tor di Specchi 82.
Id. della Pietà 58.
Id. del Rosario 58 125.
Id. del Salvatore ad S. Sanctum. 21.
Id. del Salvatore 58.
Id. del Sagramento de' SS. Celso, e Giuliano 105.
Id. id. di S. Lorenzo in Damaso 105.
Id. id. di S. Giacomo 133.
Id. id. di S. Nicola in Carcera 83.
Id. id. di S. Maria sopra Minerva 58.
Id. id. di S. Maria in Cosmedin 81.
Id. della Sagre Stimate 39.
Id. del Sagro cuore di Gesù detta i Saccoui 69.
Id. di Sancta Sanctorum 22.
Id. de' SS. Trifone e Camillo 101.
Id. della Trinità de' Pellegrini 112.
Id. della Via Crucis 70.

CONFRATERNITA de' SS. Andrea e Leonardo de' Vinchi 82.
Id. S Antonio di Padova 114.
Id. della Beata Vergine addolorata ed Anime purganti 120.
Id. della Beata Vergine addolorata 14.
Id. della buona morte 59.
Id. della Carità 107.
Id. della SS. Concezione di campo santo 132.
Id. della Concezione 114.
Id. del Crocifisso Agonizzante 37.
Id. id. di S. Marcello 13.
Id. Divina misericordia 85 113.
Id. della Dottrina cristiana 80.
Id. di S. Egidio 129.
Id. di S. Francesco di Paola N. 41.
Id. di S. Francesco d' Assisi 115.
Id. di S. Margarita 114.
Id. di S. Maria in campo Santo 132.
Id. di S. Maria della Clemenza 120.
Id. di S. Maria della Neve 40.
Id. de' Miracoli 8.
Id. di S. Marco 15.
Id. di S. Rocco 51.
Id. del SSmo Rosario 21 130.
Id. del SS. Sagramento ed Assunta de' Camerinesi 15.
Id. id. de' SS. Michele e Magno 131.
Id. id. di S. Maria del Rosario a Monte Mario 130.
Id. id. della Basilica di S. Giovanni 22.
Id. de' SS. Quirico, e Giulitta e Concezione 18.
Id. id. di S. Eustacchio 77.
Id. id. di S. Sebastiano 55.
Id. di S. Teresa 120.
Id. id. del terz' ordine di S. Francesco 60.

COMPAGNIA de' Barilari 116.
Id. de' SS. Bartolomeo ed Alessandro de' Bergamaschi 11.
Id. de' Bombardieri 132.
Id. de' Calzolari sotto l' invocazione de' SS. Crispino e Crispiniano 115.
Id. de' Credenzieri 56.
Id. de' Copisti 103.
Id. de' Cuochi 111.
Id. de' Cocchieri 113.

Compagnia del Divino Amore 14 52.
Id. della Divina grazia 82.
Id. de' Genovesi 116.
Id. di S. Giuseppe di terra santa 57.
Id. de' Librari 106.
Id. di S. Margarita da Cortona 70.
Id. de' Parafrenieri 129.
Id. de' Pescivendoli 80.
Id. del SS. Sagramento in S. Lorenzo in Lucina 10.
Pia unione del S. Cuore detta della Medaglia 10.

ARCHIGINNASIO Romano 77.
Arco della Ciambella 58.
Id. di Costantino 73.
Id. di Dolabella e Silano 74.
Id. di Druso 89.
Id. di Fabbiano 66, 67.
Id. di Gallieno 43.
Id. di Giano quadrifronte 84.
Id. di S. Lazzaro 94.
Id. di Marco Aurelio 10.
Id. di Nerone 74.
Id. Oscuro 6.
Id. di Orazio coclite 95.
Id. de' Pantani già del Foro di Nerva 17.
Id. di Portogallo 10.
Id. di Settimio Severo 68 84.
Id. di Tiberio 61 67.
Id. di Tito 71.
Id. di Trajano 16.
Id. di S. Vito (vedi di Gallieno).
Armentario 75.
Armeria Pontificia 132.
Armilustro cosa fosse 93.
Arsenale Pontificio 118.
Asilio stabilito da Romolo 64.
Atrio pubblico (Vedi Tabulario).

B

BAGNI di Agrippa 39.
Id. di Livia 78.
Id. di Paolo Emilio 17 39.
Banca Romana 14.
Banco di S. Spirito 104.
Banchieri diversi 264.
Barchette di trapasso 110.
BASILICA di Cajo Lucio 32.
Id. di Costantino 70.
Id. Emilia 67.
Id. Giulia 67.
Id. di Opimio 67.
Id. di Paolo Emilio 68.
Id. Porzia 67.
Id. Sempronia 67.
Id. Ulpia 16.
Basiliche odierne. (vedi Chiese).
Battisterio di Costantino 49.
Bastioni di Paolo III. 95.
Bicoleo 84.

BIBLIOTECA Alessandrina 75.
Id. Altieri 59.
Id. Angelica 77.
Id. Aracoelitana 60.
Id. Barberina 82.
Id. Borghesiana 99.
Id. Casanatense 58.
Id. Chigiana 10.
Id. Corsiniana 123.
Id. Kirkeriana 54.
Id. Lancisiana 131.
Id. Palatina detta ancora di Apollo 72.
Id. Ulpia 16.
Id. Vaticana 152.
Bocca della Verità perchè così detta 93.
Bosco Sagro 67.
id. Parrasio 120.
Id. della Dea Fereotina 21.
Borgo Clementino 130.
Busta Gallica 18.

C

CAFFE' Nuovo 9.
Caffarella (Vedi Valle Egeria).
Calidario delle Terme di Agrippa 58.
Calcografia Camerale 36.
Camere di S. Filippo 104.
Id. di Raffaello 150.
Campidoglio Antico 64.
Id. Moderno 62.
Campo Boario 6.
Id. Marzio 52.
Id. de' Pretoriani 45, 48.
Id. Scellerato 48.

Digitized by Google

Capo di Bove 94.
Cappellette (Vedi in fine delle Chiese).
Carcere, e Luoghi di condanna 48, 63, 110, 117, 129.
Id. Mamertino 64.
Id. della Plebe 83.
Carioe cosa fossero 18.
Casamento nuovo sulla Via di Ripetta 50.
Casa di Augusto 72.
Id. Aurea di Nerone 72.
Id. di Calligola 72.
Id. di Catilina 72.
Id. di S. Cecilia 116.
Id. di Cicerone 72.
Id. di S. Ciriaca 75.
Id. di Cornelio 39.
Id. di Domilo 72.
Id. di Faustolo 72.
Id. di Crasso 72.
Id. di Manlio 64.
Id. di Mecenate 18.
Id. di Niccolò di Crescenzio detto volgarmente Cola di Rienzo, o di Pilato 84.
Id. di Orazio 19.
Id. di Pompeo 18.
Id. di Properzio 19.
Id. di S. Pudente 28.
Id. di Romolo e Remo (sul Palatino 72
Id. di Romolo sul Capitolino 64.
Id. di Sallustio 33.
Id. di Seauro 74.
Id. di Tazio 64.
Id. di Tarquinio Prisco 66.
Id. Tiberiana 72.
Id. di Virgilio 19.
Case di Esercizj Spirituali 28, 31, 116, e 124.

CASE Religiose, Conventi, Monasteri, ed Ospizi per gli Uomini (1).
PP. Gesuiti, e Noviziato 28, 31, 45, 53, 54, 59.
Id. della Missione 13 43 60.
Id. Pii Operaj. 40.
Id. Pii Operaj della Congregazione di S. Paolo 116, e 124.
Id. della Congregazione della Madre di Dio 82, 105.
PP. della Congregazione dell' Oratorio detti li Filippini 104, 107.
Id. id. della Missione delli Passionisti 74.
Id. de Chierici regolari Teatini, e Noviziato 78.
Id. idem. idem Somaschi 59.
Id. idem idem Bernabiti 79.
Canonici regolari di S. Antonio 30.
Id. regolari minori 37.
Id. regolari Lateranensi di S. Salvatore 30, 40, 49.
Id. idem Ospitalieri 131.
Chierici minori, e regolari 10.
Id. idem e regolari Ministri degli Infermi 36.
PP. dell' ordine del Santissimo Salvatore 107.
Id. Ministri degli Infermi 53, 123.
Id. Dottrinarj 112, 115, 117,
Id. Eremiti della Penitenza detti i Scalzetti 17, 129.
Id. Agostiniani 8.
Id. di S. Girolamo 125.
Id. della Mercede 78.
Id. Agostiniani 7, 43, 76, 87.
Id. Carmelitani 42, 45, 48, 114, 120, 122, 132.
Id. Benefratelli di S. Giovanni di Dio 8, 114.
Id. Cappuccini 33.
Id. Domenicani 18, 21, 52, 58, 88, 93, 130.
Id. Gerolimini di S. Onofrio 130.
Id. Minimi 36, 40, 14.
Id. Minori Conventuali 38 123 111.
Id. idem Osservanti 33, 38, 60, 71, 90, 97, 114, 119 ivi 121.
Id. del terz' ordine di S. Francesco 70, 112.
Id. del riscatto 131.
Id. Servi Maria delli Serviti 11, 13.
Id. Trinitarj 9, 27, 45.
Idem Spagnoli 27.
Monaci Armeni 18, 110, 111.
Id. Basiliani 33, 40.
Id. Benedettini 14 73.
Id. Camaldolesi 14, 73 41.
Id Certosini 47.
Id. Cassinensi 45, 96, 119.

(1) *Vedi la stessa nota a carte* 267.

Monaci Cistercensi 24, 43, 45.
Id. Gerolimini 93.
Id. Olivetani 70.
Id. Marroniti 43.
Id. Mechitaristi 75.
Id. di Monte Vergine 39.
Id. Silvestrini 54.
Id. Vallombrosiani 42.
Fratelli Religiosi della dottrina cristiana 40, 47, 102.

CASE, e Monasteri delle Donne.
Id. di Religiose Francesi del Sacro Cuore 26, 115, 124, 125.
Id. della Congregazione del buon pastore 124.
Id. dette le Apostoline di S. Basilio 27.
Id. Oblate Benedettine 82.
Id. idem Agostiniane 28, 120, 124.
Id. idem Filippine 41.
Id. idem Panlette 41.
Monache Adoratrici perpetue del Santissimo Sagramento, dette le Sagramentarie 45.
Id. Agostiniane 9' 21, 38, 44, 42, 54, 82, 124.
Id. dette le Orsoline 9.
Id. Batistine 33.
Id. Carmelitane dette Barberine 45.
Id. Benedettine 52, 116, 80.
Id. Camaldolesi 30.
Id. Cappuccine 17, 40, 45.
Id. Carmelitane 27, 45, 120, 124.
Id. di S. Chiara 10, 40, 42, 119.
Id. Cistercensi 45.
Id. Domenicane 17, 39, ivi.
Id. Salesiane 38.
Id. Teresiane 43, 45.
Id. del terzo ordine di S. Francesco 39, 80.
Id. dell' ordine dei PP. Serviti ovvero Serve di Maria 124.
Canonichesse regolari di S. Agostino 28.
Casino di Papa Giulio 6. ivi.
Caserme diverse 7, 38, 40, 44, 103, 110, 118, 127, 131 ivi.
Castel Sant' Angelo 127.
Id. Giubileo 49.
Castelli di Acqua (Vedi Acquedotti).
Castro Pretorio 45 48.
Catacombe di S. Calisto, ovvero di S. Sebastiano 90.
Cimiterio Pubblico 30.
Id. degli Esteri alla Piramide di
Cimiterio di Cajo Cestio 95.
Id. degli Ebrei 87.
Cimiterj dove si fanno le rappresentazioni 21, 83, 111, 120, e 125.

CHIESE, Oratori e Cappellette.
Id. di S. Adriano 63.
Id. di S. Agata de' Goti 39.
Id. di S. Agata de' Tessitori 17.
Id. di S. Agata in Trastevere 115.
Id. di S. Agnese Estramuranea 49.
Id. di S. Agnese 100.
Id. degli Agonizzanti (vedi Natività di Gesù Cristo).
Id. di S. Agostino 76.
Id. di S. Alesio 93.
Id. di S. Alò (vedi S. Eligio de' Fer.)
Id. di S. Ambrogio 80.
Id. di S. Anastasia 85.
Id. di S. Andrea delle Fratte 36.
Id. di S. Andrea al Quirinale 45.
Id. di SS. Andrea, e Bernardino da Siena 48.
Id. di S. Andrea Apostolo sulla via Flaminia 6.
Id. di S. Andrea fuori la Porta S. Paolo 95.
Id. di SS. Andrea e Francesco di Paola 36.
Id. di S. Andrea della Valle 78.
Id. di S. Andrea degli Scozzesi 27.
Id. di S. Andrea de' Vascellari 116.
Id. de' SS. Andrea Apostolo e Leonardo 82.
Id. di S. Angelo in Borgo 129.
Id. di S. Angelo Custode 36.
Id. di S. Angelo estramuraneo 131.
Id. di S. Angelo in Pescaria 80.
Id. di S. Aniano 92.
Id. di S. Anna de' Bresciani 110.
Id. di S. Anna de' Calzettari 94.
Id. de' SS. Anna e Gioacchino 45.
Id. di S. Anna de' Falegnami 55.
Id. di S. Anna de' Parafrenieri 129.
Id. dell'Annunziata ai Monti 17 41.
Id. dell' Annunziata estramuranea detta la Nunziatella 97.
Id. dell'Annunz. a Tor de' Specchi 82.

Chiesa dell'Annunziata in Borgo 130.
Id. dell'Annunziata detta delle Turchine 41.
Id. dell'Annunziata della Purifie. 42
Id. di S. Antonio Abate 30.
Id. di S. Antonio di Padova, detta S. Antonino de' Portoghesi 99.
Id. di S. Apollinare 99.
Id. de' XII. Apostoli 38.
Id. di S. Atanasio de' Greci 26.
Id. di S. Aurea (vedi Spirito Santo de' Napolitani).
Id. di S. Balbina 87.
Id. del Bambino Gesù 28.
Id. di S. Barbara 106.
Id. de' SS. Bartolomeo ed Alessandro de' Bergamaschi 11.
Id. di S. Bartolomeo all'Isola 114.
Id. di S. Bartolomeo de' Vaccinari 112.
Id. di S. Basilio 33.
Id. della Beata Vergine, e S. Giuseppe 36.
Id. de' SS. Benedetto, e Scolastica de' Norcini 56.
Id. di S. Benedetto in Piscinula 115.
Id. di S. Bernardino da Siena 39.
Id. di S. Bernardo 16.
Id. di S. Bernardo alle Terme 45.
Id. di S. Biagio 52.
Id. S. Biagio degli Armeni 110.
Id. di S. Bibiana 31.
Id. di S. Bonaventura 71.
Id. di S. Bonosa 114.
Id. di S. Brigida 107.
Id. di S. Cajo 45.
Id. di S. Calisto 119.
Id. del Caravita (vedi S. Maria della Pietà).
Id. di S. Carlo a Catenari 79.
Id. di S. Carlo ed Ambrogio 9.
Id. di S. Carlo detto S. Carlino 45.
Id. di S. Cattarina de' Funari 82.
Id. di S. Cattarina della Rota 108.
Id. di S. Cattarina da Siena 39.
Id. di S. Cattarina de' Sienesi 110.
Id. de' SS. Celso e Giuliano 108.
Id. di S. Cecilia 116.
Id. di S. Cesareo 88.
Id. di S. Chiara 78.
Id. di S. Chiara al Quirinale 45.
Id. di S. Claudio de' Borgognoni 10.
Chiesa di S. Clemente 21.
Id. de' SS. Clemente, e Crescentino III.
Id. della Concezione 40.
Id. della Concez. delle Viperesche 43.
Id. di S. Maria della Concezione de' Cappuccini.
Id. di S. Cosimato (vedi SS. Cosmo, e Damiano in Trastevere).
Id. de' SS. Cosmo, e Damiano 20.
Id. de' SS. Cosmo e Damiano al Foro Romano 70.
Id. de' SS. Cosmo e Damiano dei Barbieri 119.
Id. de' SS. Cosmo e Damiano in Trastevere 119.
Id. di S. Costanza extramuranea 49.
Id. de' SS. Crispino e Crispiniano 115.
Id. di S. Croce detta il Crocifisso a Monte Mario 130.
Id. e Basilica di S. Croce in Gerusalemme 24.
Id. di S. Croce de' Lucchesi 38.
Id. di S. Croce alla Longara 124.
Id. de' SS. Domenico e Sisto 39.
Id. di S. Dorotea 123.
Id. di S. Dionisio 27.
Id. di S. Egidio in Borgo 129.
Id. di S. Egidio in Trastevere 120.
Id. di S. Elena 56.
Id. di S. Eligio de' Ferrari 33.
Id. di S. Eligio degli Orefici 110.
Id. di S. Efrem (vedi S. Maria della Sanità)
Id. di S. Eligio de' Sellari 114.
Id. di S. Elisabetta de' Cicchi e Zoppi 108.
Id. di S. Elisabetta de' Fornari 79.
Id. di S. Eusebio 31.
Id. di S. Eustachio 77.
Id. di S. Francesca Romana al Foro Romano 70.
Id. di S. Francesca Romana 27.
Id. di S. Francesco d'Assisi, detta ancora S. Onofrio in campagna 130
Id. di S. Francesco d'Assisi 111.
Id. di S. Francesco di Sales 124.
Id. di S. Francesco a Ripa 119.
Id. di S. Francesco di Paola 36,40.
Id. di S. Francesco di Paola 41.
Id. di S. Francesco Saverio del Caravita 13.

Chiesa di S. Filippo Neri delle Filippine 41.
Id. di S. Filippo Neri a strada Giulia 110.
Id. de'SS. Faustino e Giovita (vedi S. Anna de' Bresciani).
Id. di S. Galla 83.
Id. di S. Gallicano 115.
Id. del Gesù 59.
Id. di Gesù e Maria 8.
Id. di Gesù Maria e Giuseppe (vedi S. Niccola in Arcione).
Id. di S. Giacomo alla Longara 124.
Id. di S. Giacomo in Augusta 8.
Id. di S. Giacomo Maggiore 112.
Id. di S. Giacomo Scossa Cavalli 132.
Id. di S. Giacomo de'Spagnoli 101.
Id. di S. Giorgio in Velabro 85.
Id. di S. Giovanni in Ayno 108.
Id. de' Ss. Giovanni a Petronio dei Bolognesi 111.
Id. di S. Gio. Batta. decollato 83.
Id. di S. Giovanni Colabita 114.
Id. di S. Giovanni de'Fiorentini 108.
Id. di S. Giovanni in Fonte Battisterio di Costantino 21.
Id. di S. Giovanni Batta. de' Genovesi 116.
Id. e Basilica di S. Giovanni in Laterano 22.
Id. di S. Giovanni della malva 123.
Id. di S. Giovanni della pigna 58.
Id. di S. Giovanni Evangelista a Porta Latina 89.
Id. di S. Giovanni di Dio 114.
Id. de' Ss. Giovanni e Paolo 74.
Id. di S. Giovanni de' Spinelli e-stramuraneo 130.
Id. di S. Girolamo della Carità 107.
Id. di S. Girolamo de' Schiavoni 51.
Id. di S. Giuliano de'Fiamminghi 56
Id. di S. Giuliano in Banchi 104.
Id. di S. Giuliano ai Monti 31.
Id. di S. Giuseppe e Carmine 119.
Id. di S. Giuseppe a Capo le case 27.
Id. di S. Giuseppe de'Falegnami 64.
Id. de' Ss. Giuseppe ed Orsola 9.
Id. di S. Giuseppe alla Longara 124.
Id. di S. Gregorio Taumaturgo 4[illegible].
Id. di S. Gregorio Magno 51.
Id. di S. Gregorio degli Armeni 131.
Chiesa di S. Gregorio a Ponte quattro capi 80, 113.
Id. di S. Grisogono in Trastevere 115.
Id. di S. Gregorio al Celio 73.
Id. di S. Ignazio 54.
Id. de' Ss. Idelfonso a Tommaso da villa nuova 27.
Id. dell'Incarnazione al Quirinale 45.
Id. di S. Isidoro 33.
Id. di S. Ivo de' Britanni 76.
Id. di S. Ivo della Sapienza 77.
Id. di S. Lazzaro fuori Porta Angelica 130.
Id. di S. Lorenzo in Piscibus 131.
Id. e Basilica di S. Lorenzo e Damaso 105.
Id. di S. Lorenzo in fonte 41.
Id. di S. Lorenzo in Lucina 10.
Id. di S. Lorenzo in Miranda 70.
Id. di S. Lorenzo ai Monti 16.
Id. e Basilica di S. Lorenzo extramuraneo 30.
Id. di S. Lorenzo in Pane perna 40.
Id. di S. Luca (vedi Santa Martina).
Id. di S. Lucia alle Botteghe oscure 55.
Id. di S. Lucia 108.
Id. di S. Lucia detta della tinta 126.
Id. di S. Lucia in Selce 41.
Id. di S. Luigi de' Francesi 77.
Id. di S. Macuto 53.
Id. della Madonna di Loreto (vedi S. Salvatore in Lauro).
Id. della Madonna Addolorata 124.
Id. della Madonna del buon Consiglio 17.
Id. SS. Magi Re (vedi Re Magi).
Id. di S. Marcello al Corso 13.
Id. di S. Marcello Oratorio 38.
Id. di S. Marco 15.
Id. de' Ss. Marcellino e Pietro 43.
Id. di S. Margarita in Trastevere 115.
Id. di S. Maria Addolorata 120.
Id. di S. Maria degli Angeli detta in Cacaberis 113.
Id. di S. Maria degli Angeli detta Macello Martyrum 17.
Id. di S. Maria degli Angeli alle Terme 47.
Id. di S. Maria dell' Anima 102.

Chiesa di S. Maria dell'Annunziata 230.
Id. di S. Maria in Aquiro 53.
Id. di S. Maria in Araeoeli 60.
Id. di S. Maria del buon viaggio (vedi della Torre).
Id. di S. Maria del buon consiglio 18.
Id. di S. Maria in Campitelli 82.
Id. di S. Maria in Cacaberis 113.
Id. di S. Maria in Campo Carleo 16.
Id. di S. Maria in Campomarzo 52.
Id. di S. Maria della Clemenza 120.
Id. di S. Maria in Campo Santo 132.
Id. di S. Maria del Carmine in Trastevere 115.
Id. di S. Maria in Cappella 116.
Id. di S. Maria del Carmine 39.
Id. di S. Maria del Carmine e S. Giuseppe fuori Porta Portese 119.
Id. di S. Maria in Carinis 18.
Id. di S. Maria de' Cocchieri (vedi S. Maria in Cacaberis).
Id. di S. Maria de' Cerchi 87.
Id. di S. Maria della Consolazione 83.
Id. di S. Maria della Concezione 33.
Id. e Basilica di S. Maria in Cosmedin 92.
Id. di S. Maria dell'Idria detta Costantinopoli 36.
Id. di S. Maria de' Crociferi 36.
Id. di S. Maria della Divina Provvidenza 50.
Id. di S. Maria del Divino Amore 52.
Id. di S. Maria del Divino Amore fuori Porta S. Paolo 98.
Id. di S. Maria in Domnica detta la Navicella 75.
Id. di S. Maria Egizziaca 81.
Id. di S. Maria delle fornaci fuori Porta Cavalleggieri 131.
Id. di S. Maria del Gonfalone 110.
Id. di S. Maria delle Grazie a S. Giovanni 21.
Id. di S. Maria delle Grazie alla Consolazione 83.
Id. di S. Maria delle Grazie a Porta Angelica 129.
Id. di S. Maria di Grotta pinta 79.
Id. di S. Maria Imperatrice 21.
Id. di S. Maria Liberatrice 70.
Id. di S. Maria di Loreto de' Fornari 16.
Chiesa di S. Maria di Loreto al Colosseo 21.
Id. di. S. Maria de' Marcheggiani 101.
Id. di S. Maria della Luce (vedi S. Salvatore della Corte).
Id. e Basilica di S. Maria Maggiore 29.
Id. di S. Maria Maddalena 53.
Id. di S. Maria Maddalena al Quirinale 45.
Id. di S. Maria ad Martyres detta la Rotonda 57.
Id. di S. Maria de' Miracoli 8.
Id. di S. Maria Super Minervam 58.
Id. di S. Maria di Monserrato 108.
Id. di S. Maria di Monte Santo 8.
Id. di S. Maria in Monterone 78.
Id. di S. Maria de' Monti 40.
Id. di S. Maria in Monticelli 112.
Id. di S. Maria di Monte Segato 108.
Id. di S. Maria della Navicella 75.
Id. di S. Maria della Neve 13, 40.
Id. di S. Maria Nuova 70.
Id. di S. Maria dell'Orazione detta della Morte 110.
Id. di S. Maria dell'Orto 116.
Id. di S. Maria della Pace 102.
Id. di S. Maria del Pascolo (vedi SS. Sergio e Bacco).
Id. di S. Maria delle piante detta Domine quo vadis fuori Porta S. Sebastiano 90.
Id. di S. Maria del Pianto 79, 113.
Id. di S. Maria della Pietà 11
Id. di S. Maria della Pietà del Caravita 13.
Id. di S. Maria della Pietà in Campo Santo 132.
Id. di S. Maria del Popolo 7.
Id. di S. Maria Porta Paradisi 50.
Id. di S. Maria in Posterula 126.
Id. di S. Maria in Portico 82.
Id. di S. Maria del Priorato 93.
Id. di S. Maria in Publicolis 80.
Id. di S. Maria della Purità 133.
Id. di S. Maria della Purificazione ai Monti 42.
Id. di S. Maria della Purificazione 108.
Id. di S. Maria della Quercia 112.
Id. di S. Maria Regina Coeli 124.

Chiesa di S. Maria del Rosario a Monta Mario 130.
Id. di S. Maria detta della Rotonda 57.
Id. di S. Maria Salus Infirmorum (vedi S. Ivo)
Id. di S. Maria della Sanità 28.
Id. di S. Maria della Scala 120.
Id. di S. Maria Scala Coeli fuori Porta S. Paolo 97.
Id. di S. Maria de' Sette Dolori 120.
Id. di S. Maria del Sole 93.
Id. di S. Maria del Suffragio 110.
Id. di S. M. della Traspontina 132.
Id. di S. Maria della Torre 117.
Id. e Basilica di S. Maria in Trastevere 120.
Id. di S. Maria in Trivio 36.
Id. di S. Maria in Vallicella detta la Chiesa Nuova 104.
Id. di S. Maria delle Vergini 38.
Id. di S. Maria in Via 11.
Id. di S. Maria in Via Lata 14.
Id. di S. Maria in Vinci 82.
Id. di S. Maria della Visitazione 124.
Id. di S. Maria della Vittoria 48.
Id. di S. Maria dell' Umiltà 38.
Id. di S. Marta 54.
Id. di S. Marta al Vaticano 132.
Id. delle SS. Martina e Luca 68.
Id. di S. Martino ai Monti 41. 42.
Id. di S. Matteo 43.
Id. de' Ss. Michele e Magno in Borgo 131.
Id. di S. Michele a Ripa (vedi S. Salvatore degl' Invalidi)
Id. della Natività di Gesù Cristo degli Agonizzanti 103.
Id. de' SS. Nereo, ed Achilleo 88.
Id. di S. Niccola in Arcione 37.
Id. di S. Niccola in Carcere 83.
Id. di S. Niccola a Cesarini 59.
Id. di S. Niccola d' Incoronati 110.
Id. di S. Niccola de' Lorenesi 102.
Id. di S. Niccola de' Prefetti 52.
Id. di S. Niccola di Tolentino 33.
Id. del Beato Niccola de' Rupe 44.
Id. del SSmo Nome di Maria 46.
Id. di S. Noberto 28.
Id. di S. Omobono 83.
Id. di S. Onofrio in Campagna (vedi S. Francesco d' Assisi).
Chiesa di S. Onofrio 125.
Id. di S. Orsola detta della Pietà 108.
Id. di S. Orsola a Tor de' Specchi 82.
Id. di S. Orsola del Consolato 108.
Id. di S. Orsola delle Orsoline 9.
Id. di S. Pancrazio fuori la sua Porta 122.
Id. di S. Pantaleone detto S Pantaleo 105.
Id. di S. Paolo detta ancora Basilica Ostiense fuori la Porta 96.
Id. di S. Paolo alle 3 Fontane fuori della stessa Porta 97.
Id. di S. Paolo alla Regola 112.
Id. di S. Paolo primo Eremita 28.
Id. di S. Pasquale, e SS. 40 Martiri 119.
Id. di S. Pellegrino a Belvedere 129.
Id. di S. Pietro in Carcere 64.
Id. di S. Pietro in Monte Aureo detto Montorio 121.
Id. e Basilica di S. Pietro in Vaticano 136.
Id. di S Pietro in Vincula 40.
Id. de' SS. Pietro e Marcellino 43.
Id. di S. Prassede ai Monti 42.
Id. di S. Prassede fuori Porta Portese 118.
Id. di S. Prisca 87.
Idem di S. Pudenziana 28.
Idem della Purificazione (vedi S. Maria della Purificazione)
Id. de' SS. Quaranta Martiri 119.
Id. de' SS. Quattro Incoronati 21.
Id. de' SS. Quirico e Giulietta 18.
Id. de' Rè Magi 35.
Id. della Beata Rita 60.
Id. di S. Rocco 51.
Id. di S. Romualdo 14.
Id. delle SS. Rufina e Seconda 115.
Id. di S. Sabba 87.
Id. di S. Sabina 93.
Id. del Sagramento e S. Chiara 45.
Id. di S. Salvatore in Campo 112.
Id. di S. Salvatore detta de' Catecumeni 40.
Id. di S. Salvatore delle Coppelle 76.
Id. di S. Salvatore della Corte 114.
Id. di S. Salvatore degli invalidi 117.
Id. di S. Salvatore in Lauro 101.

Chiesa di S. Salvatore e Ponte rotto 115.
Id. di S. Salvatore in Primicerio 101.
Id. di S. Salvatore ad Sancta Sanctorum, e Scala Santa 21 e 22.
Id. di S. Salvatore in Thermis 77.
Id. di S. Salvatore e S. Stanislao 55.
Id. di S. Salvatore in Unda 111.
Id. di S. Salvatore fuori Porta s. Paolo 95.
Id. di S. Salvatore de' Cacaberis 113.
Id. di S. Sebastiano de' Mercanti 55.
Id. e Basilica di S. Sebastiano fuori la Porta 90.
Id. S. Sebastiano al Palatino 71.
Id. di Ss. Sergio e Baceo 40.
Id. di S. Silvestro in Capite 10.
Id. di S. Silvestro de' Scalpellini 21.
Id. di S. Silvestro al Quirinale 43.
Id. di S. Simone Profeta 101.
Id. de' Ss. Simone e Giuda Apostoli 101.
Id. di S. Sisto 88.
Id. dello Spirito Santo de' Napoletani 110.
Id. dello Spirito Santo in Sassia 131.
Id. di S. Stanislao (vedi Salvatore e S. Stanislao)
Id. di S. Stefano del Cacco 54.
Id. di S. Stefano delle Carrozze (vedi S. Maria del Sole.)
Id. di S. Stefano de' Mori 132.
Id. di S Stefano in Piscinula 108.
Id. di Stefano Rotondo 74.
Id. delle S. Stimate di s. Francesco 59.
Id. del Sudario di Gesù Cristo 56.
Id. del Suffragio (vedi s. Maria del Suffrrgio)
Id. di S. Susanna 45.
Id. di S. Teresa 45.
Id. di S. Teresa a Monserrato 108.
Id. di S. Teresa in Trastevere 120.
Id. di S. Tecla 131.
Id. di S. Teodoro 69.
Id. di S. Tommaso in Aquino 106.
Id. di S. Tommaso e Cenci 113.
Chiesa di S. Tommaso in Formis 74.
Id. di S. Tommaso in Parione 103.
Id. di S. Tommaso Cantuariense 107.
Id. della Trinità, e s. Carlo 45.
Id. della Trinità de' Pellegrini 121.
Id. della Trinità a Monte Citorio 83.
Id. de' PP. nella Missione 13.
Id. della Trinità 9.
Id. di S. Trifone e Carlo 101.
Id. de' Ss. Trifone e Camillo 101.
Id. di Ss. Venanzio, ed Anasino de' Camarinesi 15.
Id. di S. Vincenzo de' Paoli 13.
Id. de' Ss. Vincenzo, ed Anastasio alle tre Fontane 97.
Id. de' Ss. Vincenzo ed Anastasio a Trevi 37.
Id. della Visitazione (vedi s. Maria della Visitazione)
Id. de' Ss. Vincenzo ed Anastasio de' Cuochi 111.
Id. di S. Vitale 28.
Id. de' Ss. Vito e Modesto 43.
Id. di S. Urbano alle Caffarelle fuori le Porta S. Sebastiano 92.
Id di S. Urbano 17.

CAPPELLETTA di S. Antonio di Padova a S. Pietro Montorio 121.
Id. di S. Aniceto 101.
Id. di S. Cattarina da Siena 78.
Id. del SSmo Crocifisso, detto di Campo Vaccino 65.
Id. del Santissimo Crocifisso della Ferratella 75.
Id. di S. Domenico detto il Capitolio 88.
Id. di S. Filippo Neri 105.
Id. di S. Giovanni Decollato 127.
Id. di S. Lazzaro 94.
Id. della Madonna del Divino Amore 52.
Id. della Madonna del Carmine, e S. Antonio 60.
Id. della Madonna dell'Arco Scuro 6.
Id di S. Margarita 24.
Id. di S. Maria Addolorata 132.
Id. di S. Maria dell'Archetto nella Via dell'Archetto (1).

(1) *Questa Cappelletta è stata ommessa nella guida per evitare di fare uno stradale apposito.*

Cappelletta del S. Monte di Pietà. Essa è ricca di marmi, e scoltnre, ed è aperta il giorno della Trinità (1).
Id. di S. Maria Mater Salutis 129.
Id. di S. Maria della Riforma 45.
Id. della Paolina Vaticana 148.
Id. di S. Pantaleone.
Id. di s. Salvatore ad Sancta Sanctorum
Id. del Salvatore degl' invalidi 117.
Id. della Scala Santa in Borgo 131.
Id. del Buon Consiglio 17.
Id. di s. Maria del Divino Amore 52.
Id. del Ss. Crocefisso a S. Paolo 96.
Id. di s. Maria del Soccorso 112.
Id. di s. Antonio di Padova 123.
Cappella Sistina 148.
Id. della Paolina 148.
Id. di s. Maria Assunta in Cielo detta di Muccioli 124.
Oratorio di s. Marcello 38.
Id. della Crocifissione di s. Pietro 121.
Chiostro de' Certosini 47.
Circo di Adriano 128.
Id. Agonale 99.
Id. di Aureliano 24.
Id. di Caracalla 91.
Id. di Eliogabolo 24.
Id. di Flaminio 55. 82.
Id. di Flora 32.
Id. di Massimo 85.
Id. di Nerone 134.
Id. di Sallustio 33.
Circuito di Roma 161.
Id. di Roma antica 84.
Id. dei 14 Rioni 155.
Città Leonina 126.
Clelia Donzella Romana 118.
Clivus Asyli 61. 62.
Id. Capitolinus 61.
Clivio di Scauro 74.
Id. di Cinna 130.
Cloaca Massima 81.

COLLEGIO de' Caudatarj dei Sigg. Cardinali 133.
Id. de' Curiali di Collegio 82.
Id. degli Avvocati Concistoriali 77.

(1) *La stessa nota a carte 176.*

Collegio de' Medici 77.
Id. Ecclesiastico de' Cento Preti 111.
Id. de' Greci della Propaganda 35.
Id. de' Notari Capitolini 60.
Id. de' Speziali 80.
Id. de' Cursori 106.

COLLEGI di Educazione
Collegio Bandinelli 110.
Id. Capranica 53.
Id. Clementino 51.
Id. Germano Ungarico 74 87.
Id. Ghislieri 110.
Id. Greco 26.
Id. Inglese 107.
Id. Irlandese 39.
Id. Nazareno 36.
Id. de' Neofiti 40.
Id. de' Nobili 53.
Id. Panfili Doria 100.
Id. Piceno 101.
Id. di Propaganda 35.
Id. de' Rocchettini 40.
Id. Romano 54.
Id. Scozzese 27.
Colombari diversi 49. ivi 123.
Cortile di S. Damaso 149.

COLONNA Antonina 11.
Id. Bellica 82.
Id. di Foca 68. 69.
Id. Lattaria 83.
Id. di Marco Aurelio 11.
Id. di S. Maria Maggiore 80.
Id. Milliaria 65.
Id. di Nostro S. G. C. 42. 140.
Id. Rostrata 68.
Id. Trajana 15.
Colosseo (vedi Anfiteatro Flavio)
Coorte V de' Vigili 74.
Comizio 67.

CONGREGAZIONE, ed Accademia di S. Cecilia 79.
Id. degli affari Ecclesiastici. straordinarj 45.
Id. Artistica de' Virtuosi al Pantheon 57.
Id. del Buon Governo 105.

Coogregazione Concistoriale 55.
Id. del Concilio 79.
Id. di Disciplina regolare 54.
Id. dell'Immunità Ecclesiastica 14.
Id. dell' Indulgenze, e sacre Reliquie 54.
Id. di s. Ivo 76. 77.
Id. de' Parrochi 76.
Id. di Revisione 13.
Id. di Residenza de' Vescovi 79.
Id. della Romana ed Universale Inquisizione 131.
Id. de' Sacri Riti 54.
Id. del Senato e Camera Capitolina 63.
Id. della Segreteria per gli Affari di Stato interni al Vaticano.
Id. della Suprema Segreteria di Stato 45.
Id. de' Vescovi e Regolari 36.
Id. della Visita Apostolica 102.
Confraternite (vedi Archiconfraternita)

CONSERVATORIO dell'Assunta detto le Pericolanti 120.
Id. delle Borromee 41.
Id. de' Ss. Clemente, e Crescentino detto le Zoccolette 111.
Id. di s. Cattarina 82.
Id. della Divina Provvidenza per Zitelle 50.
Id. delle Mendicanti 18.
Id. di s. Pasquale 116.
Id. Pio di s. Paolo s. Eremita, detto ancora della SSma Trinità 28.
Id. Pio dell' Assunta 120.
Id. Pio 120.
Id. Pio IV de' Ss. Quattro per le Zitelle Orfane 21.
Id. del Rifugio 125.
Id. di Ripagrande (vedi Ospizio di s. Michele).
Id. di Ripetta (vedi Divina provvidenza).
Id. de' Ss. Quattro (vedi Pio IV).
Id. delle Viperesche 48.
Id. delle Zoccolette (vedi Ss. Clemente e Crescentino).
Corpo de' Pompieri 53.
Coriolano 89.
Cremera Fiumicello 11.
Curia Calabra 61.
Id. di Ostilia 69, 74.
Id. di Pompeo 79.
Cuppola della Basilica di S. Pietro 148.

D

DATERIA Apostolica 45.
Distanza da una Porta all'altra camminando fuori le mura 161.
Id. passando nell'interno della Città 162.
Id. da una Porta all'altra partendo da piazza Colonna 163.

DICASTERI dell' Ordine Amministrativo, Governativo, Giudiziario, ec.
Amministrazione 1. del Tesorierato Proprietà Camerali 13.
Id. 2. id. Allumiere ed altre miniere 11.
Id. 3. id. Zecche ed Opificj dello Stato 11.
Id. 4. id. Spese generali id. 11.
Id. 5. id. Lavori Camerali id. 11.
Id. generale del Bollo e Registro 39.
Id. id. de' Lotti 106.
Id. id. de' Sali e Tabacchi 39.
Id. id. della Dativa Reale 13.
Archivio generale di tutti i Dicasteri 124.
Id. Urbano 12.
Banca Romana 14.
Banco di S. Spirito 104.
Banchi diversi. 264
Camera primaria di Commercio 59.
Camera Capitolina (vedi Senato) 63.
Cassa di Risparmio 99.
Camerlengato (vedi Officj del Camerlengato).
Commissione de' Sussidj 39, 47.
Comando Generale della Truppa Pontificia 36.
Id. id. della Civica 38.
Congregazione degli affari Ecclesiastici Straordinarj 45.
Id. di Revisione e suoi Officj 13.
Computisteria Generale della R.C.A. 16.
Consiglio d' Arte 13.

Consiglio Artistico (vedi Amministraziona V.)
Congregazione del Buon Governo (vedi Officj del Buon Governo).
Depositeria Generale della R. C. 112.
Id. Urbana 101.
Direzione Generale delle Poste e bassi Officj 11.
Id. id. delle Dogane 13.
Id. id. del Tesorierato 12.
Id. id. del Debito pubblica 13.
Id. id. di Polizia 77.
Id. dei lavori per la riedificazione della Basilica di s. Paolo 13.
Dogana del Dazio consumo; ogni Porta ha il suo Officio particolare quello Centrale e a 52.
Id. di Mare, ossia di Ripa grande 118.
Id. di Pescaria 80.
Id. di Ripetta 51.
Id. di Terra, ovv. di Deposito 63.
S. Monte di Pietà, ovv. Cassa publica d' imprestanze 112.
Officio del Bollo, e Registro 12.
Id. della Tassa di Successione 12.
Id. del Buon Governo 105.
Id. delle Ipoteche 99.
Id. delle Diligenze 13, 51.
Id. della Fabbrica di s. Pietro 60.
Id. de' Cursori dell' A. C. 12.
Id. de' Cursori del Tribunale Civile Collegiale 13.
Id. del Camerlengato 77.
Id. de' Passaporti 77.
Id. della Dispensa delle Lettere 11.
Id. della Congregazione di Revisione 63.
Id. della Prefettura delle Acque e Strade 56.
Id. de' Spedizionieri 45.
Presidenza delle Armi, e suoi Officj; cioè Segreteria, Commissariato, e Tribunale Militare 38.
Id. dell' Annona, e grascia 101.
Id. della Comarca 60.
Id. generale del Censo 106.
Id. Regionarie (vedi Rioni di Roma).
Segreteria di Stato per l'estero 45.
Id. per gli affari di Stato interni (Nel Palazzo Vaticano).
Segretariato Generale del Tesorierato 12.
Segreteria della Congregazione Concistoriale 55.
Id. della Sagra Consulta 44.
Id. de' Brevi 44.
Id. del Concilio 79.
Id. della Congregazione della S. Visita 102.
Id. de' Memoriali 45.
Id. de' Vescovi e Regolari 36.
Id. della Congregazione dell' Immunità Ecclesiastica 14.
Id. della Congregazione Disciplina Regolare 54.
Id. delle Indulgenze, a Sacre Reliquie 54.
Id. de' Sacri Riti 56.
Id. Senato e Camera Capitolina 63.
Id. Società privilegiata delle Assicurazioni 55.
Tribunale del Governo 77.
Id. della Sagra Rota 12.
Id. della Curia Innocenziana a respettive Cancellerie 12.
Id. Economico dell' AC. 12.
Id. del Campidoglio Civile, Criminale ed Economico 63.
Id. dell' Emo. Vicario 77.
Id. della Segnatura 12.
Rmo. P. Maestro de' SS. PP. Apostolici 45.
Doliole (vedi Testaccio).

E

ELENCO Alfabetico di tutte le strade di Roma 235.
Id. dell' Arrivo e partenze de' Corrieri 262.
Id. Delle Diligenze, e Vetture di Campagna 264.
Id. delle principali Locande 264.
Id. de' Banchieri principali 264.
Emporio cosa fosse 94.
Ermi di Giano quadrifonte 113.
Estrazione del Lotto 12.

F

FIDENE Città (vedi Castel Giubileo).

Fico Ruminale 69.
Fiumicello Almone 67. — Fiume Tevere (vedi Tevere).
Fontana di Trevi 36.
Id. di S. Pietro in Montorio 122.
Id. detta la Barcaccia 35.
Id. di Termini 46.
Id. di Piazza Navona 100.
Id. del Quirinale 44.
Id. della Piazza di Venezia 15.
Id. del Tritone a Piazza Barberina 32.
Id. di Ponte Sisto 111.
Fontane sulla Piazza di S. Pietro 133.
Fontane di Piazza Farnese 107.
Fonte Petrolio 120.
Id. di Giuturna 67.
Id. della Ninfa Egeria 92.
Foro Antonino Pio 11.
Id. Archemorio 37.
Id. di Augusto (vedi di Marte).
Id. Boario 84.
Id. di Cesare 70.
Id. di Giulio Cesare 17.
Id. di Domiziano e Nerva 17.
Id. di Marte 17.
Id. di Nerva 17.
Id. Olitorio 82.
Id. Palladium (vedi Nerva).
Id. Romano 65.
Id. di Trajano 15.
Id. Transitorio.

G

GABINETTO di Anatomia 134.
Vedi i rispettivi Palazzi.
Galleria Barberina 32.
Id. Borghese.
Id. Ghigi.
Id. Colonna.
Id. Corsini.
Id. Doria.
Id. Farnese.
Id. della Farnesina.
Id. Giustiniani.
Id. Mattei.
Id. Rospigliosi.
Id. Spada.
Id. della Villa Albani 33.
Giardino Botanico 124.
Id. Colonna 38.
Id. Pontificio al Quirinale 45.
Giardino Pontificio al Vaticano 132. 152.
Id. di Rospigliosi 44.
Giorno primo 5.
Id. secondo 26.
Id. terzo 35.
Id. quarto 50.
Id. quinto 76.
Id. sesto 98.
Id. settimo 126.
Girandola ovv. fuoco artificiale 123.
Grecostasi cosa fosse 67.
Grotta della Ninfa Egeria 92.
Grotte Vaticane 146.
Grotta Arenaria 134.

I

ILLUMINAZIONE dalla Basilica Vaticana 134.
Ippodromo di Costantino 49.
Id. de' Palazzi de' Cesari 74.
Isola Farnese 11.
Id. Tiberina 113.
Istituzione della Via Crucis al Colosseo 20.
Iutermontium 61.

L

LAGO di Curzio 68.
Id. a Fonta di Giuturna 67 88.
Id. di Piazza Navona 100.
Locande principali 265.
Logge di Raffaello al Vaticano 149.
Lupanare 100.
Lupercale ove, e cosa fossa 69.

M

MAGAZZENI di legname di costruzione 6.
Manlio Torquato. 34.
Mascherone della bocca della Verità 93.
Mausoleo di Adriano 127.
Id. di Augusto 54.
Id. di S. Costanza 49.
Id. di S. Elena 25.

Mausoleo di Mausoleo 51.
Meta Sodanta 73.
Meridiane 47 134.
Mercato Antico 45.
Id. Moderno 100.
Monte Aventino 23.
Id. Aureo detto Montorio (Vedi Giannicolo).
Id. Capitolino 61.
Id. Celio 20.
Id. Cinna (Vedi Monte Mario).
Id. Esquilino 24.
Id. Giannicolo 121.
Id. Laziale 74.
Id. Mario 130.
Id. Palatino 71.
Id. Pincio 7.
Id. Quirinale 43.
Id. Sacro 49.
Id. di Saturno 61.
Id. di Tarpejo 61.
Id. Vaticano 152.
Id. Viminale 25.
Mura dell' Antica Cittadella 62.
Museo Capitolino 63.
Id. Chiaramonti 152.
Id. Clementino 152.
Id. Kircheriano 54.
Id. Gregoriano al Laterano 22.
Id. Vaticano 152.
Id. alla Villa Borghese 5.
Muzio Scevola 118.

N

Navali cosa fossero 94.
Naumachia di Domiziano 26.

O

OBELISCO del Circo Aureliano 24.
Id. del Circo Massimo 21.
Id. di S. Giovanni Laterano 21.
Id. di S. Maria Maggiore 28.
Id. Mattejano 74.
Id. del Mausoleo di Augusto 284.
Id. della Minerva 58.
Id. di Monte Cavallo 44.
Id. di Monte Citorio ovv. Salare di Augusto 12.
Id. del Monte Pincio 7.
Id. della Piazza Navona 110.
Obelisco di S. Pietro 133.
Id. del Popolo 7.
Id. della Minerva 58.
Id. della Rotonda 58.
Id. della Trinità de' Monti 26.
Oratorj (sono uniti alle Chiese).
Orti di Domiziano 127.
Id. Farnesiani 73.
Id. di Geta 124.
Id. di Lucullo 33.
Id. Lucernari 48.
Id. di Mecenate 42.
Id. di Nerone 134.
Id. di Salustio 33.
Orto Botanico 124.
Ospedale di S. Galligano 115.
Id. di S. Giacomo in Augusta 8.
Ospedale di S. Giovanni in Laterano (Vedi SSmo Salvatore).
Id. di S. Giovanni di Dio 114.
Id. di S. Maria della Consolaz. 83.
Id. di S. Maria, e Gallicano 115.
Id. di S. Rocco 51.
Id. del SSmo Salvatore a S. Giovanni Laterano 21.
Id. di S. Spirito in Sassia 131.
Id. per i Pazzi 125.
Id. per i Militari 131.
Id. per i Condannati 131.

N. B. La Chiese che appartengono ad una Nazione hanno tutte un'Ospedale, o Casa Ospitaliera.

OSPIZIO Apostolico chiamato col titolo di S. Michele 116.
Id. della Madonna degli Angeli ovv. Pia Casa d' Industria 47.
Id. delle Zitelle Orfane abbandonate 47. 48.
Id. degli Orfani in S. Maria in Aquiro 53.
Id. degli Orfani nominati di Tata Giovanni 55.
Id. per i Pellegrini e convalescenti che sortono degl'Ospedali sotto il titolo della SS. Trinità de' Pellegrini 112.
Id. di S. Galla di ambo i sessi 83.
Id. de Projetti dell' uno e l' altro sesso in S. Spirito in Sassia 131.
Osservatorio Astronomico Romano 54.

P

PACHEBOTTI a Vapore 118.
Palazzi de' Cesari 71.
Id. dell' Accademia Ecclesiastica 58.
Id. dell'Accademia di Portogallo 52.
Id. idem di Francia 26.
Id. idem antica di Francia 14.
Id. idem di Napoli 124.
Id. Accoramboni 133.
Id. Albani 27.
Id. Aldobrandini 39.
Id. Altemps 101.
Id. Altieri 59.
Id. Altoviti 127. 129.
Id. Altoviti ora De Rossi 108.
Id. Antonelli 101.
Id. Aste (vedi De Aste).
Id. Astalli 59.
Id. Amini 104.
Id. Banco S. Spirito 104.
Id. Barberini 27. 32.
Id. Bassano 14.
Id. Bernini 9. 10.
Id. Bischi 103.
Id. Boccapaduli 80.
Id. Boadille 59.
Id. Bolognetti ora Torlonia a Piazza de' SS. XII Apostoli 39.
Id. Bolognetti ora Torlonia a Piazza di Venezia 14.
Id. Bolognetti a Piazza del Gesù 59.
Id. Boncompagni al Babbuino 26.
Id. Boncompagni a Piazza Sora 103.
Id. Bonadies 103.
Id. Bonaccorsi 13.
Id. Bonelli 57.
Id. Borghese 99.
Id. Bracciano 10.
Id. Braschi 103. 105.
Id. Brancadoro 11.
Id. Bonarroti 100.
Id. Bracciano 10.
Id. Caffarelli 62.
Id. Cancelleria. 105.
Id. Capizucchi 82.
Id. Capponi 50.
Id. Capranica 8.
Id. Cardelli 62.
Id. Caserta (Vedi Gaetani).
Palazzo Castiglioni (Vedi Sala).
Id. Cavalletti 82.
Id. Cavalieri 56.
Id. Cenci 113.
Id. Cesarini 56 108.
Id. Cesi ora Pentini 101.
Id. Ceva 39.
Id. Cimarra 40.
Id. Cinque (Vedi del Cinque).
Id. Cleter 52.
Id. Colonna 38. 59.
Id. Ciampi 104.
Id. Cicciaporci 104.
Id. Chigi 10 11.
Id. Colligola 36.
Id. Convertendi 133.
Id. Corsini 123.
Id. Costaguti 80.
Id. Conti (Vedi Pisorri).
Id. Conti 16 53.
Id. Correa 51.
Id. Conservatori 64.
Id. Consulta 44.
Id. Crescenzi (vedi Bonelli).
Id. De Aste 14. 108.
Id. De Rossi 38 108.
Id. del Governo (Vedi Medici).
Id. del Governo Vecchio 103.
Id. del Bufalo 36. 78.
Id. del Cinque 13.
Id. del Drago 101.
Id. del Grillo 17.
Id. De Regis detto la Farnesina 105.
Id. della Valle 78.
Id. Dei Convertendi (Vedi Convertendi).
Id. De Romanis 126.
Id. della Dateria 45.
Id. Della Porta 52.
Id. Domiziano 16.
Id. Doria 14.
Id. della Cancelleria (Vedi Cancelleria).
Id. Falconieri 110.
Id. Farnese 106.
Id. Farnesina 123.
Id. Fiano 10.
Id. Firenze 52.
Id. Frattini 59.
Id. Fanucci 17.
Id. Gabrielli 104.
Id. Gaetani o Caserta 42. 55.

Palazzo Giraud ora Torlonia 132.
Id. Giustiniani 77.
Id. Gottifredo 14.
Id. Governo Vecchio 103.
Id. Ghislier 17.
Id. Grillo 17.
Id. Guglielmi 55.
Id. Gualdambrini 51.
Id. Giorgi ora Piombino 26.
Id. Giorgi 56.
Id. Incoronati 110.
Id. Inquisizione 131.
Id. Imperiali (Vedi Valentini).
Id. Imperiali 28.
Id. Innocenziano 12.
Id. Lavaggi 53.
Id. Lancellotti 101.
Id. Lancellotti alla Cuccagna 101.
Id. Lante 78
Id. Lateranense 22.
Id. Lepri 9.
Id. Longhi 55.
Id. Maccarani 77.
Id. Malatesta 60.
Id. Mariscotti 58.
Id. Massimo 60 105.
Id. Mattei 82.
Id. Medici 26.
Id. Medici a Piazza Madama. 77.
Id. Mencacci 56.
Id. Muti Bussi 60.
Id. Muti Papazzurri 39.
Id. Monte Vecchio 102.
Id. Mennoni 59.
Id. Mignanelli 35.
Id. Modetti 13.
Id. Monte Citorio (Vedi Innocenziano)
Id. Negroni 52.
Id. Nari 53.
Id. Nicolini 11. 104.
Id. Nicolini (Vedi Amici).
Id. Odescalchi 39.
Id. Orsini 80.
Id. Ottoboni 10.
Id. Origo 56.
Id. Ornani 102.
Id. Pacca 82.
Id. Panfili 14.
Id. Panfili ora Antonelli 101.
Id. Patrizi 77.
Id. Papazzurri (Vedi Muti).
Palazzo Pentini 101.
Id. Petroni 59.
Id. Piombino 11. 26. 36.
Id. Pianelani 39.
Id. Pio 106.
Id. Pisorri 16.
Id. Podenziani 38, 56.
Id. Poli 36.
Id. Poniatowski 9.
Id. Propaganda 35.
Id. Quirinale 44.
Id. Quarantotto 9.
Id. Rasponi (vedi Ricci).
Id. Regis (vedi de' Regis).
Id. Rinuccini 14.
Id. Ricci 110.
Id. Rignano 55.
Id. Rossi 103.
Id. Rospigliosi 44.
Id. Ruspoli 9.
Id. Sala 56.
Id. Sacchetti 110.
Id. Salviati 124.
Id. Sagripanti 101, 108.
Id. Sampieri 101.
Id. Seristori 131.
Id. Senatorio 61, 63.
Id. Simonetti 14.
Id. Sforza Cesarini 108.
Id. Spada 111.
Id. Spagna 35.
Id. Stampa 104.
Id. Stoppani 56.
Id. Strozzi 48, 59.
Id. Sinibaldi 56.
Id. Sciarra colonna 13.
Id. Sagra Inquisizione 131.
Id. Teodoli 10.
Id. Torlonia (vedi Bolognetti).
Id. Torlonia (vedi Giraud).
Id. Torlonia 14.
Id. Turiglioni 10.
Id. Valdina Cremona 52.
Id. Valle ora del Bufalo 78.
Id. Valentini 39.
Id. Vaticano 148.
Id. Venezia 14.
Id. Verospi (vedi Bracciano).
Id. Viscardi 59.
Palladio cosa fosse 67.
Palude Caprea 57.
Paludi Pontine 90.

Pantheon di Agrippa 56.
Parrocchie (vedi Chiese).
Passeggiata pubblica al Monte Celio 20, 73.
Id. al Monte Pincio 7.
Id. lungo il Tevere 50.
Id. del Pomerio a Porta Angelica 130.
Pescaria nuova 76.
Id. Vecchia 80.
Piedistallo della Colonna Antonina 153.
Pila Orazia 68.
Pinacoteca delle terme di Diocleziano 47.
Piramide di Cajo Cestio 95.
Pomerio antico 84.
Id. Nuovo 119.
Pompa trionfale 109.
Ponte S.ª Angelo 127.
Id. S. Bartolomeo ovv. (Vedi Cestio)
Id. Cestio 114.
Id. Elio 127.
Id. Emilio 6, 94.
Id. Fabricio 113.
Id. Giannicolense (vedi Sisto).
Id. Lamentano (Vedi Nomentano).
Id. Lucano 30.
Id. Mammolo 30.
Id. Milvio ora
Id. Molle 6.
Id. di Nona 25.
Id. Nomentano 49.
Id. Palatino 81.
Id. Quattro capi (vedi Fabricio).
Id. Rotto (vedi Palatino.
Id. Salaro 34.
Id. Sisto 111.
Id. Sublicio 94.
Id. Trionfale 108.
Porta perchè così chiamata 84.
Porta Angelica 130.
Id. S. Agnese 48.
Id. Asinaria 24.
Id. Aurelia 122, 127.
Id. di Borgo (vedi S. Spirito).
Id. Capena 87.
Id. Carmentale 82.
Id. Castello 129.
Id. Catularia (incerta di luogo).
Id. Cavalleggeri 131.
Id. Celimontana 21, 24.
Id. Collina 48.
Id. Esquilina 43.
Porta Decumana 48.
Id. Fabbrica 132.
Id. Ferentina 21.
Id. Flaminia 6, 10, 62.
Id. Flumentana 109.
Id. Fontinale (incerta di luogo).
Id. Giannicolense 122.
Id. S. Giovanni 21, 24.
Id. Januale 17.
Id. Labicana 25.
Id. Latina 89.
Id. Lavernale 95.
Id. S. Lorenzo 80.
Id. Maggiore 25.
Id. Mezia 43.
Id. Minucio 93.
Id. Mugonia (incerta di luogo).
Id. Navale 95.
Id. Nevia 88.
Id. Nomentana 48.
Id. Ostiense 95.
Id. di Palazzo 85.
Id. Pancraziana 122.
Id. S. Pancrazio 122.
Id. S. Paolo 95.
Id. Pia 48.
Id. Piacolare (incerta di luogo).
Id. Popolo 5, 6.
Id. Pinciana 27.
Id. Portese 118.
Id. Portuente 119.
Id. Prenestina 25.
Id. Pretoriana 48.
Id. Querquetulana 43.
Id. Quirinale (incerta di luogo).
Id. Ratumena 62.
Id. Randusculana 87.
Id. Romanula 85.
Id. Romana 85.
Id. Salaria 33.
Id. Salutare 27.
Id. Sanguale (n'è incerto il luogo).
Id. S. Sebastiano 89.
Id. Settimiana 123.
Id. S. Spirito 125.
Id. Tiburtina 30.
Id. Trigemina 95.
Id. Trionfale 109.
Id. Viminale 47.
Portico di Europa 101.
Id. Nerva 17.
Id. Ottavia 80.

Portico Pompeo 105.
Posta de' Cavalli 51 e 52.
Posta delle lettere 11.
Porto Leonino 124.
Id. di Ripa grande 116; 118.
Id. di Ripetta 51.
Prate di Quinzio Cincinnato 51.
Id. Muzj 118.
Presepi 60, 119.
Propileo 20.
Pulcrum littus 94.
Pulvinare cosa fosse 73.

Q

QUARTIERE centrale de'Vigili 53.
Id. nei diversi Rioni 44, 78, 112, 127, 149.

R

REGIA di Numa 67.
Rioni di Roma, e loro circuito 155.
Roma quadrata 84.
Rostri cosa fossero 66.
Rupe Tarpeja 61, 64.

S

SALA di esposizione di oggetti di belle Arti 7.
Salone Tenuta dove è la sorgente dell'acqua Vergina 37.
Salite antiche del Campidoglio 61,62,
Sampietrini 148.
Sarcofago di Cecilia Metella 106.
Id. di Probo Anicio 140.
Scala di Aracoeli 60.
Id. de' Gaetani 9.
Id. Santa 22.
Scale Gemoniae 65.
Schola Xantha cosa fosse 67.
Scuola greca 93.
Scuole pubbliche (vedi le rispettive case religiose).
Senderie di Caracalla 90.
Segretario del Senato cosa fosse 68.
Seminario Romano 99.
Id. del S. Capitolo di S. Pietro 132.
Sepolcro di S. Adriano 127.
Id. di Augusto 51.
Id. di Cajo Publicio Bibulo 15.
Id. di Cajo Cestio 95.
Id. di Cecilia Metella 91 106.
Id. delle Sante Costanze 49.
Id. diversi 32 49 123.
Id. della famiglia di Claudio 15.
Id. di Domiziano 7.
Id. de' liberti della famiglia di Augusto 90.
Id. di Livia Augusta 90.
Id. di Lucio Arunzio 32.
Id. di Numa Pompilio 124.
Id. di Nerona 6, 7.
Id. di Orazia 90.
Id. di Plauzio 30.
Id. di Publio Vibio Mariano 6.
Id. de' Scipioni 89.
Id. di Servilia 92.
Id. di Tazio 93.
Id. di Trajano 15.
Id. di M. Virginio Eurisace 25.
Sette Sale 41.
Settizonio 86.
Sessorio 24.
Sferisterio, o calidario delle Terme di Agrippa 58.
Sostruzioni di Giulio II, 110.
Id. di Servio Tullio, e di Tarquinio 47.
Spelonca consegrata a Pace 69.
Spoglie Opime 61.
Stabilimento di Mattazione 6, 50.
Id. di Sordo Muti 46.
Id. di Veterinaria nel Casino di Papa Giulio 6.
Id. de' Pazzi 125.
Stamperia, e Calcografia camerali 36.
Statue equestre di Carlo Magno 136.
Id. id. Costantino 136.
Id. id. di Marco Aurelio 63.
Id. id. di Trajano 16.
Statua di Augusto Ottaviano 64.
Id. del Babbuino 26.
Id. di Costantino Augusto 23.
Id. di Giulio Cesare 64.
Id. di Comodo 64.
Id. di Enrico VIII 23.
Id. d' Ino Nutrice di Bacco 78.
Id. di Marforio 63.
Id. di Madama Lucrezia 15.

Statua di Mosè 41, 48.
Id del Nilo 63.
Id. di Pasquino 103.
Id. di Pompeo e sua istoria 111.
Id. Roma 63, 64.
Id. del Tevere 63.
Id. di Trajano 16.
Id. della Verità 9.
Statue con Cavalli di Castore Polluce 62.
Id. Id. eredute di Alesa. il grande 43.
Stradale di Roma 165.
Strade di Roma alfabeticamente disposte 235.
Id. id. antiche (vedi Vie).
Studio di Musaico 149.

T

TABERNA meritoria 120.
Taberne 68.
Tabulario 61.
Tariffa delle monete 265.
Tavole Prenestine 56.
Teatro di Apollo 126.
Id. di Alibert 26.
Id. di Balbo 113.
Id. di Capranica 53.
Id. di Fiano 9.
Id. di Filodrammatica 104.
Id. di Marcello 80.
Id. di Metastasio 52.
Id. della Pace 103.
Id. di Pallacorda (Vedi Metastasio).
Id. del Pavone (Vedi Filodrammatica).
Id. di Pompeo 106.
Id. di Argentina 56.
Id. della Valle 78.
Tempietto di S. Andrea 6.
Id. detto del Bramante 121.
Tempio di Adriano 68.
Id. di Antonino Pio 13.
Id. di Antonino, e Faustina 67 70.
Id. di Apollo 72, 80.
Id. di Apollo Palatino 73.
Id. di Bacco 49, 72.
Id. di Bacco estramuraneo 49.
Id. di Bacco (Vedi delle Camene).
Id. di Bellona 82, 109.
Id. delle Camene 92.
Id. di Castore e Polluce 67.
Tempio di Cibele 72.
Id. di Claudio 75.
Id. della Concordia 65.
Id. della Dea buona 93.
Id. di Diana 89 93.
Id. del Dio ridicolo 92.
Id. di Ercole 88.
Id. di Ercole Callaico 32.
Id. di Ercole nel circo Flaminio 55.
Id. di Ercole Custode 59.
Id. di Ercole vincitore 93.
Id. di Esculapio 114.
Id. di Fauno 114.
Id. della Fortuna Muliebre 89.
Id. della Fortuna 65.
Id. della Fortuna Virile 81.
Id. di Giano 68.
Id. di Giove Capitolino 60.
Id. di Giove Custode 69.
Id. di Giove Ottimo Massimo 62.
Id. di Giove Licaonico 114.
Id. di Giove Feretrio 61.
Id. di Giove Laziale 74.
Id. di Giove Statore 69.
Id. di Giove Tonante 65.
Id. di Giove Ultore 57.
Id. di Giulio Cesare 67.
Id. di Giunone 72.
Id. di Giunone Lucina 29.
Id. di Giunone Moneta 64.
Id. di Giunone Regina 80 93.
Id. di Ino nutrice di Bacco 78.
Id. di Marte Estramuraneo 88.
Id. di Marte Ultore 17.
Id. di Matuta 83.
Id. di Minerva 58.
Id. di Minerva Medica 32.
Id. di Nerva 17.
Id. della Pace 70.
Id. di Pallade 17.
Id. del Pantheon 57.
Id. della Pietà 83.
Id. di Pudicizia Patrizia 93.
Id. di Quirino 43.
Id. di Remo 70.
Id. di Romolo 69.
Id. di Romolo Quirino 28.
Id. di Rumolo e Remo 70.
Id. della Salute 27 38.
Id. di Saturno 67 69.
Id. di Serapide 54.
Id. della Speranza 83.

Digitized by Google

Tempio del Sole 38.
Id. del Sole e della Salute 38.
Id. di Trajano 16.
Id. di Venere e Cupido 24.
Id. di Venere e Remo 71.
Id. di Venere negl'Orti di Salustio 33.
Id. di Vesta 93.
Id. di Vesta nel Foro 67.
Terme di Adriano 18.
Id. di Agrippa 57.
Id. di Alessandro Severo 77.
Id. di Antoniane ovvero di Caracalla 88.
Id. di Costantino Magno 44.
Id. di Diocleziano 45. 46.
Id. di Domiziano 18.
Id. di Mecenate 18.
Id. di Nerone (vedi Ales. Severo).
Id. di Novato 42.
Id. di Olimpiade 40.
Id. di Tito 18.
Id. di Trojano 18.
Tevere Fiume 118.
Torre de' Borgiani 91.
Id. de' Conti 18.
Id. di Millina 102.
Id. delle Milizie 39.
Id. di Mecenate 19.
Id. di Nerone 19.
Id. di Oroniane 25.
Id. di Sanguigna 102.
Id. de' Sebiavi 25.
Id. di Pignattara 25.
Trielino di S. Leone 22.
Trionfo 109.
Trofei di Mario 34. 43.

V

VALLE Egerica 92.
Id. Marcia 85.
Id. Quirinale 28 43.
Velabro perchè così detto 84.
Vetronio Turino 17.

Via Appia 87.
Id. Ardeatina 87.
Id. Aurelia nuova e vecchia 122.
Id. Carine 18.
Id. Cassia 62.
Id. Claudia 62.
Via Ferentina 21.
Id. Flaminia 6, 10, 62.
Id. Labicana 25 43.
Id. Latina 87.
Id. Laurentina 95.
Id. Nomentana 48, e 49.
Id. Nevia 88.
Id. Nuova 66.
Id. Ostiense 95.
Id. Prenestina 25 43.
Id. Portuense 119.
Id. Retta 109.
Id. Sacra 66.
Id. Salaria 49.
Id. Tiburtina 30 43.
Id. Trionfale 108.
Vico Ciprio 18.
Id. de' Corneli 38.
Id. Laterizio 42.
Id. Patrizio 25.
Id. Scellerato 18.
Vigna di Cincinnato 51.
Id. di Ovidio 49.
Id. di Quinzio 49.
Id. di Seneca 49.

VILLA Albani 33.
Id. Aldobrandini 39.
Id. Altieri 32.
Id. Barberina 45.
Id. Barberini detta Cecchina 131.
Id. Bolognetti 48.
Id. Borghese 5.
Id. Casale 75.
Id. Cecchina 131.
Id. Colonna 43.
Id. Corsini 122. 123.
Id. Costaguti 48.
Id. di Faonte 49.
Id. Gabrielli 125.
Id. Gaetani 42.
Id. Giraud 122.
Id. Lante 124.
Id. de' Laterani 21.
Id. Ludovisi 33.
Id. Madama 130.
Id. Mariscotti 123.
Id. Marziale 49.
Id. Massimi 47, 49.
Id. Mattei 74.
Id. di Mecenate 34.
Id. Medici 26.

Villa Mellini 130.
Id. Miollis (Vedi Aldobrandini).
Id. Negroni (Vedi Massimo).
Id. di Ovidio 49.
Id. Panfili Doria 122.
Id. Patrizi 48.
Id. Poniatowski 6.
Id. Rignano (Vedi Massimo).
Id. Scierra 49.
Id. Seneca 49.
Id. Spada 73, 122.
Id. Strozzi 48.
Villa Torlonia 49.
Id. di Tullio Marziale 122.
Id. di Valentini 122.
Vicario dell'Anfiteatro Castrense 84.
Id. di Domiziano 74.
Vivajo Romano 88.

Z

Zecca Pontificia 132.

IMPRIMATUR
F. A. Modena, O. P. S. P. M.

IMPRIMATUR
Jos. Canali Arch. Colos. Vicesg.

467,231

Digitized by Google